Anno 119 Numero 192

STAMPA SERA

Lunedì 20 Luglio 1987 - L. 800

A PAGINA 10

La finanziaria, nuovo pomo della discordia tra democristiani e socialisti

A PAGINA 11

Caccia a Renato Vallanzasca dopo la rocambolesca fuga dall'oblò di un traghetto

La Valtellina sconvolta da un immane disastro ecologico: danni per centinaia di miliardi

Sedici morti, oltre diecimila sfollati 6 ponti distrutti, strade spazzate via

Molti ancora i dispersi - Una frana si è abbattuta sulle case di Tartano seminando la morte - Duemila edifici invasi dall'acqua - Chiesto lo stato d'emergenza

Ma il governo non è innocente

Anche i violenti acquazzoni d'estate portano tragedie: martedì scorso il campeggio spazzato via nell'alta Savoia, sabato l'albergo di Tartano in Valtellina. Tre giorni di pioggia ed ecco, non soltanto in Italia, le pendici di montagne che franano, prati che crollano sugli edifici sottostanti, torrenti straripati. Paesi isolati e strade bloccate in Lombardia, regione per molti aspetti all'avanguardia. Proprio da questa valutazione trae nuovo vigore l'allarme: il male delle alluvioni e delle frane si estende. Colpisce con rabbia anche territori che un tempo erano caratterizzati da un solido rapporto tra l'uomo e la montagna, il bosco, il sistema dei corsi d'acqua.

All'origine del male troviamo quasi sempre la presunzione dell'uomo-ingegnere, convinto di poter costruire dove è più conveniente dal punto di vista economico, ignorando le leggi ambientali che per millenni avevano suggerito la scelta degli insediamenti. La storia e le cronache locali ricordano un po' dovunque frane e alluvioni, ripetute in zone particolarmente esposte. Ma in quelle zone l'uomo non costruiva villaggi, né case, né malghe, né strade. Da quando sono in uso le macchine per i movimenti di terra e il cemento armato si è introdotta la filosofia dell'indifferenza della struttura del suolo, dell'esposizione.

Due anni fa, in questi stessi giorni, la tragedia di Stava fece gridare di indignazione. Furono rivolte pesanti accuse a chi aveva permesso la costruzione e tollerato la diga insicura. In Savoia si è scoperto in ritardo che il campeggio spazzato via era in una zona già investita da alluvioni. In Valtellina ci saranno inchieste con prevedibili polemiche. Ma la nostra situazione di fondo resta immutata, a dispetto dell'attivismo del ministro Zamberletti e dei bollettini meteorologici che dovrebbero preavvisare mettendo in moto i sistemi di emergenza. Non da oggi, da almeno vent'anni, si ripete che agli interventi eccezionali va aggiunto un piano di riassetto idrogeologico di tutte le parti del territorio nazionale esposte ai cosiddetti «rischi naturali».

La bozza di programma del presidente incaricato Giovanni Goria mette necessariamente in primo piano la politica economica e sociale, la difesa dall'inflazione, lo sviluppo del Mezzogiorno, l'ammodernamento del Paese. La difesa del suolo resta ai margini? Il problema ambientale è considerato veramente importante oppure è un tema per discorsi motivati solo dalla necessità di rispondere (a parole) alla «domanda verde»? E' vero o no che in quarant'anni frane e alluvioni hanno causato quindicimila morti e danni all'economia valutati in 90 mila miliardi di oggi? Il piano di espansione della rete stradale e autostradale è considerato più urgente di quelli della difesa dalle frane (oltre tremila l'anno quelle di una certa gravità), per il riassetto della parte del territorio nazionale (circa un sesto) che ha perduto la capacità di assorbimento della pioggia? Non è considerata urgente la sistemazione dell'Arno a più di vent'anni dall'alluvione?

Nel bilancio statale si trovano migliaia di miliardi per iniziative non indispensabili, decine di migliaia di miliardi per la difesa armata, ma non i pochi quattrini necessari per fare una carta dei dissesti, per aiutare i comuni a compiere indagini geologiche che consentano di impedire costruzioni in zone a rischio, di far chiudere almeno alberghi o campeggi prima che siano travolti. Restano insufficienti le somme destinate al rimboschimento su vasta scala (oltretutto redditizio economicamente), non si trovano quattrini per la manutenzione dei corsi d'acqua minori, di solito abbandonati, ingombri di rifiuti e detriti.

Al nuovo governo va anche chiesto un riesame della politica agricola comunitaria che ha contribuito fortemente al dissesto del nostro territorio montano e collinare. Il latte bavarese costerà meno, però la scomparsa del bestiame dagli alpeggi causa l'impoverimento del suolo che tende all'erosione. Non basta, per arginare la rovina, la trasformazione delle malghe in seconde case: può confermarlo chiunque frequenti le Alpi piemontesi e lombarde. La degradazione del suolo nell'Appennino tosco-emiliano ha in buona parte origini analoghe. Gli incendi di boschi, così frequenti sulle colline liguri, sono legati all'abbandono di colture tradizionali e alla scomparsa dell'allevamento di bestiame su scala familiare. Da buon intenditore di economia, il presidente incaricato dovrebbe dedicare un po' di attenzione allo stretto legame che esiste tra la disciplina da lui preferita e l'ecologia.

A Goria, o altri presidenti, suggeriamo di provare un desiderio inedito per i nostri politici: passare alla storia per aver almeno avviato il processo di risanamento ambientale, e di quello idrogeologico che ne è parte, facendone strumento di un progresso civile che non può essere misurato soltanto dal prodotto interno lordo.

Mario Fazio

Colpiti dall'alluvione sessanta Comuni su 78

Sondrio. Il pianto di due bambine scampate al disastro

DAL NOSTRO INVIATO

SONDRIO — *«La Valtellina? Credo che non esista più. A parte i morti, almeno sedici, basti dire che 60 Comuni su 78 sono interessati dagli allagamenti, dalle frane, dagli smottamenti. I danni per ora sono incalcolabili, decine di miliardi. Ci sono più di duemila immobili allagati fra case, alberghi e fabbriche. Sei ponti sono crollati, altri cinque potrebbero cadere da un momento all'altro. Chilometri di strada del fondovalle non esistono più»*.

Il punto della situazione in Valtellina è stato fatto ieri alle diciotto. Il ministro della Protezione civile, Zamberletti, è poi volato a Roma. Oggi pomeriggio parteciperà al Consiglio dei ministri chiedendo lo stato di emergenza per l'intera zona: da Morbegno, pochi chilometri sopra il Lago di Como, su per 80 chilometri sino a Sondrio, Tirano e Bormio.

Per tutta la giornata è scesa altra pioggia. Solo verso sera la precipitazione è diminuita di intensità. Le persone sfollate sono ormai parecchie migliaia, più di diecimila. Quasi duemila a Sondrio e poi centinaia qua e là, nella valle, dove esistono pericoli di frane e dove l'acqua è a volte alta parecchi metri.

Il tragico bilancio degli allagamenti e dei morti inizia da Tartano, piccola località turistica a 1200 metri di quo-

Marco Vaglietti

(Segue a pag. 2 - 1ª col.)

Tartano. Il condominio sventrato dalla frana e nel cerchio la parte dell'albergo distrutto

La guerra delle ambasciate

Iran: altre minacce al «Satana francese»

PARIGI — Un gruppo d'emergenza politico-militare segue in permanenza gli sviluppi della guerra delle ambasciate tra Francia e Iran. Si trova nella «Sala Jupiter» nei sotterranei del palazzo presidenziale dell'Eliseo per valutare l'altalena di docce calde e fredde che arrivano da Teheran. Ieri il primo ministro iraniano Mir Hossein Moussavi ha dichiarato che le trattative per il rimpatrio delle rispettive rappresentanze *«sono in corso per le normali vie diplomatiche»*.

Questa dichiarazione ha in parte attutito la forte tensione dei giorni scorsi, tuttavia i francesi non si dimostrano ancora ottimisti. Infatti la Jihad islamica continua a minacciare l'uccisione dei due ostaggi francesi mentre si sono fatti avanti, nelle minacce, altri due gruppi di integralisti musulmani, cioè l'Amal islamico e il Gruppo della fede musulmana. Costoro hanno invitato le loro milizie a colpire il *«piccolo Satana francese»*.

Frattanto l'Iran ha delegato il Pakistan a tutelare i propri interessi in territorio francese rispondendo, in un certo senso, alla Francia che si era già affidata all'Italia.

L'ambasciata iraniana a Parigi continua a essere circondata da duecento agenti di polizia. A Teheran l'ambasciata di Francia è assediata dai «pasdaran», cioè dalle fanatiche milizie popolari khomeiniste.

(A pagina 15)

Che cosa si sono detti il cardinal Ratzinger e il vescovo ribelle di Ecône

Vaticano, una mano a Lefebvre?

Non sarebbero i tradizionalisti a essere «superati», ma l'interpretazione progressista del Concilio - Si chiede che le Costituzioni del Vaticano II siano riconosciute come «pastorali», testimonianze da consegnare alla Storia

CITTA' DEL VATICANO — Come avviene per tante cose romane, anche il palazzo della Congregazione per la Dottrina della Fede, in piazza del Sant'Offizio, è un misto di solenne e di bonario. Così, varcato l'imponente portone, dalla guardiola si affaccia non un religioso o un usciere in divisa, ma una signora che sferruzza.

All'ufficio del Cardinal Prefetto della prima, per dignità, delle Congregazioni della Chiesa, si accede dalla loggia porticata al piano nobile. Il bavarese Joseph Ratzinger è lieto che il Vaticano sia in Italia e non in Germania: il suo ideale, dice, è *«una Chiesa unita e ordinata ma non troppo organizzata, una struttura burocratica ridotta all'indispensabile, che non soffochi la creatività e l'iniziativa personali. Perché ciò che abbiamo di più prezioso, la santità, non è programmabile né organizzabile da alcun ufficio clericale»*.

Accanto al tavolo di lavoro, dunque, nessun computer, nessun marchingegno elettronico, ma solo un paio di vecchi telefoni. Alle sue spalle, una Madonna di Kiko Argüello, il pittore spagnolo iniziatore del Cammino neo-catecumenale, uno di quei «moderni» movimenti della ortodossia sicura su cui il Prefetto della Fede conta per arginare la crisi. Una sorta di segnale cifrato, quel quadro, che si è trovato davanti anche monsignor Marcel Lefebvre sedendo qui martedì scorso.

Un tedesco e un francese: singolare coppia che da quel '62 in cui cominciava il Vaticano II, si scontra, s'incontra, si studia, si anatemizza. Eppure, anche tra le polemiche, il dialogo tra loro non è mai stato interrotto. Ogni volta, il vecchio arcivescovo ribelle rinfaccia a chi è ora Prefetto dell'ex Sant'Uffizio di avere contribuito a creare (quando, giovane professore di teologia, era autorevole consulente dell'episcopato tedesco) la situazione di cui lui, Ratzinger, adesso si lagna acerbamente e per la quale auspica una *«restaurazione»*, almeno nel senso di un *«nuovo equilibrio»*. Il Cardinale replica che il dopo Concilio è andato imprevedibilmente al di là della lettera e dello spirito dei testi; e che lui, difatti, si è dissociato dai colleghi *«progressisti»* appena si è accorto di dove si andava a parare. Ma Lefebvre e i suoi ribattono che Roma stessa ha favorito lo sbandamento, con riforme come quella liturgica e, soprattutto, con la rinuncia al potere disciplinare, limitandosi spesso a lamenti e ad ammonimenti non seguiti da interventi concreti.

Del resto, non sono di un lefebvriano ma di un buon cattolico fedele al Papa e ai vescovi, il ticinese Romano Amerio, le 650 pagine di *Iota Unum*, stampate di recente dall'editore Ricciardi. Amerio, confrontando prassi e dottrina del Magistero in questi anni con il dogma definito dalla Chiesa, mostra una *«variazione»* impressionante che sembra talvolta un capovolgimento, quasi il passaggio a una religione diversa. Proprio per il suo carattere non di parte ma oggettivo, il libro ha fatto molta impressione in Vaticano; e a Ecône, centro della contestazione di Lefebvre, non hanno mancato di approfittarne. Pur nel silenzio da cui è stato coperto — ma *Civiltà Cattolica* lo ha elogiato — *Iota Unum* ha esaurito più edizioni ed è stato tradotto proprio in tedesco, aumentando perplessità e disagio di chi pur non se la sente di seguire l'arcivescovo nella sua ribellione. Per molti, nella gerarchia, Lefebvre è causa forse di sensi di colpa più che di scandalo. Tutti deplorano i modi, non tutti i contenuti della critica.

Ma allora, che fare? Forse non è vero, come vorrebbe un certo schematismo, che Ecône rappresenti il passato e quello soltanto. Anzi, per qualcuno, proprio lì potrebbe esserci un germe di futuro, un possibile avvenire per una Chiesa che pur con scelte laceranti, ritrovi le sue radici. Se Lefebvre è vecchio, molti di quelli che lo seguono sono giovani. In Italia, «diocesi del Papa» e storicamente sempre allineata, non si ha idea di quali dimensioni abbia in certi Paesi il movimento lefebvriano che in Francia ha addirittura un suo quotidiano.

Sono ormai un esercito di quasi 80 mila i preti che hanno lasciato l'esercizio del sacerdozio e altre migliaia di domande di dispensa si accumulano negli uffici. In una situazione simile, Lefebvre ha nei suoi seminari più studenti di quanti non ne abbiano i vescovi di Francia e più di tanti antichi, grandi ordini religiosi. Successo indubbio quanto impensabile: come attrarre tante centinaia di candidati al sacerdozio, portati soprattutto alla disciplina, all'ordine, all'obbedienza, proponendo loro una ribellione che ha portato il suo protagonista alla sospensione a divinis? Chiedono dunque alcuni: se la messe è stata così abbondante in una situazione paradossale, non si moltiplicherebbe rientrando in una normalità che preservi quel carisma dell'attaccamento alla tradizione e della continuità storica della Chiesa che mostra di avere presa proprio su tanti giovani?

E' a questi giovani e ai molti altri che verranno che

Vittorio Messori

(Segue a pag. 2 - 1ª col.)

Finite le vacanze dei calciatori

Ieri raduno della Fiorentina oggi tocca a Napoli e Torino

La Fiorentina ha inaugurato ieri la serie dei raduni delle squadre di serie A: per i calciatori è finita l'estate, nei prossimi giorni comincerà la stagione del sudore sul campo. Il mercato si è appena chiuso e già i tifosi non parlano più dei miliardi spesi per far grandi le squadre, ma dei sogni di scudetto e di gloria che accompagneranno le vicende a venire del campionato.

Oggi altre tre squadre si ritroveranno per la ripresa dell'attività, e fra queste ci sono il Napoli campione e il Torino dei giovani. Mercoledì poi sarà la volta della Juventus, che ha cambiato radicalmente il suo assetto e in attesa di quello di maggio ha vinto lo scudetto d'estate, stando almeno alle previsioni dopo le intense attività di mercato. In settimana la maggioranza delle squadre di serie A si piazzerà ai blocchi di partenza, compresi il Cesena che deve ancora completare il suo organico e l'Empoli che aspetta la decisione della giustizia sportiva per sapere in quale campionato dovrà giocare. L'ultima a radunarsi sarà l'Inter.

(Servizi da pagina 16 a 18)

INTERVISTA / Dopo il concerto torinese che ha concluso la tournée europea

Bowie: «I verdi di oggi sono gli hippies di ieri»

TORINO — Le zampe luminose del *glass spider*, il gigantesco ragno di vetro nel cui ventre David Bowie ha cantato per oltre due ore, non l'hanno inghiottito. E ora, a mezzanotte circa, è il «duca bianco» a tessere la sua tela intorno alla donna che gli siede accanto.

La cena è servita, ed è il trionfo della dieta mediterranea: spaghetti al pomodoro fresco e basilico, con un pizzico d'aglio, e poi pasta al forno, tagliolini con i funghi, insalata mista, un cesto di frutta, vino bianco Galestro e rosso Chianti. Chissà perché, poi, immaginavamo che l'alieno Bowie si nutrisse poco, e per lo più di alghe, riso integrale, soja tacista...

Torino. David Bowie sabato sera allo stadio comunale

Pantaloni neri, camicia color ferro, cinturone borchiato, il bel viso da quarantenne senza tempo su cui sono tracciate le pieghe del gelido sorriso, la rockstar accetta di rispondere ad alcune domande.

— La maggioranza del suo pubblico, durante i concerti dal vivo, è composta da ragazzi molto giovani. Chi sono, in che cosa credono? Sono diversi da quelli che la seguivano in passato, dagli ex ragazzi della sua generazione?

Stefania Miretti

(Segue a pag. 2 - 5ª col.)

Solo elicotteri e cingolati dell'esercito raggiungono i paesi isolati dal disastro

Ora si teme una «diga» di detriti

L'Adda ha trascinato massi e tronchi creando uno sbarramento alto 5 metri - Il rischio è che questa barriera non regga la pressione dell'acqua e del fango che hanno formato un gigantesco lago artificiale - Le operazioni di soccorso

(Segue dalla 1ª pagina)

ta ed a 8 chilometri da Morbegno. Una frana, sabato pomeriggio, ha portato via metà dell'Hotel Gran Baita. Anche due case del paese sono franate e «si sono appoggiate all'albergo». I morti accertati per ora sono dieci (tra cui il proprietario dell'albergo, Marcellino Gusmeroli, la moglie e i due figli), due dispersi e trenta i feriti già trasportati all'ospedale di Morbegno. A Tartano si è continuato a scavare anche questa notte alla luce delle fotoelettriche.

Una colonna dei vigili del fuoco è riuscita, ieri mattina, a risalire gli stretti tornanti. Le testimonianze raccolte dai pompieri sono straziantl. Gino, di Varese — non è noto il cognome — è un marito venuto su per il fine settimana a trovare la moglie. La frana che ha portato via la hall e la cucina dell'hotel gli ha ucciso la consorte, ma lui è riuscito a salvare due bambine di pochi anni, portandole fuori con sé dalle macerie. Carla, di Seregno, 75 anni, invece non sa a chi dire grazie. Nel suo letto d'ospedale (ha una gamba rotta) ripete che è viva perché «*mi sono attaccata a due gambe senza più lasciarle finché non sono uscita dal fango*». Poi è svenuta per il dolore.

Non è ancora stato possibile stilare l'elenco ufficiale dei deceduti. Solo ieri alle 17 il procuratore della Repubblica di Sondrio è stato trasportato a Tartano in elicottero per procedere all'identificazione ufficiale dei morti. Altre 5 salme sono state recuperate nel Comune di Valdisotto, nel tratto di valle tra Tirano e Bormio. La sedicesima vittima accertata è invece un bambino di 12 anni, morto a Sant'Antonio Morignone, nel modo più assurdo. Lasciato un attimo solo dai genitori è caduto e annegato nell'Adda mentre stava osservando la piena dall'argine.

Proprio a Sant'Antonio di Morignone, quattro chilometri prima di Bormio, il fiume Adda, per tutta la giornata di ieri, ha creato una diga naturale fatta di massi, tronchi e detriti. L'acqua ha cominciato a salire a livelli proibitivi. L'accumulo di materiale ha superato in certi punti i 5 metri. Per i tecnici della Protezione civile il pericolo è che il torrente non riesca più a defluire da un piccolo alveo ad un lato della diga. Il premere dell'acqua potrebbe sfondare lo sbarramento e provocare il deserto, come a Stava due anni fa, per chilometri di valle.

La situazione è talmente grave che la polizia ha ricevuto l'ordine di bloccare già dal pomeriggio il traffico a Lecco. Lungo il lago risalgono verso la vallata solo i mezzi dei vigili del fuoco e dell'esercito. Colonne e colonne di M13, i cingolati in dotazione alla fanteria, sono diretti verso i paesi isolati, tagliati fuori dall'acqua che ha invaso la sede stradale.

Gli M13 sono gli unici mezzi, oltre agli anfibi dei vigili del fuoco, che riescono a superare le frane ed i torrenti di fango ed acqua che scendono sulla statale 38 dalle pareti della montagna.

I responsabili della Protezione civile continuano a raccomandare per radio di allontanarsi dai corsi d'acqua, per timore di piene e straripamenti improvvisi. Per l'ingegner Leonardo Corbo, comandante dei vigili del fuoco di Milano, l'alluvione «*ha profondamente mutato la struttura morfologica della Valle. Per fare un esempio, da Tirano a Bormio non soltanto non ci sono più due chilometri di strada, proprio non c'è più il vecchio fondovalle. Tutto spazzato via. Si tratta di una rovina geologica senza precedenti*».

La Statale 38 della Valtellina è interrotta, negli 80 chilometri tra Morbegno e Bormio, in almeno 50 punti. A parte i sei ponti crollati ed i tratti «spariti», ingoiati dagli smottamenti e dalle frane, in molti punti l'acqua è alta parecchi metri. La ferrovia Lecco-Tirano è interrotta sin da ieri a Morbegno.

Per il prefetto di Sondrio, dottor Giuseppe Piccolo, ora la zona più pericolosa, a due giorni dagli inizi dell'alluvione, è quella dell'alta valle, verso Bormio. Ci sono i rischi maggiori di frane malgrado quelle già avvenute. Complessivamente sono impegnati da ieri mattina nell'opera di soccorso ed aiuto delle popolazioni 900 carabinieri, 380 poliziotti, 840 militari del 3° e 4° Corpo d'Armata dell'esercito, 780 alpini della 4ª Brigata alpina, 370 vigili del fuoco, decine di volontari della Protezione civile, decine di radioamatori ed anche i molti soci dell'Ana (Associazione nazionale alpini) della valle. Complessivamente sono entrati in azione 22 elicotteri (decine di persone sono state prelevate dai tetti delle case) e 280 automezzi, autocarri, ruspe e anfibi.

Marco Vaglietti

San Pellegrino. La spaventosa piena del Brembo ieri pomeriggio: una marea d'acqua e di fango che ha invaso la sede stradale

In elicottero sui paesi devastati dal nubifragio

Val Brembana isolata Quanti sono i dispersi?

BERGAMO — *Le prime sciabolate di sole dopo quattro giorni di pioggia infernale riescono a tagliare le nubi mentre l'elicottero «AB 412» dei carabinieri, decollato pochi istanti prima dall'aeroporto di Orio al Serio, imbocca la Valle Brembana. Lo pilota il maggiore Benedetto Cardillo, comandante del gruppo elicotteri dei carabinieri di Orio al Serio, e porta a Lenna un tecnico del genio civile e Aldo Riegler, 61 anni, di Milano. Poche ore prima ha saputo dai carabinieri di Zogno che suo genero, Romeo Cortinovis, era stato travolto e ucciso ieri a Lenna dall'improvvisa ondata di piena del Brembo. «Mio genero — racconta l'uomo — aveva un'impresa di legnami. Ieri stava tirando fuori l'auto dal box, vicino al fiume, ed è stato travolto. Ora vado a raggiungere mia figlia e mio nipotino che sono rimasti soli. Non so niente di loro. Penso che siano sconvolti».*

Mentre Aldo Riegler cerca di far filtrare la voce fra il rumore dell'elicottero per raccontare la sua tragedia, sotto la Valle Brembana si snoda risalendo dolcemente le Prealpi Bergamasche. Il Brembo appare ancora rabbioso e denso di fango, ma si vede che l'ondata di piena è ormai passata: lo indicano i boschi, le strade, i manufatti arati e distrutti ben più in alto di dove scorre l'attuale alveo del fiume.

La strada di fondovalle, l'unica che porti a Bergamo e alla pianura, appare tagliata in più punti. Praticamente tutta la valle appare spezzettata in varie parti, ognuna isolata dall'altra. L'elicottero atterra su un piccolo prato di Lenna. Mentre scendono il tecnico del genio civile e il padre di quella vittima, si avvicinano una infermiera ed un altro giovane. La ragazza ha in mano un sacchetto di medicinali e dice che deve andare più su, fino a Mezzoldo, nell'alta valle, ad una cinquantina di chilometri da Bergamo, perché c'è da soccorrere un cardiopatico. Il maggiore Cardillo decide di far fronte a questo improvviso emergenza e si riparte. Via via che la valle diventa più stretta le ferite inferte dall'alluvione appaiono più profonde: ristretto fra pareti scoscese il Brembo ha lottato con rabbia per dare sfogo alla sua piena. Si atterra nella frazione Ponte Dell'Acqua di Mezzoldo, davanti all'Hotel Genzianella.

Che qui dovesse passare la strada lo si intuisce dalla carcassa rossa di un'auto e da alcuni brandelli di guard-rail. Dell'asfalto non rimane più traccia. L'uomo malato di cuore ha bisogno di essere trasportato all'ospedale. Non bastano pochi medicinali. Per il difficile decollo fra le pareti scoscese il peso all'interno dell'elicottero diventa eccessivo.

Subito intorno si affollano gli abitanti di questa frazione e diversi turisti rimasti isolati. E' un piovere di biglietti con numeri di telefono, accompagnati dalla preghiera di chiamare, appena di ritorno all'aeroporto, per tranquillizzare i parenti. Dall'alta valle è infatti impossibile anche telefonare.

Le testimonianze dei sopravvissuti all'alluvione che ha colpito l'Alta Lombardia

«Un boato, poi le case crollavano»

Ad Ambria di Zogno code di turisti al posto telefonico: «Vogliamo tranquillizzare i familiari» - Uno scampato: «Ho visto due auto sparire sotto una frana» - Due anziane sorelle: «Un nostro nipote è rimasto lassù»

BERGAMO — I sopravvissuti al disastro raccontano la loro notte di paura. Questa mattina ad Ambria di Zogno sono arrivate a piedi molte persone, provenienti soprattutto da San Pellegrino, San Giovanni Bianco, Lenna. «*Almeno 200 persone dalle 7 del mattino fino a mezzogiorno* — dice Giovanni Scolari, titolare di un bar dove si incontra il primo telefono funzionante (dalle 16 di ieri tutta l'alta valle è rimasta isolata telefonicamente) — *è stata una processione. Erano quasi tutti turisti che scendevano a piedi per telefonare e tranquillizzare le famiglie*».

Nel bar entra a telefonare Daniele Pozzuolo, 27 anni, dipendente della Nettezza urbana di Milano. Ieri si trovava ai Piani di Scalvino intorno alle 17, nel momento più drammatico della piena. In auto con la fidanzata, Tiziana Biagi, è rimasto bloccato fra le due frane. «*Non eravamo soli* — racconta — *con noi c'erano altre sette macchine, in tutto 18 persone. Non sapevamo proprio come fare, poi qualche valligiano ci ha consigliato di passare attraverso la galleria della strada ferrata e scendere poi a piedi fra i campi fino a San Giovanni Bianco. Così abbiamo fatto. Ci sono stati momenti di preoccupazione, anche se non di vero e propria paura: fra noi c'erano delle persone anziane*».

Luigi Zola, 46 anni, di Milano, arriva ad Ambria a piedi, con una valigia a tracolla. Anche lui è stato bloccato dalle due frane ai Piani di Scalvino, ma, anziché scendere verso San Giovanni Bianco, ha preferito salire verso Lenna, dove ha dormito. Racconta: «*Quando ho fermato perché non potevo più proseguire, ho guardato indietro e dal retrovisore ho visto altre due macchine che venivano letteralmente seppellite dalla frana. Gli occupanti avevano appena fatto in tempo a scappare*».

Poco distante da Ambria, verso la Valtellina, sulla piazza di Morbegno arrivano altri sfollati. Dall'elicottero dei carabinieri scende Carla Basini, originaria di Morbegno, che stava trascorrendo a Tartano un periodo di vacanza. Era nel condominio che è crollato, è ancora coperta di fango. Dice: «*Sono riuscita a scappare con i miei familiari. Quando abbiamo sentito un forte rumore siamo usciti dall'appartamento e siamo scappati a piedi: il condominio è crollato quasi tutto*». Hanno trascorso in chiesa tutta la notte, si sono arrangiati con mezzi di fortuna. Sul loro volto ci sono i segni della fatica e della disperazione per la gente che hanno visto morire.

A Morbegno continua ad arrivare gente: decine di persone che hanno camminato tutta la notte attraverso i boschi scendendo per i crinali della montagna. I mezzi di soccorso dei Vigili del fuoco e delle Forze Armate vanno incontro, lungo i sentieri della montagna, agli scampati, che scendono spauriti, con pochi abiti addosso, il poco che hanno potuto salvare dalla furia del fango.

Una donna di 30 anni, al nono mese di gravidanza, è stata ricoverata nel locale ospedale, colta dalle doglie dopo essere stata soccorsa dai mezzi anfibi. Si chiama Rosa Fazzini, era a casa sua a Delebio, un Comune vicino a Morbegno, quando insieme a tutti gli altri abitanti è stata costretta a lasciare il paese.

A Morbegno, nella chiesa di Sant'Antonio, sulla piazza che porta lo stesso nome, dove c'è anche il municipio che è sede del centro di coordinamento, vengono allineate le salme che dovranno essere portate a valle.

Si susseguono le testimonianze di chi si è salvato. Le due sorelle Zavanni, di 71 e 75 anni, di Lorate Caccivio, erano nell'albergo travolto dal fango. Raccontano: «*Abbiamo sentito un botto, siamo uscite dalla camera nella quale alloggiavamo e abbiamo visto come del fumo. Poi non abbiamo capito più nulla. Qualcuno ci è venuto incontro, ci ha dato la mano e ci ha portato fuori da quell'inferno*».

Ma per loro l'angoscia non è terminata: «*Un nostro nipote e la sua fidanzata ci avevano accompagnati lassù. Non sappiamo che fine abbiano fatto*».

Aspettano ancora giustizia le vittime della tragedia di Stava

Una colata di fango, 269 morti

Due anni fa crollava la diga in Val di Fiemme: nessun responsabile è stato individuato e rinviato a giudizio - Ieri commovente rievocazione a Tesero

TRENTO — Due anni fa di questi giorni in Val di Fiemme. Ore 12,20 cede la fragile diga di un bacino. Una valanga di fango e acqua semina morte e distruzione per cinque chilometri, travolge quattro alberghi e decine di case. Sotto metri di melma decine di corpi straziati, bambini, turisti italiani e stranieri, intere famiglie distrutte, danni per miliardi. I morti sono 269. Tra le vittime la famiglia (sette persone) del responsabile della redazione milanese de «La Stampa» Marzio Fabbri, 38 anni.

Dagli accertamenti si apprende che si tratta ancora una volta di una tragedia annunciata: tutti sapevano che la manutenzione della diga lasciava a desiderare, che il pericolo incombeva. Nessuno tuttavia aveva preso le misure necessarie per rafforzare gli argini dell'invaso o imporre all'impresa che usufruiva del bacino di provvedere alla sicurezza del bacino. Una ferita non rimarginata, nella maggior travagliata che ogni anno ripropone in termini pesanti la drammatica situazione del dissesto idrogeologico nazionale.

Ieri proprio in coincidenza con le alluvioni in Lombardia i familiari delle vittime di Stava hanno pubblicato un appello chiedendo giustizia per i loro cari: da quel tragico giorno infatti poco o nulla è stato fatto per stabilire a chi risale la responsabilità del disastro.

La tragedia di Stava è stata ricordata ieri a Tesero, con due cerimonie religiose. Vi hanno partecipato gran parte dei familiari delle vittime, una rappresentanza delle sedi di Milano, che a Stava hanno avuto il maggior numero di morti, l'on. Flaminio Piccoli (dc), il presidente della Provincia autonoma di Trento, Pierluigi Angeli, ed esponenti della giunta provinciale. Nel corso della messa celebrata nella chiesa parrocchiale, la stessa che pochi giorni dopo la tragedia vide i familiari delle vittime chiedere giustizia al presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, mons. Severino Vialmainer, vicario dell'arcidiocesi di Trento, ha parlato più volte di giustizia umana e cristiana. Nella preghiera ha sottolineato la necessità che «*questo anniversario spronI chi di dovere a perseguire una giustizia serena e severa ed una ricostruzione saggia e sollecita*».

Nell'omelia ha poi detto che «*la soddisfazione legale è un atto dovuto, ma incompiuto perché l'anelito dell'uomo è più grande della sua giustizia*». Il secondo momento di preghiera è avvenuto nel piccolo cimitero di S. Leonardo che accoglie le salme dei morti di Tesero e le vittime non identificate. Alle 12.15, l'ora in cui la marea di fango iniziò due anni fa la sua corsa di morte e distruzione, i componenti di una staffetta podistica di Melgate hanno acceso la fiamma di un tripode, posto vicino alla tomba comune, per suggellare il gemellaggio tra il duomo di Milano, dove venerdì sono state ricordate le vittime del capoluogo lombardo, e il piccolo cimitero di Tesero. La fiamma arderà perennemente e sarà posta nel costruendo monumento alle vittime di Stava.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Lefebvre

Roma pensa in particolare. Perché allora, domanda qualcuno con sempre maggiore insistenza, non riaccogliere nella Chiesa (come prelatura personale, una sorta di diocesi senza territorio, o come nuova congregazione o ordine religioso) la «Fraternità sacerdotale San Pio X» di Lefebvre? Già: ma come superare l'ostacolo della polemica annosa e violentissima contro il Concilio? Lefebvre ha più volte affermato che non è vero che egli non riconosca quei documenti, sotto i quali tra l'altro anche la sua firma. Poiché (tranne forse in un paio di punti dubbi) non vi è nel Vaticano II nulla di nuovo sul piano dogmatico, Ecône chiede che quelle Costituzioni vengano riconosciute come soltanto «pastorali»: esortazioni cioè legate a un tempo ormai passato; testimonianze, da consegnare alla storia, di uno stato d'animo ottimistico, tipico degli ingenui Anni Sessanta. Che fine ha fatto, del resto, il Sillabo di Pio IX che condannava ciò che il Concilio ha raccomandato?

Stando a costoro, proprio la lettura di quei «segni dei tempi» su cui tanto si insiste dovrebbe consigliare non un'impossibile sconfessione ma un accantonamento nella pratica, ora che la situazione è tanto cambiata. Proprio nella bagarre dell'estate del '68 Paolo VI proclamava solennemente quanto inutilmente quel «*credo del popolo di Dio*» che, riconfermando punto per punto la dottrina tradizionale, confermava che il Concilio nulla aveva mutato sul piano della fede. Quel testo fu accettato anche a Ecône; perché, si chiedono ancora alcuni, non farne la piattaforma per una riconciliazione?

Domande e richieste scandalose per molti, ma forse non rigettate a priori in Vaticano, dove capita di sentire tanti sussurrare: «*Tutto è buono, per carità, nei documenti del Concilio. Ma non è detto che ciò che è buono sia sempre opportuno*». Lo stesso Ratzinger ha ricordato che nella storia della Chiesa non mancano esempi di Concili che non ebbero seguito: per il cambiamento delle circostanze e perché esperienza e prudenza consigliarono di non insistere. E ha denunciato, il Cardinale, la contraddizione di coloro che esigono il pluralismo e il rispetto della legittima diversità di vocazioni nella Chiesa, ma poi sembrano accettarle soltanto quando rientrano nel loro schemi.

Comunque sia, per capire le prossime mosse della Congregazione per la Fede bisognerà accettare una prospettiva imprevista: non è detto, cioè, che Ecône sia visto dalla Roma di Wojtyla e di Ratzinger come un anacronismo, come il residuo di un passato destinato prima o poi a sparire. Per alcuni (depurato dalle esagerazioni e dagli errori) c'è anche li una carta su cui scommettere per l'avvenire. Ricordano, costoro, che la storia della Chiesa è imprevedibile: spesso, in duemila anni, ciò che sembrava «nuovo» si è rivelato «vecchio»; e viceversa. Tra scismi, riforme, antipapi, eresie, crisi, le strade del Cristianesimo hanno spesso spiazzato le attese. Poiché, come annuncia il Vangelo, «lo Spirito spira dove vuole», per i futurologi non c'è proprio posto nella Chiesa. **Vittorio Messori**

«Stampa Sera» di oggi 20 luglio 1987 è uscita in 560.800 esemplari

STAMPA SERA
Luca Bernardelli direttore responsabile
Carlo Brambilla vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto
Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile: G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1088, Roma
Stampa in fac-simile: S.T.S. S.p.A. Quarta strada 35, Catania
Registrazione Tribunale di Torino n. 513/1976
CERTIFICATO N. 982 DEL 16-12-1986

Bowie

«*Ad ogni ventennio si rinnova un ciclo, i giovani di oggi sono molto simili a quelli di vent'anni fa: forse i loro valori sono gli stessi in cui credevano gli hippies, solo che non si vestono più di fiori. Rifiutano il nucleare come noi rifiutavamo il Vietnam*».

Aggiunge: «*I "verdi" stanno aumentando in tutto il mondo: non sono forse la versione attiva degli hippies? Credo che i ragazzi oggi abbiano molte paure, ma riescono ad essere più propositivi. Forse perché possono discutere con la generazione che li ha preceduti, mentre noi avevamo alle spalle un "vuoto" dovuto alla guerra e non sapevamo con chi dialogare*».

— Bowie, per quale ragione il rock diventa sempre più teatrale? Perché l'aspetto «visivo» dei concerti sta acquistando tanta importanza?

«*Il palcoscenico è teatro: io ho sempre cercato, con i miei spettacoli, di spiegare qualcosa al pubblico, raccontando una storia, seguendo un filo logico. Quanto ai miei colleghi, non amo generalizzare ma mi sembra che in qualche caso si vada alla ricerca dello show improvvisato più che dello spettacolo teatrale vero e proprio. In realtà sono convinto che la teatralità vada piuttosto scomparendo, o che comunque ce ne fosse di più nelle esibizioni di vent'anni fa. Penso ai Rolling Stones, o ai Pink Floyd... i loro concerti sono sempre stati fortemente teatrali, ma puntavano su simboli meno appariscenti, magari soltanto degli oggetti. Adesso tutti si accorgono che il rock è teatro perché sul palcoscenico ci sono i ballerini...*».

— Lei ha tenuto, in Italia, cinque concerti in quattro città. Gli spettatori le sono sembrati diversi da quelli degli altri Paesi d'Europa?

«*Quello italiano mi è parso il pubblico più attento d'Europa e forse del mondo, tanto che rimpiango di non essere venuto prima ad esibirmi qui. Voi partecipate allo spettacolo, in religiosa contemplazione, attenti a tutto ciò che succede. In molti Paesi il concerto all'aperto si trasforma in una specie di scampagnata, la gente beve e mangia durante l'esibizione. Gli italiani, invece, si comportano come se fossero seduti in poltrona, a teatro, e riescono a stabilire un filo diretto con chi sta sul palco*».

«*Un pubblico meraviglioso*», aggiunge, e chissà che sabato notte non fosse emozionato davvero. L'impresario italiano Davide Zard racconta che a Bowie, da lassù, sospeso dentro la pancia del ragno, i trentamila spettatori del Comunale sono sembrati, per un momento, quasi il doppio. A Zard, il «duca bianco» ha regalato una maschera antigas, per ricordare scherzosamente il lancio di lacrimogeni e gli scontri tra pubblico e polizia durante il primo dei suoi concerti italiani.

Il gruppo, una quarantina di commensali, resterà alzato fino a tarda notte, a commentare le immagini di una «candid camera» privata: sono fotografie scattate, quasi sempre di nascosto, dal fotografo ufficiale che ha seguito tutta la tournée europea.

«*David Bowie? Un vero signore, così come i suoi musicisti*», commenta il direttore dell'albergo: nessuna richiesta stravagante, nessun capriccio da rockstar. Il «duca bianco» aveva trascorso la giornata di sabato in camera, ed è uscito solo al momento di recarsi allo stadio.

Domenica mattina, il gruppo s'è svegliato di buonora. Bowie ha lasciato Torino alle 9, diretto a Ginevra. Prima di affrontare il tour americano — che si preannuncia un grande successo di pubblico — riposerà per una settimana, a Gstaad.

Fuori, di fronte all'albergo, i ragazzi aspettano ancora, pazienti, e i poliziotti sbadigliano. Nessuno di loro è riuscito a vedere l'idolo da vicino. **Stefania Miretti**

Lefebvre: ho litigato con Ratzinger

Monsignor Marcel Lefebvre

PARIGI — Mons. Marcel Lefebvre, esponente di punta dei cattolici integralisti, durante una messa celebrata ieri mattina a Faverney, nel dipartimento francese dell'Alta Saona, ha brevemente parlato dell'incontro in Vaticano con il card. Ratzinger dicendo di essere stato lui a porre fine al colloquio.

Rivolgendosi ai fedeli di una piccola comunità tradizionalista, mons. Lefebvre, sospeso «a divinis» dal Vaticano e fondatore del seminario di Ecône, in Svizzera, ha affermato che Ratzinger, prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, aveva espresso un giudizio da lui poco gradito sul cattolicesimo odierno. «*Mi sono immediatamente alzato* — ha detto Lefebvre — *e gli ho risposto: eccellenza, non possiamo più intenderci*».

Lefebvre ha aggiunto: «*Le autorità del Vaticano stanno togliendo la corona a Gesù Cristo*».

Dopo il disastro divampano le polemiche fra i partiti su disattenzioni e responsabilità

«Colpa del disboscamento selvaggio»

La denuncia dei Verdi: «Se si tolgono gli alberi dalla montagna, la montagna viene giù» - Guzzetti (dc): «Non è tutta colpa degli uomini: questa è la zona più franosa d'Europa» - Segre (pci): «L'Azienda regionale delle foreste non ha mezzi»

Cordoglio di Cossiga e del Papa

ROMA — Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga, ha inviato un messaggio al ministro della Protezione Civile, Giuseppe Zamberletti, con il quale si è tenuto in costante contatto sin da ieri sera, pregandolo di rendersi interprete presso i familiari delle vittime della partecipazione al loro dolore e di far giungere ai feriti gli auguri più fervidi di una pronta guarigione.

Anche il Papa si è detto «*vicino a quanti soffrono a causa del violento nubifragio che si è abbattuto sull'alta Lombardia*».

Lo ha fatto ieri, rivolgendosi a circa quattromila pellegrini radunati nel cortile del Palazzo Pontificio e nella piazza principale di Castel Gandolfo per la recita dell'«Angelus».

«*Elevo la mia preghiera per le vittime* — ha quindi aggiunto Giovanni Paolo II — *ed esprimo la mia solidarietà ed il mio incoraggiamento ai feriti e a quanti hanno subito gravi danni*».

In precedenza, riferendosi alla Madonna di Lourdes che apparve nel 1858, il Papa, che parlava per la prima volta quest'anno da Castel Gandolfo dopo aver concluso la breve vacanza nel Cadore, aveva invitato la Vergine a continuare «*ad esserci accanto nel momento della sofferenza e anche in questa difficile prova*».

MILANO — Sull'emergenza in Lombardia, è già polemica. Ecco che cosa dicono i partiti.

Giuseppe Guzzetti, dc, neo senatore, già presidente della Regione dal '79 fino a pochi mesi fa, avvocato: «*Ricordo bene la vicenda della Valtellina, nell'83, quando si registrarono fatti molto simili. In una settimana le precipitazioni piovose furono pari a quelle che normalmente si verificano in sei mesi. Montagne scoscese, valli molto anguste, incassate: una condizione geologica particolare, unita al maltempo, causa questi disastri. Da Voghera fino all'Appennino, ci sono 2000 frane in movimento, è la zona più franosa — credo — dell'Europa.*

«*Le ragioni? Effettivamente, dopo la prima guerra mondiale ci fu un disboscamento, la stessa coltivazione della vite interessa soltanto uno strato superficiale di terreno. Non condivido però l'opinione di chi addossa la responsabilità a fatti umani. In questi anni abbiamo posto particolare attenzione nel salvaguardare il patrimonio silvestre. Il problema principale, adesso, è la regolamentazione delle acque, specialmente per il Serio, il Brembo, l'Adda. A lungo abbiamo sollecitato interventi dell'autorità nazionale; l'anno scorso furono disposti anche finanziamenti e lavori. Ma occorrono investimenti più massicci; soprattutto è necessaria una programmazione a livello nazionale*».

Cinzia Ziglioli Baroni, verde, consigliere comunale, consulente in ricerche di mercato: «*La prima reazione è di pensare ai mondiali di sci in Valtellina, quattro anni fa. Fu compiuto un disboscamento selvaggio; la Lega Ambiente si oppose, ma non servì. Dovunque, si è fatta un'allucinante politica del territorio; dovremo aspettarcene altre, di sciagure come questa. E' chiaro che se togli gli alberi da tutto un costone, il costone viene giù. Lo sa uno studente del primo anno di geologia; anzi, lo sa una qualsiasi persona di buon senso. Se non c'è più la solidità del terreno, le operazioni di arginamento o di rinforzo non servono a nulla. E la sprovvedutezza è comune ai vari Paesi; ad Annecy per esempio, si era canalizzato un fiume senza pensare ai detriti, a come scorrono. Un corso d'acqua ha una sua vita, un suo comportamento, in parte prevedibile e in parte no. Almeno per quella prima parte, bisognerebbe saperlo prevedere*».

Antonio Savoia, repubblicano, consigliere regionale, agente pubblicitario: «*Mi auguro che pure traendo spunto da questa nuova sciagura si instauri una maggiore collaborazione con i nuovi movimenti, tipo i Verdi, per mettere a punto una politica del territorio che non si risolva in mera conflittualità di schieramenti. Tuttavia, ho l'impressione che tali forze abbiano talvolta una visione parziale della situazione. Speriamo che una maggiore cooperazione faccia fare loro un salto di qualità. Certo, il ripetersi di tali disastri dipende dal fatto che in tutt'Italia si è trascurato il problema del territorio, sotto il profilo sia paesaggistico sia dell'urbanizzazione, della costruzione di strade, del disboscamento*».

Luciano Segre, pci, consigliere regionale, professore di storia dell'agricoltura alla Statale: «*La commistione fra agricoltura e attività industriale non è mai stata compiuta secondo criteri razionali di programmazione dell'insieme del territorio. La Valtellina è un bellissimo giardino che continua ad essere gestito da contadini di montagna, encomiabili per l'attaccamento alla terra e al lavoro, ma — non certo per colpa loro — carenti di aiuti veri, informazioni comprese. Per esempio le strade, principali o fra poderi, devono essere realizzate in modo da integrarsi l'un l'altra e garantire stabilità al territorio. Anche per riparare ai danni del disboscamento ci sono, oggi, delle tecniche valide. E così per gli altri problemi: ma sarebbe necessario occuparsene quotidianamente, non solo quando succedono i disastri. Bastano pochi esempi, per avere un'idea della realtà in cui invece ci muoviamo. Esiste un'Azienda Regionale delle Foreste, composta di poche persone che si muovono senza mezzi, né collegamenti, né finanziamenti. Esiste un Ente regionale per lo sviluppo agricolo che, senza contatti con le regioni vicine, sta preparando un servizio di previsioni meteo per gli agricoltori: come se le nuvole di grandine rispettassero i confini. Ed esiste un servizio geologico nazionale che non dispone di punti di osservazione stabili, ma gli esperti che ogni volta vengono trasportati su e giù in elicottero*».

Michele Colucci, psi, consigliere regionale: «*Quella di questi giorni è una calamità la cui portata era al di fuori di qualsiasi previsione. Il varo della nuova giunta regionale ha comportato una specifica delega per la protezione civile: non servirà a prevenire, ma quanto meno si potranno alleviare i danni. Ritengo comunque che all'origine di questa sciagura ci sia esclusivamente l'opera di una calamità naturale*».

Ornella Rota

Una veduta aerea della valle dell'Adda completamente inondata: solo i tetti delle case emergono dalla massa d'acqua e di fango

«Troppa trascuratezza da parte delle autorità»

I geologi: tutti inutili i nostri avvertimenti

COMO — Ambientalisti e geologi, anche di recente, hanno richiamato l'attenzione degli amministratori pubblici e dell'opinione pubblica sull'instabilità del territorio comasco e valtellinese.

In questi ultimi decenni le denunce sono state molte: l'accusa è un'incredibile trascuratezza da parte delle autorità dell'ambiente, una assoluta mancanza di conoscenza dal punto di vista geologico del territorio. Alcuni mesi fa, a Como, nel corso di un dibattito sulla «Pedemontana», l'autostrada che dovrebbe collegare Varese-Como-Bergamo, ambientalisti e geologi denunciavano la totale mancanza di carte idrogeologiche. Le ultime, infatti, risalgono al 1936, oltre cinquant'anni fa. Eppure, nel Comasco e in Valtellina, in questi anni si sono modificate molte cose.

L'Alta Lombardia ha cambiato il suo volto. Soprattutto in Valtellina, dove nella speranza di rilanciare l'economia di quella zona, considerata depressa, si è dato via libera alla più sfrenata edificazione turistica. Una colata di cemento come mai si era visto in passato. Sono recenti le polemiche sorte a Bormio per il disboscamento di una montagna per poter realizzare una pista di sci in occasione dei Mondiali. Salendo allo Stelvio si ha un esempio di come non si dovrebbe edificare in montagna. La situazione non migliora neppure nella Val Chiavenna.

Lungo la vecchia statale 36, quella che costeggia la sponda orientale del Lago di Como, è un susseguirsi di pareti rocciose instabili. Proprio la settimana scorsa, a Varenna, dalla montagna si è staccato un masso di oltre dieci quintali di peso, che è precipitato sulla carreggiata, senza provocare vittime solo perché in quel momento non transitavano autovetture. Così non fu, invece, pochi mesi fa, quando un sasso uccise due donne.

L'ultima grossa polemica da parte di geologi e ambientalisti è stata quella che si è sviluppata attorno alla realizzazione della nuova statale 36, probabilmente la strada più cara d'Italia, se non proprio del mondo. Una strada costata mille miliardi, per poco meno di 40 chilometri. I lavori sono andati avanti circa vent'anni. Una superstrada costruita a metà montagna: il 30 per cento del suo percorso è in galleria. Chiaramente è stato alterato un equilibrio che, secondo i geologi, avrà effetti disastrosi, anche perché le montagne interessate, come l'esperienza insegna, sono franose.

Un recente studio del ministero della Protezione civile metteva in evidenza come molte zone del Comasco e della Valtellina sono fra le più soggette a frane. Quelle stesse zone che ora ritroviamo nei bollettini di guerra che giungono da Sondrio e da Bormio. Qualcosa di analogo anche per il Bergamasco. In questi ultimi anni, gli insediamenti in Valtellina e nel Comasco hanno conosciuto una accelerazione che si riscontra in poche altre località italiane, se non quelle che rappresentano una sorta di edilizia dell'orrore.

Recentemente anche il Wwf aveva richiamato l'attenzione della Regione sulla necessità di sviluppare studi approfonditi sul territorio.

m. m.

«Altre 255 le frane possibili»

ASSISI — La frana di Tartano era già stata «censita» dai tecnici della protezione civile del Movimento Federativo Democratico nel corso di un'indagine cominciata un anno fa in tutta Italia. Dice Andrea Ambrogetti, responsabile della ricerca: «*Il dato più preoccupante è che nel triangolo Como-Bergamo-Sondrio esistono, al momento, altre situazioni critiche. Sono stati infatti censiti ben 255 movimenti franosi ed il 70 per cento di questi movimenti si trova in prossimità di centri urbani e, in qualche caso, anche all'interno*».

Allarme per maltempo su Trentino e Alto Adige

Interrotti numerosi collegamenti stradali e ferroviari - Isolata anche Cortina d'Ampezzo - Allagamenti a Merano e Bolzano

Morti e dispersi per il maltempo in Svizzera

LUGANO — Il terribile nubifragio che ha sconvolto la Lombardia ha interessato anche la zona orientale e sud-orientale della Confederazione Elvetica. I fiumi in piena e le frane hanno bloccato numerose strade. Evacuati centinaia di case e numerosi campeggi. Diversi paesi isolati, precarie le comunicazioni telefoniche.

Ieri la polizia ha recuperato i corpi senza vita dei tre passeggeri di un'auto con targa svizzera uscita di strada per la pioggia e finita nelle acque tumultuose del fiume Maira.

Continuano frattanto le ricerche di un aereo da turismo che si teme si sia schiantato sul Gottardo venerdì con cinque persone a bordo.

Gravi danni in 2 province austriache

VIENNA — Anche l'Austria è stata interessata dalla disastrosa perturbazione. A Pussach, nella provincia di Vorarlberg, il crollo di una diga ha provocato un'ondata di piena nel Reno e le acque hanno allagato 200 abitazioni estive.

Nel Tirolo, lungo il tratto fra le comunità di Gschnitz e Laponis i ponti sono stati spazzati via dalla corrente dell'affluente Gschnitz. Una ventina di persone, fra cui cinque minori, sono rimaste isolate e si è reso necessario l'intervento degli elicotteri per metterle in salvo.

BOLZANO — Anche in Alto Adige per la Protezione civile è scattato l'allarme rosso. Da sabato sera sono in funzione le centrali operative presso le prefetture, e uomini e mezzi sono pronti a intervenire.

L'Adige è straripato alla mezzanotte di sabato fra i Comuni di Ponte Adige e Settequerce. L'argine ha ceduto su un fronte di 80 metri circa e l'acqua, impetuosa, ha invaso oltre 300 ettari di campagne coltivate a frutteto. Nella zona della conca bolzanina, alla periferia del capoluogo, sono state evacuate 50 abitazioni civili e un intero albergo, che hanno avuto allagati gli scantinati e i piani bassi. L'acqua ha distrutto anche circa 200 metri della massicciata della linea ferroviaria che collega Bolzano a Merano.

Peggiore ancora la situazione a Merano. Tre Comuni e una ventina di frazioni della Val Passiria sono isolati. Il torrente Passirio, che attraversa la valle, l'altra notte è straripato e l'acqua ha portato con sé un pezzo della strada statale 44 del Passo di Giovo.

Nell'alta Val Venosta, nella zona del Passo dello Stelvio, è interrotta la strada statale Stelvio, fra Prato dello Stelvio e Trafoi. In questa zona è straripato il rio Solda. Carabinieri e volontari stanno ancora cercando, nelle acque del rio Solda, Hugo Donner, 24 anni, residente a Sluderno: l'altra notte viaggiava con una Bmw in compagnia di un amico lungo la statale dello Stelvio, quando l'asfalto ha ceduto. Il suo amico è riuscito a mettersi in salvo, lui è stato inghiottito dalle acque insieme all'auto.

L'Adige è uscito anche a Oris, e l'acqua ha distrutto un centinaio di ettari di colture agricole pregiate. Danni ingenti pure a Merano, dove il torrente Passirio rompendo gli argini ha inghiottito trenta metri della strada comunale, provocando interruzioni dell'energia elettrica e spaccando le condutture del gas, la cui erogazione è stata bloccata per tutta la mattinata di ieri. A Bressanone è stata chiusa la statale del Passo Giovo, per lo straripamento del rio Ridanna. La Val Passiria, dunque, è isolata anche da questo versante.

Una tromba d'aria ha provocato danni ingenti a Bassano del Grappa, scoperchiando case e capannoni, mentre un fronte franoso di 500 metri formato da sassi e terriccio ha invaso la statale 51 Alemagna in località Acquabona, isolando Cortina d'Ampezzo. Due auto sono state investite dalla frana, ma gli occupanti sono riusciti a mettersi in salvo.

Flavio Corazza

Emergenza nella provincia, sgomberati numerosi campeggi e alcune case

Il centro di Como invaso dall'acqua

Negozi, ristoranti e banche allagati nel capoluogo - Ovunque si segnalano frane e smottamenti - Un pescatore annega travolto dalla corrente - Allarme per il fiume Liro - Sempre difficili i collegamenti stradali e ferroviari

Como. La piazza principale invasa dalle acque, tutti i locali al piano terreno sono allagati

COMO — Situazione pesante per il maltempo anche nel Comasco. Non ci sono vittime, ma ingentissimi danni, soprattutto a Como. Il capoluogo è semisommerso dall'acqua del Lario. Tutta la zona del primo bacino è praticamente allagata. Numerose banche, negozi e ristoranti sono stati invasi dall'acqua. Anche il caveau di un istituto di credito si è riempito d'acqua.

La situazione sembra destinata a peggiorare, considerato che il livello del lago aumenta a vista d'occhio. Cresce, infatti, 3 centimetri all'ora. Questo perché nel lago entra un'enorme quantità d'acqua portata a valle dai fiumi e dai torrenti della Valtellina. Ieri alle 18 entravano 1600 metri cubi al secondo, mentre dalle paratie di Olginate ne uscivano 781.

Sempre alle 18 di ieri il livello del lago di Como era di 242 centimetri sopra lo zero idrometrico. Ciò significava che c'erano 102 centimetri di troppo. Gli stessi che poi ritroviamo in piazza Cavour, «*salotto*» della città lariana, e in altre vie. Uno straripamento di questa portata era anni che non si verificava. Nel 1976 l'acqua arrivò quasi in piazza Duomo. Possibilità che ora non viene scartata.

Solo un repentino cambiamento di tempo potrebbe contribuire a migliorare la situazione, anche se, secondo gli esperti, il livello del lago è destinato a crescere ancora per almeno 24 ore.

Nel Comasco diverse centinaia di turisti ospitati nei campeggi dell'alto lago sono stati obbligati a trovare sistemazioni più sicure. Sono interessati i campeggi di Sorico, Gera Lario, Gravedona, Domaso, Colico, Dorio e Dervio. La stragrande maggioranza dei campeggiatori ha abbandonato il Comasco.

Sempre in alto lago preoccupa il fiume Liro. Una ventina di famiglie sono in preallarme.

A Cremeno, in Valsassina, sono state evacuate diverse famiglie, le cui abitazioni sono minacciate da frane e smottamenti. A Olginate due famiglie sono state invitate a lasciare le loro case che si affacciano lungo le sponde dell'Adda. Il fiume è molto ingrossato fra Lecco e Cassano d'Adda, anche per l'acqua che vien fatta defluire dalle paratie della diga di Olginate. Nel fiume Liro, in alto lago, è annegato un pescatore trascinato a valle dalla piena. Il suo corpo è già stato recuperato.

Situazione difficile nel Comasco anche per quanto riguarda i collegamenti stradali. La statale 36, quella che da Lecco va a Colico, è stata chiusa al traffico, per consentire il passaggio dei mezzi di soccorso diretti in Valtellina. Il traffico locale è stato deviato, mentre tutte le altre auto sono obbligate a percorrere la statale Regina. A Dongo, però, la sede stradale della Regina è attraversata da un corso d'acqua, per lo straripamento di un torrente.

Nella primissima mattinata di ieri a Faido, nel Canton Ticino, è stata riaperta l'autostrada che collega la Svizzera a Como-Milano, chiusa al traffico la sera prima. Nel primo pomeriggio di ieri, sempre nella medesima località ticinese, è stata riaperta, seppure su un solo binario, la linea ferroviaria internazionale del Gottardo, bloccata dalle prime ore di venerdì per una grossa frana che ha spazzato via la linea elettrica.

Marco Marelli

L'incubo del maltempo sulla provincia di Sondrio: un dissesto idrogeologico denunciato fin dal '75

Nell'83 già sedici vittime di una frana in Valtellina

SONDRIO — L'incubo del maltempo pesa da anni sulla Valtellina. Molti «campanelli d'allarme» e qualche tragedia scandiscono una storia che si inserisce nel generale dissesto idrogeologico dell'Italia.

Nel maggio del 1983, dopo trenta giorni di piogge ininterrotte, la sciagura più grave: una frana di terriccio e roccia si stacca dalla montagna lungo un fronte di cento metri e si abbatte su Tresenda, una frazione di 600 abitanti nel Comune di Teglio a 16 chilometri da Sondrio lungo la strada che sale allo Stelvio. Poche ore dopo un secondo, inatteso, smottamento a Valgella, un chilometro in linea d'aria dal primo: in una zona che incautamente si era definita «sicura». Interi borghi sono travolti; 16 persone perdono la vita sotto la gigantesca massa di terriccio; un centinaio i feriti; migliaia gli evacuati dalla zona.

La massa franosa interrompe la statale per Tirano e Bormio al diciassettesimo chilometro da Sondrio; viene sfiorata anche la ferrovia che corre parallela alla strada. La provincia di Sondrio vive ore d'angoscia. Le 11 vittime del primo smottamento sono state sorprese mentre erano sedute a tavola: alle 12.30 della domenica. I soccorsi scattano immediatamente: accorrono Vigili del fuoco e anche uomini della Forestale e del Soccorso alpino con i cani antivalanghe. Tentativi di salvare qualche vita, resi ancora più angosciosi e difficili dalla pioggia che continua a cadere.

Tre anni dopo, fine aprile '86, un'altra sciagura, che solo per caso non assume conseguenze altrettanto drammatiche. Dopo una settimana di pioggia, cade un'enorme valanga che si ferma a pochi metri dalle case del Comune di Pedemonte. Il prefetto di Sondrio — in collaborazione con i sindaci e con la Protezione civile — dispone immediatamente l'evacuazione delle abitazioni «a rischio», su un vasto fronte che comprende, oltre a Pedemonte, i comuni di Piazzistolo, Sant'Antonio Morignone e Cepina.

Il dissesto di parte del territorio della Valtellina è noto da tempo: nel '75 era già stato segnalato il pericolo di possibili frane e slavine proprio in quelle zone che poi sarebbero state travolte. Perché non è stato preso nessun provvedimento? Perché non si è fatto nulla nemmeno dopo questi disastri e questi morti?

SAREBBE POSSIBILE IN ITALIA?

La televerità

Quando, alcune settimane fa, cominciarono le udienze della commissione del Congresso Usa sull'affare Iran-Contras, in Italia molti lamentarono (con ragione) che da noi non fosse possibile immaginare niente di simile: per esempio, vedere in diretta Tv le sedute della Commissione d'inchiesta parlamentare sulla P2, o di quella sulla mafia, o di quella, che speriamo ci sarà, sui fondi neri dell'Iri.

Adesso, dopo che le riprese televisive dei lavori della commissione hanno fatto di almeno uno degli imputati principali, il colonnello North, una specie di eroe nazionale americano, sembra che quella prima reazione sia stata dimenticata a favore di un'altra, che vede anche in questo esito della vicenda una dimostrazione del potere demoniaco della Tv e dei *media* in genere, i quali si rivelano capaci di trasformare un imputato e potenziale colpevole in un divo: qualcuno ha parlato di un *«North for President»*, e non è forse soltanto una esagerazione o una *boutade*.

L'ammiraglio John Poindexter

(E di nuovo ci si domanda: sarebbe pensabile qualcosa del genere da noi? Nel caso di udienze trasmesse in diretta dalla Tv, personaggi come la buonanima di Sindona, Licio Gelli, Zampini o monsignor Marcinkus, avrebbero potuto o potrebbero diventare degli «eroi positivi»? E se no, perché?).

Ma dunque: i media e la Tv (giacché qui forse si tratta proprio specificamente di questo mezzo, non dei mass media in genere) sono strumenti di verità, come si sottintende quando ci si augura che anche in Italia sia possibile vedere in diretta inchieste giudiziarie o parlamentari su grandi scandali pubblici; oppure sono forme di spettacolarizzazione che non possono non distorcere la verità, assoggettandola ai giochi imprevedibili (o fin troppo prevedibili e manipolabili) del divismo, come appunto dimostra il caso dell'imputato Oliver North?

Che si tratti di un caso esemplare non c'è dubbio. E non ha senso liquidarlo spiegandolo solo in riferimento a caratteri specifici della cultura americana, per esempio in base al fatto che, sebbene pochi dubitino che North, Poindexter e soci abbiano violato precise disposizioni di legge, il colonnello suscita comunque simpatia in un popolo che ha sempre apprezzato le virtù della frontiera: spirito d'iniziativa, fedeltà ai (propri) principi, audacia e soprattutto decisione individuale, capacità di agire da solo, anche quando tutto questo comporta un rispetto molto approssimativo della lettera delle leggi. Non si tratta solo di questo, nel caso North, anche perché questo stereotipo di una mentalità americana «di frontiera» è forse ormai soltanto uno stereotipo.

Ma allora siamo di fronte a un caso tipico del potere demoniaco della Tv e della civiltà dello spettacolo, quello di riscattare reati e crimini, veri o fondatamente presunti (come in questo caso) mediante la forza dell'immagine diffusa, ripetuta, riconosciuta e in qualche modo «sacralizzata»?

* *

E' vero, probabilmente, tutto l'opposto: proprio un caso come quello di North ci obbliga a riconoscere che la Tv, e con essa il mondo dello spettacolo sociale, è un luogo di verità, forse l'autentico luogo della verità di cui possiamo fare esperienza oggi.

Intanto, l'esito paradossale dell'interrogatorio di North (partito come imputato, arrivato come «eroe» nonostante, o proprio perché, gran parte delle accuse si sono rivelate fondate) è un effetto di verità in un primo senso molto generale: è successo qualcosa d'imprevisto, si sono rovesciate le aspettative prevalenti e apparentemente più fondate, siamo stati costretti a «riconoscere» qualcosa, come accade nelle più autentiche esperienze di verità.

E' assai poco verosimile che le grandi reti televisive americane che hanno trasmesso gli interrogatori fossero animate da sentimenti favorevoli a North, a Poindexter e in genere alla politica reaga-niana su questo caso. Lo stesso vale per la grande stampa di informazione e, almeno in larga misura, per la Commissione parlamentare d'inchiesta.

Ebbene, nonostante tutte queste premesse che non gli erano certo favorevoli, North è venuto fuori dagli interrogatori come un personaggio positivo. La cosa può non piacere — anzi, dovrebbe preoccupare molto, e dar da pensare sulle sorti della democrazia in America; ma si tratta comunque di un evento rivelatore.

* *

Forse non di cose così drammaticamente nuove, ma che comunque è bene sapere e ricordare: c'è una larga parte dell'opinione pubblica americana — quella che è toccata più dalla Tv che dai giornali — che condivide i sentimenti incarnati da North ed emersi con tanta evidenza nei suoi interrogatori: anticomunismo viscerale, valutazione catastrofica del pericolo rosso in America Latina, insofferenza per la politica prudente del Congresso e dell'Amministrazione, persuasione che tale politica possa e debba essere corretta da iniziative più decise, magari ad opera di gruppi al di fuori di ogni controllo democratico.

Altro che effetto di spettacolo e fenomeno di divismo: la Tv, partita verosimilmente col proposito puro e semplice d'informare sulle udienze, si è trovata a scoprire e mobilitare un insieme di atteggiamenti largamente diffusi e radicati, che per lo più non trovano espressione a livello dell'opinione pubblica «ufficiale»: una specie di «maggioranza silenziosa» che, come accade forse anche a livello di psicologia individuale, nei rapporti tra coscienza e inconscio, si è manifestata piuttosto in relazione a immagini (l'aspetto di North in Tv) che in relazione a parole e discorsi argomentati.

Se in questo senso la Tv è verità si capisce anche perché è molto improbabile che eventuali spettacoli analoghi in Italia, che coinvolgessero gli uomini delle tangenti e delle bustarelle, i divoratori dei bilanci Usl, siano capaci di produrre gli stessi effetti.

Ma c'è un secondo senso in cui tutto questo è verosimilmente legato anche a un altro e più complesso «effetto di verità» della Tv: quello per cui, come ha fatto notare Umberto Eco in un recente intervento su *L'Espresso*, diventa sempre più evidente che la ripresa televisiva di un evento — una partita di calcio o il Palio di Siena — lo restituisce nella sua verità molto più che il fatto di vederlo direttamente, in persona: una telecronaca differita può ritornare più volte sulle immagini, mostrarle al rallentatore; ma anche la ripresa diretta (come nel caso di queste udienze Iran-Contras) ha una grande capacità di analisi: può guardare le cose da più punti di vista, e soprattutto può ricorrere a primi piani, offrendo una vicinanza che la visione diretta non permetterebbe.

Che North — diversamente da tanti politici, per esempio — abbia resistito in modo imprevisto a questo «scandaglio», rivelandosi un personaggio dotato di un inatteso spessore, non vale certo come argomento legale a favore della sua innocenza, e forse nemmeno della sua buona fede. Ma è comunque qualcosa su cui si deve riflettere.

Gianni Vattimo

L'EROE DELL'IRANGATE INTERESSA ANCHE AI NOSTRI EDITORI

North: arrivano pagine di fuoco

Sul colonnello dei marines, biografie e romanzi - James Michener scrive «Legacy», storia d'una dinastia di ufficiali, che sarà pubblicata da Bompiani - Alla Mondadori dicono: «L'ufficiale è stato protagonista di un thriller che ha tutti gli ingredienti per sfondare» - L'editore Dall'Oglio: «Uno specchio dell'America» - Luci, ombre e interrogativi di un mito

MILANO — *Le antenne degli editori sono in ascolto: i segnali che arrivano da oltreoceano sono via via più robusti. Oliver North, il colonnello dei marines decorato con medaglie di guerra per le ferite in Vietnam e diventato eroe dell'Irangate, è già un fenomeno di mercato.*

Eccolo sulle videocassette in vendita negli Usa: davanti ai deputati della Commissione inquirente, portamento atletico, grinta, capelli corti, i nastrini dell'uniforme esibiti in tono di sfida.

Eccolo in un libro che raccoglie le deposizioni integrali degli otto giorni di processo: il soldato lasciato solo contro i «politicanti», prima vittima sacrificale e poi protagonista che risponde alle accuse, si indigna davanti alle insinuazioni, e bersagliato dalle telecamere contrattacca con perfetta scelta di tempo: «In diverse occasioni ho mentito al Congresso e sono qui per pagarne le conseguenze. Ho falsificato documenti eliminando i nomi di chi sarebbe stato in pericolo. Agli iraniani ho mentito ogni volta che ho parlato con loro perché quello era il mio dovere: ci sono casi in cui le vite umane sono più importanti delle bugie».

John Wayne in «Ombre rosse», Stallone in «Rambo» e North sul libro con la sua deposizione

Già si parla di girare un film. E nei prossimi mesi fumetti e romanzi ispirati al colonnello faranno irruzione sul mercato. James Michener, mago del best-seller, per ogni libro milioni di copie vendute, ha cominciato la stesura di Legacy, storia di una dinastia di ufficiali il cui ultimo rampollo arruolato nell'esercito si trova a vivere la stessa storia di North: armi all'Iran e dollari ai Contras antisandinisti, imprese sporche, contrabbando illegale di bazooka e mortai, una miscela esplosiva di terrorismo, ostaggi, operazioni antiguerriglia e servizi segreti.

North, come John Wayne, ha sconfitto i «politicanti». Ma dietro ai gradi e alle medaglie, al fisico asciutto e ai distintivi di tiratore scelto, non c'è soltanto un fenomeno di moda del quale si è subito impadronita l'industria culturale. C'è qualcosa di più: il contrasto drammatico e esemplare fra il soldato e i suoi inquisitori, fra l'uomo in divisa che avendo gettato alle spalle il fardello di dubbi e frustrazioni che avevano caratterizzato i militari degli Anni 70, dopo il Vietnam, accusa a sua volta i rappresentanti del Congresso di agire contro il proprio Paese. «Vergognatevi: state leggendo davanti alla tv documenti riservati la cui divulgazione può mettere in pericolo vite umane».

Poco importa che North abbia violato la legge. In un'America infiammata dal patriottismo di Reagan, dove gli eroi che popolano l'immaginazione collettiva esprimono la cieca furia di Rambo o il muscoloso nazionalismo di Rocky, le parole di North sono benzina sul fuoco.

E' lui l'ufficiale gentiluomo che piace al 70 per cento dei telespettatori, è lui che la stragrande maggioranza è pronta a perdonare e a portare in trionfo. Libri e dossier, saggi e memorie, andranno ad appagare la domanda di «Olliemania» che si nasconde nell'animo americano.

Arriveranno anche in Italia? E chi pubblicherà il primo thriller ispirato all'Irangate? Che dicono gli editori italiani del fenomeno North?

Nel nostro paese i romanzi di Michener sono tradotti da Bompiani. «Sappiamo che lo scrittore sta lavorando su questo nuovo titolo, *Legacy*, storia d'una famiglia di militari americani i cui membri sono protagonisti di tre fasi distinte di storia: il riferimento a North è quasi obbligato», *dice il direttore editoriale Mario Andreose.* «Negli Usa Michener vende in media due milioni di copie a romanzo nelle edizioni rilegate e qualche altro milione nelle edizioni economiche: in Italia non raggiunge queste tirature ma ha un pubblico fedele. Una vicenda come quella di North, esaltata dai *mass-media*, messa in rilievo dai giornali, caratterizzata da motivi di *suspense* che sembrano presi in prestito da una *spy-story*, potrebbe avere un certo impatto anche da noi».

Che la North-story sia molto appetitosa lo pensa anche il direttore editoriale di Mondadori, Giordano Bruno Guerri: «Gli ingredienti ci sono tutti: l'uomo che si batte da solo contro il potere, ottimo patriota, eroe di guerra giovane bello e audace, mentre i giudici sono antipatici e grigi. Lui che racconta come la Cia in una missione a Teheran gli avesse ordinato di infilarsi in un dente una capsula di cianuro per uccidersi in caso di tortura. E quando i giudici gli rimproverano d'aver usato un *travellers cheque* di 20 dollari per comprare un collant a qualche donna, lui risponde che pur avendo una segretaria molto bella, ha usato quei soldi per un regalo alle due bambine. Sì, John Wayne si sarebbe commosso».

Dunque la North-story troverà un mercato anche in Italia? «Direi di sì, e credo che dagli Usa riceveremo presto delle proposte che esamineremo». *Ma che cosa sarà il caso North nel Belpaese? Solo un thriller di successo o un fiammifero capace di accendere qualche cerchio fatuo, abbasso i politici, evviva i soldati?* «Non è una novità che nel nostro paese esista un'ondata di risentimento contro la classe politica. Ma questo risentimento, per fortuna, non porta ad amori travolgenti verso i militari. No, non credo che il colonnello possa provocare da noi gli incendi attizzati negli Usa».

Eppure nella letteratura di consumo l'eroe imperversa. Sono tornati di moda i valori forti, le pagine traboccano di personaggi positivi, di individualisti incalliti che antepongono il dovere al vil denaro, fedeli fino in fondo a un codice d'onore che non accetta compromessi. La fantasia collettiva si nutre di archetipi. E North, pur con tutte le sue ombre, ha più di una freccia per colpire la fantasia. Sembra appena uscito dal film di Ted Kotchef Fratelli nella notte*: le paludi del Vietnam, raffiche di Kalashnikov, bombe, elicotteri che come avvoltoi d'acciaio vengono a raccogliere i marines intrappolati nella risaia, urla di feriti, lampi di granate, e nel caos di disperazione e sangue una vampata di fuoco che inghiotte l'elicottero colpito da un razzo. Incubi notturni di ex soldati che sognano la guerra. E poi la rabbia contro* «i politici» *seduti dietro le scrivanie, contro* «i papaveri di Washington che pur di finire in prima pagina ci hanno abbandonati e venduti al nemico».

Anche l'editore Andrea dall'Oglio pubblicherebbe il romanzo di North. «Il personaggio non mi piace per niente, ma la sua storia è uno specchio dell'America e del nostro tempo. Uno specchio di contrasti e lacerazioni, dove mi pare soprattutto interessante il ruolo giocato dai mass-media, prima pronti a sbranare il soldato e poi costretti a diventarne il megafono. Ecco un altro aspetto interessante per un romanzo su North, un aspetto che varrebbe la pena esaminare più a fondo».

Ma i mass-media fabbricano i miti e li fanno vivere, li mettono in vetrina e li vendono alla gente come aspirapolveri e detersivi. Nel mito del soldato c'è l'epica di Omero e la volontà di potenza di Nietzsche, il coraggio di Achille e il romanticismo di don Chisciotte. Il mito tocca corde nascoste dell'anima e agita sentimenti irrazionali.

E' imprevedibile e la storia insegna che in determinate circostanze può anche diventare pericoloso. In North l'America cancella definitivamente il passato e le cicatrici del Vietnam. L'immaginario si carica di significati rassicuranti, il soldato diventa oggetto di consolazione e rivincita.

Il colonnello dei marines, infatti, non è che l'ultimo anello della catena. Quanti eroi come lui hanno prodotto negli ultimi tempi il cinema e la letteratura di massa? Tanti. Basta dare un'occhiata ai più recenti romanzi di successo importati dagli Stati Uniti. Trame differenti, un filone comune: i protagonisti sono ex soldati del Vietnam disadattati e delusi, che mettendo a frutto la professionalità acquisita in guerra, riscattano la propria dignità di uomini sconfitti.

In Mercato nero *di James Patterson (Vallardi), bestseller d'oltreoceano tradotto qualche mese fa, i personaggi principali sono due ex Berretti Verdi: uno si è arruolato per disperazione nell'antiterrorismo, l'altro è un ex colonnello che assolda una banda di reduci e fa saltare per aria con l'esplosivo la Borsa di Wall Street, simbolo dell'America mercantile e antipatriottica che gli ha fatto perdere la guerra.*

E' un ex combattente in Vietnam il protagonista di Bersaglio facile *di Paula Gosling (Longanesi), dal quale è stato tratto il film* Cobra *con Sylvester Stallone.*

E ha combattuto nelle paludi anche il maggiore dell'aviazione Usa Joe Makatozi, principale interprete de La lunga fuga*, ultimo thriller di Louis L'Amour (uno fra i quattro romanzieri più letti nel mondo, 165 milioni di copie vendute), pubblicato un paio di settimane fa da Mondadori.*

E' la storia di un soldato americano che fugge da un campo di prigionia sovietico. Si rifugia nelle foreste, usa arco e frecce come Rambo, e ricordando gli insegnamenti del nonno che era un guerriero Sioux, trova la forza per battersi e sopravvivere.

Ma questi sono personaggi di fantasia. North, nella sua divisa con le ali d'argento del corpo paracadutisti dei marines, ha dato al mito una persona [illegible].

Mauro Anselmo

INCONTRO CON LA DURANTI: LINGUA, CRITICI, PROGETTI

«Il romanzo non è ancora nato»

LUCCA — *A Gattaiola la scrittrice frigge polpette nella cucina cinquecentesca. Francesca Duranti ogni tanto si rifugia nella proprietà ereditata dal padre Paolo Rossi, che fu presidente della Corte costituzionale, un palazzo di 40 stanze affrescato da pittori del '5-600 e immerso in quattro ettari di parco fitto d'alberi secolari.*

Dopo una lunga lontananza dalla casa dell'infanzia, la Duranti vi è tornata anni fa riscoprendola con occhi adulti. Qui è nato La Bambina: «E' stato il nuovo incontro con questa casa a indicarmi il libro che dovevo scrivere per primo: mi è servito a esorcizzare la mia infanzia. Ho potuto voltarmi indietro con serenità».

Francesca Duranti

Ma senza nostalgia: i suoi ricordi non sono struggenti, piuttosto ricordi di lunghe solitudini, di un'infanzia quasi mai priva di tenerezza, popolata da cameriere straniere, in cui spicca una madre molto bella, molto ricca e molto distante. Oggi la Duranti, capelli biondi, occhi azzurri indagatori, l'approccio spiccio di chi ha avuto sempre tutto, dice di aver preso ormai le distanze da quella lontana infanzia, solitaria e dorata.

Da Gattaiola, racconta, venne via proprio per uscire dalla bambagia e farsi in qualche modo la casa in una città, in cui non la conoscesse nessuno. Come Milano: «Dove, prima di mettermi a scrivere, ero proprio l'ultima ruota del carro. Il che, all'inizio, mi diede un senso di libertà enorme. Poi, uscì *La Bambina*: e mi vedo ancora girare con aria sperduta per i corridoi di casa Bellonci, mentre i critici mi trattavano con aria paterna, facendomi il ganascino».

Due anni dopo, il secondo romanzo Piazza, mia bella piazza*, quindi* La casa sul lago della luna*, con cui vince il* Bagutta*. Mesi fa, edito dalla Rizzoli, esce* Lieto fine*, con accoglienze tiepide da parte della critica:* «La storia è apparentemente così facile e scorrevole che è anche giusto che il lettore si fermi in superficie, come avrà fatto, magari, qualche critico sprovveduto. In realtà, c'è dietro tutta un'architettura letteraria molto significativa che si può accettare o rifiutare, trovare bella o brutta, ma della quale bisogna comunque prendere atto. Certo le critiche ti danno l'esatta misura di chi le scrive. A volte leggo recensioni intelligenti che dimostrano come il critico abbia capito più di me; oppure recensioni stolte che dimostrano come abbia capito meno di me. Per quel che riguarda questo mio ultimo romanzo, direi che sono tre o quattro al massimo i critici che hanno approfondito, gli altri si sono fermati a un'impressione molto superficiale».

Parla decisa, senza giri di frase o mezzi termini, prendendo di petto ogni argomento. I tempi sono cambiati, si capisce che oggi, scrittrice consacrata, non ha più la timidezza d'una volta e si muove a proprio agio nel giro letterario. «Non mi ci muovo per niente, guardi: non conosco nessuno, non me ne importa neanche, la cosa proprio non mi riguarda. L'unico letterato che frequento è Mario Tobino, che è stato qui stasera, a mangiar le mie polpette: abbiamo punti di vista agli antipodi, ma siamo molto amici. A volta, però, mi rendo conto che esistono alleanze da cui sono completamente tagliata fuori, il che, certo, rappresenta un danno per me, oggi. Non lo sarà più, tra cent'anni».

Pensa che per una donna romanziera, farsi strada sia più difficile che per un uomo? «Penso che per una donna sia quasi tutto più difficile che per un uomo: forse, far la romanziera meno del resto. Rimangono però tanti tabù duri da sfatare: per esempio, se una città decide di organizzare un incontro tra uno scrittore e una scolaresca, è certo che all'assessore alla Cultura non viene in mente di invitare una donna, perché non usa. Per fortuna, esistono manifestazioni meno ufficiali e senza prevenzioni di sesso, dove se vengo invitata parlo come un fiume in piena per rifarmi dei lunghi silenzi».

Lontani i tempi del ganascino, oggi i critici si mostrano con lei meno paterni, ma più attenti, a volte ammirati. Del Buono ha scritto che con la Duranti è rinato il romanzo italiano: «Quando scrivo, ho in mente un progetto letterario che devo in qualche modo nutrire con una storia, per cui i miei libri appartengono in pieno diritto a quella categoria che si chiama romanzo. Voglio dire, Tobino è un prosatore, io no. Io scrivo delle storie che partono da piccoli fatti reali i quali, così come sono, magari non significano niente: bisogna dar loro un certo equilibrio con dei vuoti, dei pieni, delle simmetrie, delle concordanze, costruire cioè una sorta di architettura letteraria il cui tracciato è dato da una serie di punti, ognuno dei quali è un elemento narrativo. Ma tutto deve avere un disegno compiuto nella successione degli eventi, cioè concludersi».

Che cosa si propone nei suoi romanzi? «La mia ricerca formale è di piegare l'italiano al romanzo, cosa non facile perché si tratta di una lingua che una volta scritta sulla carta tende a cadere in falsetto, diventare preziosa, solenne, civettuola o compiaciuta; una lingua in cui è sbagliato dire lei, ma in cui nessuno dirà mai essa. Però credo che una ricerca del genere sia quasi essenziale in un Paese come l'Italia, dove il romanzo non è poi ancora nato del tutto: manca l'artigianato, manca Conrad, manca la Austin. Bisognerebbe far leggere James, come fosse un vaccino. Secondo me, bisognerebbe soprattutto smettere di inseguire uno stile, ma tenere annullarlo, come sto cercando di fare io, perché non ingombri, non interferisca con la storia. La lingua, insomma, non deve prevalere sul racconto. La mia ricerca consiste appunto nel non fare nessuna ricerca, preoccupandomi unicamente della storia».

Ma questo suo voler ignorare la lingua non finisce col diventare un atteggiamento? La Duranti ha un rapido sorriso a fior di labbra, mentre cerca di infilarsi faticosamente un paio d'occhiali di cui ha rotto le stanghette: «Artificiosi sono coloro che cercano di conquistare uno stile freddo e asciutto e poi se ne compiacciono. Io scrivo senza alcun compiacimento: non mi rileggo mai, scrivo e riscrivo mille volte, quando smetto non è perché penso che l'opera sia perfetta, ma perché non ne ho più voglia. Il più gran complimento della carriera, l'ho ricevuto da un vecchio critico letterario del Giorno, Romeo Giovannini: "Cara signora, sono rimasta favorevolmente impressionato dal suo stile asciutto, freddo e privo di grazia"».

Donata Gianeri

LA NUOVA COMMEDIA DI SIMON GRAY

Fa cantare la nevrosi

LONDRA — *Questo Melon di Simon Gray è uno dei migliori spettacoli dell'anno, ma che se non avesse Alan Bates come protagonista forse non ce la farebbe a scorrere tagliente, spiritoso, per due ore, tenendo il pubblico del teatro Haymarket in* suspense *anche se nella trama non ci sono rivelazioni.*

La cosa nuova nel testo di questo bravo commediografo (*Wise child* con Alec Guinness, *Butley* e *Otherwise Engaged*, entrambi con Alan Bates ed entrambi diretti da Harold Pinter, *Quartermaine's Term* sempre diretto da Pinter, eccetera) sta nell'avere diviso la prima parte in commedia e la seconda in tragedia.

All'inizio del primo atto, difatti, dei separé trasparenti dividono la vita di Melon, redattore di una casa editrice, e lo spazio che presto si rivela essere la sua vita.

Come si sollevano i pannelli trasparenti della nevrosi (ottime le scene di Liz da Costa) vediamo la casa di Melon e della moglie, da una parte il suo ufficio, di sopra la camera da letto, tutto ben organizzato.

Tutto ben riconoscibile, parte della vita di un certo ambiente, abbastanza colto, di successo, circondato da amici intellettuali.

In ufficio poi è il re e potente direttore. Ha spodestato Gladstone, vecchio direttore idealista che vorrebbe pubblicare roba buona, classici, poesie. Gladstone (William Squire) è una magnifica macchietta, vestito di tweed, un po' polveroso, noioso, ma bravo, uno che «*prenderà il tè con Wystan, e drinks con Eliot ed i Sitwell*».

Melon è l'uomo moderno, invece, pubblica robaccia, ha tirato su le sorti della casa editrice, usa la cultura e gli intellettuali solo per dare un certo tipo di rispettabilità alla vecchia e una volta gloriosa casa editrice, e a se stesso.

Londra. Alan Bates e Carole Nimmons in una scena di «Melon»

A casa è un padre-padrone di tipo anglosassone, in perpetuo stato maniacale, prepotente con la bella moglie Kate (Carole Nimmons), con gli amici, come Michael, Rupert e Jacob. Arrogante, non li lascia mai parlare, è lui il divo delle serate intellettuali, del martedì di casa Melon.

Provocatorio, xenofobo, quasi antisemita, difficile, pieno di donnette, un pessimo padre, Melon è preso di sorpresa quando scopre che la moglie ha un suo «ragazzo». I due scherzano su questa nuova storia, ma nel frattempo Kate ha avuto un grosso posto alla Bbc, sta diventando indipendente.

Melon ricorda come incominciò a capire che Kate aveva un suo *chap* e, nel ricordo, la nevrosi gli crea delle situazioni che non sono vere — e lui lo sa che non sono vere —. Nel ricordo tutti cantano (musica di Stephen Oliver) e questa è un'invenzione brillantissima perché paurosa.

A volte le voci — con effetti speciali — tremolano, le canzoni ossessive diventano quasi un simbolo di malattia mentale. Melon deteriora. Va in una clinica. Il giovane intellettuale che aveva assunto, prende il suo posto. La casa editrice torna a pubblicare roba buona e Gladstone rifiorisce. Persino le sue *Memorie* sono un successo commerciale.

Il mondo di Melon crolla, crolla lui. Kate e il suo uomo (uno «*orrendo*», secondo Melon, della televisione) sono felici. Per Kate sarà difficile dimenticare l'arroganza, la prepotenza del *macho* di ieri.

C'è qualche cosa di molto bello in questa analisi del mondo contemporaneo, del nostro mondo: c'è anche una valanga di osservazioni spiritosissime, intelligenti. A teatro sono molti i visi illustri, attori e editori, e non pochi riconoscono alcuni famosi modelli in Melon, in Kate, in Gladstone.

Tutti ben diretti da Christopher Morahan (regista della Bbc, del Teatro Nazionale, autore del celeberrimo *The Jewel in the Crown*, ecc.). Alan Bates rimane una grande presenza, energetica, vola sulle sue battute con perfetta dizione. Fa piacere vedere un così grande attore in un testo contemporaneo e in un ottimo testo, per una volta.

Gaia Servadio

Stretta decisiva per la politica in città e in Piemonte: stasera Consiglio comunale, si eleggono sindaco e giunta

Assessori, ultimo brivido

Oltre ai nomi nuovi (Magnani Noya, Furnari e Mollo) potrebbero esserci ridistribuzioni di deleghe
Le più ambite sono quelle dell'urbanistica (il liberale Re) e della viabilità (il repubblicano Ravaioli)

Maria Magnani Noya — Pier Giorgio Re

Sono entrati alla spicciolata delegazioni e segretari di partito per sancire una maggioranza scontata dopo il voto del 14 giugno. Dalle ore 17 di ieri, presso la sede del psi, il pentapartito, con la presenza del consigliere della lista verde civica, è entrato nel vivo della trattativa. Un confronto che ha avuto preparativi lunghi e che in certi momenti ha corso il rischio di essere rimandato a settembre.

Il garofano, indicando nell'attuale capogruppo Maria Magnani Noya il candidato a sindaco in sostituzione del neodeputato Cardetti, ha sbloccato la situazione e ha dato il via alle ipotesi su avvicendamenti e ridistribuzioni di deleghe, temi su cui ci si sta ancora misurando.

L'incontro dell'esapartito è stato sospeso alle 21.30 per consentire al vicesegretario nazionale Bodrato, al capogruppo dc Pizzetti e al capodelegazione Porcellana di consultare i propri consiglieri sulle soluzioni prospettate al tavolo dei sei. Le altre forze lo faranno in giornata.

In sala rossa, i capigruppo della nuova maggioranza spiegheranno i punti d'intesa. Le «fondamenta» sono già emerse nelle numerose dichiarazioni dei leader. La prima è quella di un pentapartito senza alternativa: si era detto, in vista delle elezioni del 14 giugno (anche se «politiche»), che il voto avrebbe avuto valore «doppio». Le urne hanno visto pri, pli e psdi perdere, ma il psi e la dc crescere.

Complessivamente i «cinque» sono stati erosi meno di quanto lo sarebbe stata un'eventuale coalizione pci-psdi-psi. Vero che la sconfitta del pci, a sinistra, è stata mitigata dal successo dei verdi e di democrazia proletaria (i radicali in Comune non hanno consiglieri perché nell'85 non si presentarono con una lista propria), ma una nuova coalizione di sinistra, composta da socialisti, socialdemocratici e comunisti e allargata a verdi e dp richiederebbe tempi lunghi e rapporti solidi, tanto più che a livello nazionale si sta ridando vita a governi sull'asse dc-psi.

Anzi, proprio in conseguenza dell'ultimo responso elettorale, pure a Torino come a Roma, la vecchia maggioranza si è posta il problema di rafforzarsi sul fronte delle nuove esigenze. Ed ecco che al tavolo del programma si è seduto anche il verde-civico Abbà, non un verde puro, ma comunque sensibile alle problematiche ambientali ed ecologiche.

Ora si parla di esapartito. Abbà non avrà un assessorato proprio, soprattutto per non aver trovato un gruppo disposto a federarsi se non la proposta di designarlo consigliere con la delega a occuparsi di taluni temi, ma, se le sue proposte troveranno accoglienza, sarà della maggioranza.

Guiderà il governo Magnani Noya. Il psi ha ritrovato l'unità sul nome del capogruppo uscente, superando così l'imbarazzo della scelta tra altri due «petali vip», gli assessori Marzano e Matteoli, e mantenendo l'equilibrio tra le due anime: alla sinistra il ruolo del capogruppo per Franca Prest, di assessore per il segretario cittadino Franco Mollo; ai riformisti il sindaco.

Ma la scelta di Magnani Noya ha di per sé altri significati. E' donna, la prima al posto «numero 1» nella storia di Torino e delle grandi città del Nord. E' avvocato, una professione che dovrebbe garantire rigore amministrativo e che potrebbe essere valido strumento per l'esigenza di riavere un corretto confronto tra il Palazzo e la Magistratura.

Il programma sarà quello concordato due anni orsono. Sindaco e giunta porteranno a termine questa tornata se sapranno rispettare quelle promesse di efficienza, solidarietà e collegialità che erano state date in precedenti verifiche.

Sotto il capitolo dell'incertezza restano le deleghe per i 18 assessori che saranno eletti stasera. Tra loro i nomi nuovi sono quelli del socialista Mollo e del socialdemocratico Baldassarre Furnari (Lerro sarà il capogruppo). Per alcuni degli altri potrebbero esserci spostamenti di deleghe. La dc chiede di avere più voce sul settore viabilità-trasporti, retto dal vicesindaco Ravaioli (pri); il psi sull'urbanistica, coordinata da Re (pli). Ed è di questo che all'interno dell'esapartito si sta trattando e probabilmente si continuerà fino all'ultimo, tenuto conto che toccherà al sindaco dare le deleghe ai vari assessori successivamente all'elezione.

Luciano Borghesan

E in Regione sulla verifica ora c'è l'ombra di Viglione

Gli sarebbero state offerte la vicepresidenza e la Sanità, ma l'idea non piace né ai repubblicani né agli altri alleati di giunta - Una crisi «pilotata» il 29 luglio

L'avv. Aldo Viglione

Crisi annunciata, in Regione, per il 29 luglio. Ma la giunta dc-psi-psdi-pli-pri di Vittorio Beltrami si dimetterà per essere subito rieletta.

Avrà dodici assessori, uno in più quasi certamente socialista.

Il «terremoto», da molti temuto, da altri atteso, non ci sarà. Almeno così pare stando alle voci che circolano dietro le quinte di una verifica cui, dopo settimane di passi avanti e indietro, i big politici hanno deciso di imporre una svolta.

L'appuntamento è per le 20.30 di questa sera, in casa dc, in via Andrea Doria. Non per concludere, certo per imboccare la dirittura d'arrivo, dopo una settimana che nessuno s'azzarderebbe a definire serena: col pri che diserta il Consiglio, il psi che abbandona l'aula e chiede la sfiducia, la maggioranza che vacilla.

Ora, invece, sembra che il «chiarimento» chiesto dal segretario regionale del psi, Gabriele Salerno, stia finalmente spuntando. Pentapartito sicuro a Palazzo Lascaris, ma con quali uomini? C'è un personaggio che, pur non avendo mai partecipato agli incontri, ha aleggiato su tutti.

E' Aldo Viglione, socialista, presidente del Consiglio, in Regione da vent'anni. Il psi, nei momenti difficili ha sempre bussato alla sua porta. Così è stato anche all'indomani dell'arresto del professor Aldo Olivieri, assessore alla Sanità.

«C'è un "ministero" difficile, lo vuoi?», gli hanno detto.

«Sì — avrebbe risposto — ma a patto che il mio ingresso in giunta dia il segnale che si camminerà con una marcia in più».

Come? Con Viglione vicepresidente dell'esecutivo, responsabile della Sanità e di altri importanti settori. In quel caso Bianca Vetrino, attuale prestigiosa «vice», si sarebbe trasferita in Consiglio come presidente lasciando l'incarico di assessore ad un compagno di partito.

L'idea non è piaciuta a nessuno: né ai repubblicani che non hanno nulla da obiettare sugli attuali equilibri, né agli altri alleati. Però se n'è parlato. Tanto che c'è chi ha definito Viglione «il pigliatutto».

Ora, mentre si stanno mettendo nero su bianco gli obiettivi della Regione fino al '90 (e soprattutto si smussano le difficoltà, le incomprensioni, i contrasti che hanno vivacizzato quasi tutte le uscite pubbliche del pentapartito: dal nucleare alla questione morale, dal piano di sviluppo alle scelte urbanistiche) l'attenzione torna sui nomi.

Presidente sarà Vittorio Beltrami, democristiano d'antico lignaggio, attentissimo navigatore tra le troppe correnti del pentapartito.

Con lui, nella delegazione dc, ci saranno Emilio Lombardi, Ezio Alberton, Mario Carletto, Piero Genovese, Gian Paolo Brizio (ora anche capogruppo).

Il psi confermerebbe Eugenio Maccari e Michele Moretti, sostituirebbe Aldo Olivieri con Elettra Cernetti o Nereo Croso (anche se la sinistra psi vorrebbe Angelo Rossa in giunta) e tornerebbe a casa con quattro assessori.

Il psdi affida ad Andrea Mignone la sua bandiera.

Il pli (che vorrebbe alcune deleghe in più) dovrebbe essere rappresentato da Antonio Turbiglio.

Il pri da Bianca Vetrino.

Se così sarà Aldo Viglione resterà in via Alfieri a reggere le sorti del «parlamentino subalpino».

Ma nulla per ora è deciso. Se infatti i socialisti ottenessero, invece dell'assessore in più, la vicepresidenza, la offrirebbero sicuramente all'uomo che, tra alterne fortune, nei momenti più brutti ha sempre detto sì.

Al di là dei «si dice» i fatti certi, oggi, sono due: la giunta si presenterà completamente rinnovata dopo un rimpasto massiccio di deleghe (spunta per la prima volta l'assessorato per la Casa), la crisi il 29 luglio non sarà al buio, ma pilotata.

Gian Mario Ricciardi

Scandalo Usl blocca-tutto?

Delibere e denaro pronti per un apparecchio che distrugge i calcoli - Ma la pratica non va in porto

L'amministrazione della sanità, in Piemonte, è diventata un inestricabile rompicapo. Uno dei mille misteri che nascono da questo singolare modo di amministrare è la mancanza di un litotritore, quella macchina che, servendosi di ultrasuoni, frantuma i calcoli nei reni, evitando l'intervento chirurgico. Una macchina del genere il Piemonte ce l'ha, ma appartiene ad una casa di cura privata, la Fornaca, che non è riuscita ad ottenere la convenzione con l'Usl.

Un anno fa la regione ha deciso di acquistare una di queste macchine e di darla alle Molinette, al reparto del professor Giovanni Sesia. L'acquisto doveva rientrare in una commessa di diciannove miliardi che comprendeva attrezzature di diagnosi e cura, destinate agli ospedali del Piemonte. Queste macchine avrebbero dovuto essere consegnate ai destinatari per il Natale scorso. Molte non erano state neppure richieste dai responsabili di alcuni reparti.

La strenna natalizia, però, non è arrivata a destinazione e tutto è rimasto bloccato. Forse perché il giudice istruttore Aldo Cuva e il sostituto procuratore della Repubblica, Stella Caminiti Aragona, avevano cominciato a indagare sui rapporti tra amministratori della sanità pubblica e di quella privata.

Fatto sta che neanche il litotritore è arrivato alle Molinette. Al professor Sesia hanno detto che non ci sono i fondi, una risposta abbastanza singolare, visto che, l'anno scorso, la Regione non ha speso centosettanta dei numerosi miliardi ricevuti in assegnazione dallo Stato. Ora questi miliardi non spesi sono rientrati, come prescrive la legge, nelle casse dell'Erario e si dovrà ricominciare tutto daccapo.

Eppure la pratica del litotritore era già completata. Era stata nominata una commissione di esperti che si era pronunciata anche sulla marca ed il modello da acquistare. Insomma, non si doveva decidere più nulla se non passare all'ordinazione della macchina.

Nel frattempo, chi non vuole sottoporsi ad un intervento chirurgico deve andare alla Fornaca, e pagare cinque milioni, oppure andare nel capoluogo lombardo, presso la «Casa di cura Città di Milano», per la quale l'Usl paga sei milioni.

echi di cronaca

Vivere insieme felici

Conoscenze finalizzate tra persone sole di ogni età residenti in Piemonte a scopo amicizia convivenza matrimonio. Agenzia fiducia adesione trimestrale. Aperti in agosto. Orario 9-19.30 escluso domenica. Via Saccarelli 32 - Torino - Tel. 011 544.470 - 544.900

Le vacanze sono vicine, affollati i luoghi di villeggiatura

Temporali e code sull'autostrada Ma tranquillo rientro dal weekend

Nonostante il traffico nessun incidente grave - Due morti sabato notte sulle provinciali

Lo spaventoso incidente a Mathi dove ha trovato la morte una diciottenne torinese

Nuvole e qualche temporale in mattinata, sole e vento nel pomeriggio hanno caratterizzato la domenica in Piemonte. Il brutto tempo di sabato ha frenato l'esodo dei torinesi verso le località di villeggiatura. Ieri però, secondo la polizia stradale, si è registrato traffico sostenuto soprattutto in direzione della Liguria sull'autostrada Torino-Savona. In serata si è quindi registrato un notevole aumento della circolazione in senso opposto, anche se per tutto l'arco della giornata non sono stati segnalati incidenti, né gravi né di poco conto. Ci sono state è vero due vittime, ma in due incidenti nella notte fra sabato e domenica, che appartengono però alla sinistra casistica del sabato sera, quando la gente — specie i ragazzi — va a rompicollo per strada, in auto o in moto, da una discoteca ad un locale.

Scorrevole il traffico sulle strade statali e provinciali. D'altronde il grande esodo dalla città non si è ancora verificato. Se ne parlerà a fine mese con la chiusura delle maggiori industrie torinesi.

• Il primo incidente mortale di sabato sera, è avvenuto poco prima delle 23, alla periferia di Agliè, all'incrocio «Tre Bocche», già teatro in passato di numerose sciagure stradali. Ha perso la vita Giacomo Antonino, 58 anni, operaio, residente ad Agliè in piazza Bianino, che stava rientrando a casa a bordo della sua «Peugot 305». All'incrocio pare non si sia accorto dell'arrivo della «Fiesta» guidata da Bruno Avandero, 30 anni, San Giusto, via Magenta 3, e le due auto si sono fracassate una contro l'altra.

L'urto tra i due veicoli è stato violentissimo: l'Antonino è rimasto incastrato fra le lamiere, ed ogni soccorso è stato inutile; è morto sul colpo. Il giovane Avandero invece si salverà: è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Ivrea.

• Altro mortale incidente poco dopo la mezzanotte fra sabato e domenica a Mathi sulla circonvallazione, all'altezza del numero civico 21. Per cause imprecisate una Ritmo condotta da Alessandro Piatti, di Ciriè, è uscita di strada, schiantandosi contro un muro: sull'auto viaggiavano due ragazze (una è morta), e tre giovani che sono rimasti feriti.

La vittima è Cristina Beltrame, 18 anni, di Torino, corso Orbassano 247. E' spirata mentre la portavano all'ospedale di Ciriè, dove sono ricoverati gli altri tre giovani: Lorenzo Berta, 19 anni, Torino via Arquata 22/51; Mauro Giacomino Piovano, 20 anni, San Carlo Canavese via Vauda 31 ed Alessandro Piatti, (che guidava), 20 anni, Ciriè corso Nazioni Unite 96.

Per loro la prognosi è rispettivamente di 60, 40 e 30 giorni. La seconda ragazza, Laura Periolotto, abitante a Torino in corso Monte Cucco 45, che era sulla macchina, è uscita miracolosamente illesa.

Ai consiglieri la Regione ha fatto i conti in tasca

I redditi del «deputatino»

Il più «ricco» è Ezio Alberton (dc), assessore alla Cultura, con 149 milioni; il più povero Corrado Montefalchesi (pci) con ventidue

Almeno per una volta la dc è riuscita ad accerchiare il psi, a batterlo e a piantare la bandierina «scudocrociata» al primo posto.

E' successo sul fronte dei redditi. Quelli dei consiglieri regionali cui la legge impone di aprire il quaderno dei conti e delle cifre.

Il più «ricco» è, con 149 milioni, Ezio Alberton, manager dell'Olivetti e assessore alla Cultura che in Regione ha portato lo stile agguerrito e vincente dei dirigenti d'azienda.

Aldo Viglione, avvocato con studio a Cuneo e Torino, presidente del Consiglio dopo svariate esperienze come presidente della giunta, capitano di lungo corso del psi è in seconda posizione con oltre 135 milioni. Ma subito lo accerchia l'architetto Giovanni Picco, già sindaco di Torino, quindi vicepresidente del Consiglio, rientrato a Palazzo Lascaris con le dimissioni di Riccardo Sartoris che ha voluto tentare l'avventura di Montecitorio.

Appena messo piede nel prestigioso palazzo di via Alfieri 15 gli hanno chiesto la dichiarazione dei redditi del 1986 e subito s'è ritrovato ai vertici della graduatoria, in buona compagnia di altri professionisti: come Antonio Turbiglio, liberale ed ingegnere monregalese o Giuseppe Cerutti, architetto di Borgosesia che ha appena lasciato il posto di assessore per sedere, come deputato psdi al Parlamento, o Mario Fracchia, dirigente della Ferrero di Alba e rappresentante dell'edera in Langa.

Oltre la vetta dei cento milioni di reddito arrivano appena in sei su sessanta e, scherzi della sorte, fanno tutti parte del pentapartito: ci sono due democristiani, un socialista, un socialdemocratico, un liberale, una repubblicana. Il più «povero», nel pieno rispetto della tradizione, è ex pduppino confluito nel partito comunista, appena giunto in Regione.

E' un operaio Fiat, si chiama Corrado Montefalchesi. Con circa ventidue milioni «brucia» verso le quote più basse tutti i suoi compagni di partito.

Soltanto una socialista, Elettra Cernetti, già assessore nella passata giunta, insegnante di lettere, gli insidia il primato con 22 milioni e rotti.

Tutti gli altri «deputatini» sono su posizioni di tutto rispetto: naturalmente perché molti assommano allo stipendio da consigliere regionale (circa tre milioni al mese) quello da professionista o dirigente o insegnante. Ventitré viaggiano oltre i 50 milioni e alcuni sfiorano i cento.

Tra di loro docenti universitari come l'indipendente nelle liste del pci Mercedes Bresso (77 milioni), il presidente della giunta Vittorio Beltrami (76 milioni), l'assessore e imprenditore Mario Carletto, il verde civico Angelo Pezzana (53 milioni).

Alcuni sono ormai lanciatissimi verso «quota cento» come il capogruppo del pri, Franco Ferrara, commercialista o Aldo Ratti, dc, ex dirigente Fiat, entrambi sui 95 milioni.

Ma circa la metà dei rappresentanti regionali denuncia livelli di reddito molto più bassi (anche perché la legge permette loro di scrivere nel 740 solo una parte degli appannaggi che incassano come consiglieri) che oscillano tra i 25 e i 35 milioni.

g. m. r.

Nel pomeriggio elenco completo

Nell'edizione di oggi pomeriggio «Stampa Sera» pubblicherà gli elenchi completi delle dichiarazioni dei redditi presentate da tutti i consiglieri regionali, compresi quelli dei coniugi.

Al Centro incontri della Cassa di Risparmio mostra di Gian Carla Ceppi e Börie Tobiasson

Le metropoli nello specchio del fotografo Da Torino a Singapore si somigliano tutte

Particolare di una delle fotografie esposte alla mostra

Si è appena conclusa la Biennale Torino Fotografia, con la sua imponente selezione di immagini, e una nuova iniziativa richiama l'attenzione su una successione di impressioni colte nelle metropoli di tutto il mondo. Si inaugura, infatti, questo pomeriggio alle ore 18, presso il Centro Incontri della Cassa di Risparmio, in Corso Stati Uniti 23, la mostra itinerante «Metropoli allo specchio — Immagini e somiglianze», frutto di due anni di ricerche effettuate da Gian Carla Ceppi con la collaborazione del fotografo svedese Börje Tobiasson.

La rassegna, che resterà aperta sino al 21 luglio, riunisce in un'unica testimonianza il discorso artistico e quello più strettamente legato alla vita, alle tradizioni, all'evoluzione della società nelle varie città visitate: «Quel che abbiamo voluto documentare — sottolinea la ricercatrice — con accostamenti paralleli e successivi di immagini all'interno delle stesse tematiche, è la "forma" della vita metropolitana che sempre più avvicina realtà spazialmente lontane, in modo da indurre in chi guarda possibilità di immedesimazione e di riflessione. Come in uno specchio».

E in questo specchio si riflettono i caratteri diversi e complementari di Torino e Detroit, dove sono fortemente rimarcate le trasformazioni caratterizzate dall'immigrazione, dalla spinta produttiva, dal costituirsi di un nuovo e, a volte, distaccato tessuto sociale. Attraverso queste fotografie si ritrovano le tipiche vedute urbane del Lingotto e delle Vallette, il mercato della Crocetta e uno scorcio di Piazza Vittorio con l'edicola dei giornali, i portici e sullo sfondo la Gran Madre. Accanto a queste immagini la rassegna, composta di 200 fotografie, propone i documenti suggestivi di Città del Messico e di New York, di Parigi e del Cairo, di Berlino e di Bombay.

Le espressioni anonime rappresentano la generalità della popolazione che sembra tutta uguale ad ogni latitudine, che emerge dai quartieri di periferia, dai grattacieli, dai mercati variopinti. La fotografia assume, quindi, il valore di una testimonianza, di un ultimo approdo, di una riscoperta. Diventa così il tramite più immediato per conoscere e riconoscere «le strade di tutti i continenti e di tutte le province», per fissare i cambiamenti di costume, per ritrovare «Karachi, metropoli in grande espansione e di predominante religione musulmana; Singapore, città-Stato in grande sviluppo commerciale e finanziario...» e poi i quartieri di Brooklyn e del Bronx, le immagini della publicità che non possono non ricordare la grafica pop, i vecchi barboni a Parigi e le luci di un «fast-food».

La mostra, già presentata alla «Maison des Sciences de l'Homme» di Parigi, è perciò la sintesi di un lungo «reportage», di un incontro con realtà diverse e diversamente interpretabili, ma che costituiscono il tema, la memoria, il senso ultimo di una interpretazione che è sempre comunque funzione di questo nostro tempo e che sarebbe interessante riproporre, nel prossimo autunno, al Chiostro dello Juvarra.

Angelo Mistrangelo

Novanta chilometri di sofferenza fra curve e code snervanti

In Val Chisone resta un sogno una strada per non soffocare

Il problema interessa soprattutto i pendolari che ogni giorno scendono a valle

Il Sestriere può essere un miraggio: novanta chilometri di sofferenza in un traffico asmatico che alterna sprazzi di strada ampia e scorrevole ad ingorghi, rallentamenti e code snervanti. Ma le preoccupazioni non sono limitate ai turisti che si recano al Colle: investono anche le migliaia di pendolari che, ogni giorno, scendono dalle valli Pellice e Chisone verso Torino. Tra i punti di maggior disagio: il tratto fra Sestriere e Pragelato, l'attraversamento di Villar Perosa e Perosa Argentina, il semaforo di Airasca.

«L'esigenza di una miglior viabilità nella val Chisone — spiega l'ingegner Antonio Guarnieri della Sestrieres Spa — *si fa sempre più impellente. Anche la realizzazione, ormai imminente, dell'autostrada della Valle di Susa non migliorerà le cose. Non è escluso che questa arteria possa assorbire una piccola quota del traffico che è attualmente diretto al Sestriere, ma comporterà un danno ben maggiore: le stazioni sciistiche francesi si avvicineranno di molto a Torino e potrebbero diventare appetibili per gli sciatori che attualmente optano per la valle. Questi preferirebbero percorrere più chilometri, ma su una strada scorrevole».*

Lunghe code di auto sulla statale che scende da Sestriere. A quando la nuova strada?

Ci sono interventi che potrebbero portare benefici a tempi brevi: *«Ad esempio le due tangenziali per l'aggiramento di Villar Perosa e Perosa Argentina. Per la loro realizzazione esistono già disponibilità finanziaria e progetti. Verrebbero realizzate tutte al di là del torrente Chisone, in buona parte in galleria».* E' possibile anche snellire il traffico al nodo di Airasca, magari con una circonvallazione. Più complesso il miglioramento del tratto a monte, fra Pragelato ed il Colle: *«Qui la statale 23 corre su un terreno geologicamente instabile: si registrano con frequenza buche, crepe, piccole frane. L'Anas incontra mille problemi a mantenere l'asfalto in buono stato. Occorrerebbe uno studio geologico per stabilire una precisa strategia d'intervento ma l'Anas non può effettuarlo direttamente».*

Studi e convegni sulla viabilità di questa zona si sono sprecati. Dopo l'improvvisa rinuncia all'autostrada Torino-Pinerolo, che dieci anni fa sembrava cosa fatta, si è inutilmente cercata una alternativa. A questo punto la soluzione autostradale torna d'attualità, soprattutto perché sembra l'unica in grado di consentire risparmi di tempo (e di vite umane) su un percorso fra i più trafficati della regione. Autostrada fra Torino e Pinerolo, tangenziale per evitare gli attraversamenti di Villar Perosa e Perosa Argentina, consolidamento del fondo nel tratto Pragelato-Sestriere: ecco i primi obiettivi da perseguire. Perché la Val Chisone non rischi, dopo anni di boom turistico, un improvviso isolamento.

Angelo Conti

Parte il campionato di survival con la «Via del sale» a Limone

Sono ancora aperte le iscrizioni alla «Via del sale», prima gara del campionato di survival '87, organizzato dall'Isa di Torino (via Legnano 28, tel. 53.80.37). La manifestazione, che segue gli «Antichipassi» di Sestrieres, si terrà a Limone il prossimo week-end (dal 24 al 26 luglio). La gara consiste nel percorrere 70 chilometri nel minor tempo possibile, su un tracciato di boschi, pietraie, colli, greti di torrenti; numerose le prove speciali: orientamento, equilibrio, mimetizzazione, segnali di soccorso.

L'equipaggiamento è ridotto al minimo; tre chili e mezzo, tutto compreso (anche lo zaino). Prove finali davanti al pubblico di: tiro con l'arco, giavellotto, tecniche di sopravvivenza, arrampicata su roccia, corsa a ostacoli e canoa. Il monte premi è di dieci milioni; costo dell'iscrizione 70 mila lire. La partenza è prevista per le 14,30 di venerdì 24 luglio. Sono ammessi gruppi non competitivi.

Per l'alluvione

Quaranta vigili da Torino a Tartano

Quaranta uomini, un elicottero, una ventina fra mezzi anfibi, fotoelettriche, gommoni e barche a punta sono partiti fra sabato e ieri da Torino alla volta di Tartano, in alta Lombardia. Il primo allarme è giunto nella caserma di corso regina Margherita nel tardo pomeriggio di sabato ed ha avuto come immediata conseguenza il decollo dell'elicottero Agusta Bell 206 che è stato fra i primi a raggiungere la zona del disastro, già prima dell'imbrunire.

Intanto si lavorava per approntare la prima colonna motorizzata che si è mossa (scortata dalla Polizia stradale) alle 21,47 ed è arrivata nella zona sinistrata in piena notte, cominciando ad operare nella zona a monte di Morbegno dove sono stati registrati numerosi crolli. Le notizie, sempre più drammatiche, hanno indotto i responsabili dei vigili del fuoco ad approntare una seconda colonna di soccorso (ancora con anfibi e fotoelettriche) che si è mossa nella prima mattinata di ieri.

Una terza colonna ha lasciato Torino in serata: altri mezzi, ma soprattutto altri uomini. *«I nostri colleghi che ci hanno preceduto* — spiegano i vigili del fuoco — *hanno dovuto affrontare condizioni climatiche ed operative drammatiche. Dopo 24-36 ore di impegno continuo hanno bisogno di essere sostituiti. Anche nei prossimi giorni, sino a quando la situazione non migliorerà, contineremo di inviare in Valtellina una autocolonna al giorno».*

Un'esperienza unica in Italia e invidiata da molte Usl

L'ospedale assiste a casa gli anziani malati cronici

Con l'ospedalizzazione a domicilio 200 famiglie aiutate a seguire parenti non autosufficienti

Finalmente una notizia bella per le cronache della sanità a Torino. L'Usl, le Molinette e l'Istituto di medicina e chirurgia geriatrica dell'Università sono impegnati nella realizzazione di un intervento innovativo, unico in Italia, e particolarmente importante per i cittadini: *«l'ospedalizzazione a domicilio».* Cioè un servizio organizzato in modo da poter curare, a casa propria, i pazienti che altrimenti dovrebbe occupare (magari per molto tempo) un posto-letto d'ospedale, con tutti i disagi personali, psicologici e familiari che ciò può comportare.

Per capirci: si sente dire, spesso, che i figli, i parenti non si occupano del loro vecchi malati e li parcheggiano in corsia per... godersi le vacanze. Non si può escludere che esistano casi del genere. Ma è sufficiente seguire la «via Crucis» di qualche anziano ammalato per scoprire il rovescio della medaglia: migliaia di famiglie nella sola area torinese sono impegnate 24 ore su 24 e senza alcun aiuto da parte del sistema sanitario pubblico) nella cura di parenti cronici e non autosufficienti, troppo spesso dimessi — contro la legge — dall'ospedale, quando avrebbero invece ancora bisogno di prestazioni sanitarie difficilmente praticabili altrove.

E' possibile evitare agli anziani una lunga degenza in corsia

L'Usl di Torino, anche dietro l'insistenza delle associazioni che da anni operano in città per la tutela dei diritti degli anziani, ha approvato una delibera in base alla quale, in via sperimentale, medici e infermieri dell'ospedale possono seguire i malati al loro domicilio, sia al fine di evitare gli effetti di un ricovero prolungato, sia per garantire in famiglia gli stessi livelli e di cura che verrebbero praticati in corsia (analisi, flebo...).

Spiega il professor Fabrizio Fabris, docente di Gerontologia dell'Università: *«Il servizio coinvolge undici infermieri professionali e sei medici assistenti alla Divisione di Geriatria. Questi ultimi dedicano alla "ospedalizzazione a domicilio" il 20 per cento del loro orario. Il lavoro degli infermieri è articolato in due turni: dalle 8 alle 14 e dalle 12 alle 20. Sono possibili consulenze di specialisti, sia a domicilio, sia in ospedale da parte di medici di altre divisioni. Per gli accertamenti radiologici o per interventi espletabili solo in ospedale, è previsto il trasporto dei pazienti. Costanti sono, inoltre, i rapporti con il medico di famiglia».*

L'organizzazione delle attività ricalca quella dell'ospedale: *«Per i pazienti più gravi, è garantita una prima visita infermieristica al mattino e almeno un controllo quotidiano del medico. Nelle ore pomeridiane, se non sussistono necessità di prestazioni specifiche, si mantiene con paziente e familiari almeno un controllo telefonico. In caso di necessità, comunque, siamo in grado di affrontare anche situazioni urgenti, a 15-20 minuti dalla chiamata».* La famiglia resta il «perno» del servizio. E la sua collaborazione ha avuto in tanti casi *«un significato altamente terapeutico, contribuendo a sollevare la qualità della vita in quei pochi di vita residui del parente malato».*

«Al momento, sono stati seguiti oltre 200 pazienti — spiega il dottor Luigi Pernigotti, assistente di Geriatria — *Dopo oltre un anno, i risultati dell'esperienza sono chiaramente positivi e rafforzano la convinzione che nella cura dei malati anziani sono necessarie formule alternative e differenziate».*

Una esperienza significativa, dunque, che dovrebbe essere estesa a tutte le altre Usl e ulteriormente potenziata in Torino: *«In città, sarebbero necessari almeno 100-150 infermieri professionali, mentre ora sono solo 11»,* sostiene Francesco Santanera, leader del *Comitato per la difesa dei diritti degli assistiti,* il quale lamenta anche che, al momento, non sia previsto l'intervento a domicilio del fisioterapista.

I costi non sono poi così elevati come si potrebbe presumere. Certamente, inferiori alle rette di degenza in ospedale. I vantaggi notevoli. *«In molti casi* — aggiunge Pernigotti — *i pazienti hanno dimostrato consistenti miglioramenti delle condizioni cliniche: considerata la gravità dei quadri clinici degli anziani stessi, questo risultato dimostra la buona efficienza di questo sistema di cura».*

Mario Tortello

Bardonecchia Fotografi

Per due giorni Bardonecchia è stata insieme un animato centro di scultori in legno e di fotografi, impegnati nel concorso nazionale «La gente, il costume, l'ambiente». Malgrado la pioggia di sabato, la manifestazione è riuscita, con l'affollatissima serata al Palazzo delle Feste, dove sono state presentate le belle immagini di Carlo Stratta (che oltre che ottimo fotografo è un formidabile ghiacciatore), insieme ai ritratti di Renzo Miglio.

Dozzine di altri fotografi dilettanti hanno partecipato al concorso, in una sala posa dove erano a disposizione modelle e modelli con collezioni di due boutique bardonecchiesi. La premiazione delle opere migliori avverrà nei prossimi giorni. Il concorso continuerà, con altri appuntamenti, fino all'anno prossimo.

La Valsusa invasa dai rifiuti Scatta operazione pulizia

Cominciano ad arrivare le prime adesioni al progetto patrocinato da Stampa Sera - Il problema delle discariche

Volontari al lavoro nella pineta di Beaulard nell'edizione '86 di «Valsusa pulita»

Le prime adesioni alla manifestazione «Valsusa Pulita», che si terrà nell'alta valle sabato e domenica 1 e 2 agosto, sono già arrivate agli organizzatori. Si stanno muovendo anche gli sponsor: già trecento t-shirt della Anzi-Besson sono a disposizione degli organizzatori: verranno distribuite ai primi che si presenteranno al lavoro. Anche l'Aimeri, azienda che appalta la raccolta rifiuti di quasi tutti i Comuni dell'Alta Valle, ha dato la sua adesione, e metterà a disposizione uomini e mezzi. Solidale anche il Cai che da quando è nato ha tra gli scopi statutari la protezione dell'ambiente alpino. Ricordiamo che tra gli enti promotori, oltre Stampa Sera, ci sono la Comunità Montana Alta Valle di Susa, il Consorzio Forestale Alta Valle, la Provincia di Torino, la Regione Militare Nord-Ovest, la cooperativa latte Abit, la Cassa di Risparmio di Torino, i Comuni di Bardonecchia, Oulx, Cesana, Sauze di Cesana, Sestrieres, Claviere, Sauze d'Oulx, Salbertrand, Exilles, Giaglione, Gravere e Chiomonte.

I moduli per iscriversi sono in distribuzione al salone de La Stampa in via Roma, presso la Comunità Montana di Oulx e presso tutti i Comuni interessati dalla pacifica guerra alle immondizie.

Sono molte le associazioni e i gruppi che intendono ripetere l'esperienza dell'84: dagli scout ai ragazzi delle colonie di Bardonecchia guidati dall'infaticabile Luciano Ferraris, ai giovani del gruppo radio soccorso di Torino, inquadrati nella protezione civile, che interverranno con la loro «colonna» composta da tende, fuoristrada, centri radio, e che si occuperanno delle comunicazioni. Ricordiamo che i moduli per l'iscrizione non sono un capriccio burocratico, ma strumento indispensabile per organizzare il lavoro nelle diverse zone.

Alessandro Gibello, sindaco di Bardonecchia e presidente della Comunità Montana Alta Valle, conferma l'interesse degli enti locali per l'operazione di Stampa Sera, che *«ha dato buoni frutti già nell'edizione passata. Mi sembra che la situazione generale dell'ambiente sia migliorata, ma non bastano la buona volontà dei cittadini e un weekend di pulizie generali per risolvere il problema. Bisogna che intervenga un'inversione di tendenza, bisogna ridisegnare la società, sprecare di meno, recuperare di più, non si può andare avanti così all'infinito. In più ormai il problema delle discariche è tragico. Basta pensare che tutti i rifiuti della valle vanno trasportati a Bruere, vicino a Rivoli, con costi altissimi, mentre la Regione ha già annunciato che dal 31 luglio l'immondizia dovrà essere trasportata addirittura a Salmour vicino Mondovì, con costi aggiuntivi insopportabili».*

Il 15 luglio scorso c'è stata una riunione a Valdellatorre tra tutti gli amministratori dei Comuni della Val di Susa, presenti l'assessore provinciale all'ambiente Sibille e un funzionario dell'omonimo assessorato della Regione. Da tutti è stata riconosciuta la tragicità della situazione in fatto di discariche ed espresso l'invito a provvedere con urgenza.

r. sc.

La donna che ha paura dell'Aids non si arrende al marito

«Prima l'analisi del sangue poi gli farò vedere i figli»

Gli avvocati inizieranno una causa civile per far modificare la sentenza di separazione

«Voi vi fidereste a lasciare vostro figlio con un ex drogato? Non è per ripicca che non voglio lasciare i miei bambini al loro padre. E' per paura: sono spaventata dall'idea che sia sieropositivo e possa contagiare i bambini di Aids. Non c'è scritto sui giornali che la malattia è incurabile? Non è una preoccupazione giustificata per una madre?». Maria Enrica Gallafrio, 25 anni, moglie fino al gennaio dell'anno scorso di un tossicomane, è la donna che si è rivolta al giudice per chiedere la tutela di Andrea ed Elena.

Maria Enrica Gallafrio

«Il padre — esemplifica — *dovrebbe vederli due volte la settimana ma ha usato l'eroina per troppo tempo e i piccoli sarebbero indifesi da pericoli di malattie. Se la mia è preoccupazione eccessiva, lui non ha fatto nulla per smentirla: non ha fatto le analisi e non c'è prova che i bambini non corrono rischi».* Il pretore Umberto Scotti ha esaminato il ricorso d'urgenza e ha stabilito che non è competente a decidere rimandando tutto ad un eventuale giudice di merito. Dunque, per ora, le cose restano come prima. I bambini, adesso, sono in montagna ammalati di pertosse e da settembre dovrebbero tornare con il padre per due volte la settimana.

Gli avvocati Maria Vittoria Colli e Maria Teresa Bragaito inizieranno una causa civile per ottenere una modifica della sentenza di separazione per la parte che riguarda «visite ai figli». *«Problema delicato* — ammettono i legali —. *E' una causa che va controcorrente perché è più facile sostenere le tesi dei poveri drogati che non devono essere ghettizzati. Ma qui c'è una persona che ha usato eroina e c'è una malattia come l'Aids che ha un periodo di incubazione lunghissimo. Come escludere possibili contagi? Ci sono le libertà costituzionali e la privacy di quest'uomo ma c'è anche la tutela di due bambini. Il padre veda i figli in modo compatibile con la loro salute».* La querelle non ci sarebbe con l'analisi del sangue.

E' la storia di un matrimonio bruciato in tre anni di convivenza difficile con un bagaglio di litigi, rancori e insulti da scaricatore di porto, due sfratti, debiti nei negozi, due figli e sette querele. *«Sapevo che si bucava. Diceva che aveva cominciato in caserma da militare».* Maria Enrica Gallafrio ha sacrificato i due milioni di dote ai vizi del marito. Quando è tornata dall'ospedale dopo il primo figlio ha trovato la casa vuota: televisore, pelliccia e quel poco corredo venduti al primo offerente. E, nei giorni del secondo parto, è scomparso anche il braccialetto d'oro del battesimo. Una bottigliata di Coca-Cola sull'occhio perché non gli portava il caffè a letto, un pugno durante una crisi di astinenza e ogni soldo destinato al pusher di Collegno.

«Una volta — ricorda — *mi ha detto che se avessimo avuto coraggio avremmo dovuto aprire il gas e farla finita noi due e i due bambini. Invece, l'ultimo giorno del nostro matrimonio è uscito di casa con le 100 mila lire della spesa. "Vado a comprare il giornale". Diceva sempre così "vado a prendere il caffè", "vado a trovare mia mamma". Poi stava in giro tutto il giorno, tornava la sera con gli occhi piccoli-piccoli, si buttava nel letto o se ne stava chino a vomitare nel lavandino. Quella volta ho detto "basta", sono tornata dai miei genitori e lui è rimasto nella casa a consumare luce per mezzo milione. Il contratto l'avevo firmato io e ho pagato la bolletta».* Per mesi non ci sono stati incontri. Sono passati i giorni del compleanno e dell'onomastico, le feste di famiglia e la Pasqua. Il giudice ha sentenziato che i bambini sarebbero stati affidati alla madre e che il padre avrebbe dovuto pagare 250 mila lire per il mantenimento dei bambini. *«Mai vista una lira* — dice la donna — *Ho firmato una denuncia e quasi contemporaneamente lui ha chiesto di vedere i bambini che tornavano a casa choccati, tremavano, avevano dei tic. E io ho paura che possano ammalarsi».*

Lorenzo Del Boca

Auto in panne per il temporale «L'unica salvezza era il Bingo»

«L'altro giorno il temporale mi ha fermato la macchina sotto il cartello stradale della città di Villar Perosa e li ho pensato che mi poteva salvare soltanto il Bingo». Una specie di «messaggio» telepatico. Dario Bocciardi (Torino, via Farinelli 26) ha fatto tombola e si è portato a casa la Y 10 Fire nuova di zecca.

«Ci crede se le dico che è stata una vera benedizione?» Ancora: «Adesso che lo dico a mia moglie che mi aspetta qua sotto le prende un colpo». L'estrazione numero diciassette nella settimana del venerdì diciassette luglio gli ha portato fortuna.

Il secondo premio — un milione e duecentomila lire da spendere nel negozio di elettrodomestici Stievani — è andato a Rosa Barbagallo di Moncalieri. Poi due gettoni da mezzo milione ciascuno da utilizzare nella pellicceria Chiesa sono stati vinti da Luigi Pedron di Torino e Anna Tarabuso di Acqui Terme.

In questa settimana sono stati estratti quattro premi da 350 mila lire per prodotti di bellezza Guerlain da acquistare in uno dei negozi della catena Borvetti: Renata Vercellone di Bianzè; Antonietta Padovani, Adriana Rinaldi e Anna Maria Paulis tutte e tre di Torino sono state le fortunate.

Poi c'erano in palio due buoni acquisto da trecentomila lire ciascuno da utilizzare per l'acquisto di un elettrodomestico nel negozio di Stievani. Sono andati ad Anna Rosa Nepote di Oglianico e a Maria Conticelli di Grugliasco.

Maria Conticelli si è accaparrata anche il «resto» che è la novità di questa edizione del concorso e che, questa settimana, è stato veramente eccezionale: 4 milioni e cento mila lire. Il resto per domenica prossima è un milione e seicentomila lire.

Un intenso weekend che parte da Stoccolma e finisce a Busseto

Tra musica lirica e classica

Drottingholm

Mozart tra i canali

NOSTRO SERVIZIO

STOCCOLMA — Esistono teatri più antichi e più illustri di quello di Drottingholm ma è difficile immaginarne uno fornito di una suggestione così particolare. Ci si arriva navigando per un'ora tra quel labirinto di isole e canali che costituisce l'arcipelago di Stoccolma e ci si trova davanti ad una classica residenza reale estiva.

Nulla di sontuoso: palazzotti, padiglioni e giardini costituiscono nell'insieme un'immagine rustica e frugale, ma tra i piaceri di quella residenza estiva doveva esserci anche quello del teatro, così nel 1766 una regina di origine prussiana, era la sorella di Federico II, fece costruire dall'architetto Adelcrantz un edificio in cui si potessero rappresentare opere, commedie e balletti. Il criterio della solida frugalità non venne meno: se si eccettuano infatti le pareti esterne il teatro di Drottingholm è tutto costruito in legno.

La prima meraviglia consiste nel suo perfetto stato di conservazione, macchine teatrali comprese. La piccola sala contiene non più di 400 persone che se ne stanno sedute su rustiche panche e proprio davanti al proscenio sono piazzati due regali seggioloni. Non ci sono ornamenti di sorta, solo nei minuscoli palchi simili a quelli dai quali le famiglie aristocratiche ascoltavano una volta in chiesa la Messa e dentro l'interno di questo teatro potrebbe benissimo assomigliare a quello di una chiesa evangelica. In questa rustica semplicità sta il fascino del teatro di Drottingholm. L'opera, spettacolo aristocratico se mai ce ne fu uno, seppe esercitare una seduzione difficilmente immaginabile.

Ovunque si voleva partecipare a quel sogno ad occhi aperti inventato dagli italiani e ovunque si costruivano teatri secondo le [illegible], le risorse e le abitudini del luogo. Drottingholm è una delle incarnazioni più suggestive di quel sogno vissuto a migliaia di chilometri di distanza. La qualità dell'edificio, non solo la sua spoglia bellezza ma l'ottimo stato di conservazione delle macchine teatrali e degli scenari, si allea ad una formidabile tradizione di cultura teatrale e da questa combinazione nascono spettacoli che meritatamente hanno raggiunto una reputazione mondiale.

José Carreras

Mozart è diventato una delle specialità di Drottingholm e con la *Clemenza di Tito* abbiamo visto una delle opere più adatte a subire spostamenti di contesto. Mozart fu costretto a comporla nell'agosto del 1791 in occasione dei festeggiamenti per l'incoronazione di Leopoldo II a Praga. Un lavoro noioso su un muffito libretto di Metastasio un poco rimaneggiato, da portare a termine in tre settimane lasciando da parte quel benedetto *Requiem* che gli procurava tanta ansia.

Dopo aver scritto il *Don Giovanni* doveva tornare a scrivere quelle balordaggini di opere ufficiali con le quali aveva cercato di farsi una reputazione quando era un ragazzo. Per questo la *Clemenza di Tito* è un'opera assurda e geniale a dispetto dei Banti, ma torniamo a Drottingholm. Qualche fantasma di maggiordomo batte sul pavimento col bastone per avvertire che l'opera comincia: arriva l'orchestra, una trentina di suonatori appena con marsine blu, parrucche e strumenti dell'epoca, trombe e tamburi si piazzano invece nei palchi.

Le luci già tenui non si abbassano, alcuni piccoli lampadari le diffondono con intensità pari a quella delle candele. Scene e costumi sono perfettamente settecenteschi ed il dramma di Tito si dipana esteriormente immemore dell'antica Roma, come se fosse una bega dinastica di qualche corte del XVIII Secolo. E' difficile immaginare un dramma più insulso ma Tito, Vitellia, Sesto, Annio, Servilia e Publio hanno anche dei sentimenti: gelosie, speranze infrante, timori, attese trepidanti. Così quando Mozart fa palpitare quei sentimenti comprendi che quel libretto è una buccia striminzita dalla quale trasuda una polpa sublime.

Enzo Restagno

Carreras sempre grave

BARCELLONA — Permangono stazionarie le condizioni di salute del tenore spagnolo José Carreras, ricoverato all'ospedale clinico di Barcellona per una grave alterazione del sangue. I sanitari dell'ospedale hanno detto oggi che la prognosi resta riservata.

A Busseto

«La forza del destino»

NOSTRO SERVIZIO

BUSSETO — Una delle tante possibili chiavi di lettura dell'opera d'arte è quella che assegna all'autore una funzione preminente di mediatore tra dimensione popolare e collettiva e dimensione colta ed oggettiva dell'esperienza. Mediatore è Wagner, se si accetti di assegnare almeno a parte della sua opera il ruolo di una trasformazione artistica di un inconscio mitologico collettivo, mediatore è senz'altro Verdi, nel suo fissare in musica in modo indelebile caratteri e passioni che, per quanto nati all'interno di condizioni storiche fortemente [illegible] (prima fra tutte la [illegible] ottocentesca), risultano appartenere all'esperienza umana generale.

Carlo Bergonzi

A simili considerazioni induceva l'altra sera sulla piazza di Busseto un buon allestimento della *Forza del destino*, uno dei melodrammi della maturità verdiana che con i suoi caratteri drammatici quasi brutalmente qualificati (tanto che se ne parla come di un «drammaccio da arena») ha segnato un'attenzione sospetta e piena di riserve da parte della critica insieme a un costante ed istintivo favore popolare.

L'allestimento di Busseto, curato nella parte visiva da scene e costumi di Nicola Benois e per la regia da Filippo Crivelli, organizza l'azione, tra il resto di quinte e fondali, attorno ad una struttura centrale girevole suddivisa in due parti: quella superiore è una ruota della fortuna, con i simboli dello Zodiaco in costante movimento (il destino è dunque visto in prospettiva arcana e magica, come la linea della mano letta da una zingara, non come il Fato universale di tradizione classica), mentre nel blocco sottostante si aprono e si chiudono pannelli dipinti con immagini simboliche (la morte, la guerra eccetera) o con la schematica rappresentazione dei momenti salienti dell'azione. Si assegna così a Verdi una funzione di cantastorie popolare, che da un'immagine fissa, visiva, elabora in musica la definizione di un personaggio e il dinamico procedere dell'azione: in fondo si tratta di una versione ammodernata delle figurine Liebig che imperversavano qualche decennio fa anche sui momenti chiave visivi del melodramma verdiano.

Opera di non semplice allestimento per il rapporto tra simbolicità e credibilità che è assegnato ad ogni personaggio, la *Forza del destino* risulta comunque, proprio per la coincidenza tra popolare e collettivo, dalla resa d'insieme; e qui a Busseto il coro del Teatro Regio di Parma, istruito da Adolfo Tanzi, si è perfettamente disimpegnato nel ruolo protagonistico che gli competeva. L'attenzione per il settore corale discende naturalmente al direttore Romano Gandolfi dalla sua formazione (è stato tra l'altro maestro del coro della Scala tra il '71 e l'83); nel rapporto con l'orchestra si trova agevolato dall'avere a disposizione un ottimo complesso qual è l'orchestra sinfonica dell'Emilia Romagna «Arturo Toscanini», attenta e partecipe nell'assecondare l'azione teatrale. Gandolfi dimostra di conoscere a menadito la partitura, di saperne sottolineare le linee fondamentali, di voler articolare ed equilibrare il confronto tra mezzi d'insieme e singole presenze in palcoscenico.

Gli interpreti dello spettacolo sono quasi tutti giovani e freschi di debutto, con l'unica eccezione di Carlo Bergonzi, il quale ha cercato di fornire la sua esperienza e generosità vocale al personaggio di Don Alvaro, ma è stato costretto da un'indisposizione a lasciare il campo dopo il primo atto al suo allievo Maurizio Saltarin (già previsto come sostituto nelle repliche del 20 e del 22): è il suo una voce tenorile gradevole nel grave, potente nel registro acuto anche se un po' forzata. Buono sotto il profilo vocale e ben disegnato da Silvia Mosca il personaggio di Leonora, come nella sostanza il Don Carlo di Giancarlo Pasquetto, il Padre Guardiano di Mark Doss e il Melitone di Giulio Bertollo. Sofia Salazar ha voce, spirito e presenza più che adatti per la zingara Preziosilla, ma qualche esuberanza scenica involgarisce un personaggio già di sua natura non tra i più raffinati. Sostanzialmente a posto i ruoli minori, con Maurizio Di Benedetto (il marchese), Sandra Vanni (Curra), Renzo Magnani (Alcade) e Andrea Trabucchi (la *Forza del destino* si misura anche dai nomi) nel personaggio di Mastro Trabuco.

Giorgio Pugliaro

OGGI ALLA TV

Raiuno

Tg ore 12; 13,30; 20; 22,30; 23,35

10,15 **Televideo**, attualità
12,05 **Portomatto**, varietà
13,55 **Tg1 Tre minuti di...**, attualità
14 — **[illegible] rivali**, di Otto Preminger, con Jeanne Crain, Linda Darnell, Cornel Wilde. Usa commedia 1946
15,35 **Marco**, cartoni animati
16,30 **Il meraviglioso mondo di Walt Disney**, documenti
17,25 **L'enigma delle due sorelle**, film giallo per la tv di Fabio Pittorru, con Delia Boccardo, Laura Belli, Giancarlo Dettori
18,30 **Pomomatto**, varietà. Con Patricia Prichard e Paola Onofri
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
— **Che tempo fa**
20,30 **La caduta dell'impero Romano**, di Anthony Mann, con Sofia Loren, Stephen Boyd, Consuelo Ferrara. Spagna storico 1964
23,35 **Estate rock**, musicale
0,10 **Scherma: campionati mondiali. Sciabola individuale. Finali. Da Losanna**

Raidue

Tg ore 13; 16,30; 18,45; 22,30; 23,35

10,15 **Televideo**, attualità
12,05 **Cinque ragazze a Parigi**, telefilm
13,25 **Tg2 lo sport**
13,30 **Saranno famosi**, telefilm
14,20 **Anteprima** varietà. Con Tony Binarelli e Maria Fiavi
— **Animali al sole**, documenti
— **Dick Tracy**, telefilm
— **[illegible]**, telefilm
16,40 **Tom Dollar**, di Marcello Ciorciolini, con Maurice Poli, Georgia Moll, Franco Ressel, Erika [illegible]. Italia spionaggio 1967
18,05 **Spaziolibero**, i programmi dell'accesso
18,40 **Perry Mason**, telefilm. Con Raymond Burr, Barbara Hale
20,15 **Tg2 lo sport**
20,30 **Capitol**, soap opera — 536° episodio
21,30 **Sereno variabile**, settimanale di turismo e tempo libero con Maria Giovanna Elmi e Osvaldo Bevilacqua
22,45 **Poliziotti alle Hawaii**, telefilm
— **Meteo 2**
23,50 **Rock Machine**, di Taylor Hackford, con Ray Sharkey. Usa commedia 1980

Raitre

Tg ore 19; 21,30; 0,15

15,30 **Ciclismo: Tour de France**
16,30 **Beach Volley, pallavolo su spiaggia**
17 — **Universiadi**. Da Zagabria
19,30 **Speciale Ray Charles**, musicale
20 — **Il vento nelle mani**, corso di Windsurf
20,30 **I professionals**, telefilm
21,45 **Campioni: le più belle partite della nostra vita** — *Gianni Minà stasera propone le immagini dello storico incontro tra Milan e Benfica per la finale della Coppa dei Campioni del 22 maggio 1963. In studio Altafini Ghezzi e Maldini, oltre a Oreste Del Buono e Marcolina Cannoli*
24 — **Planetario**, documenti

Eurotv

14 — **Happy End**, telenovela
19 — **Sanford and son**, telefilm
19,30 **Sesto senso**, telefilm
20,30 **Una canaglia da abbattere**. Canada drammatico 1982
22,30 **Catch**
23,30 **Marisol, la piccola madrilena**, con Marisol, Maria Mahor, Anthony Duarte. Spagna commedia 1960

Canale 5

8,30 **Ginnastica** — Telefilm **Aspettando il domani** — **General Hospital** — **Arcibaldo** — **Lou Grant** — **Bonanza**
13,30 **Sentieri**, sceneggiato
14,30 **Il capitano della Legione**, con Fernandel. Francia commedia 1957
16,30 **L'uomo di Atlantide**, telefilm
17,30 **L'albero delle mele**, telefilm
18 — **Una famiglia americana**, telefilm
19 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 **Love Boat**, telefilm
20,30 **Don Camillo monsignore ma non troppo**, di Carmine Gallone, con Fernandel, Gino Cervi, Valeria Ciangottini. Italia commedia 1960
22,45 **Attenti a quei due**, telefilm
23,45 **Golf**
0,45 **Sceriffo a New York**, telefilm

Rete 4

8,30 Telefilm: **Gunsmoke** — **Lancer** — **Lobo** — **Due onesti fuorilegge**
13 — **Ciao Ciao**, per i ragazzi
14,30 **La Valle dei pini**, sceneggiato
15,20 **Così gira il mondo**, sceneggiato
16,15 **I giorni di Brian**, telefilm
17,20 **Il Santo**, telefilm
18,30 **Kojak**, telefilm
19,30 **New York New York**, telefilm
20,30 **La meravigliosa Angelica**, di Bernard Borderie, con Michèle Mercier, Robert Hossein, Jean Rochefort. Francia avventuroso 1966
22,30 **Peyton Place**, telefilm
23,30 **Mod Squad**, telefilm
0,30 **Madigan**, telefilm

Italia 1

9 — **Rivista di stelle**, con Bing Crosby. Usa musicale 1947
14 — **Candid Camera**, varietà
14,15 **Deejay Television**, musicale
15 — **I forti di Forte Coraggio**, telefilm
15,30 **Furia**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**
18,30 **Flipper**, telefilm
19 — **Chips**, telefilm
20 — **Polyanna**, cartoni animati
20,30 **Alla conquista del West**, romanzo. Con James Arness, Fionnula Flanagan, Bruce Boxleitner, Eva Marie Saint, Richard Kiley — 10° episodio
22,10 **Maratona del lupo**, varietà
23,45 **Chiamami Aquila**, di Michael Apted, con John Belushi. Usa commedia 1982
1,45 **Maratona del lupo**, varietà

radiouno

17,30 I pianeti del Be-Bop
18,30 Musica sera
19,15 Ascolta, si fa sera
20 — L'allegra faccia della terza età
20,30 Inquietudini e premonizioni, sceneggiato

radiodue

15,45 Quel blu (dipinto di blu), viaggio nella canzone d'autore con Mimmo Candito e Marinella Venegoni
16,40 Marida, originale radiofonico

radiotre

19 — Spazio Tre *(2ª parte)*
21,45 Luigi Boccherini: quintetto n. 9 in do magg.
22,15 Pagine da Netocka, di F. Dostoevskij
23,40 Il racconto di mezzanotte

Al Festival di Taormina presentato il nuovo film della diva di «Nove settimane e mezzo»

Kim Basinger si ubriaca e Brazzi fa coppia con la Bolkan

Per Nikolais

Vignale in festa

VIGNALE — Estroverso complesso dispensatore di cromo-immagini fantasiose, delineate da un virtuosismo fluidamente atletico tramite un eclettico commento musicale aggressivamente coinvolgente, il *Nikolais Dance Theatre* ha recato sabato sera al Festival di *Vignale Danza '87* l'originale marchio del vitalismo americano, mediante un collage dei più significativi brani tratti dalle opere del suo pluripremiato direttore Alvin Nikolais presente alla manifestazione.

Scelta di balletti sufficiente a chiarire tutta l'estensione di un'arte personalissima e a darci la misura della grande varietà d'ispirazione e dell'incredibile giovinezza artistica di un coreografo settantacinquenne dopo oltre quarant'anni di scrupolose ricerche e di incontrastati successi. Pochi uomini di spettacolo sono stati così completi e capaci di riunire in un'unica persona il talento del coreografo, dello scenografo, dell'illuminotecnico e del compositore, oltreché del grande maestro.

Dalla sua celebre scuola di New York sono usciti Murray Louis e Carolyn Carlson, e la coreografia americana deve moltissimo a questo geniale creatore, che appena sedicenne aveva iniziato come pianista accompagnatore di film muti, prima di scoprire il fascino delle colorate proiezioni cinetiche sulla più inconsueta delle materie: il corpo umano, ritagliato dalla luce in forme strane, arbitrarie, umoristiche o solenni, ma pur sempre animate da toccante grazia, eleganza e poesia.

E questo universo fantasmagorico da lanterna magica, così nobile anche quando procede alla disumanizzazione del danzatore trasformato in una pirotecnia di geometrie spaziali dalla sovraimpressione di diapositive astratte, è rivissuto nello spettacolo di ieri: rapsodia di metamorfosi delle forme, di corpi percorsi da scariche elettriche, liberatrici di scatti secchi e nervosi privi di contenuti aneddotici, ma dai quali traspare la solitudine dell'uomo alienato dalla meccanicità della vita contemporanea.

Così in *Crucible* specchi inclinati raddoppiano l'immagine di segmenti di corpi emergenti dal buio, divenuti schermi per fasci luminosi: semoventi forme fantastiche che liberano silhouettes di vibratili insetti esotici, e in una luce d'acquario palpitano come una vegetazione sottomarina che [illegible] zebrati pesci tropicali.

Disc è una specie di danza pirrica moderna, con buffi cimieri e con scudi ai piedi per scatenare una mitraglia acustica; mentre *Duet* è un intenso passo a due maschile di ginnica armonia che ci ha ricordato le creazioni dei Pilobolus.

In *Tensile Involvement* i ballerini sono ad un tempo prigionieri e manipolatori di una foresta di nastri elastici fissati alle quinte, che si intrecciano e svolgono in complesse composizioni. L'uomo è soltanto elemento di spettacolo, analogamente alla luce e al colore, sincrono manichino surreale che deve districarsi armoniosamente dalle sofisticate geometrie di un chimerico universo.

Prima di *Graph* — il balletto finale ad entrate subentranti per esaltare le qualità tecniche dei singoli elementi della compagnia, fra i quali si sono particolarmente distinti i solisti Alberto Del Saz Heras, Sheila Lehner e Sara Hook — ad Alvin Nikolais è stata consegnata la Targa del Premio Vignale di Coreografia.

Gianni Secondo

DALL'INVIATO

TAORMINA — Fiumane di persone uscivano sabato dal teatro antico e continuavano a ridere ricordando le *gags* del film, un film che vi consiglio di non perdere quando uscirà ad ottobre: *Appuntamento al buio*, di Blake Edwards (quello di *Victor Victoria*), che della commedia folle ha fatto una specialità.

Per non spegnere quella sedata di allegria, non si sono fermati a vedere il secondo film della serata, sempre nella sezione film americani, dell'italiano Romano Scavolini, il regista quarantottenne immigrato in Usa nel '75, *Il collare della vergogna*.

Ma come, mescolare l'esilarante storia di Kim Basinger (esplosa in *9 settimane e mezzo*) e di Bruce Willis (un Jack Lemmon giovane, tenero e un tantino tonto) con uno squarcio della sporca guerra del Vietnam?

Nadia è una ragazza molto allergica ai superalcolici e dovete immaginare cosa riesca a combinare quando un giovane manager la porta a una cena di affari. Beve champagne e in una notte riesce a distruggere un ristorante, un abito Armani, rubare la parrucca alla moglie dell'importante uomo d'affari, rovinare carriera e macchina al suo partner e una villa davvero stupenda. Le scene infatti sono state girate nella villa di Baron Hilton, fondatore della catena degli alberghi.

L'affascinante Kim Basinger è diretta da Blake Edwards

Un momento di commozione lo abbiamo avuto prima del film, alla presentazione fatta dalla parigina Elvire Audry, la partner di Lello Bersani: senza commettere papere appunto perché è nuova del mestiere, ha fatto salire sul palcoscenico Guglielmo Biraghi, pallido come si conviene a un neodirettore del Festival di Venezia, ma felice di vedere che a Taormina anche senza di lui le cose vanno bene. Dopo la commozione, gli applausi per Enrica Bonaccorti, qui col bellissimo marito, e per l'attore Albert Finney, giustamente laconico come si conviene a un attore inglese che non beva come Nadia.

Al Festival si è formata una coppia ben assortita, sempre insieme nel vedere tre film al giorno: il bolognese Rossano Brazzi classe '17 e la brasiliana Florinda Bolkan 45 anni interamente versati, ma sempre bella e atletica. Entrambi fanno parte per la prima volta di una giuria internazionale: «*Giudicare invece di essere giudicati* — dice Brazzi, quasi peso-piuma — *specie dopo quarantacinque anni che faccio questo mestiere è difficile. Ho visto quanti sbagli fanno i big quando si isolano per selezionare un film. Ho visto giudicare pessimo un film che ha visto cinque Oscar. Tutti gli uomini del re. Io lo farò secondo le emozioni che un film riuscirà a procurarmi, non secondo la tecnica*».

E la Bolkan: «*Io sarò giusta e soggettiva. Di obiettivo c'è solo il bollettino meteorologico e le notizie della Borsa*».

«*Porto il saluto delle mie montagne alle vostre montagne, dei miei fiumi ai vostri fiumi, dei miei antenati ai vostri antenati*», poetico l'attore Wi Kuki Kaa, come il film *Ngati* che ha aperto il Festival nella sezione competitiva. Questo è un antico saluto maori, un popolo della Nuova Zelanda che deve lottare per non perdere la propria identità. L'attore era goffo e commosso, tanto da far tenerezza, per essere riuscito a far vedere il film della sua gente così lontano, mentre nella vicina Australia viene snobbato per far posto al cinema americano.

Ma anche a Taormina c'è la sezione del cinema australiano, scoperto proprio in questa manifestazione anni fa, e ci sono dei giornalisti benemeriti che ogni mattina con questo mare e sole si rinchiudono nel cinema San Nicolò, senza aria condizionata, per vedere due film australiani. In tutto sono una trentina che, dal 29 luglio al 4 agosto, saranno a Torino. Questa sera all'Olimpia in concorso si proietta *Dogs in space*, il secondo lungometraggio di Lowenstein.

Come a tutti i Festival, una scorpacciata di film; quindi un momento atteso è l'incontro, nel giardino di Palazzo Corvaja, al tramonto, con specialità siciliane preparate dal ristorante «*Poco pepe*», ribattezzato «*Pago poco*» dai non addetti ai lavori infiltrati fra i giornalisti accreditati.

Siamo tornati al clima dei bei tempi con Glenn Ford che ha sconvolto le giornaliste con le sue bretelle e i capelli maltinti e reso euforici i giornalisti per il Ferrari che scorreva come se piovesse. L'indimenticabile amante di Gilda era infilato in una maglietta da mercatino, molte le rughe, ma identica l'espressione sorniona e ruvida.

Adele Gallotti

I programmi delle tv private

Tele City

15 — **Charlie**, telefilm
19,30 **Speciale cronaca**, attualità
20 — **Capriccio e passione**, telenovela
20,30 **Il grande teatro**, prosa
22,30 **Outsiders**, telefilm
23,30 **Le auto della settimana**
24 — **Per una manciata d'oro** Italia avventuroso 1966

Videouno

17 — **Per i ragazzi**
18 — **Vite rubate**, telenovela
19 — **Oggi la città — Telegiornale**
20,30 **Diario di un italiano** Italia drammatico 1977
22 — **Tg — Tuttoggi**
22,35 **La grande epoque**, documenti
23,15 **Hazzel**, telefilm
0,45 **Tg in lingua inglese e tedesca**

Tele Subalpina

18,30 **La Chiesa in cammino**, rubrica
19,30 **Il regionale**
20,30 **El rojo** Usa western 1966
23 — **Il regionale**, notturno

Rete Canavese

17 — **All Music**
18,30 **Spazio redazionale**, promozionale
18,50 **Victoria Hospital**, sceneggiato
20,15 **Dollari falsi per un assassino** Usa western 1953
22,30 **Canavese oggi**
22,45 **Le carte parlano**, cartomanzia con Mary. Per un consulto telefonare al numero 0124/581.081
23,45 **Da qui all'eternità**, romanzo

Rete Manila

12,30 **Le grandi tragedie**, documenti
18 — **Cameo Theatre**, telefilm
19 — **Torino sport**
19,45 **Film**
22,30 **Videocittà**, rotocalco
23,15 **Film**

Rete Piemonte

21,30 **Retepiemonte informa**
22 — **The name of the game**, telefilm
23 — **Storie di donne**, telefilm
24 — **Al banco della difesa**, telefilm
1 — **Squadra anticrimine**, telefilm

Primantenna

20 — **Flash cinema**
20,30 **Mike il detective**, telefilm
21,30 **Le auto della settimana**, promozionale
22,30 **Spazio promozionale**
1 — **Le auto della settimana**, promozionale

Tele Cupole

18 — **La freccia nera**, sceneggiato. Con Loretta Goggi, Aldo Reggiani, Arnoldo Foà
19,15 **Videocar**, vendita promozionale di automobili usate
19,30 **TG4 Gazzettino**
20 — **Incontri con...**, attualità
20,15 **Ti'sea mei fali parei**, teatro dialettale
22,45 **Il cappello sulle ventitré**, varietà
24 — **Videocar**, vendita promozionale di automobili usate
0,15 **Film**

Pan Tv

19 — **Viaggio con l'avventura**, telefilm
19,30 **Sanford and Son**, telefilm
20 — **Gli emigranti**, sceneggiato
21 — **Cimitero senza croci** Francia western 1969
23,30 **In viaggio con l'avventura**, telefilm

Montecarlo

18,10 **Agua Viva**, telenovela
19 — **Get Smart**, telefilm
19,30 **TMC News**
19,50 **TMC Sport**
20,20 **Amore sotto coperta**, con Jack Carson. Usa commedia 1948
22,10 **Notte News**
22,30 **Galileo**, documenti
23 — **Quattro pistole veloci**, con James Craig, Martha Vickers, Edgard Buchanan. Usa western 1959

Tv Svizzera

18 — **Telegiornale**
18,30 **Spedizione Adamo**, telefilm
19 — **Dorothy e il maggiordomo**, telefilm
19,30 **Speciali**, promozionale
20 — **Telegiornale**
20,30 **Il fiume scorre lento**, sceneggiato
21,30 **Sulle orme dell'uomo**, rivista di cultura
22,30 **Il segreto del dragone nero**, sceneggiato
23,45 **Speciali**, promozionale

Quinta Rete

13 — **The doctors**, sceneggiato
14 — **Lacrime di gioia**, telenovela
15 — **Milleldee**, promozionale
16,30 **Boys and Girls**, telefilm
18,30 **Storie di donne**, telefilm
19,20 **Amica tv**, attualità
20 — **Conda**, telefilm
20,30 **Ciak si spara** Usa film poliziesco per la tv 1983
22,30 **Polvere di stelle**, telefilm
23,30 **Come cruda** Usa drammatico 1973

Quarta Rete

13 — **Adolescenza inquieta**, telenovela
15,15 **Donna oggi**, rubrica
16 — **La ricetta del giorno** (ogni giorno su Stampa Sera trovate la ricetta illustrata in tv da Anna Bona)
16,15 **Portami con te**, telenovela
18 — **Andrea Celeste**, telenovela
19,10 **Tg 4**
21 — **Il capitano Gary** Usa avventuroso 1949
22,45 **Monty Nash**, telefilm
23,30 **Automarket**, promozionale
0,30 **Film**

Videogruppo

18 — **Videonotizie**
19 — **Videonotizie**
19,30 **The Flying Kiwi**, telefilm
20 — **Il re del quartiere**, telefilm
20,30 **Che donna!** Usa comico 1943
22 — **Hello Larry!**, telefilm
22,30 **L'incredibile dottor Hogg**, telefilm
23 — **Le auto della settimana**, promozionale
23,30 **Videonotizie**
24 — **Il termometro dell'economia**, attualità

Grp

17,30 **La signora torna a scuola**, telefilm
18 — **Gli intoccabili**, telefilm
18,30 **Il pericolo è il mio mestiere**, documentario
19 — **Grp Monitor**, informazione e attualità
20,30 **La carrozza d'oro** Italia commedia 1952
22,10 **James**, telefilm
23,05 **Big Foot**, telefilm
0,40 **Il terrore sorge dalla tomba** Spagna terrore 1974
2 — **Bob il baro** Turchia comico 1977
3,30 **Una regina per Cesare** Italia avventura 1962
5 — **Tempesta su Ceylon** Italia avventuroso 1963
6,30 **Chi è il miliardario?** Romania commedia 1961

Goria vorrebbe «ispirarla», ma i socialisti hanno già detto di no

Sulla strada per Palazzo Chigi c'è lo scoglio della Finanziaria

Si profilano difficoltà per il presidente incaricato anche sui grandi temi di politica fiscale

ROMA — Da anni praticamente fin dal primo giorno della nomina a ministro del Tesoro, la Finanziaria è stata una sua creatura. A maggior ragione, adesso che si prepara a guidare il nuovo governo, Giovanni Goria vuol dare alla manovra economica per il 1988 la sua impronta. Sulla carta, il trasferimento della Finanziaria dal Tesoro a Palazzo Chigi appare un giochetto facile facile. In realtà, questo trasferimento è destinato a provocare i maggiori grattacapi al presidente incaricato, perché proprio sui nodi economici è riesploso il dissidio democrazia cristiana-partito socialista.

Una Finanziaria targata Palazzo Chigi sarebbe possibile soltanto con la nomina di un democristiano, per di più fedelissimo di Giovanni Goria, a ministro del Tesoro. Un evento assolutamente impossibile: questo importantissimo ministero toccherà, infatti, ad un socialista (si fanno i nomi di Giuliano Amato e di Rino Formica), in cambio della riconquista democristiana della presidenza del Consiglio. E, di certo, un socialista non si limiterà a dare carta bianca alla strategia anticrisi elaborata a Palazzo Chigi. Anzi, alla manovra vorrà dare il suo marchio, anche in considerazione del fatto — tutt'altro che trascurabile — che sotto la legge finanziaria c'è la firma del ministro del Tesoro.

Le prime avvisaglie dello scontro già ci sono e per Goria si preparano giorni difficili. E' bastata la diffusione di una bozza di programma per raffreddare gli entusiasmi sul tentativo di Goria. I socialisti hanno acceso i primi semafori rossi e proprio Giuliano Amato, uno dei due candidati al Tesoro e braccio destro di Bettino Craxi, ha fatto sapere che «si profila un certo numero di difficoltà».

Un avvertimento forse destinato ad alzare il «prezzo» dei socialisti nella trattativa per il nuovo governo, ma che conferma la distanza fra democristiani e socialisti sui temi della politica economica e sociale.

Sarà impresa ardua trovare il compromesso su ogni punto del programma. Riaffiorano i contrasti e i litigi della passata legislatura. In-

Giovanni Goria

flazione e deficit pubblico rischiano di andare fuori controllo e Goria, appoggiato dal suo partito, è orientato per una più marcata politica di rigore, con drastici tagli alla spesa e ai consumi e con nuove tasse.

Immediato il «no» socialista: una stretta così feroce porterebbe maggiore disoccupazione, soprattutto fra i giovani e nel Mezzogiorno. Esattamente il contrario, sostiene il partito socialista, di una politica per allargare il mercato del lavoro e per il decollo del Sud.

«Per il Mezzogiorno — ricordava ieri l'Avanti' — non basta una politica di trasferimento delle risorse, occorrono investimenti, nuove capacità tecniche e imprenditoriali, servizi efficienti e moderni».

L'ossessione dei tagli, poi, porterà inevitabilmente ad ingrossare l'esercito dei disoccupati. E «l'ampliamento dell'occupazione non deve e non può essere visto come una sorta di costo aggiuntivo che va sopportato dallo Stato come dai privati per ragioni sociali».

Ancor più serrato il confronto in campo fiscale. Goria, per fronteggiare una situazione economica deteriorata, si preparerebbe ad inasprire le aliquote dell'Iva, mentre non fa più cenno, almeno per il momento, agli impegni del precedente governo sulla riforma Irpef, destinata ad alleggerire il peso della tassazione diretta.

Una manovra poco gradita ai socialisti che invece puntano «sulla necessità di procedere a una più equa distribuzione dei redditi», colpendo quindi le rendite fiscali. Per il psi sono quindi sempre validi i progetti della patrimoniale e di tassare gli utili in Borsa. Due provvedimenti che porterebbero ad alleggerire la crescente pressione sui salari.

Goria, invece, almeno nel suo primo documento da presidente incaricato, non affronta questi problemi. Così come la riproposizione della Tasco, la nuova tassa comunale, non è un'operazione che trova larghi consensi.

La strada per formare il governo è dunque in salita, tenendo anche conto che lo scontro, oltre all'economia, riguarda temi fondamentali come i referendum, la tutela dell'ambiente e le riforme istituzionali. Goria nei prossimi giorni dovrà dar fondo a tutta la sua abilità per superare ostacoli così impegnativi e arrivare almeno ad una tregua armata con il psi.

Emilio Pucci

«l'Unità» non pubblica le recensioni dei libri sul pci?

Pajetta: «Vi spiego io perché non abbiamo parlato di Lama»

«Non è vero che ci sia una congiura del silenzio» - Il ruolo dei dissidenti

ROMA — Ancora un libro sul pci scritto da un comunista non certo in odor di santità. Quello di Giuseppe Vacca («Tra compromesso e solidarietà») è appena arrivato in libreria e ha già avuto lunghe recensioni, interviste all'autore e articoli di commento su quotidiani e settimanali. Meno l'Unità però, ed ecco riesplodere la polemica sui silenzi della stampa ufficiale comunista riservati ai dissidenti.

Autorevoli firme riprendono l'antico argomento e denunciano gli quattro opere uscite nell'arco degli ultimi mesi e passate «inosservate» ai guardiani della linea dell'integrità comunista: «Interdetto dal mio partito» di Lama, «Comunisti al bivio» di Colajanni, «Compagni addio» di Mughini, ed ora il libro di Vacca. Tutti hanno in comune una critica a fondo, spesso spietata, sulla storia più o meno recente del pci. E quasi tutti, a quanto pare, non sono stati giudicati meritevoli di approfonditi commenti sull'Unità o su Rinascita. Qualche settimanale di grande tiratura rievoca anche la pur recente vicenda di Consutta, punito con il silenzio del suo partito perché aveva anticipato i suoi scritti a un quotidiano indipendente.

Ma Giancarlo Pajetta, l'anziano e prestigioso leader comunista, rigetta sdegnato queste accuse, ed è pronto a rispondere colpo su colpo. I giornali del pci non parlano dei dissidenti?

«Come, non ne parlano! Seguitano a pubblicare tutti i giorni, e anche l'altro giorno c'era un lungo articolo di Colajanni intitolato al suo dissenso col gruppo dirigente».

Ma qui vi si accusa di passare sotto silenzio libri importanti, di non recensire opere scomode per il pci.

«Non è vero che non si sono recensiti. Quello di Colajanni è stato recensito prima sull'Unità, addirittura da Chiaromonte, e poi anche su Rinascita. Quello di Vacca è appena uscito, e a giorni l'Unità se ne occuperà. No, non c'è alcuna congiura del silenzio, anche se vedo che riparte il filone giornalistico sui silenzi del pci. Ma troppi giornalisti cercano tensioni di questo genere, perché se le notizie non fanno scandalo non sono interessanti».

Dunque esclude che le pagine dei giornali comunisti siano timorose e pudibonde?

«Ma quale timore! L'articolo di Colajanni era chiarissimo, al limite della violenza. Dov'è il timore? Non avremmo recensito un libro, non saprei. Ma quello di Vacca è appena uscito, io non l'ho ancora visto».

E il libro di Lama?

«Va bene. Se proprio vuoi saperlo, io ad esempio non sento alcun bisogno di recensirlo o di leggerne le recensioni».

Addirittura! E perché?

«Perché io trovo di una superficialità disarmante. Comunque, non sono neppure sicuro che non sia stato recensito in qualche giornale del partito».

Ce l'ha con Lama?

«Con quel libro, ha aperto una polemica proprio durante la campagna elettorale. E poiché era capolista, credo che nessuno di noi avrebbe voluto dire quel che pensava. Ma se c'era qualcuno che ne pensava bene, la recensione sarebbe uscita. Il silenzio sul libro di Lama si spiega così: lui era impegnato nella campagna elettorale, e non si apre una polemica interna in una tale situazione».

In ogni caso, c'è da dire che questo è un periodo di grosso fermento per il pci. Le sembra che lo spazio a disposizione sulla stampa di partito sia sufficiente?

«Si è deciso di lasciare la più grande libertà di espressione anche sul giornale del partito. Ci sono in continuazione articoli di Bufalini, di Trombadori, articoli di Napolitano. E poi cronache dettagliatissime dei comitati regionali e dei comitati federali. Ormai l'Unità mi sembra piena solo di questo!».

Il fermento però c'è. Non è forse vero che gli intellettuali comunisti si sono rimessi a sfornare libri?

«Intellettuali? Lama non sapevo che fosse un intellettuale. E comunque, prima cosa facevano gli intellettuali comunisti? Hanno sempre scritto dappertutto. No, anche questa storia non esiste. Semmai la novità è che si sono messi a scrivere libri anche quelli che intellettuali non sono. Per esempio, sono usciti due volumi di Menduni».

E allora, qual è il giudizio finale?

«Si discute, naturalmente. C'è chi parla, chi scrive sui giornali, e chi, parendogli di non avere abbastanza spazio, scrive un libro».

Gianni Pennacchi

Goria, il cammino è in salita Decisivi i conti con psi e pri

Per la formazione del nuovo governo - Fra oggi e domani riprendono i colloqui con i partiti della vecchia maggioranza - I socialisti insistono: il programma va modificato

ROMA — Il presidente del Consiglio incaricato, Giovanni Goria, oggi alle 16 riprende la trattativa per formare il nuovo governo incontrando le delegazioni dei partiti della vecchia maggioranza a cinque. E' il secondo giro di consultazioni che prende avvio con pli, psdi e pri. Domani ancora riunioni con psi e dc per poi passare alle forze politiche che nella scorsa legislatura erano all'opposizione.

Il futuro del confronto, dopo i giorni dell'ottimismo, dipende molto dalla capacità dell'ex ministro del Tesoro di convincere i socialisti della bontà della sua ricetta per rilanciare il Paese e attenuare i possibili risvolti della nuova impennata dei prezzi del petrolio.

Quando la fatica di Goria sembrava man mano trasformarsi in una facile «passeggiata» verso un nuovo dicastero in grado di attenuare lo scontro tra dc e psi, i socialisti hanno alzato il tiro, facendogli sapere dalle colonne dell'Avanti! che il suo programma non è di loro gradimento.

Così adesso, Goria deve rimontare, rivedendo scelte e prospettive. Il pri, ancor prima dei socialisti, gli ha smorzato lo slancio, ponendo l'aut-aut («O no», o loro») su un eventuale ingresso nella maggioranza dei verdi; e la stessa dc gli ha fatto capire che la collaborazione con i radicali non sarebbe opportuna. In tal modo i margini di manovra del più giovane presidente incaricato della storia repubblicana si sono notevolmente ristretti.

I segnali potrebbero essere resi più espliciti, tra domani e mercoledì, quando si riuniranno prima la direzione del pri e poi l'assemblea dei deputati dc.

Tutti, nel vecchio pentapartito, giurano di essere disponibili a formare un governo di «alto profilo» e non solo un «governicchio balneare» cui pareva fosse destinato il dicastero Goria, subito dopo l'incarico ricevuto dal Presidente della Repubblica. In tal senso per il pri, Biasini, ieri, da Cesena, ha detto che nel proseguimento degli incontri i repubblicani sperano di avere «chiarimenti soprattutto sul contenimento del deficit pubblico, senza accrescere la pressione tributaria», un problema affrontato ancora con «troppa incertezza» da Goria.

Il contenimento della spesa degli enti locali e dello Stato sarebbe infatti un primo passo («ma molto importante», sottolinea il pri) per contenere un'inflazione che all'improvviso potrebbe ritornare galoppante, se non sarà tenuta sotto controllo.

Per il dc Formigoni, leader del Movimento popolare e di Cl, il Paese ha bisogno di un governo «vero, serio e capace». Di qui l'invito a Goria ad inserire nel programma temi «essenziali» quali scuola, famiglia, casa, servizi alla persona e riforma fiscale.

E mentre il presidente incaricato, in un breve fine settimana di riposo nella ligure Varigotti, ha trascorso alcune ore a consulto con il proprio consigliere economico, il gruppo parlamentare della lista verde, riunito a Milano, ribadisce che tocca a lui «scegliere»: percorrendo «la vecchia logica del pentapartito» o ampliando il discorso «a tante altre forze, iniziando così il nuovo».

Anche Pannella in un articolo che oggi compare su un quotidiano di Roma afferma che «la volontà radicale di partecipare alla formazione del governo allarma vecchi avversari, tanto quanto imbarazza veri o presunti alleati». A giudizio del leader radicale «gli esiti elettorali» indicano, invece, la necessità «di insediare un eptapartito (che comprenda i 5 della precedente maggioranza, più pr e verdi). Sarà certo difficile metterlo in luce — osserva — ma la prudenza impone di tentare».

«Se il veto di qualcuno dovesse, invece, confinarci all'opposizione — conclude Pannella — si vedrà ben presto che il "confino" radicale potrebbe trovare in Parlamento e nel Paese dimensioni e atmosfera da sconfinate praterie del West, piene di insidie e di libertà».

I comunisti infine, pur reputando che stia per nascere un «governo debole e di breve durata», prima di decidere quale atteggiamento tenere, aspettano l'esito delle trattative. L'afferma il presidente dei deputati pci, Zangheri, mentre il dp Russo Spena dice «no» ad «un governo incamminato a proseguire in una politica di ingiustizia sociale».

r. l.

Gli atleti di oggi

Roma. Atleti di ieri e... di oggi al Foro Italico

Rimborso delle imposte Si può fare giustizia

E' prioritaria l'esigenza di non far anticipare al contribuente somme non dovute al Fisco - La riforma agevolerebbe denuncianti e «controllori»

In questi giorni il problema dei rimborsi delle imposte pagate e non dovute è ritornato argomento di interesse generale. Infatti i contribuenti che avranno un beneficio dalle modifiche proposte ammontano ogni anno a circa 10 milioni. La schiera più folta è quella dei lavoratori dipendenti che possono adempiere il loro dovere fiscale inviando il solo modello 101, ma che hanno a loro carico spese che potrebbero essere oneri deducibili ai fini Irpef (premi di assicurazione, spese sanitarie ecc.). Orbene, alcuni molto spesso rinunciano a far valere questi oneri deducibili, mentre altri che compilano il modello 740 si trovano in credito di imposta e aspettano lunghi anni prima di ottenere il rimborso. Se questi contribuenti potessero, sotto la loro responsabilità, documentare al datore di lavoro e al fisco con documenti allegati al modello 101 le spese deducibili, il loro carico tributario sarebbe inferiore e corretto e le relative procedure di rimborso sarebbero eliminate.

Un'altra categoria di contribuenti interessata (oltre 2 milioni e mezzo di persone ogni anno) è formata da coloro che, per il gioco delle ritenute e per il troppo alto acconto di novembre, al momento della dichiarazione nel maggio successivo si trovano in credito di Irpef; per loro dovrebbe prevedersi la possibilità di compensare il credito con il debito Ilor, oltre che con l'Irpef dell'anno successivo.

E' vero, questa procedura può creare alcuni problemi ai vari uffici dell'amministrazione finanziaria, ma in realtà essa ne risolve molti altri, riducendo le attuali defaticanti pratiche di rimborso ad un controllo di quanto indicato dal contribuente. A quest'ultimo, negli scorsi anni, sono state attribuite, per scaricare di lavoro gli uffici, responsabilità sempre più grandi, quali quelle di liquidare e pagare il dovuto; ora non devono esserci perplessità per dare al contribuente anche l'onere di calcolare la minore imposta da pagare o la compensazione.

Siamo tornati sull'argomento un po' per chiarirlo nei suoi dati essenziali, ma soprattutto poiché è stato detto autorevolmente che le proposte modifiche non sono possibili in quanto esse produrrebbero un minore introito per lo Stato. In effetti, il non operare rimborsi o operarli con grande ritardo è un vantaggio, ma ingiusto, per l'erario a danno dei contribuenti. Il pensare che attuare una riforma giusta (in base alla quale i contribuenti paghino il dovuto) sia impossibile perché lo Stato ingiustamente incassa soldi non dovuti, ci sembra argomento da non prendere in considerazione.

E' vero che sul piano di cassa nei primi anni vi sarà una contrazione di gettito, tanto più forte quanto più rilevante era l'ingiustizia precedente; ma negli anni successivi essa sarà compensata dall'assenza di rimborsi e dal minor lavoro degli uffici che dovranno limitarsi al controllo dell'operato dei contribuenti. Ma al di là di questo discorso, esiste prioritaria l'esigenza di giustizia di non far anticipare al contribuente somme non dovute.

Gianfranco Gallo-Orsi

Domani, dopo la pausa di riflessione, si riunisce il Consiglio dei magistrati

Rispondere o no alle critiche di Craxi? Nuovo confronto all'interno del Csm

ROMA — Riprende domani a Palazzo dei Marescialli, sede del Consiglio superiore della magistratura, il braccio di ferro fra componenti «togati» e «laici» sul caso Craxi.

Dopo la minaccia di spaccatura di giovedì scorso, evitata in extremis da un discreto, ma fermo, avvertimento del Quirinale e dall'opera diplomatica del vicepresidente Cesare Mirabelli, il plenum del Csm ha deciso di concedersi una pausa di riflessione e di aggiornarsi.

In discussione, ancora una volta, la spinosa questione, che ha già sollevato numerose polemiche, sulle critiche rivolte dall'ex presidente del consiglio, Bettino Craxi, ai giudici di Firenze che hanno mandato in galera 5 esponenti psi accusati di aver incassato tangenti per la nuova pretura di Viareggio.

L'argomento, nella seduta scorsa, aveva creato profonde divisioni, con i 20 «togati» (eletti dai circa 7 mila magistrati italiani) favorevoli ad un documento di censura nei confronti di Craxi e con i 10 «laici» (designati dal Parlamento in rappresentanza dei partiti) contrari. Solo i 3 «laici» di nomina pci, Smuraglia, Brutti e Gomez d'Ayala, si erano detti d'accordo con i togati. Gli altri — psi, dc, pri, pli e il costituzionalista Silvano Tosi — pur di non far passare il documento avevano minacciato di uscire dall'aula durante il voto facendo mancare il numero legale. Per la prima volta nella sua storia, il Consiglio era stato messo nell'impossibilità di funzionare.

Che accadrà domani? «Bisognerà vedere — dice Giuseppe Borrè, della sinistra di Magistratura democratica — se ci sarà la forza, da parte dei magistrati, di inghiottire questa pillola dolorosa, se si accetterà di farsi dettare legge dagli altri, da quelli che decidono se si può parlare di una certa cosa e che vogliono solo se ritengono che se ne possa parlare».

La sospensione della seduta ed il rinvio a domani furono chiesti la volta scorsa dagli stessi laici i quali, dopo aver lamentato di non essere stati interpellati sull'opportunità di redarre un documento «di risposta» a Craxi e di non essere stati invitati a partecipare alla sua stesura, minacciarono di bloccare la votazione rispolverando l'articolo 18 del regolamento, al quale mai nessuno aveva fatto ricorso, nemmeno nelle battaglie più accese. Il discorso, dissero, si poteva riprendere dopo una pausa di riflessione, collaborando, tutti insieme, alla formazione di un nuovo documento.

«E' una trattativa in coppa — aggiunge Borrè — La composizione ci sarà se noi magistrati accetteremo certi punti di vista. Io personalmente non sarei d'accordo. Ma il nostro sforzo è di far vivere il Csm, non di farlo morire».

L'articolo 18 prescrive che, per mettere ai voti qualsiasi documento o delibera, debbono essere presenti in aula almeno 7 «laici» su 10 e 14 «togati» su 20. E' sufficiente dunque un mini-accordo fra almeno 4 rappresentanti dei partiti — com'è accaduto giovedì scorso — per bloccare l'attività del Consiglio. Non solo, ma se si dovesse entrare in una spirale di ripicche, con alterni ostruzionismi, si potrebbe anche arrivare alla paralisi del Csm, e quindi alla soppressione, di fatto, di un organo che ha rilevanza costituzionale.

«Per me — dice Fernanda Contri, avvocato, eletta su indicazione del psi, una dei 4 laici "ribelli" — è stato molto doloroso perché non sono portata né allo scontro, né alla battaglia. Ma questa faccenda dell'intergruppo solo togato che elabora un documento, ne chiede la discussione con urgenza, lo presenta, ignorando quasi la presenza dei laici, non mi è andata giù. Perché tanta fretta? Perché tenerci fuori? E' stato uno scatto corporativo vero e proprio, ma il Csm è una cosa diversa».

La polemica, intanto, continua ad infuriare anche oltre le stanze di Palazzo dei Marescialli trasferendosi nelle sedi dei partiti, soprattutto del psi e del pci. I socialisti continuano a rivendicare il diritto di critica. I comunisti insistono invece nel dire che è più che legittimo dissentire, ma senza bloccare il Csm.

Ruggero Contedduca

Chiesti danni per infezione in ospedale

FROSINONE — Il risarcimento di un miliardo e 200 milioni di lire è stato chiesto alla Usl di Frosinone 2 dai genitori di un bambino di 7 anni, nato sano nel reparto pediatrico di Alatri, ma che soffre di gravissimi postumi per un'infezione contratta in corsia. Secondo le perizie, ha contratto una infezione che ha provocato una «meningite dagli esiti gravissimi fra cui tetraparesi spastica».

Continua la polemica Chiesa-psi

ROMA — Il presidente dei senatori socialisti, Fabio Fabbri, è intervenuto ieri sulla polemica tra psi e Chiesa, dichiarando tra l'altro: «Più si riflette e meno si rintracciano motivazioni religiose o culturali o di altra natura, comunque tali da giustificare la veemente polemica dell'Osservatore Romano in difesa della interferenza della Chiesa nella vita politica italiana. Si aggredisce per di più maldestramente chi denuncia questo arcaico sconfinamento. Sembra di essere ritornati alla ottocentesca invettiva della "Civiltà cattolica" che nel 1871 scriveva: "O cattolici col Papa o barbari coi socialisti". Stupisce che fino ad ora si registri una reazione assai blanda da parte dei partiti e degli ambienti di cultura laica: quasi si trattasse di una querelle esclusiva fra il Papa e il psi».

Prato commemora Curzio Malaparte

PRATO — Una corona è stata deposta dal comune di Prato in occasione del trentesimo anniversario della morte di Curzio Malaparte, avvenuta il 19 luglio del 1957 a Roma, sul mausoleo dove si trovano le spoglie dello scrittore. Per la fine dell'anno, tra la metà di ottobre e la metà di novembre, sarà organizzato il «mese malapartiano» nel corso del quale è prevista una serie di iniziative a ricordo dello scrittore.

«Cambiare la scelta dei ministri»

FIRENZE — Cambiare la regola relativa alla scelta dei ministri potrebbe essere, secondo il presidente dei senatori del psdi Antonio Cariglia, un modo per affrontare e risolvere la «questione morale». «E' stato giustamente fatto osservare — ha detto Cariglia — che si possono cambiare le regole che fomentano i cattivi costumi. Una di queste regole è quella relativa alla scelta dei ministri che la Costituzione vuole attribuita al presidente incaricato mentre la prassi la vuole assegnata ai partiti. Mi si obietterà che nei governi di coalizione tra più partiti non si può fare a meno di fingere che la scelta dei ministri la faccia il presidente incaricato. Personalmente penso invece che se la scelta dei ministri fosse prerogativa del presidente del Consiglio, cominceremmo a riscoprire il principio della responsabilità». «Così facendo — secondo Cariglia — potrebbe essere più facile al presidente del Consiglio licenziare un ministro quando si trovasse di fronte ad un clamoroso caso di inefficienza dell'apparato pubblico, come l'evasione di Vallanzasca».

Dal «delitto del violoncello» all'omicidio compiuto da Tania Agostinelli

Quando a uccidere sono i bambini I tanti casi ancora senza risposta

Secondo gli esperti questi ragazzi agiscono [illegible] in un [illegible] confondendo fantasia e realtà

[illegible] — Adolescenti, addirittura bambini, che uccidono. La ragione cerca di rimuovere questi episodi, perché la fanciullezza è sempre accostata all'innocenza. Ma bisogna accettare la presenza di quel qualcosa di invisibile, i cui effetti [illegible] però tanti e assai reali, che si chiama inconscio. E la ragione fatica ad accettare soprattutto casi come quello di Tania Agostinelli, che vede nel ruolo di assassina una ragazza di quindici anni e in quello di vittima un bambino [illegible]. Ma le cronache del passato sono piene di delitti inspiegabili, compiuti da killer minorenni. Eccone una brevissima carrellata.

Il delitto del violoncello. E' il settembre del '69. Merzano di treno, tra Alessandria ed Asti: un ragazzo di quindici anni, suonatore di violoncello, una bella [illegible] guante di 30, nello [illegible] scompartimento. Le avances di lui, timido, introverso, figlio di ragazza-madre, [illegible] amici e senza amiche, la [illegible] zione [illegible] lei [illegible] schiaffo) e poi il raptus omicida: Gianna [illegible] Piantella cade sotto i colpi del coltello da boy-scout di Fiandro Claudio Faulino. Dopo il confessione il ragazzo ripeterà, come [illegible]: «Non so perché sia successo. Non volevo ucciderla».

Ammazza il fratello di cinque anni. Accade nell'agosto '74, a Padova. L'omicida ha 8 anni. Sui giornali si leggerà che Valentino Menegatto ha fatto «inavvertitamente» partire [illegible] colpo che [illegible] uccise il fratellino addormentato nel letto. Valentino [illegible] caricato l'arma [illegible] due cartucce, dopo aver litigato con un cuginetto di 9 anni.

Massacra la madre a colpi di martello. E' il 1980. Luca Casati, allora sedicenne, uccide la madre, Orietta Baila, senza motivo apparente. Due anni dopo, la Procura generale di Milano presso atto il parere degli psichiatri, ritiene che il ragazzo debba considerarsi totalmente immaturo.

Uccide la madre e ferisce il padre. Luglio '84. Gianfranco Bonacini, 16 anni, di Quattro Castella (Reggio Emilia) dice: «I miei non mi capivano». E confessa di aver soffocato con un cuscino la madre, Angela Chiesi, di 35 anni e di aver accoltellato il padre.

Uccide il figlio del principale. Nel settembre '84 un [illegible] di 9 anni, Andrea Guagliardo, [illegible] strangolato in un [illegible] a Fontaneto d'Agogna, nel Novarese. L'omicida è un quindicenne dipendente del padre di Andrea.

Stupisce constatare che il delitto compiuto da un adolescente su un bambino non è così infrequente come parrebbe. E non [illegible] neanche che [illegible] solo il vissuto familiare a determinare certi sconvolgimenti in una psiche che si sta formando. Nell'86, a Detroit, metropoli industriale [illegible] circolano armi da fuoco che abitanti, sono 38 i ragazzi al di sotto dei 17 anni uccisi e 333 quelli feriti da coetanei.

Ora i giudici vogliono sapere, da chi indaga nella psiche umana, se Tania Agostinelli, con i suoi 15 anni sconvolti [illegible] omicidio, [illegible] quel bambino in «piena facoltà di intendere e volere», oppure se [illegible] stata preda di un [illegible] follia. A Suisio, il paesino della provincia di Bergamo dove Christian Mazzola è caduto sotto una grandine di pugnalate, la gente sembra convinta della seconda ipotesi.

Abbiamo chiesto un parere a Giacomo Dacquino, psichiatra e docente di antropologia sessuale all'Università pontificia, e ad Alessandro Meluzzi, psichiatra dell'ateneo torinese e direttore dell'Istituto di psicosomatica.

— Dottor Dacquino, come definirebbe questo delitto?

«E' un'esplosione improvvisa di follia, un violento fenomeno di acting-out (messa in atto), durante il quale si confonde il desiderio con la realtà, la fantasia con l'azione, l'immaginario con il reale. La conseguenza è la perdita di contatto con la realtà. Tania ha detto, appunto, di aver agito come in un film. Certamente, aggiungo io, dietro un impulso inconscio psicotico, incontrollabile».

— Si tratta di schizofrenia, di sdoppiamento della personalità?

«Più che fare una diagnosi, preferisco immaginare la ragazza come [illegible] involucro di aggressività, della quale non è colpevole, anche se ne deve portare il peso».

— Perché Tania ha ucciso?

«Tale aggressività vuole [illegible]. Lei [illegible] controllarla, la rivolge contro se stessa (ho letto che si strappava i capelli e che soffriva di disturbi psicosomatici, quali [illegible] bronchiti) per sentirsi [illegible] in colpa. Il potenziale aggressivo non si esaurisce e all'improvviso (la causa scatenante può essere stata la più banale) rompe ogni cont[illegible] e si scarica in un tragico rituale di sangue».

— Che ne pensa il dottor Meluzzi?

«Non parlerei di schizofrenia, [illegible] perché dovrebbe [illegible] continuità di [illegible] in questo senso, per almeno sei mesi. Certo, se da ora in avanti la personalità di Tania subirà una destrutturazione, allora si potrà ritenere il suo delitto un esordio schizofrenico».

— Che cosa, allora, può averla indotta ad agire così?

«In letteratura è descritta la cosiddetta bouffée delirante, che si riscontra, particolarmente, in quella fascia di età [illegible] appartiene Tania. Per una complessa rete di motivi, di meccanismi esterni ed interni all'individuo, non ultimi i fattori biologici, si può scatenare [illegible] una vera e propria bufera, in momenti assai delicati, [illegible] acting-out, ovvero [illegible] saggi all'azione, violenti: aggressività contro altri o contro [illegible] stessi. [illegible] in questa situazione certi suicidi, apparentemente inspiegabili».

— Che cosa può [illegible] accaduto a Tania?

«Una delle manifestazioni della bouffée [illegible] è il raptus, ossia [illegible] di evento a cascata, una frana di inibizioni comportamentali. Con un primo gesto aggressivo si rompe il tabù: Tania ha detto di aver incominciato a punzecchiare il bambino con il coltello, per ragioni che, forse, andavano poco al di là del gioco. La paura, le grida, la fuga della vittima (lo vediamo [illegible] mondo degli [illegible] tipico il [illegible] del [illegible] che li azzanna se scappi) ha forse scatenato la reazione di lei, moltiplicando l'aggressività. E' stato come rompere una [illegible]. Una diga tanto più fragile quanto meno strutturata è la personalità».

— Perché Tania ha con[illegible] se, a [illegible] sua, il piccolo?

«Bisognerebbe saperne di più sul rapporto fra i due. Una traccia, però, può [illegible] data dal fatto che il bambino fosse [illegible] e compagno di scuola [illegible] sorellina minore di Tania. La quindicenne [illegible] è descritta [illegible] introversa e timida. Il [illegible] e allegro, [illegible] com'è la sorellina di otto anni? Forse, ma è soltanto un'ipotesi, in tutta questa storia può esserci anche una [illegible] competizione verso la sorella, di tentativo di introdursi in un mondo dal quale, la giovane omicida, si sentiva esclusa».

Per Tania, dunque, la parola agli psichiatri. Che sarà di lei quando, come spiega Giacomo Dacquino, «vedrà la parola fine sul film dell'orrore di cui è [illegible] protagonista» e quando ricorderà che [illegible] film [illegible] gente uccide e muore, ma per finta?

Daniela Daniele

Bergamo. Tania Agostinelli [illegible] confessato [illegible] ucciso «come in un film» il piccolo Christian

Scoperto in centro a Verona

Bordello-gay con travestiti

Nella «casa» tariffe da albergo di lusso

VERONA — Le «signorine» erano giovani travestiti che adescavano i clienti in strada nella zona di Porta Palio, vicino alla stazione di Verona e poi li portavano in vicolo Gallina, nella zona di San Zeno, per una abbagliante incontro. La casa d'appuntamento per soli uomini è stata scoperta e chiusa dalla polizia di Verona una settimana dopo un'analoga operazione, sempre nel quartiere di San Zeno, che aveva portato alla chiusura di un appartamento per donne-squillo.

Questa volta l'operazione è partita dopo lunghi appostamenti che hanno permesso di ricostruire il giro particolare della casa di vicolo cieco Gallina, un giro fatto esclusivamente da travestiti e loro clienti abituali od occasionali. Le «signorine» erano giovani non solo veronesi che prevalentemente di notte, ma anche nel pomeriggio, si sistemano nella zona della stazione di Porta Nuova.

Nulla di [illegible] quindi [illegible] immissione di «brasiliane» o di «importati» napoletani. Travestiti ruspanti insomma, anche se il trucco è quello classico: quanto basta per mantenere l'equivoco (donna o uomo?) e favorire il brivido dell'incertezza nel cliente. Dopo l'accordo, anziché appartarsi in macchina in periferia, le «signorine» accompagnavano i clienti nel vicino e ospitale appartamento intestato a Luigina Martin, 44 anni, da Bratez (Bolzano) anche se residente a Verona nel quartiere di Golosine e a Franco Virenzi, 37 anni, originario di Pejo (Bergamo).

I due, che sono stati arrestati con l'accusa di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, avrebbero praticato tariffe da albergo a quattro stelle, per di più con il vantaggio di una continua rotazione dei clienti. Importi che comunque non scoraggiavano la clientela, prevalentemente veronese ma anche bresciana, mantovana, trentina e vicentina, che si affidava alle cure dei «travestiti». Lo conferma il via vai continuo che durava ormai da oltre un anno nella casa. Da diverso tempo gli uomini della Mobile tenevano sotto controllo lo «squillo». L'altra sera è stata decisa l'irruzione dopo che gli agenti avevano notato un paio di «signorine» e relativi accompagnatori varcare il portone. Quando gli agenti hanno fatto irruzione la situazione nelle camere era inequivocabile.

Francesco Ruffo

Pubblica denuncia del comitato degli «impiombati» di Portoscuso

Troppo inquinamento in Sardegna Leucemia e saturnismo in aumento

CAGLIARI — Con una definizione [illegible] involontariamente macabra, si sono etichettati gli «impiombati». Vivono a Portoscuso, ad un'ottantina di chilometri da Cagliari, ed hanno fondato un comitato. Hanno [illegible] teristica in comune: «Piombo nel sangue in quantità — chiariscono — di gran lunga superiore ai valori normali». Un «regalo» dell'industrializzazione del Sulcis, la regione all'estremo lembo sud-occidentale della Sardegna.

Gli esperti dell'Istituto di medicina legale dell'università di Cagliari — ha scritto di recente Mario Valdes, portavoce degli «impiombati» — «hanno accertato fin dall'autunno del 1983 l'esistenza di piombo in quantità di gran lunga superiore ai valori normali nel sangue (il 20 per cento) degli abitanti di [illegible]. I controlli avrebbero dovuto [illegible] ripetuti ogni quattro mesi, ed esteri anche ad altri cittadini. Non è stato fatto niente, nonostante una denuncia per lesioni gravi presentata [illegible] procura della Repubblica».

Nel centro minerario creato dai sulla durante l'era fascista, è scattato l'allarme più massiccio: i bambini si ammalano di leucemia in percentuali dieci volte superiori a quelle della media in Sardegna, e sei-sette volte di più di quanto accade in aree a forte concentrazione industriale. L'ultima morte sospetta, a Carbonia risale alla fine dello scorso giugno: Rita Olianglu, 14 anni, si è spenta lentamente, consumata dalla leucemia che l'aveva aggredita due anni fa e che non le ha lasciato scampo. I genitori di Rita, Mario Olianglu, 57 anni, e Annapina Pes, 37, non vogliono che la scomparsa della ragazzina passi sotto silenzio. «Deve servire — ha spiegato il padre — a fare in modo che la gente si svegli, che le autorità [illegible] finalmente di affrontare il problema per salvare la vita a tanti bambini».

Una ricerca svolta dagli esperti della clinica pediatrica di Cagliari, guidati dal professor Pierfranco Biddau, ha sollevato il problema dell'abnorme incidenza della leucemia tra i bambini di Carbonia (nove casi nel 1985, la percentuale più alta in Italia) e del [illegible].

Da Portoscuso il Comitato degli impiombati aggiunge: «Vogliamo essere disintossicati, abbiamo bisogno di [illegible]. Perché non c'è stato alcun intervento a nostro favore mentre per i danni dell'inquinamento sono stati profumatamente indennizzati, e lo saranno ancora, i contadini e gli allevatori?». E' un'amara realtà. Conferma a Carbonia [illegible] Sernagiotto, presidente dell'Associazione sarda bambini emolinfopatici oncologici: «Sono stati chiesti diversi miliardi, pare dieci, per i danni alle colture. E le industrie hanno pagato. Per i delitti all'uomo, non è stato fatto niente».

Tra le industrie che hanno [illegible] indennizzi ai contadini e agli allevatori ci sono la Samin (gruppo Eni) e la Alumina (gruppo Efim). Premuti da uno studio tecnico commerciale di Cagliari (che ha lucrato pingui provvigioni), ha prima ha versato tre miliardi, la seconda sette. Rimborsi apparsi una contropartita per una licenza ad inquinare. Poi il presidente della Alumina, Ferdinando Palazzo, ha bloccato i pagamenti, dopo aver trattato una dilazione rateale, «per non elargire pensioni a vita».

Corrado Grandesso

«Digiuno anche per voi perché le armi tacciano»

A Bologna don Angelo Cavagna fa lo sciopero della fame da 22 giorni per sollecitare l'attenzione dei politici sull'obiezione di coscienza e servizio civile

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — [illegible] affaticato, labbra leggermente secche, [illegible] vivaci che ti scrutano intensamente. Così, dopo 22 giorni di digiuno, si presenta padre Angelo Cavagna, giornalista del Centro dehoniano di Bologna. Ha [illegible] lo sciopero della fame, a fine giugno, per sollecitare attenzione ai problemi dell'obiezione di coscienza e del [illegible] civile. Trascorre una [illegible] sue giornate «speciali», iniziate tre settimane fa, sulla collina bolognese, nella sede di una comunità dei «Gavci» (Gruppo autonomo di volontari civili) a villa Goretti, in via Siepelunga, dove il verde e gli alberi offrono sensazioni di pace attutendo la cappa d'afa che incombe sulla piana emiliana.

In che cosa consiste il digiuno? Padre Angelo lo spiega, parlando con voce piana, lentamente, il modo meditato, talvolta le parole «si impastano»: «E' un digiuno a oltranza. Bevo solo acqua, [illegible] additivi di alcun genere. Il digiuno viene portato avanti finché non intervengono fenomeni degenerativi di carattere irreversibile per l'organismo».

Quanto beve? «Due litri di acqua al giorno». Quanto potrà ancora resistere? «Penso fino a sabato prossimo. Mi sono sottoposto a visite mediche. Ora insorgono i primi problemi: la pressione comincia ad abbassarsi, c'è intossicazione nelle urine, scarseggiano gli zuccheri. Nulla di allarmante, ma sono i primi segnali...».

Quanti chili ha perso? «Undici. Sono passato da 80 a 69 chili, e il dottore ha detto [illegible] è stato un male». Sorride guardandosi lo stomaco. Poi spiega come trascorre la sua giornata: «Per i primi quindici giorni ho tralasciato i lavori materiali che normalmente svolgevo nella comunità, mentre ho continuato il mio lavoro come giornalista e di impegno intellettuale. In genere mi sento abbastanza bene, di testa sono lucido. Per due settimane mi spostavo in bici e in auto, ora non lo faccio più, per ragioni di prudenza. Quello che mi è di riserva è che dormo un po' di più, con il riposo di due ore al pomeriggio».

Padre Angelo Cavagna

Ma più che sulla vicenda personale, padre Angelo insiste sulle motivazioni che l'hanno indotto a questa forma di protesta: «Due gli obiettivi immediati. Forse fine, "nei fatti", ai ritardi che si verificano nell'applicazione della legge sull'obiezione di coscienza: il termine massimo di [illegible] mesi, non è neppure il termine minimo. Poi si vuole che finiscano, "nei fatti", le precettazioni d'autorità, per cui il ministero della Difesa, con Spadolini, ha spedito gli obiettori dove voleva, senza rispettare pre-accordi con gli enti. Inoltre alcuni giovani che, contro le precettazioni, si erano "autotrasferiti" nella sede prescelta, sono stati denunciati e fatti decadere dallo status di obiettori: e questo non è giusto, devono essere reintegrati nello status».

E' vero che, con Gaspari alla Difesa, si sono avuti segni di cambiamento. Ma non è che [illegible] da fidarsi più di tanto delle promesse, dicono a Bologna. E per questo ci sarà una sorta di «catena dello sciopero della fame» tra i sostenitori del servizio civile. [illegible] padre Angelo Cavagna, sempre a Bologna, subentrerà un gruppo di 5-6 obiettori, che a turno digiunerà fino al [illegible] agosto. Poi altri quattro iniziano un digiuno a oltranza, «a staffetta» (Pino Cipollari di Ancona, Renato P[illegible] di Bologna, Eugenio Banti di Modena e Antonio De Filippis di Rimini) fino a coprire tutto l'anno, «sperando che nel frattempo qualcosa sia [illegible] nei fatti», aggiunge il padre.

E' tutto un bel parlare di ideali nella sede del dehoniani. Fa piacere vedere la rivalutazione del volontariato in una società in cui ogni cosa deve essere «pagata», a scapito proprio dell'impegno in nome dell'ideale. Fa anche invidiosa, ammirazione vedere che c'è gente disposta a tutto, per un ideale che ha sfiorato tantissimi, ma che pochi hanno avuto la forza di seguire fino in fondo. Conclude padre Angelo: «Voglio dire che le motivazioni di fondo sono cristiane, evangeliche, per un'affermazione della spiritualità nei confronti del materialismo. Tutti parlano di pace, ma nessuno fa qualcosa per cambiare le vergole. Ora ci si accorge che ci sono migliaia di giovani che non vogliono sparare. E questo è un cambiamento culturale che però pochi aiutano. Non rifiutano il servizio al Paese, ma non vogliono sparare, ecco. Cercano una forma di difesa non violenta. In questo caso la lezione di Gandhi deve essere accettata integralmente. Come ha detto il Papa, la guerra deve essere relegata nella storia, e non nel solai della storia».

Paolo Querio

Sanremo: si vuole una cooperativa per l'autogestione della casa da gioco

Il casinò ancora paralizzato dagli scioperi

SANREMO — Colpo grosso al casinò. Per la prima volta commercianti, albergatori, professionisti, croupier di Sanremo hanno dichiarato apertamente che non si fidano più dei politici al vertice della casa da gioco: sono scesi in piazza reclamando[illegible] de di diritto la gestione. Dicono: «Siamo disposti a comprare anche solo il 49% delle azioni, a tenere come partner Comune, Camera di commercio e altri enti pubblici, però la conduzione deve competere solo a noi».

Promotore della «rivolta» è Gino Cassani, giovane e battuto presidente dell'Associazione pubblici esercizi. «E' già tutto pronto — dice —, abbiamo ideato la Cooperativa Futuro appositamente per gestire il casinò. Siamo già un bel gruppo, chi lo desidera può [illegible] unirsi per dare più [illegible] all'iniziativa. Il modello di Sanremo è il peggiore d'Italia. Le roulette di Saint-Vincent hanno incassato nel 1986 più di 120 miliardi, Campione oltre 70, Venezia 55, noi meno di quaranta. Se muore il casinò muore l'intera [illegible] turistica della [illegible]. Per impedirlo siamo usciti allo scoperto».

Prosegue Cassani: «Il ragionamento è semplice: basta gente di fuori e politicanti al vertice del casinò, non vogliamo più essere una colonia. Nei nostri negozi, nei nostri alberghi abbiamo dimostrato [illegible] saperci fare. Insieme ai dipendenti onesti della casa da gioco vogliamo ora gestire in prima persona questo bene. Siamo certi che i sanremesi ne hanno la capacità. Andremo a Roma dal ministro dell'Interno a chiedere di consegnarci le roulette».

La situazione è esplosiva. Dopo 17 giorni di scioperi a singhiozzo, che sono già costati all'azienda solo di mancato incasso circa 11 miliardi e mezzo di lire, oggi il casinò di Sanremo [illegible] a [illegible] tura di non aprire neppure per poche ore ed imboccare un tunnel di agitazioni ancora più pesanti.

Nel pomeriggio è prevista un'assemblea generale dei dipendenti in lotta. Gli animi sono tesi e molti sembrano determinati a indurre proprio da questa sera «il più lungo e duro sciopero della storia della casa da gioco della Riviera».

Senza mezzi termini croupiers in lotta hanno infatti anticipato: «Per salvare il casinò ed il nostro posto di lavoro siamo convinti che sia indispensabile una serrata totale e a oltranza. Solo così riusciremo ad ottenere quello che da troppo tempo chiediamo [illegible] con le buone: l'allontanamento dell'intera classe dirigente che si è dimostrata, per incapacità, in flagello e la nomina di manager, professionisti veramente in grado di rilanciare l'azienda. Siamo determinati a scioperare, totalmente ed ininterrottamente, anche per mesi».

Preoccupati per l'agitazione in corso, sono gli habitué del casinò e le centinaia di turisti che quotidianamente salgono il bianco scalone del palazzo liberty per puntare alla roulette e alle slot machines. «Siamo inviperiti — hanno dichiarato l'altra sera molti patiti dell'azzardo costretti, per l'ennesima volta, a rimanere fuori per lo sciopero —. Sanremo anziché produrre lo spettacolo rossi, visto che ogni giorno perdiamo al casinò più di 100 milioni, ci tratta a pesci in faccia. Da ben 2 settimane sedersi allo chemin o a qualsiasi altro tavolo da gioco è diventato un incubo. Non si fa che leggere cartelli esposti in sciopero, spesso si è costretti a fare lunghe code prima che aprano le porte, oppure quando sei nel bel mezzo di una partita ti cacciano perché è iniziata l'agitazione. Risultato? Risaliamo in auto e fuggiamo sulla Costa Azzurra, a Montecarlo, Nizza, Cannes dove alberghi e casinò sono ben più ospitali».

Roberto Basso

Gli appelli alla prudenza hanno funzionato: non c'è stato un nuovo «weekend di sangue», dopo la tragedia sulle strade di una settimana fa

Traffico tranquillo e ordinato in un'Italia invasa dai turisti

I bilanci parziali parlano di un aumento di presenze nei primi 15 giorni di luglio

ROMA — Esodo tranquillo [illegible] pochi incidenti stradali e un numero ridotto di vittime (un [illegible] articolo a pagina undici) [illegible] questo [illegible] settimana dopo gli [illegible] 40 morti della settimana scorsa. In un weekend funestato dalla tragedia in Valtellina, nelle altre regioni [illegible] di villeggiatura [illegible] state invase dai [illegible].

● AOSTA — Un pallido sole e una temperatura di 19 gradi (le previsioni però annunciano un netto miglioramento delle condizioni atmosferiche) hanno salutato questa domenica di luglio in Valle d'Aosta dopo alcune giornate di pioggia noiosa e insistente.

■ GENOVA — E' partito stamani sulle autostrade liguri il «piano ambulanze» [illegible] prevede la presenza di una autoambulanza [illegible] ogni casello di entrata e di [illegible]. Spiagge affollate in tutta la regione.

■ VENEZIA — Il tempo incerto, con piogge sparse sui rilievi e un cielo parzialmente coperto in pianura, [illegible] ha impedito a molti turisti [illegible] metterai in viaggio [illegible] le principali località del Veneto. Lungo i litorali della regione e sul Lago di Garda la presenza turistica è elevata e il traffico automobilistico per tutta la mattinata è stato superiore al normale. Buona l'affluenza turistica a Venezia.

● TRENTO — Traffico intenso e numerosi turisti in arrivo in Trentino nonostante il maltempo del fine settimana. Lungo l'autostrada del Brennero alla fila di vetture di ospiti italiani in procinto di raggiungere le località di villeggiatura in provincia di Trento si [illegible] trappongono i numerosissimi veicoli tedeschi.

● TRIESTE — Caldo canicolare sulla fascia costiera e violenti temporali in Friuli hanno caratterizzato questa domenica di luglio nel Friuli Venezia Giulia. In Carnia un nubifragio ha messo fuori uso alcune strade causando leggeri danni un po' dovunque. A Lignano, dove erano presenti oltre 170 mila turisti, il forte vento non ha permesso la balneazione.

● [illegible] — Pioggia e [illegible] in mattinata, sole e temperatura [illegible] nel pomeriggio: queste le caratteristiche della giornata di ieri in quasi tutta la Toscana. Le maggiori [illegible] turistiche della riviera versiliese, grossetana e livornese, e quelle montane dell'Abetone e del Pratomagno sono state [illegible] d'assalto dai [illegible] domenicali [illegible] sono aggiunti [illegible] villeggianti già arrivati per le vacanze.

● ANCONA — Una giornata caldissima e afosa ha spinto i marchigiani alla ricerca di refrigerio al mare e al [illegible]. Il traffico, infatti, è stato intenso [illegible] lungo la litoranea SS16 «Adriatica», in direzione Nord, soprattutto nel Pesarese, e in entrambe le direzioni lungo le arterie trasversali che uniscono l'entroterra alla costa.

● L'AQUILA — Spiagge affollatissime [illegible] Abruzzo dove la giornata molto [illegible] da, con temperature afose, ha favorito le gite al mare svuotando i centri dell'interno. Sono affollate anche le [illegible] dove i primi [illegible] dell'affluenza turistica indicano un aumento di circa il dieci per [illegible] rispetto [illegible] anno.

● POTENZA — Temperatura afosa (a Potenza in mattinata 28 gradi), città deserte, [illegible] turistiche sullo Jonio e sul Tirreno molto affollate: queste le caratteristiche della terza domenica di luglio in Basilicata. [illegible] le spiagge di Metaponto, Pisticci e Maratea si sono riempite di gitanti.

● BARI — Temperatura afosa e mari [illegible] mossi hanno caratterizzato la domenica [illegible] sin [illegible] prime ore [illegible] giornata hanno affollato le coste della regione.

● PALERMO — Cielo sereno e temperatura sensibilmente al di sopra dei valori stagionali (a Palermo [illegible] stati registrati dopo mezzogiorno [illegible] gradi) hanno [illegible] terza domenica di luglio. Le città sono apparse pressoché deserte perché la gente si è riversata in cerca di refrigerio nelle località balneari.

Alassio. Tintarella e giochi per i numerosi bagnanti

Ancora temporali sull'Italia del Nord

Al Centro e al Sud dominano invece il caldo e la siccità

Il quadro meteorologico italiano presenta aspetti [illegible] mai singolari. Mentre sulle regioni centrali e meridionali [illegible] e siccità sono [illegible] e scoppiano a ripetizione [illegible] incendi boschivi, le regioni settentrionali [illegible] investite [illegible] piovaschi temporaleschi localmente intensi e tali da provocare situazioni di emergenza come quella in alto [illegible] province [illegible] trionali della Lombardia.

La situazione è tale da destare allarme [illegible] per le prossime [illegible] ore. Entro questo intervallo è attesa [illegible] recrudescenza dell'attività temporalesca la cui azione, anche se in tono minore, si estenderà nel [illegible] della giornata di mercoledì al resto della penisola.

Tutto fa capo ad una depressione o «vortice ciclonico», [illegible] sull'Europa centrale, entro la quale circola aria molto instabile. Il suo movimento [illegible] è lento ma la sua azione, per ora limitata alle regioni settentrionali, si farà sentire sul resto della penisola instaurando condizioni di instabilità più o meno accentuate. [illegible] ad esempio è molto probabile che tra giovedì e venerdì prossimi le regioni settentrionali e centrali dovranno subire un'altra ondata temporalesca abbastanza intensa.

Ovviamente anche le temperature saranno [illegible] nate da questa situazione tanto che i valori massimi, almeno al Nord ed al centro, si manterranno al di sotto della norma stagionale. L'evento, per quanto vistoso nei suoi aspetti, possiamo dire che rientra nella norma climatica.

Nell'ultimo scorcio del mese di luglio è infatti ricorrente lo smorzamento della prima consistente ondata di caldo per l'arrivo sulle nostre regioni di [illegible] fresca e temporalesca.

Nella presente circostanza l'evento si è presentato con un certo anticipo sulla tabella di marcia ma è destinato a rientrare sul finire della settimana senza incidere ulteriormente [illegible] successivo andamento climatico. Insomma non vi sono motivi di apprensione per le nostre vacanze.

La seconda e conclusiva ondata [illegible] giungerà proprio in coincidenza con il grande esodo di fine luglio ed i primi di agosto.

[illegible] Marcello Loffredi

Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare

Temperature

ROMA — Queste le temperature minime e massime delle ultime 24 ore in Italia:

Verona 21 28; Trieste 25 31; Venezia 20 30; Milano 21 22; Torino 18 22; Genova 24 33; Bologna 20 31; Firenze 24 32; 30 Roma 18 34; Bari 21 34; Napoli 21 30; Potenza 21 30; Palermo 27 34; Cagliari 21 30.

Ed ecco le temperature minime e massime in alcune città estere:

Helsinki 10 21; Stoccolma 15 22; Copenaghen 14 16; Mosca 13 17; Berlino 14 20; Varsavia 15 20; Londra 13 17; Amsterdam 13 21; Bruxelles 13 21; Bonn 13 20; Parigi 13 20; Vienna 15 22; Ginevra 16 18; Madrid 16 27; Lisbona 15 23.

Da 40 anni il Salone di Bordighera insegna che l'umorismo è una cosa seria

«Chi sa ridere è padrone del mondo»

Così scriveva il tristissimo Leopardi che attribuiva grande importanza alla «potenza del riso» La soave e costante presenza di Peynet e l'ottimismo teologico del creatore di Charlie Brown

[illegible] — «*La segreta fonte dell'umorismo non è la gioia, ma il dolore*». Questo pensiero di Mark Twain, uno dei padri fondatori dell'umorismo angloamericano, mi viene in [illegible] davanti al tema [illegible] quest'anno dal Salone dell'Umorismo di Bordighera, che celebra quarant'anni di vita e di «coraggiosa allegria».

Il tema — [illegible] esprime la più spontanea [illegible] incosciente cortesia del fumatore d'o[illegible] «*Lei fuma? No, grazie*» — evoca oggi più l'inquinamento che il piacere della pipa, del sigaro, della sigaretta. Evoca la «fumodipendenza», ed, ahimè, il cancro ai polmoni e altri orrori tuttavia appassionatamente [illegible] inconsciamente coltivati ancora da milioni, anzi da qualche [illegible] degli uomini viventi sulla Terra, donne comprese, anzi in crescita.

Come è possibile dunque riderne, sorriderne? Non c'è nulla da ridere. La scelta del tema è stata quasi imposta, è facile immaginarlo, dallo sviluppo dell'ecologia che oggi come oggi anche l'ascesa politica dei Verdi, in Europa e ora in Italia, concorre ad approfondire e condividere, ben oltre lo specifico spazio politico di questi gruppi, ma ormai, senza più fare a meno di esso per vincere la grande scommessa che va dal rifiuto del nucleare di guerra a quello semplicemente energetico, dal degrado del fisico dell'uomo all'avvelenamento dell'aria e dell'acqua. Dopo Auschwitz il fumo è il simbolo atrocemente esemplare dell'incenerimento umano. La gamma dell'esorcismo che la mostra di Bordighera offre quest'anno contro una tale ipotesi comprende tutti gli stadi del grande avvelenamento privato e pubblico.

Ma c'è, appunto, il grande esorcismo, spesso il più forte e rigeneratore che esiste, anche se, al punto in cui siamo per fumi e veleni vari, risulta ancora il più difficile: l'esorcismo del sorriso.

Il Salone di Bordighera quest'anno non poteva compiere svolta e raggiungere traguardo più significativo e dolorosamente attuale, anche per la convergenza che lo allinea alla molteplicità di tutte le iniziative in Europa e ora anche in Italia, e dalla cultura [illegible] dell'ambiente e prima di tutto della vita e della salute mondiale. Il merito, come sempre, va soprattutto a Cesare Perfetto, ostinato e liberalissimo organizzatore e paziente tramite di questa esperienza che dura da quarant'anni, e che comporta sempre un grande rigore di critica pur con la scarsità dei [illegible] a disposizione, e tende al riscatto della satira sociopolitica e ideologica per merito di questa simpatica «armata Brancaleone» che sono i puntuali e [illegible] umoristi che ogni anno giungono a Bordighera da tutto il mondo (la «sigla», l'immagine di questo rito resta, da quarant'anni, [illegible] la faccia dell'«immortale» Raymond Peynet). Ci sono, ogni anno, a Bordighera, arrivi e partenze d'uomini, di gruppi, d'estri, anche di gelosie e mugugni, ma il prestigio e l'autorità dell'incon[illegible] ormai parte irreversibile della cultura di ieri e di oggi in Italia. Da fedele, critico e insieme [illegible] amico, da quarant'anni, con rare assenze, ho avuto anch'io a Bordighera, al bar e in chiesa, da tanti umoristi, credenti o atei, una lezione ogni anno sempre nuova, una lezione francescana sul sorriso e sull'«imperfetta letizia», cioè sulla gioia che nasce, legittima, dall'autentico [illegible]. Ogni [illegible] puntualmente tornava davanti a quell'altare quella diurna libera e difficile, un po' scontrosa, ma sempre stimolante e salutare, con le figure, le voci, gli esempi del proprio impegno e della professionalità del proprio lavoro. Tutto mi faceva e mi fa sempre tornare ai grandi testimoni del «coraggio di sorridere» anche nel dolore, di sé e degli altri, come un dono prezioso.

In quest'anno leopardiano mi viene in mente una grande parola di Leopardi, uomo senza sorriso: «*Grande fra gli uomini e di [illegible] terrore è la potenza del riso. Chi ha il coraggio di ridere è padrone del mondo, poco altrimenti di chi è pronto a morire*». Mi riempie sempre di gioia pensare dunque che Peynet, Cavallo, Clericetti, [illegible] Vaglio, Forattini, Giannelli, Bucchi e [illegible] altri siano «*padroni del mondo*», anche se non lo sanno; almeno [illegible] quella matita e per quell'estro, lievemente dolce o [illegible] della vita e della convivenza, igiene dura ma liberatrice degli equivoci d'ogni rapporto umano.

Tralasciando i santi [illegible] noti, ricchi di quel sorriso che è stato il segno della loro pietà e del loro amore per l'umanità, quali Francesco d'Assisi, Tommaso Moro (così caro a Francesco Cossiga dal raro sorriso), Filippo Neri e Bernardino da Siena, oggi è una parola di C.M. Schulz, il quale afferma che «*l'umorismo è [illegible] di fede, prova che, nonostante tutto, con Dio andrà tutto bene*». Penso a quanta ragione aveva Vittorio G. Rossi a scrivere che «*non c'è niente che fa ridere come la serietà della gente seria*». E tremo all'osservazione di Jacques Maritain: «*Una civiltà [illegible] humour prepara i propri funerali*». Infatti, «*dove non c'è umorismo, non c'è umanità, dove non c'è umorismo — questa libertà che ci si prende, questo distacco di fronte a noi stessi — c'è il campo di concentramento*».

La libertà abita in un tipo d'uomo che sa vivere ciò che Maurice Béjart afferma: «*Se riuscite a scherzare su qualcosa di molto importante avete conquistato la libertà*». E per tornare al «dolore» di cui parla Twain, penso alla grande parola di Gandhi detta poco tempo prima che dovesse dare la propria vita per il suo popolo: «*Se non avessi il senso dell'umorismo, mi sarei già suicidato da un pezzo*».

Nazareno Fabbretti

I frivoli «Anni Venti» americani rievocati per una sera in Versilia

Prima europea a Marina di Pietrasanta di «L'età del jazz» controverso spettacolo del regista Giancarlo Sepe realizzato nella villa che fu abitata da Gabriele D'Annunzio

MARINA DI [illegible] SANTA — Alla Versiliana per capire «L'età del jazz», ma frastornato da inconsuete suggestioni [illegible] grafiche, il pubblico, che ha appena [illegible] alla parata degli attori su autentiche [illegible] d'epoca, è trascinato da una stanza all'altra della villa fra ammiccanti giovanotti esibizionisti e donnine fatali (in sottofondo [illegible] di jazz), mentre lo spettatore coglie gli echi dei dorati e disperati Anni Venti, quelli delle «maschiette» spensierate e degli uomini [illegible] ne seguivano [illegible] angoscia le frenesie. [illegible] gli [illegible] appunto raccontati da Francis Scott Fitzgerald, che li visse quasi da primattore in [illegible] sorta di vita da Festa di Carnevale, [illegible] con la [illegible] Zelda.

Sono anche i sogni di [illegible] borghesia che si riteneva invincibile, che vive negli anni [illegible] proibizionismo [illegible] anni di Valentino, di Mary Pickford e Buster Keaton, [illegible] «grande Gatsby» [illegible] anche quelli di Sacco e Vanzetti e del crollo della Borsa, dei sogni e delle illusioni di una vera e propria stirpe.

Tutto ciò che si può riassumere nell'età della [illegible] jazz e [illegible] Fitzgerald, è il mondo in cui si muovono appunto i [illegible] naggi di uno spettacolo così sorprendente che è «L'età del jazz» [illegible] regista Giancarlo Sepe, rappresentato in prima europea, come omaggio a quell'epoca, sabato [illegible] alla Versiliana di Pietrasanta.

Uno spettacolo (scenografo Uberto Bertacca con 30 attori del Teatro La Comunità di Roma) [illegible] appositamente per gli ambienti della villa che capitò Gabriele d'Annunzio.

[illegible] è intervenuto nelle stanze dando vita anche ad efficaci suggestioni [illegible] le bianche colonnine [illegible] mitico «Cotton club», il [illegible] locale che fu la culla del jazz. Creando una lussuosa camera da letto nella quale si agitano gli eroi di Fitzgerald, una sala da bagno nella quale sta una donna nuda; un travestito incipriato e gli occhi bistrati che danza l'esaltazione della sua inutile bellezza in una stanza coperta di specchi dove si svolgono monologhi nostalgici e disperati dei vari personaggi del dramma.

Il tutto inframmezzato da scene di festa, ricevimenti e baldorie al ritmo di tip-tap e di charleston che toccano momenti di frenesia attraverso la ricostruzione di scene nelle quali arriva l'eco di romanzi come «Tenera è la notte», «Belli e dannati», «Gli ultimi fuochi» e di altri racconti, appunto, della «jazz age» in cui regnano la voglia disperata di vivere e [illegible] amori struggenti.

Lo spettacolo, che secondo il regista offre la possibilità di [illegible] concentrazione teatrale superiore, può sembrare anche una scelta ardita grazie a numerose soluzioni inedite che costringono lo spettatore a «convivere» con i personaggi.

Certo Giancarlo Sepe è affascinato da Fitzgerald e dalla sua epoca, che vive intensamente. Molto più intensamente di quanto sembra sia in grado di fare il comune spettatore che [illegible] dalla villa-teatro con l'angoscia di non aver capito niente.

l. s.

La giovane accoltellata non vuol vedere il padre

FIRENZE — *E' arrivato [illegible] a [illegible] l'armatore Giuseppe D'Amico, romano, padre di Silvana D'Amico Paganini, 31 anni, la giovane che venerdì mattina era [illegible] trovata, legata, nuda e con tagli alla gola, alla periferia di Firenze. L'armatore [illegible] saputo della figlia mentre si trovava in [illegible] a Capri ma, giunto all'ospedale, Silvana, che è fuori pericolo, si sarebbe rifiutata di incontrarlo, almeno secondo quanto è stato possibile sapere. La madre della donna, morta diversi anni fa, sarebbe stata discendente di Niccolò Paganini. Proprio per lo choc subìto per la morte [illegible] mamma, Silvana si sarebbe data alla droga. In questura la conoscevano dal 1979. Ha una nonna quasi novantenne, [illegible] Rebeschini Paganini, che abita nel Chianti, in provincia di Firenze. Giuseppe D'Amico era rimasto vittima alcuni anni fa di un sequestro di persona in Calabria. [illegible] D'Amico Paganini, più volte interrogata in ospedale dal sostituto procuratore Alessandro Crini, non ha saputo fornire elementi utili ad identificare il suo aggressore (che probabilmente era convinto di averla uccisa in quanto aveva bruciato i suoi vestiti poco distante da dove la donna è stata trovata legata e ferita): ha detto solo che era un uomo di mezza età.*

E' un architetto torinese la vincitrice del concorso nazionale di San Benedetto del Tronto

Edda Follis: il mare sia luogo d'incontro

L'architetto Edda Follis

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Edda Follis, l'architetto che ha vinto il concorso nazionale di San Benedetto del Tronto vive e lavora a Torino. Ha svolto un'intensa attività [illegible] redazione di piani regolatori di Comuni della cintura torinese e della Valle d'Aosta, nella progettazione di edifici scolastici, piazze e strutture pubbliche. Ha redatto il piano regolatore di Saint-Vincent, di Rivoli, Ciriè.

— Architetto, come concepisce la spiaggia del futuro?

«*Come uno spazio in cui le relazioni pubbliche e private [illegible] avvenire con un riordino ambientale dell'esistente, sempre finalizzato a scopi sociali e collettivi. In tal senso la connessione tra mare e spiaggia non dovrebbe avere fratture ma dovrebbe favorire una coesione comunitaria dell'umanità e del suo saper vivere*».

— Quali elementi sarebbero da privilegiare all'interno di questo concetto?

«*Quelli della fruizione di un bene che oggi viene prevaricato da modelli impropri. Il mare sta lasciando il posto ad altri interessi, come il desiderio della discoteca, dell'auto a portata di mano, del movimento a tutti i costi. La spiaggia è invece luogo di relazione e di coagulazione di interessi nei momenti di tempo libero. E' un momento di sosta*».

— Cosa significa migliorare una spiaggia, oltre che renderla più razionale e più fruibile?

«*Migliorare il paesaggio e l'ambiente significa poter integrare il turista in un nuovo modello. In [illegible] parole migliorare la qualità della vita e quindi della [illegible]*

e. g.

La grande spiaggia del Duemila sarà «vivibile» anche d'inverno

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Che aspetto avranno le spiagge nel Duemila? E' possibile immaginarle con gli stessi problemi di oggi, congestionate [illegible] traffico, inquinate dai rumori e [illegible] sovraffollamento, degenerate da una crescita d'uso priva di [illegible] perché è andata lievitando con gli anni senza un disegno preciso? Oppure — a parte gli interventi sull'esistente — sarà possibile ai pianificatori [illegible] soluzioni che miglioreranno la spiaggia del domani rendendola più vivibile? E una spiaggia razionalizzata [illegible] aspetto avrà?

Questi interrogativi sono emersi in un convegno nazionale che si è svolto a San Benedetto del Tronto in occasione della mostra degli elaborati partecipanti al Concorso nazionale per il piano regolatore della nota e frequentata spiaggia marchigiana, concorso [illegible] è stato vinto dall'architetto Edda Follis di Torino con la collaborazione dell'architetto Maurizio Giovanello e la consulenza [illegible] Enrico Casiari.

Una dozzina di équipes di pianificatori di tutta Italia ha proposto, anche se a volte in maniera un po' troppo avveniristica, la sistemazione razionale dell'intera [illegible] che va da San [illegible] del Tronto a Porto d'Ascoli, caratterizzata da un lungomare di oltre 6 chilometri, fiancheggiato da circa diecimila palme e in cui si affacciano 134 alberghi e più di 1500 alloggi privati per un totale di circa 30 mila posti letto. La stagione turistica in questa area, che ha acque limpide e notevoli attrattive naturali, anche quest'anno è ad un buon livello, anche se si sono ridotti i periodi di permanenza dei villeggianti, specie stranieri.

Un gruppo di architetti ha ideato quattro torri balneari in mezzo al mare, raggiungibili con sopraelevate che partono dall'arenile a cui sono collegate con ampie terrazze panoramiche e piazze porticate. Il concetto è quello di trasferire in mezzo al mare la tradizionale spiaggia, creandone artificialmente i presupposti.

Un altro gruppo di progettisti ha ideato, al posto delle scogliere di protezione dell'arenile, un sistema di tondi isolotti di [illegible] metri di diametro [illegible] avrebbero la duplice funzione di [illegible] dall'erosione marina e di poli attrezzati. La spiaggia del futuro, insomma, dovrebbe avere soltanto isole balneari, tutti come solarium e piscine alimentate con acqua di mare, isole collegate a terra direttamente con parcheggi e isole verdi, attrezzate con serre, giardini interni, biblioteche, spazi di esposizione. Insomma anche qui la spiaggia «ricreata» in mezzo al mare, con gente che non si tuffa più in acque aperte e il mare che funziona solo come elemento scenografico.

Preoccupazione comune è stata quella di liberare la vista del mare oggi chiusa da costruzioni e stabilimenti solitamente paralleli alla linea dell'arenile, tanto che un progettista ha proposto la costruzione di cabine balneari non più a pianta quadrata, ma triangolare, e in posizione perpendicolare al bagnasciuga.

Nella scelta dei progetti ha prevalso di certo il buon senso. Edda Follis, la vincitrice del primo premio, ha presentato uno dei progetti [illegible] stravaganti: trasformazione a zona verde e in area pedonalizzata di [illegible] corsie del lungomare, [illegible] zione di alcuni punti attrezzati [illegible] interessi socio-culturali (sale convegni, ristoranti, uffici turistici ecc.) in modo da far divenire la zona un centro direzionale della città del futuro; razionalizzazione degli chalet di servizio alla spiaggia collegati alle cabine balneari [illegible] enormi tendoni. Il progetto è stato scelto perché, pur essendo innovativo — ha detto il presidente della commissione, on. Pietro Paolo Menietti — è molto concreto e realizzabile, si inserisce in maniera organica e graduale nell'ambiente e presenta la possibilità di sfruttare servizi e strutture non solo durante la stagione turistica. In altre parole, poiché non c'è nulla di più malinconico delle zone balneari deserte e in abbandono fuori stagione.

Ernesto Grifoni

Scrive il direttore fonti energia

Benzina senza piombo Quanti distributori?

Il [illegible] generale delle [illegible] energia del ministero dell'Industria, Giuseppe Ammassari, a proposito dell'articolo pubblicato a pagina 11 su «Stampa [illegible]» di lunedì [illegible] e relativo alla distribuzione di benzina senza piombo sulle strade e soprattutto sulle autostrade italiane, ci manda alcune precisazioni.

«Sulle autostrade — scrive il dottor Ammassari — sono stati autorizzati da questo ministero 336 impianti su 431, pari al 78 per cento, con la possibilità di incontrare un'area di servizio che distribuisce benzina senza piombo ogni [illegible] chilometri. Per la rete ordinaria [illegible] previsti 922 impianti, [illegible] tutti gli impianti notturni, [illegible] meno di 800, e altri presenti in particolari direttrici turistiche. E' da evidenziare inoltre che sono fornite sufficienti informazioni da parte dell'Aci, dell'Enit e dei consolati italiani».

Ringraziamo il direttore delle fonti energia del ministero dell'Industria Ammassari per le precisazioni, che parlano tuttavia soltanto di autorizzazioni senza peraltro indicare quanti dei [illegible] impianti autorizzati [illegible] effettivamente in funzione. Risulta infatti che molti distributori su autostrade e tangenziali (a quanto ci consta, alcuni [illegible] immediate vicinanze di Torino) abbiano sì ricevuto l'autorizzazione ministeriale ma siano in attesa di altre per poter entrare pienamente in funzione. Infine vorremmo far presente al direttore Ammassari che le cifre riportate nell'articolo in questione erano riferite a fonti ben precise (gli atti del convegno che si è svolto a fine giugno a Firenze ed il Touring Club Svizzero) e che le nostre telefonate all'Automobile Club ed allo stesso ministero dell'Industria non [illegible] avuto risposte ad una domanda ben precisa, e cioè quanti fossero a questa data (venerdì 10 luglio) i distributori in grado di erogare benzina senza piombo. Di telefonare all'Enit ed ai consolati italiani all'estero, francamente non avevamo pensato.

(e. f.)

Ecco [illegible] l'America spera di fermare Khomeini

Nubi di guerra sul Golfo Reagan gioca le sue carte

DAL NOSTRO [illegible]

WASHINGTON — [illegible] rottura [illegible] rapporti diplomatici tra la Francia e l'I[illegible] lo scorso venerdì e il passaggio delle prime petroliere kuwaitiite sotto la bandiera americana [illegible] destinati a portare all'orizzonte del Golfo Persico nubi di guerra. [illegible] una [illegible] per [illegible] precisi, più pericolosa di quella interminabile e spietata tra l'Iran e l'Iraq, e sicuramente assai [illegible] importante per gli equilibri [illegible] e strategici della regione e quindi anche occidentali. Mentre Parigi e Teheran [illegible] quasi in stato d'assedio, la Casa Bianca tuttavia minimizza la tensione. Reagan fa [illegible] dietro le quinte il presidente [illegible] Assad negozia [illegible] Khomeini per la liberazione degli ostaggi in Libano, un Paese che l'ayatollah considera «figlio dell'Iran», e che Teheran manda [illegible] saggi discreti che [illegible] affronterà la superpotenza in battaglia aperta. Egli scommette sull'inquietudine dei Paesi arabi per gli eccessi rivoluzionari e terroristici dell'Iran e sulla sua instabilità interna. Ma Reagan è come il giocatore che confida di possedere il sistema per sbancare il casinò: [illegible] manca la certezza che i croupiers non abbiano qualche [illegible] nella manica.

[illegible] il terremoto dell'Irangate, all'apice [illegible] crisi del [illegible] Persico il Presidente ha predisposto le sue mosse nei minimi particolari. Con la riunione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu oggi a New York, presenti Shultz, Andreotti e altri ministri degli Esteri, egli fa decollare il piano per la pace e per la difesa delle rotte del petrolio. Reagan ha [illegible] e che lo [illegible] [illegible] consultazioni di durata e intensità senza precedenti tra le grandi potenze, culminate nella visita dell'ambasciatore Usa Walters a Mosca e a Pechino. A differenza di quanto fece in quello [illegible] Gheddafi un [illegible] e mezzo fa, nel confronto con Khomeini il Presidente ha scelto [illegible] la strada della immediata rappresaglia armata, [illegible] strumenti paralleli della diplomazia e [illegible] deterrente militare. In un palese tentativo di isolare politicamente l'Iran — vedasi il ri[illegible] ad Assad — e [illegible] non farsi isolare nella comunità occidentale e nel contesto delle [illegible] Unite, egli [illegible] ascoltato in [illegible] le [illegible] della ragione levatesi al vertice di Venezia, innanzitutto quella dell'Italia. Senza rinunciare all'uso [illegible] forza, ha anteposto, al[illegible] [illegible] e Iran-Iraq: embargo mondiale delle forniture militari contro il Paese [illegible] non [illegible] la risoluzione. Con riluttanza hanno assentito alla sanzione persino l'Urss e la Cina.

Reagan però [illegible] ha [illegible] creduto che il Consiglio [illegible] dell'Onu possa [illegible] da solo il Golfo Persico e preservarne la libertà di navigazione. Fallito a Venezia il disegno di promuovere una forza navale multinazionale, il Presidente ha deciso di agire unilateralmente. La tragedia della «Stark» lo ha [illegible] vinto [illegible] pericolo che il Golfo diventi «un lago [illegible] sovietico o rivoluzionario [illegible] gi al mese. Esse partiranno [illegible] largo di Oman, faranno loro strada nello [illegible] di Hormuz e le [illegible] ranno al terminal di Al Ahmadi dentro il Golfo, per riportarle poi indietro. In [illegible] massiccio dispiegamento di forze, [illegible] «Awacs» o radar volanti di base nell'Arabia Saudita sorveglieranno i cieli e le acque, e i [illegible] caccia bombardieri della «Constellation» [illegible] le postazioni [illegible] missili iraniani [illegible] Congresso a Washington questi sono giudicati a tutti gli effetti preparativi di guerra.

[illegible] pubblicazione degli estratti del manuale del Pentagono ha destato scalpore. Ma al [illegible] là delle inquietanti disposizioni che essi contengono, la *task force* [illegible] stato d'allerta, e quindi sparerà [illegible] minimo preallarme. [illegible] possibilità [illegible] un incidente e di attentati terroristici prospetta alla superpotenza lo spettro di un conflitto. Mentre gli esperti delle forze armate americane escludono che, almeno nella fase iniziale, l'ayatollah Khomeini ordini una sorta di crociata [illegible] l'America, essi ritengono probabile una [illegible] rie sempre più fitta di sabotaggi, azioni di disturbo, di [illegible] incursioni.

In altre parole, le nubi di guerra sul Golfo Persico potrebbero assumere l'aspetto di colpi notturni, uso [illegible] infiltrazioni. Come reagirebbe Reagan a una situazione [illegible] genere, a un mini-Vietnam che lo esporrebbe a una sconfitta inaccettabile nel [illegible] più delicato della [illegible] presidenza? Molti [illegible] che egli sarebbe costretto ad azioni disastrose, al di [illegible] bombardamento delle batterie [illegible] Silkworm: forse [illegible] che alla distruzione delle basi militari dell'Iran. A quel punto, fermare la escalation della guerra diverrebbe molto difficile.

Ennio Caretto

Aumenta la tensione dopo la rottura dei rapporti diplomatici tra Francia e Iran. Oggi le prime petroliere del Kuwait passano sotto bandiera americana. Il presidente Usa non sa quanti [illegible] ha nella manica l'avversario

meno cronologicamente, la mediazione del Consiglio di Sicurezza tra Iran e Iraq.

Che [illegible] il [illegible] Reagan [illegible] palazzo di vetro di New York oggi e domani? In primo luogo la mozione concordata [illegible] settimane dalle grandi [illegible] per la fine delle ostilità nel Golfo Persico. Il Presidente spera anche nell'annuncio di una missione personale del segretario generale dell'Onu De Cuellar a Teheran e a Baghdad, [illegible] sod[illegible] condizioni supplementari poste da [illegible] Hussein: l'avvio di trattative di [illegible] e reciproco impegno con Khomeini a non interferire uno negli affari interni dell'altro. Per ultimo, punta su un [illegible] nito del Consiglio di Sicurezza [illegible] islamico». Reagan ha pertanto ammassato nella zona quella che fra due settimane, all'arrivo della corazzata «Missouri» con la scorta, [illegible] la flotta [illegible] tente [illegible]

Nel rischioso disegno [illegible] ganiano, questa settimana, forse [illegible] dopodomani, scatterà l'operazione di scorta delle petroliere kuwaitiite assunte sotto la bandiera americana. Il *New* [illegible] *Times* ha [illegible] pubblicato i punti principali del manuale [illegible] 30 pagine che contengono le istruzioni del Pentagono per i comandanti della *task force*. Sullo schema dei convogli della seconda [illegible] tre unità [illegible] guerra scorteranno due superpetroliere alla volta, compiendo due viag[illegible]

Nonostante timidi segnali distensivi la crisi delle ambasciate resta acuta

Teheran: stiamo trattando con Parigi Ma il ricatto degli ayatollah continua

Altri due movimenti sciiti [illegible] Beirut hanno minacciato rappresaglie contro la Francia - La sostanza della posizione iraniana non è cambiata: vogliono sottrarre Gordji alla giustizia - Il ministro degli Esteri Raimond: «Non cederemo al ricatto»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Nella «sala Jupiter», il quartier generale delle grandi crisi nei sotter[illegible] del palazzo presidenziale dell'Eliseo, un gruppo d'emergenza politico-militare segue in permanenza gli sviluppi della guerra *delle ambasciate* e valuta l'altalena [illegible] calde e fredde che arrivano da Teheran [illegible] molta prudenza. [illegible] due segnali lanciati dal regime [illegible] ayatollah che potrebbero sembrare distensivi. Ieri il primo ministro iraniano Mir Hossein [illegible] ha dichiarato che le trattative per il rimpatrio delle rispettive rappresentanze «sono in corso per le normali vie diplomatiche». E l'Iran ha scelto il Paese che d'ora in poi curerà i suoi interessi in Francia. [illegible] Parigi si [illegible] già [illegible] all'Italia, il regime di Khomeini ha designato il Pakistan.

A tre giorni dalla rottura [illegible] rapporti franco-iraniani, un negoziato, dunque, è avviato. Ma la speranza non va confusa con l'ottimismo. Prima [illegible] tutto perché sull'esito dei contatti c'è la massima incertezza. Poi perché, dopo la *Jihad* islamica che ha minacciato [illegible] uccidere due dei cinque ostaggi francesi [illegible] prigionieri a Beirut, altri due movimenti libanesi dell'integralismo sciita pro-iraniano hanno promesso rappresaglie contro la Francia. *Amal islamico* e il [illegible] *della fede musulmana* hanno invitato le loro mi[illegible] a colpire e «far pagare al piccolo Satana francese» la sfida lanciata a Teheran.

Anche le parole del premier iraniano sono interpretate a Parigi [illegible] cautela. Moussavi, confermando l'esistenza [illegible] trattative, ha parlato di «scambio» [illegible] diplomatici. Come [illegible] vuole mercanteggiare i quindici francesi assediati dai «guardiani della rivoluzione» nell'ambasciata a Teheran con tutti i suoi funzionari che [illegible] nella palazzi[illegible]na dell'*avenue d'Iéna*. Compreso Wahid Gordji, l'interprete dell'ambasciata iraniana che è sospettato di essere un terrorista dalla magistratura francese. Così il ricatto resta in piedi.

La sostanza della posizione del regime khomeinista, insomma, non è [illegible] Moussavi ha soltanto usato un tono meno bellicoso di quello del ministro dell'Interno, Mohtashami, che sabato aveva definito «spie» tutti i diplomatici francesi, minacciandone l'arresto e il processo davanti a un tribunale islamico. Questo almeno, è il timore di Parigi: l'Iran ha già dimostrato di alternare ricatti a false aperture. Ecco perché il «quartier generale della crisi» creato all'Eliseo [illegible] presidente Mitterrand e il premier Chirac sono in contatto continuo [illegible] si fa il punto [illegible] e si prepara a un confronto lungo e pericoloso.

Lo ha detto anche il ministro degli Esteri francese Jean-Bernard Raimond [illegible] sera in un'intervista alla televisione. Raimond ha ripercorso le tappe della «guerra delle [illegible]»: ha ripetuto che Wahid Gordji deve essere interrogato dal giudice [illegible] che [illegible] gode dello statuto di diplomatico e quindi [illegible] sottrarsi [illegible] legge, che il suo [illegible] — per questo — non può essere in alcun modo equiparato a quello dei quindici francesi assediati a Teheran e accusati di spionaggio soltanto [illegible] trasformarli in moneta di [illegible]

Sono le ragioni [illegible] diritto della Francia quelle che l'hanno spinta a rompere le relazioni con l'Iran. Ma ci sono anche i pericoli, la sorte degli ostaggi in Libano, tutte le altre possibili rappresaglie. Raimond ha detto che Parigi rispetterà le regole internazionali e si è augurato che Teheran farà altrettanto: ha dimostrato fermezza ma anche molta prudenza. Non è certo la Francia che vuole «scoprire lo scontro». Ancora [illegible] volta la parola torna al regime degli ayatollah.

E la prima scadenza è vicina: domani teoricamente dovrebbe risolversi — o fallire — il negoziato annunciato da Mir Hossein Moussavi e confermato dal ministro degli Esteri francese per il rimpatrio delle rispettive rappresentanze diplomatiche. Quella iraniana a Parigi continua ad essere circondata da duecento agenti di polizia. Di notte la palazzina dell'ambasciata nell'avenue d'Iéna è illuminata da sei grandi riflettori. E sono controllati anche i tunnel delle fogne perché sembra che da[illegible] nei giorni scorsi gli iraniani volevano far fuggire Gordji. Ma l'ambasciata francese a Teheran è assediata dalle «milizie popolari» khomeiniste. E ieri, per la prima volta, i giornali iraniani hanno pubblicato le fotografie della sede diplomatica: una mossa che a Parigi viene interpretata quasi come un invito a nuove manifestazioni, a un assedio ancora [illegible] minaccioso.

Enrico Singer

Teheran. I «guardiani della rivoluzione» presidiano l'ingresso dell'ambasciata francese in Iran

[illegible] Tribunale lo convoca

NICOSIA — Il console francese Paul Torri è stato convocato ieri dal Tribunale islamico insediato presso il carcere di Evin, a Teheran. [illegible] non ha risposto all'ingiunzione. Lo ha riferito la televisione iraniana. Il rifiuto ha determinato un rafforzamento del cordone di sicurezza [illegible]

[illegible] nel Golfo

TEHERAN — Il responsabile della mobilitazione [illegible] «guardiani della rivoluzione», Rhamani, ha affermato che [illegible] volontari sono pronti a far fronte agli Stati Uniti nel Golfo.

Frattanto marina e aviazione parteciperanno in agosto nel [illegible] a [illegible] la [illegible] Usa.

Iraniano ucciso a Vienna

VIENNA — Reza Chi[illegible]gar, considerato uno dei leader della resistenza iraniana, è stato trovato ucciso domenica 12 luglio (ma la notizia è stata rivelata soltanto ieri) in un appartamento a Vienna.

Chitgar, che aveva 38 anni, è stato [illegible] colpo [illegible] pistola [illegible]

Ieri gli elettori alle [illegible] per il parlamento monocamerale e quello europeo

Il Portogallo ha fatto la sua scelta Vince la stabilità di Cavaco Silva

Il partito socialdemocratico si colloca oltre il 50 per cento - Mai così forte l'astensionismo

LISBONA — Il partito socialdemocratico del primo ministro [illegible] Anibal Cavaco Silva è avviato ad ottenere la maggioranza assoluta al Parlamento portoghese. Le prime proiezioni gli attribuiscono una percentuale di voti superiore al 50 [illegible] cento. Il 25 per cento circa degli elettori non hanno votato: la più alta percentuale mai registrata.

I portoghesi hanno votato. Hanno scelto la stabilità, inseguita [illegible] anni con [illegible] mito dell'[illegible] Lisbona dunque ha deciso di voltare pagina, alla ricerca del tempo perduto, lungo la [illegible] dell'integrazione europea. Dal [illegible] aprile 1974, giorno in cui sbocciarono i garofani sulla tomba della dittatura salazarista durata un quarantennio, 13 governi — in un primato mortificante — si erano succeduti alla guida [illegible] un Paese incapace di superare il trauma del dopo-rivoluzione, [illegible] te in bilico fra lusinghe populiste della sinistra e velleità restauratrici della destra. Nessuna legislatura riuscì infatti a completare il mandato costituzionale. Tutte travolte [illegible] turbine di coalizioni ibride, inconcludenti. [illegible] i politici sempre in gara [illegible] azzannarsi.

[illegible] il Portogallo [illegible] voler afferrare per la coda l'occasione storica che gli viene offerta sul piatto d'argento [illegible] queste elezioni anticipate. Il [illegible] corso», o la [illegible] seconda repubblica, dipendono dal [illegible] senso che il premier uscente Anibal Cavaco Silva ha saputo raccogliere in premio ai 17 [illegible] di gestione minoritaria [illegible] hanno consentito [illegible] raddrizzare per la prima volta la precaria congiuntura nazionale. Non è tanto questione di etichette ideologiche perché il Psd, pur appartenendo all'Internazionale socialista, [illegible] fatto [illegible] nel campo del liberalismo conservatore. Piuttosto i portoghesi hanno deciso di optare per la linea della continuità che sta cominciando a dare frutti. E gli indicatori parlano chiaro: l'inflazione è imbrigliata, regredisce la disoccupazione, la produttività industriale galoppa a ritmi insperati, i capitali stranieri [illegible] a Lisbona.

Sono i capisaldi del [illegible] governo» sui quali Cavaco Silva aveva puntato per avvicinarsi al fatidico 43 per cento di suffragi necessari ad ottenere la maggioranza assoluta nel Parlamento [illegible] di 250 seggi. Una percentuale che ha di gran lunga superato. Nelle ultime elezioni il [illegible] partito ottenne [illegible] deputati (un ter[illegible] dell'Assemblea) [illegible] sella finché la [illegible] sfiducia imposta congiuntamente da socialisti e dai ri[illegible] dell'ex Presidente della repubblica Antonio Ramalho Eanes [illegible] li mandò a casa.

In sostanza i socialdemocratici nella [illegible] elettorale hanno respinto a spada tratta le [illegible] tendenze autoritarie e lo spregio delle regole democratiche mosse dagli avversari, preoccupati dalla prevedibile «valanga Cavaco».

Cavaco Silva ha qu[illegible] pe[illegible] voti un po' in tutti gli schieramenti tradizionali. [illegible] i cristiano-democratici del Cds di Adriano Moreira. Nelle frange [illegible] scontenti della direzione incolore e [illegible] carismatica di Vitor Costancio, delfino dell'attuale Capo dello Stato Mario Soares. E soprattutto tra i riformisti di Eanes [illegible] nel [illegible] a sorpresa il 18 per cento.

[illegible] votazioni di ieri emerge forse il vero volto del Portogallo in chiave moderna, centrista in patria e a più voci a Strasburgo.

Piero [illegible]

[illegible] ricoverato in ospedale

[illegible] — Il generale Antonio [illegible] Eanes, ex presidente della repubblica portoghese e leader del partito rinnovatore [illegible] cratico — di centrosinistra — è stato ricoverato questa notte d'urgenza in un ospedale di Lisbona in seguito a quello che sembrerebbe essere un [illegible] improvviso di peritonite.

Onu, oggi appello unanime per una tregua tra Iran e Iraq

La diplomazia italiana ha lavorato di lima nel tentativo di giungere ad una formulazione accettabile per entrambi i Paesi belligeranti - Ma non si nutrono molte illusioni

[illegible] — Andreotti è da oggi a New York per partecipare alla riunione del Consiglio di sicurezza dell'Onu, sulla guerra Iran-Iraq, che dovrebbe sfociare nell'approvazione di un ennesimo documento (l'ottavo) [illegible] porre [illegible] tregua fra i due belligeranti, con [illegible] delle forze entro i confini riconosciuti internazionalmente e il [illegible] dei prigionieri.

Avrà miglior fortuna delle analoghe risoluzioni votate in passato alle Nazioni Unite? Una previsione è azzardata nel clima di estrema tensione che pesa sul Golfo dove s'intrecciano in queste [illegible] fattori incandescenti. Primo: la guerra sul terreno fra gli [illegible] e irachenò. Secondo: il braccio di ferro tra Iran e [illegible] Uniti per la libera navigazione nella regione. Terzo: la «guerra [illegible] ambasciate» fra Teheran e Parigi.

Alla redazione di questo documento dell'Onu la diplomazia italiana ha lavorato di lima nel tentativo di giungere a una [illegible]ne accettabile anche per Khomeini, il quale in passato ha sempre respinto le proposte di tregua. Perché? La spiegazione sempre fornita da Teheran, era [illegible] l'Onu non [illegible] esplicitamente l'Iraq come responsabile della guerra e come colpevole dell'uso di armi chimiche, anche contro la popolazione civile. Ora il [illegible] documento contiene quest'ultimo elemen[illegible] sul [illegible] non si nutrono illusioni.

Oggi, dunque, si approverà l'invito alla tregua e fra un mese o più si [illegible] a discutere sul punto davvero cru[illegible] delle eventuali sanzioni da prendere per colpire chi, fra i belligeranti, [illegible] ha voluto [illegible] le [illegible] dell'Onu. C'è dunque ancora un po' di tempo per ricercare una soluzione diplomatica alla guerra.

Questa è la posizione che Andreotti [illegible] difeso anche al vertice dei Sette a Venezia dove il presidente Reagan aveva [illegible] pressioni perché tutti gli Alleati si [illegible] alla politica americana di intervento operativo nelle acque del Golfo. L'Italia, invece, tende a cercare, in accordo specie con Bonn, una soluzione per l'origine della crisi: cioè la [illegible] della guerra che comporterà automaticamente anche il ripristino della libertà di navigazione.

Questa posizione è [illegible] apprezzata a Teheran tanto che fra i Paesi europei oggi è l'Italia quella che dopo aver superato la «crisi» dell'inverno [illegible] con il regime khomeinista, [illegible] rapporti di una [illegible] con l'Iran. Questa è la ragione per [illegible] il governo francese ha sollecitato proprio Roma a prendersi cura dei suoi interessi. Non potrà essere [illegible] l'Italia a risolvere il dissidio franco-iraniano. [illegible] «l'equidistanza» nella guerra Iran-Iraq, riconosciuta ultimamente al nostro governo dal ministro degli Esteri di Teheran, Valjati, può essere una [illegible] utile.

Tuttavia il margine [illegible] manovra per la nostra diplomazia [illegible] ridotto e controverso: il «realismo» andreottiano è guardato, infatti, [illegible] diffidenza da chi ricerca un [illegible] completo fra gli Occidentali. E' visto come un rischioso flirt verso un regime che usa disinvoltamente le violenze integraliste [illegible] metodo di azione politica e diplomatica, [illegible] violazione del diritto e delle norme internazionali.

Paolo Patruno

[illegible] in Afghanistan

ISLAMABAD — Tra il sei ed il nove luglio, lungo la strada che da Kabul porta a Jalalabad, vi sarebbe [illegible] in Afghanistan [illegible] grossa battaglia tra ribelli mujahiddin e le truppe sovietiche, con più di 1000 [illegible] tra i sovietici. Questo bilancio, se confermato, sarebbe il più pesante per le truppe dell'Urss negli otto anni di guerra civile. La resistenza avrebbe invece avuto soltato cin[illegible] morti e 93 feriti.

[illegible]

MANILA — Le forze armate filippine hanno arrestato un missionario italiano, Eligio Bianchi, che nei giorni [illegible] stato accusato di [illegible] fornito aiuto agli insorti comunisti nell'isola meridionale di Mindanao. Il missionario sarà probabilmente processato ed espulso.

[illegible]

PARIGI — Un detenuto del carcere di Nizza, Philippe Truc, di 31 anni, è riuscito ieri pomeriggio ad evadere aggrappato a un cavo lanciatogli da un elicottero. L'evasione è stata realizzata da un complice con il [illegible] elicottero di una compagnia privata.

I «girasoli» [illegible] a Tokyo

LONDRA — I «girasoli», il capolavoro di Van Gogh venduto lo scorso [illegible] da «Christie» per la cifra record di 24,75 milioni di sterline, pari a circa 50 [illegible] di lire, hanno lasciato ieri l'Inghilterra per raggiungere, via aerea, Tokyo.

Clima di sospetto a Washington

Il Senato ha indagato sulla morte di Casey

WASHINGTON — Un [illegible] di senatori ha sospettato che il capo della Cia Casey sia stato assassinato [illegible] il suo ruolo nell'Irangate e [illegible] morto di cancro. Hanno svolto perciò un'inchiesta segreta per appurare che non fosse [illegible] a tacere, facendosi consegnare il dossier medico e l'autopsia su di lui. Casey, [illegible] è emerso [illegible] testimonianze del colonnello North come il grande vecchio dello scandalo, fu operato di tumore al cervello lo scorso dicembre e morì ai primi di maggio. Poté [illegible] interrogato solo all'inizio dell'Irangate, ed è opinione comune che egli si sia portato [illegible] tomba la verità su di esso.

L'episodio [illegible] del gruppo di senatori è [illegible] portato alla luce [illegible] settimanale «*U.S. News and World Report*» e sottolinea quale clima di sospetto circondi l'amministrazione. Sebbene il settimanale non dica contro chi si appuntassero i sospetti, è chiaro che riguardavano qualcuno che aveva interesse a insabbiare l'Irangate. La rivelazione del settimanale ha suscitato indignazione in tutto il Paese contro il gruppo di senatori, e ha spinto la Cia a definire «disgustoso» il loro comportamento. Non si sa da chi fosse formato il gruppo: alcuni dei suoi membri fanno parte della commissione ai servizi segreti del Senato.

e. c.

Lo scrittore aveva 87 anni

[illegible] Freyre [illegible]

SAN PAOLO — Gilberto de Mello Freyre, scrittore e sociologo, è morto ieri a Recife, [illegible] città brasiliana capitale dello Stato di Pernambuco dove [illegible] nato ottantasette anni fa. Autore di oltre cento libri tra saggi e romanzi, fu più volte incluso tra i candidati al Premio Nobel per la letteratura e per la pace. Svolse attività di ricerca e di insegnamento anche negli Stati Uniti, in Francia e in Germania. In [illegible] è noto soprattutto per il libro «Pedagogia [illegible] oppressi» dove prospetta nuove soluzioni per i Paesi in via di sviluppo.

[illegible]llo di un [illegible], ebbe la possibilità di compiere [illegible] in scienze politiche e sociali [illegible] Columbia University di New York. Ritornato [illegible] dopo l'esperienza negli Stati Uniti, si [illegible] apertamente contro le dittature militari. [illegible] venne incarcerato e indotto in seguito [illegible] abbandonare il Paese in volontario esilio. Dopo la seconda guerra mondiale, collaborò alla stesura della nuova Costituzione, fu eletto deputato e rappresentò il Brasile all'Onu.

Il suo capolavoro [illegible] «Padroni e schiavi», del 1933, una ricostruzione epica delle origini della società brasiliana che ha influenzato notevolmente la cultura sudamericana negli ultimi decenni. Tra le opere successive, di particolare rilievo «Case e catapecchie», [illegible] 1936, in cui si analizza la decadenza del patriarcato rurale all'interno [illegible] e «Nordeste», [illegible] '37.

Ecco le principali date della stagione 1987-'88

COPPA ITALIA — Sorteggiati i gironi, il computer della Lega elaborerà venerdì 24 luglio il calendario delle cinque giornate della fase eliminatoria. Le date: 23, 26 e 30 agosto, 2 e 6 settembre. Già fissate anche le date degli ottavi (6 e 20 gennaio) e dei quarti (10 e 24 febbraio).

CAMPIONATO — Il calendario è atteso per il 3 o 4 di agosto, dopo il processo a Empoli e Triestina (martedì la Disciplinare, il 1° agosto la Caf). I campionati iniziano il 13 settembre: la A si conclude l'8 maggio, la B il 5 giugno. Due le retrocessioni in B, quattro le promozioni in A.

COPPE EUROPEE — Il sorteggio è stato effettuato a Ginevra il 9 luglio. Così le squadre italiane al primo turno: Real Madrid-Napoli (Coppa Campioni), Merthyr Tydfil-Atalanta (Coppa delle Coppe); Juventus-La Valletta, Besiktas-Inter, Pogon Stettino-Verona e Sporting Gijon-Milan (Coppa Uefa). Andata il 16 settembre, ritorno il 30. Le altre date dell'87: secondo turno, 21 ottobre e 4 novembre; terzo turno (solo per l'Uefa), 25 novembre e 9 dicembre.

NAZIONALE — Esordio in amichevole per gli azzurri il 23 settembre contro la Jugoslavia. Poi nel campionato d'Europa (gruppo 2), Svizzera-Italia (17 ottobre), Italia-Svezia (14 novembre) e Italia-Portogallo (5 dicembre).

Claudio Pieri è stato sospeso per otto mesi dalla Disciplinare degli arbitri «per incauto comportamento con gravi negligenze» - Carriera finita

Il calcio ricomincia le sue sfide

Ma la voglia di pallone non risolve i problemi

di CARLO COSCIA

Ieri è finita l'estate. Per il calcio, almeno, che con la Fiorentina ha cominciato la serie dei raduni. Oggi toccherà a Napoli, Torino e Verona, ed entro la settimana la più parte delle squadre di serie A sarà in campo a sudare. Chiuderà la serie l'Inter, martedì 28 luglio, e il giorno dopo i viola di Eriksson giocheranno la prima amichevole della stagione.

Le cose marciano in fretta, nel calcio, anzi di corsa, sovente accavallandosi, e le parole si mischiano ai gol, i propositi ai miliardi spesi: è il grande circo che si [illegible] in moto, [illegible] i suoi giocolieri e i suoi clown.

Il mercato e le sue vicende, [illegible] tutte belle e [illegible] tutte chiare, sembrano [illegible] un ricordo lontano anche se qualche squadra, come il Cesena, deve ancora completare i suoi quadri e qualche altra, come l'Empoli, aspetta con ansia le decisioni della giustizia sportiva per conoscere gli avversari e gli obiettivi della sua stagione. Intorno si sente già aria di pallone e di gol, e speriamo che questo ritorno del calcio alla sua vera natura, ritorno gradito, non faccia dimenticare i guai che ci sono stati e pure quelli che ci saranno.

La [illegible]à hanno speso un sacco di soldi, al mercato e dintorni, parliamo delle più nobili, di quelle che puntano allo scudetto. La Juventus ha cavato di cassa 27 miliardi, ad esempio, il Milan è arrivato a 31, in totale i nuovi stranieri sono costati al nostro calcio [illegible] sessantina di miliardi. Si è accentuato il divario fra i club [illegible] grandi città e quelli della provincia, come era nelle facili previsioni, e mano a mano che si scende, dalla A in giù, fino alla C, aumenta il [illegible] delle società che stanno affogando nei [illegible]. E adesso? [illegible] un'invenzione di Maradona, un gol di Rush a ripagare i presidenti di tutti i loro sforzi e i tifosi di tutte le loro attese?

E soprattutto, come pensano le società di rientrare dei [illegible] spesi? Attraverso l'accordo Lega-Rai, 60 miliardi equamente divisi (1900 milioni alle squadre di A, 1500 a quelle di B) serviranno a dare un poco di ossigeno, ma [illegible] certo, crediamo, a risolvere i problemi di tutti. Rimane poi la questione, per niente marginale, dei termini dell'intesa che prevedono la cessione alla [illegible] dei diritti di trasmissione delle partite [illegible] esclusione però delle emittenti private.

Le conseguenze sono facilmente prevedibili, altro aspro dibattito in vista, anche se la Lega è [illegible] di [illegible] tratto il massimo vantaggio dall'accordo: ha più che raddoppiato gli introiti, dai 28 miliardi dello scorso anno ai 60 della stagione che va ad iniziare, e ha compiuto un bel passo in avanti, almeno nelle sue intenzioni, per bloccare la diminuzione di spettatori allo stadio, [illegible] diretta secondo Matarrese della superdosi di calcio in tivù.

Quello del pubblico, in verità, resta il nodo vitale. E abbiamo il sospetto, colti i primi segnali, che toccherà di [illegible] al tifoso, come sempre, reggere sulle sue deboli spalle il peso enorme del baraccone. L'esperimento dell'abolizione del pareggio e dei rigori in Coppa Italia, che presto andremo a verificare, è il primo anello di una rivoluzione del nostro calcio che dovrebbe regalare maggiore spettacolarità alle partite e dunque suscitare maggiore interesse da parte del pubblico. La novità può piacere.

Assai meno, pensiamo, piace invece il [illegible] antico di aumentare il prezzo dei biglietti, ogni volta che si chiude il mercato del calcio e si apre quello dei sogni. Noi abbiamo speso per comprare le stelle, è in soldoni la tesi dei presidenti, adesso dovete pagare per vederle: forse sbagliamo, ma non ci sembra questa la strada più giusta.

Dopo un breve periodo di vacanza l'Italia del calcio si appresta a una nuova stagione di sfide pensando a scudetto, promozione e Coppe europee: nelle due cartine i ritiri delle squadre di serie B (a sin.) e B

Grido di allarme di Sergio Brighenti, braccio destro di Vicini e bomber degli Anni 60

«In Italia non nascono più goleador»

«L'allargamento del numero degli stranieri influirà sulla crescita dei giovani» - «C'è anche un altro problema: [illegible] noi è carente la parte tecnica e [illegible] un gol più dell'avversario non è lo scopo di una partita» «Altobelli e Serena, comunque, non hanno da invidiare nulla a nessuno» - La situazione delle varie squadre

[illegible] nostro inviato [illegible]

CERVIA — Sergio Brighenti, [illegible] destro di Azeglio [illegible] la Nazionale A e responsabile [illegible] rappresentativa di serie [illegible] indubbiamente [illegible] cultura di calcio internazionale. E ai suoi tempi, a cavallo tra gli Anni 50 e 60, valorizzò il «bomber made in Italy» vincendo [illegible] classifica cannonieri con 27 gol nelle file della Sampdoria. [illegible] stagione '60-'61, quella in cui la Juventus di Charles, Sivori e Boniperti bissava lo scudetto, [illegible] la Nazionale faceva [illegible] uso degli oriundi. Non era facile, per gli italiani, sfondare [illegible] solo a livello internazionale, ma anche sull'erba di casa nostra.

Proprio come accade [illegible] L'ondata di nuovi stranieri, [illegible] precede di un anno l'allargamento da due a tre, può rappresentare un ostacolo alla crescita delle forze emergenti che dovranno formare l'ossatura dell'Italia al Mondiale di Roma [illegible] «Gli stranieri influiranno [illegible] crescita dei giovani: quelli che sfonderanno [illegible] sicuramente bravi, [illegible] ridurrà il loro numero», risponde Brighenti di [illegible] gio al Bagno Wilma di Pinarella [illegible] a Pizzomanno, frequentato da [illegible] calciatori del Cesena, neopromosso nella massima divisione, e [illegible] squadre.

Ma il problema di fondo, secondo Brighenti, non è solo lo straniero. E' d'accordo [illegible] Gra[illegible] il quale sostiene che in [illegible] non nascono più veri punteros: «Quelli che arrivano da oltreconfine hanno il vantaggio di essere cresciuti in Paesi dove, a livello giovanile, si privilegia la parte tecnica, con un addestramento specifico ed adeguato, poiché si pensano le scuole di Stato a dare la base [illegible] Fare un gol più dell'avversario è lo [illegible] di una partita e gli istruttori dovrebbero puntare su questo aspetto migliorando la qualità dei nostri attaccanti fatti in casa, specie nel [illegible] rale che completa il bagaglio di un professionista. Vialli è [illegible] il quasi e se la caverà [illegible] anche sul terreno. Questo addestramento consentirebbe di sbagliare meno rigori».

Chiara l'allusione alla falcidia subita [illegible] italiane nell'ultima edizione delle Coppe europee proprio dal dischetto, dopo un analogo insuccesso [illegible] Under 21 nel [illegible] continentale di categoria. Dopo il grido d'allarme, Brighenti [illegible] le «bocche di fuoco» del prossimo campionato. [illegible] luce di [illegible] to che ha portato in Italia il fior fiore dei tiratori scelti.

«Tutta gente preparata come qualità balistiche: le grandi, sulla carta, hanno indovinato gli acquisti» dice Brighenti. Non per fair-play, ma per convinzione. E con la stessa [illegible] aggiunge: *«Altobelli-Serena [illegible] hanno nulla da invidiare agli stranieri. Sono nati per il gol, sanno risolvere e [illegible] completano. Potrebbero rappresentare la sorpresa contro i... [illegible] mondo, [illegible] ranno adeguatamente [illegible] telli della squadra e in particolare da Scifo e Matteoli».*

I critici hanno però [illegible] a Juventus e Milan, [illegible] che all'Inter, l'Oscar del calcio-mercato [illegible] è su queste due società e, ovviamente sul Napoli campione, che si puntano i riflettori [illegible] prossima stagione. [illegible] Juventus ha cambiato molto: saprà trovare schemi adatti per [illegible]

«Rush è un giocatore uni[illegible] — osserva Brighenti —. *Forte di testa, ambidestro, coraggioso, dotato di un buon dribbling. Non è uno scattista e nel marcamento stretto può trovare qualche difficoltà, ma rispetterà la media-gol anche se [illegible] segnerà a raffica come in Inghilterra. Può benissimo [illegible] sistere [illegible] Laudrup che è più sprinter e [illegible] tutti i numeri per imporsi definitivamente dopo un'annata travagliata per guai fisici».*

— Il [illegible] ha affiancato a [illegible], ultimo re del gol, l'o[illegible] Van [illegible] con alle spalle Gullit. In che misura è aumentato il tasso offensivo?

«Virdis e Van Basten dovrebbero intendersi. Somigliano a Serena-Altobelli, ma per esprimere il massimo rendimento hanno bisogno dell'assistenza di tutto il collettivo e in particolare di Gullit che potrà essere il Platini del Milan, sia pure [illegible] la raffinatezza e la genialità del francese, [illegible] maggior potenza».

— Il Napoli, al Maradona in più, ha aggiunto [illegible] che farà [illegible] no. Trio [illegible] meraviglie e [illegible] l'argentino?

«Careca è un grande tiratore. Dovrà soltanto [illegible] la posizione giusta, alternandosi con Giordano e Maradona. I brasiliani, [illegible] gli argentini, sono guasconi e si ambientano più facilmente [illegible] campioni [illegible] Europa, più timidi. Non hanno complessi o frustrazioni, a parte qualche nostalgia. Il Napoli ha migliorato considerevolmente il suo potenziale, sia per la difesa del titolo, sia per essere competitivo in Coppa dei Campioni e superare il grosso ostacolo del Real Madrid».

— Da [illegible] a Voeller. Il tedesco è adatto alla «zona» di Liedholm?

«E' fortissimo. Ha caratteristiche che si sposano magnificamente al [illegible] campionato e farà soffrire le difese avversarie. Nelle gambe ha il gol, in grado di concretizzare il lavoro della [illegible] dra. C'è da vedere in quale posizione giocherà Boniek, anche per [illegible] il 'peso specifico' della Roma».

— Vialli e Mancini, il domani azzurro, saranno il... presente [illegible] Sampdoria?

«Hanno tutto quello che si chiede ad una coppia di al[illegible] per sfondare».

— Dando uno sguardo panoramico alle altre squadre, quali si sono assicurati i migliori cecchini?

«Intanto parliamo di quelli che c'erano già. Come Elkjaer, rivelatosi un ottimo investimento per il Verona. E come Ekström, attaccante che farà paura e che nell'Empoli sarà affiancato dallo jugoslavo Cop. Senza dimenticare Ramon Diaz, dal tiro eccezionale, l'ottimo Casagrande, il bravo ed esperto Stakovic, l'interessante Dunga. Tutto da scoprire, [illegible] Hugo Maradona. [illegible] arrivati mi piace Polster. L'austriaco non è un mostro di tecnica, ma può ricalcare, nel Torino, le [illegible] di Pruzzo con una spalla come Gritti. Il greco Anastopulos, [illegible] farà coppia con il sempre redditizio Schachner, è un tipo alla Borghi anche se l'argentino è un [illegible] talento, capace di far gol e di confezionarli per Cornelius. Ma fra tante stelle d'oltreconfine, non dimentichiamo Borgonovo, Rizzitelli, Lorenzo, Rebonato, Giovannelli, Pacione e Gritti, elementi che debbono migliorare ma che [illegible] dotati».

— E chi vincerà la classifica cannonieri?

«Ci sarà una lotta fra cinque o sei elementi e mi auguro che, nel gruppetto, s'inseriscano d'autorità Altobelli, Serena, Mancini e Vialli».

Maradona-Careca, Napoli avanti

Maradona e Careca avversari nella sfida di due mesi fa e da oggi insieme nel Napoli

Ecco i [illegible] più grandi

CERVIA — Ecco i venti più [illegible] goleador, esclusi quelli in attività, del dopoguerra, secondo Sergio Brighenti.

«José **ALTAFINI**: furbissimo, rapido, una volpe dell'area».

«Amedeo [illegible] un goleador all'antica, esecuzioni perfette».

«Adriano **BASSETTO**: velocità e potenza di media e lunga gittata».

«Roberto **BETTEGA**: il suo gol era cerebrale, concetto e tecnica».

«Roberto [illegible]GNA: abbinava potenza e furbizia, sapeva aprirsi ferocemente i varchi».

«Giampiero **BONIPERTI**: eclettico, raffinato uomo-gol e poi classico uomo-squadra».

«John **CHARLES**: camaleonte gigantesco, goleador travolgente o torre difensiva».

«Giorgio **CHINAGLIA**: un trascinatore ricco di personalità».

«Kurt **HAMRIN**: un opportunista eccezionale, fulmine sotto rete».

«Benito **LORENZI**: scatto micidiale, una freccia avvelenata».

«Sandro [illegible] l'espressione del gol che viene da lontano».

«Valentino **MAZZOLA**: un atleta fenomenale, calciatore completo, goleador grande».

«Gunnar **NORDAHL**: uomo di sfondamento, irresistibile, il n. 1 nel suo genere».

«Stefano **NYERS**: tutto dribbling, velocità e tiro secco».

«Michel **PLATINI**: lo paragonerei a Valentino Mazzola che era più resistente allo sforzo ma meno geniale nel confezionare il gol».

«Paolino **PULICI**: tutto istinto, o gol o [illegible] clamoroso, ne sbagliava [illegible] ma c'era sempre. Un mitragliere».

«Gigi **RIVA**: il Nordahl italiano».

«Beppe **SAVOLDI**: "gemello" di Boninsegna».

«Omar **SIVORI**: genio e sregolatezza, goleador naturale, stoccatore finissimo».

«Luis **VINICIO**: goleador completo, di piede, di testa».

Davis, azzurri a Seul per non cadere in «B»

Weekend di Coppa Davis con i quarti di finale del tabellone mondiale ed i playoff per evitare la retrocessione. Gli azzurri giocheranno a Seul contro la Corea del Sud per rimanere nella «serie A» del tennis e affidano gran parte delle speranze di vittoria a Paolino Canè (nella telefoto AP). Servizi a pagina 21

Ritorna la Formula 1 Tutti contro Mansell

Settimana importante anche per la Formula 1: venerdì e sabato prove, domenica il Gran Premio di Germania sulla velocissima pista di Hockenheim. L'uomo da battere è Nigel Mansell (nella telefoto), che con la Williams-Honda si è affermato nelle ultime due corse di Francia e Inghilterra. Per la Ferrari altra gara difficile

Bianchi indica la strada al Napoli

Fra i campioni in partenza per il Trentino non ci sarà il sudamericano

Al Napoli manca solo Maradona

Presente invece Carnevale il quale, a causa del dissidio [illegible] Bianchi, spera [illegible] esser ceduto - Auguri (polemici) di Marino

di VITTORIO RAIO

NAPOLI — Campiglio porta fortuna? A quanto pare sì e il Napoli vi ritorna per il terzo anno consecutivo. Con il ricordo di un terzo posto, uno scudetto ed una Coppa [illegible] conquistati in precedenza — mai tanto splendore in casa azzurra in 61 anni di attività — i ragazzi di Bianchi partiranno domani alla volta del Trentino dopo che oggi a Napoli avranno sostenuto le visite mediche.

Saranno [illegible] presenti, tranne Maradona. Ci sarà anche Careca, il quale è arrivato ieri a Roma. Diego, in[illegible] giungerà direttamente a Lodrone. Logicamente è stanco e Bianchi gli ha concesso qualche giorno di vacanza.

Risponderà «presente» [illegible] Carnevale, il [illegible] minacciato [illegible] presentarsi in ritiro. E' stato rabbonito dal suo procuratore, [illegible]. L'attaccante spera ancora di cambiare casacca. Niente contro il Napoli ed i napoletani, ma la convivenza [illegible] Bianchi [illegible] pare impossibile. Separati in [illegible]

Come guarderà l'allenatore dopo tutto quello che gli [illegible] detto tramite i giornali? C'è chi sostiene che tempo [illegible] Carnevale sia stato addirittura fotografato con la maglia della Roma. Tuttavia [illegible] sarà a Campiglio. Anche se non si possono escludere sorprese.

Viola oggi tenterebbe nuo[illegible]nte di strappare l'attaccante a Moggi. Quale la contropartita? Un mistero, anche se ad ascoltare il neo-manager del Napoli, almeno sino [illegible] ottobre Carnevale non lascerà la squadra di Bianchi.

I tifosi, nonostante tutto, continuano a stravedere per il bomber che con i [illegible] permise al Napoli di effettuare il rush finale verso lo scudetto. I supporters partenopei ritengono Andrea il migliore acquisto effettuato dalla società. E Bianchi? Per ora l'allenatore, che attenderà i giocatori a Campiglio, non interviene sul problema. Il tecnico appare solo contrariato dalla cessione di Muro.

E Moggi? Finalmente potrà occuparsi della società cominciando ad affidare il compito di dirigente accompagnatore della squadra che toccherà forse a Luciano Passirani. Moggi, che vuole dedicare maggiori attenzioni ai mille quotidiani problemi del club che sarà impegnato per la prima volta nella Coppa dei Campioni, manifesta fiducia: *«Il Napoli sta bene così. La [illegible] a disposizione di Bianchi è più competitiva. Ora [illegible] il campo a dover parlare. Per ogni eventuale correzione se ne riparlerà al ritorno dal ritiro».*

Al Napoli che parte con lo scudetto sul petto giungono gli auguri di Pier Paolo Marino, il manager che oggi dovrebbe [illegible] ingaggiato dalla [illegible]. *«Auguri a tutti. Soprattutto a...».*

... Ferlaino? *«No, no... A quei ragazzi che si trovano a Napoli grazie all'operato di Marino. Mi riferisco a De Napoli, Romano, Bigliardi, Sola, Filardi. Fu proprio Filardi il mio primo acquisto. A lui auguri doppi dopo l'operazione. Sono certo che presto lo vedrò in Nazionale. E' fortissimo. Poi un saluto a Bianchi. Mi ha fatto capire tante cose del calcio...».*

Un esempio? *«Bisogna essere più professionisti che uomini».*

E a Ferlaino? *«Lui è un amico. Gli dico che gli mancherà un giocatore di scopone per i sabati sera che precederanno gli incontri».*

Cosa avrebbe fatto di diverso Marino rispetto a Moggi? *«Il Napoli non aveva bisogno di grandi cose. L'inquadratura per vincere già c'era. Avevamo operato bene. Careca comunque è da [illegible] prire, quindi hanno fatto bene a tenere Carnevale».*

[illegible] verrà [illegible] lei alla [illegible] *«Dipende [illegible] Napoli. Carnevale comunque dev'esser contento di restare in azzurro».*

Bisognerà sanare il dissidio tra lui e Bianchi. *«Parlare [illegible] dissidio mi sembra esagerato. Carnevale ha solo bisogno [illegible] incoraggiato. Sarà poi il campo a indicare tra lui, Giordano e Careca chi giocherà».*

Dall'azzurro della Nazionale a quello del Napoli per Francini [illegible] una nuova avventura

Careca: «Batteremo il Real sono già al 70% della forma»

Il centravanti da ieri in Italia: «Mi ambienterò facilmente»

ROMA — Antonio de Oliveira Filho detto «Careca», il centravanti della nazionale brasiliana che nella prossima stagione vestirà la maglia scudettata del Napoli, è giunto ieri in Italia proveniente da Rio de Janeiro. Oggi il secondo straniero degli azzurri si aggregherà ai nuovi compagni, con i quali partirà alla volta di Madonna di Campiglio.

A Fiumicino, dove è transitato prima di proseguire in [illegible] per il capoluogo campano, il campione carioca è stato accolto dal direttore sportivo Luciano Moggi.

Riposato, camicia [illegible] e pantaloni beige, Careca è [illegible] subito disponibile al colloquio con i giornalisti che lo attendevano all'aeroporto: *«Sto bene, le mie condizioni fisiche sono buone. Il lavoro [illegible] ho svolto per [illegible] nazionale mi consentirà di arrivare in ritiro già al 70 per cento della forma».*

A proposito della nazionale — gli è stato chiesto — come giudica la [illegible] prestazione della Seleção [illegible] Coppa Latina? *«Il nostro nuovo allenatore ha tentato una sorta [illegible] rivoluzione — ha risposto [illegible] brasiliano — impostando il lavoro [illegible] prospettiva dei mondiali del '90, inevitabile quindi che si siano verificati alcuni scompensi».*

Di rigore una domanda sul difficile esordio [illegible] Coppa dei campioni [illegible] Napoli: incontrerete subito il Real Madrid, preoccupato del sorteggio? *«No, assolutamente, il Real [illegible] una grande squadra imbottita di campioni [illegible] anche il Napoli è forte».*

Inevitabile un parallelo con gli altri giocatori stranieri che esordiranno fra un paio di mesi nel campionato italiano: quali [illegible] differenze tra lei, [illegible] gallese Rush e l'olandese Van Basten? *«Rush* — ha osservato Careca — *è un campione che viene da una stagione esaltante. Van Basten, vista anche la campagna acquisti del Milan, [illegible] dovrebbe aver problemi nell'inserirsi, ma spero che [illegible] il brasiliano Careca alla fine ad avere maggior successo».*

Fare gol [illegible] Italia è sempre difficile, [illegible] Careca incontrerà qualche problema... *«Certo, [illegible] difese italiane sono coperte ed attente* — ha sottolineato il futuro compagno di squadra di Maradona —*, comunque cercherò di dare [illegible] massimo. Non dimentichiamoci poi che il Napoli [illegible] la squadra da battere».*

La preparazione pre-campionato in [illegible] è ai [illegible] molto dura. Socrates, per esempio, due anni fa accusò notevoli difficoltà. *«Nel campionato brasiliano si lavora tutto l'anno e senza risparmiarsi* — ha replicato Careca — *[illegible] avrò problemi ad adeguarmi al [illegible] del vostro torneo».*

Pelé, nel [illegible] di una recente intervista, l'ha [illegible] ad Altafini. [illegible] ne pensa? *«Non ho mai visto giocare Altafini, so comunque che è stato un grande calciatore, ma se un campione come Pelé dice queste cose non posso che essere contento del paragone».*

Careca è arrivato ieri all'aeroporto di Fiumicino

«Tutti vogliono giocare [illegible] io non me la sento di impazzire per le pressioni»

E Bianchi sgrida già gli azzurri

NAPOLI — «Solo Maradona e Bagni hanno il posto assicurato in squadra», *disse Bianchi mentre il suo Napoli correva verso il primo scudetto della storia. E alla vigilia dell'inizio della preparazione precampionato, il tecnico è ritornato sull'argomento:* «I giocatori, tutti indistintamente, si devono convincere che i loro interessi hanno importanza solo quando questi coincidono con quelli [illegible] società che li retribuisce, quando coincidono con quelli della squadra. [illegible] collettivo è importantissimo per puntare a grossi traguardi. Ne [illegible] avuta un'ulteriore di[illegible] [illegible] passata stagione».

— *La questione Carnevale, la partenza di Muro...*

«Non mi va di entrare nei dettagli. Dico [illegible]olo che tutti i giocatori vorrebbero il posto da titolari inamovibili. Il sottoscritto non è d'accordo. [illegible] posto bisogna guadagnarselo giorno dopo giorno, negli allenamenti come in partita. Certi atteggiamenti [illegible] mi trovano d'accordo. Sono costretto a ribadire un vecchio concetto: se non vogliamo [illegible] il Napoli ritorni ai... tempi eroici, quando si lottava [illegible]r non retrocedere, [illegible] giocatore può e deve pretendere assicurazioni in proposito. E' il campo a decidere. Occorre convincersi che un allenatore non può diventare pazzo per le pressioni che riceve. E' mio interesse mandare sempre in [illegible] gli atleti che danno maggiori [illegible]zie, che meglio [illegible] adattano [illegible] partita. Dovessi agire diversamente, farei harakiri».

— *Un'eccezione per Muro...*

«Posso solo dire che mi ha dato molte soddisfazioni. Mi spiace non averlo più. La sua presenza [illegible] tirà alla Lazio un salto di qualità».

— *Che Napoli sarà?*

«Quello [illegible] sempre. Tenteremo di vincere ogni gara, concentrandoci ed impegnandoci al massimo».

— *Il sorteggio in Coppa Campioni ha modificato piani e programmi.*

«Inutile piangere, meglio rimboccarsi le maniche. Impegno più [illegible] non poteva capitarci, ma non è mia abitudine lamentarmi. [illegible] Real ha carisma, esperienza, uomini di classe, ma il mio Napoli non partirà battuto».

v. r.

Nils Liedholm anticipa il verdetto del prossimo campionato

Il Milan vincerà lo scudetto Napoli e Juve solo outsiders

Nella Roma, che si raduna giovedì, il tecnico vede una possibile sorpresa

di MARIO BIANCHINI

ROMA — Vacanze terminate per la Roma. Da oggi i giocatori verranno sottoposti [illegible] visita medica. [illegible] raduno [illegible] Trigoria e quindi partenza per il «ritiro» di Vipiteno.

Dopo un periodo di riposo [illegible] in Sardegna, anche Liedholm si prepara alla terza avventura nella capitale. Forse precederà la squadra [illegible] di preparazione precampionato per non trascurare [illegible] dettaglio.

Prima di lasciare la casa in riva [illegible] il tecnico svedese [illegible] con la consueta pacatezza [illegible] ultimi sviluppi del mercato, lancia messaggi e promesse ai tifosi della Roma, indica con insolita sicurezza le tre squadre che si contenderanno lo scudetto.

Cominciamo dalla vicenda Ancelotti che ha provocato [illegible] grosse [illegible] nella tifoseria romanista. *«Anche il presidente Viola [illegible] è [illegible]lento* — afferma il «barone» allineandosi puntualmente sulle posizioni della dirigenza — *ma purtroppo motivi di bilancio ci hanno costretto al sacrificio di un giocatore che lo avevo richiesto per il Milan l'anno scorso».*

Lei ha già in mente il sostituto? *«Certo, ho varie soluzioni da sperimentare* — ribatte Liedholm che tuttavia non riesce a nascondere un certo imbarazzo — *potrei affidare il ruolo a Gerolin, Desideri oppure allo stesso Boniek il quale mi ha detto che è sua volontà disputare un grande campionato».*

La Roma della stagione scorsa denunciò il più grave handicap nel reparto di punta. Per colmare la carenza basterà il solo Voeller? *«Pruzzo resterà con noi* — annuncia il tecnico il quale crede fermamente nel rilancio dell'attaccante — *Voeller dovrà giocare pure con la sua Nazionale. Agostini e Baldieri non sono punte autentiche. Pruzzo farà ancora comodo alla squadra».*

[illegible] è la sua valutazione complessiva sulla campagna acquisti [illegible] Roma? *«Sulla [illegible] è stata costruita [illegible] compagine di tutto rispetto. La società ha [illegible] quasi tutti gli obiettivi che [illegible] so [illegible] suggerito. Sarà il confronto con le grandi a rivelare l'esatto valore [illegible] Roma».*

Cosa potranno aspettarsi i [illegible] Nella risposta di Liedholm, oltre alla [illegible] cautela [illegible] la parte della sua natura, si intuisce un pizzico di spavalderia. Il «barone» avrà pensato che non [illegible] difficile fare meglio di Eriksson: *«Non [illegible] che la [illegible] vincerà lo scudetto, però saremo sicuramente nel gruppo dei protagonisti. Uomini di valore come Voeller e Boniek [illegible] cambiare improvvisamente il volto di una partita segnando in qualsiasi momento. Nessuna squadra possiede inoltre un giocatore come Bruno Conti che potrà unirsi ai due nelle azioni sotto rete. In più abbiamo Agostini e Baldieri i quali potranno sostituirlo quando avrà bisogno di tirare [illegible] fiato. Io conto molto sulla voglia di rivincita [illegible] sulla classe di Conti. [illegible] un uomo [illegible] punta della [illegible] Roma».*

Qual è stato l'acquisto più gradito? Ovviamente, tutti ottimi per Liedholm che tuttavia stavolta non può fare a meno [illegible] strappo alla regola [illegible] Voeller: *«Il tedesco non tarderà ad inserirsi nel gioco italiano* — commenta il tecnico svedese — *[illegible] abituato a giocare con la marcatura a uomo. Le difese tedesche non scherzano».*

[illegible] partecipando alle coppe europee, c'è [illegible] aspettarsi [illegible] Roma che parta lentamente per [illegible]re meglio [illegible] energie nell'arco del campionato? *«L'assenza di impegni [illegible] Coppa ci favorirà [illegible] inse[illegible] durante le amichevoli e le gare [illegible] Coppa Italia cinque o sei giocatori. E' chiaro che poi punteremo totalmente [illegible] campionato. [illegible] tente[illegible] [illegible] farlo con grande umiltà, con i piedi in terra».*

[illegible] difficoltà [illegible] gestire una panchina eccessivamente «lunga», potrebbe accadere la stessa cosa anche a lei? *«A me [illegible] troppo lunga* — ribatte con tono scherzoso [illegible] svedese —. *Baroni e [illegible] Carlo forse saranno ceduti in prestito. Mi rimangono 15 giocatori e due portieri. Potrebbero anche essere pochi».*

Una domanda di rito: nelle previsioni sul campionato, [illegible] che ci [illegible] battaglia [illegible] molte squadre, oppure ce [illegible] sarà [illegible] potrebbe monopolizzare il primato? Liedholm non [illegible] neppure un attimo: *«Prevedo un [illegible] neo dominato dal Milan. I due olandesi, che già praticano ad occhi chiusi il gioco a zona [illegible] rossoneri, forni[illegible] la spinta decisiva. [illegible] solo Juventus e Napoli in grado di [illegible] il Milan».*

[illegible] la Roma? *«In un campionato c'è sempre una squadra che esce dal gruppo a sorpresa».*

Cesena all'assalto

Bigon vuole Di Bartolomei e lo slavo Kapetanovic - Paradisi al Napoli?

MILANO — [illegible] *calciomercato riaprirà i battenti mar[illegible] prossimo, quando i rappresentanti delle varie società si ritroveranno a Milanofiori per continuare le trattative, sfruttando la proroga fino al 24 luglio concessa dal commissario Carraro per le società impegnate negli spareggi per la promozione in serie A e per la retrocessione in C1.*

Gli incontri si concluderanno venerdì nei locali della Lega dove convergeranno tutti massimi esponenti delle società professionistiche per assistere alla [illegible] del calendario della Coppa Italia.

La parte del leone in questo ultimo scorcio di mercato la farà il Cesena che, ottenuta la promozione a spese della Cremonese e del Lecce, sta cercando di potenziare la squadra in vista del gravoso impegno che l'attende nel massimo torneo. Il nuovo allenatore Bigon ha chiesto espressamente al presidente Lugaresi un difensore e un centrocampista. [illegible] oggi [illegible] direttore sportivo Lucchi [illegible] incontrerà con i dirigenti [illegible] Milan per definire l'ingaggio di Agostino Di Bartolomei.

Il giocatore ha già fatto sapere di essere d'accordo sul trasferimento in Romagna. Si tratta solo di definire l'ingaggio e l'indennizzo da [illegible] ai rossoneri. Per il difensore il tecnico cesenate, dopo il fallimento della trattativa con il libero danese Olsen (impossibilitato a svincolarsi subito dalla sua società), ha scelto lo jugoslavo Kapetanovic, 28 anni, libero e stopper del Sarajevo e con [illegible] presenze nella nazionale del suo Paese.

In queste giornate di mercato [illegible] saranno molte altre società che cercheranno di concludere nuovi acquisti. Il Napoli vuole riprendere la trattativa con il Como per il portiere Paradisi. La Lazio ha richiesto il centrocampista Bruni al Verona, la Sampdoria [illegible] proposto all'Ascoli lo scambio del portiere Bo[illegible] più conguaglio per l'ala-interno Bonomi. Inoltre la Cremonese vorrebbe cedere il portiere Rampulla per dare spazio a Violini che è stanco di stare in panchina. Oggi, intanto, i rappresentanti della Juventus si incontreranno con quelli [illegible] Torino per decidere il passaggio in maglia granata di Ivano Bonetti, che ha richiesto espressamente a Boniperti di essere ceduto alla squadra allenata da Radice.

n. s.

Il francese Bernard

Il francese stravince la cronoscalata al Ventoux ed è il nuovo leader del Tour

E' Bernard l'erede di Hinault

Crollato Mottet, che ha perso 4' - Roche, quinto, è secondo in classifica a 2'34" - Bontempi positivo all'antidoping, annullata la vittoria di Troyes

di CARLO VALERI

CARPENTRAS — La tappa del Mont Ventoux non ha deciso il Tour, [illegible] ha sovvertito le prime posizioni della classifica dando chiare indicazioni sul futuro. E ha notevolmente ridotto, forse [illegible] nullato, le ambizioni di Hampsten, Millar, Fignon e dello stesso leader Mottet giunto nono a 3'58" e scivolato al terzo posto nella classifica generale. Il vincitore è quel Bernard, che Hinault aveva indicato come [illegible] dei candidati al successo. Hinault, due anni fa, aveva puntato [illegible] Jean-François, prendendolo al suo fianco. «Jeff ha qualità atletiche notevoli: è completo e possiede una dote importante per un campione: il coraggio», così Hinault spiegava [illegible] propria scelta.

[illegible] coraggio, [illegible] effetti, Bernard ieri ne ha avuto [illegible] vendere. E' partito [illegible] to» fin dall'inizio, senza preoccuparsi del rischio di una crisi nel finale, come sovente era accaduto sulla montagna terribile. In [illegible] taggio nel tratto pianeggiante, dopo 15 chilometri, di 29" su Roche, di 58" [illegible] Mottet, di 1'05" [illegible] Delgado, di 1'22" su Herrera. Bernard [illegible] continuato a pedalare impetuosamente fra due autentiche [illegible] siepi di folla. E' andato quasi all'arrembaggio negli ultimi sei durissimi chilometri alzandosi sui pedali senza tuttavia mai perdere il ritmo. E' così riuscito a guadagnare ancora su Herrera una manciata di secondi. Il colombiano, però, ha fatto meglio di tutti gli altri, come ci si attendeva, nel tratto più severo.

Bernard ha lasciato Herrera a 1'39", Delgado a 1'51", Roche a 2'19", preceduto anche da Parra, un altro colombiano, a 2'04".

«E' il più bel giorno della mia vita — ha sospirato Bernard [illegible] indossando la maglia gialla — era un sogno che cullavo fin da ragazzo. E ho vinto anche [illegible] tappa! Adesso tutto può succedere, anche che io perda. Sono già contento così. Ho 25 anni, non [illegible] manca il tempo per vincere un giorno il Tour».

Ma Hinault è convinto che Jeff abbia posto una seria ipoteca alla vittoria finale: «Bernard è giovane, è sano, è in forma: perché dovrebbe accusare [illegible] peso dello sforzo di quest'impresa?», si è chiesto l'ex campione. Il successo [illegible] [illegible] Bernard, Hinault lo sente un po' [illegible]. Sembra proprio che sia stato lui (consigliere tecnico della Toshiba-Look) e «padrino» di Jeff, ad avere l'idea delle ruote lenticolari nella prima parte pianeggiante. Dopo 15 chilometri Bernard ha cambiato bicicletta, usando quel[illegible] con le ruote normali che più si adattavano alla tormentata salita.

Hampsten, con un ritardo [illegible] 6'12", Alcala addirittura con più di 5', e pure gli scalatori Millar e Lejarreta, a 5', sono i grandi sconfitti assieme a Mottet, senza calcolare Fignon, già da tempo fuori causa, e ieri con 10' sul groppone. Ma [illegible] preoccupare un po' anche la flessione di Roche, seppure le tappe di montagna (ben quattro) incominciano soltanto oggi con un colle di prima categoria a 15 chilometri dall'arrivo.

Il primo degli italiani nella prova contro il tempo è stato Pozzi, 27° a 6'30". Per gli italiani, purtroppo, la [illegible] non è stata felice. [illegible] giunta infatti in sala stampa [illegible] tizia che Guido Bontempi, risultato positivo al controllo medico di Troyes, dopo il successo in volata, perde questa vittoria (l'unica [illegible] ciclismo italiano [illegible] Tour), viene declassato all'ultimo posto, viene multato di 1200 franchi svizzeri, viene penalizzato di 10' e squalificato, ma [illegible] la condizionale, per un mese. Nella sua [illegible] il nostro velocista non era mai incappato nei rigori dell'antidoping. Si parla [illegible] cesso [illegible] testosterone nelle urine. La controanalisi [illegible] già confermato la positività. Nella tappa successiva, quella di Epinay, anche le analisi [illegible] Thurau sono risultate po[illegible]. Ma [illegible] ha [illegible] abbandonato [illegible] per un'infezione al piede, [illegible] qualche giorno.

■ Il colombiano Herrera 2° in [illegible]

Ordine d'arrivo: 1. Bernard (Fra) km 36,5 in 1h19'44", media kmh 27,300; 2. Herrera (Col) a 1'39"; 3. Delgado (Spa) a 1'51"; 4. Parra (Col) a 2'04"; 5. Roche (Irl) a 2'19"; 6. Gayant a 2'52"; 7. Acevedo a 3'05"; 8. Roux a 3'34"; 18. Lejarreta a 5'04"; 27. Pozzi a 6'30"; 34. Contini a 7'09"; 148. Bontempi a 15'32"; 148. Chiurotto a 15'55"; [illegible] Mo[illegible] 18'47".

Classifica: 1. Bernard (Fra) in 79h39'03"; 2. Roche a 2'34"; 3. Mottet a 2'47"; 4. Delgado a 3'56"; 5. Herrera a 9'18"; 6. Millar a 9'43"; 7. Parra a 11'15"; 8. Wilches a 12'11"; 9. Hampsten a 12'40"; 10. Zimmermann a 14'26"; 21. Loro a 25'08"; 54. Contini a 45'55".

«Crono»-Canins torna in giallo

ST-NIZIER — [illegible] Canins ha finalmente conquistato la maglia gialla. La campionessa italiana nei precedenti Tour non si era mai impossessata tanto tardi del simbolo del primato. Ha vinto ieri [illegible] cronotappa con 22" di vantaggio sulla Longo e ora precede la campionessa del mondo di appena 2".

«Non pensavo certo alla maglia gialla, ma alla vittoria di tappa» ha assicurato Maria Canins. «E' stato il nostro commissario tecnico che a 5 chilometri dal traguardo mi ha comunicato il [illegible] taggio di 13" e mi ha incitata a spingere a fondo per scalare la vetta della classifica. Io l'ho fatto ed è andata bene».

La Canins, in effetti, si era [illegible] rivelata più forte della Longo a cronometro nel Tour [illegible] quando l'aveva battuta in entrambe le prove contro il tempo. L'anno scorso però [illegible] sbucata l'americana Thomson, assente in questa edizione. La Longo [illegible] trovato la solita [illegible] «Ho sbagliato nel non usare le ruote lenticolari, ce [illegible] voleva almeno [illegible] La Canins aveva quella posteriore».

In ogni caso Jeannie ha promesso che nella frazione di Villars-de-Lans spera molto di non farsi distaccare dalla Canins: «Non mi sono arresa quando avevo dei minuti di ritardo, figurarsi adesso che sono solo a 2". Mi batterò a fondo, anche perché la Canins non è più irresistibile in montagna e io invece sono migliorata. Se ha avuto una dèfaillance sui Pirenei la può avere anche sulle Alpi».

Maria però è tranquilla: «La tappa di Villars è solo la prima [illegible] una serie, ma è la meno severa. Ho ritrovato il [illegible] la gamba: sto bene, penso che stavolta riuscirò a staccare [illegible] Longo, e non a essere da lei distaccata come a Lux Ardiden. In ogni caso abbiamo pensato che imporremo un ritmo notevole fin dalla prima salita. Occorre evitare qualsiasi sorpresa. E poi [illegible] corsa dura è a mio vantaggio».

La tappa di oggi presenta tre colli di seconda e terza categoria prima della Côte de Chalimont, di prima categoria, [illegible] culmine al traguardo [illegible] solo 16 chilometri: «Nessuna paura, Maria è diventata un'eccellente discesista», [illegible] assicurato il commissario tecnico De Donà. Insomma, facendo gli opportuni scongiuri, dovrebbe essere la volta buona per la nostra [illegible] garantirsi un discreto vantaggio.

Anche ieri buono il comportamento della Bonanomi: quinta a un minuto dietro la francese Lafargue e la sovietica Poliakova che si era affermata a Blagnac. [illegible] ha [illegible] il suo quinto [illegible] anche in classifica. Dignitoso il comportamento delle altre, a cui del resto non si chiedono affermazioni personali. «A noi non interessano i piazzamenti, [illegible] solo lavorare bene [illegible] favorire il terzo trionfo di Maria» ha detto la Bandini.

c. v.

■ La Longo a 2"

Ordine d'arrivo: 1. Canins (Italia) km 23 in 32'29", media kmh 41,406; 2. Longo (Francia) a 22"; 3. Poliakova a 20"; 4. Lafargue a 45"; 5. Bonanomi a 1'; 20. Galli a 2'20"; 23. Seghezzi a 2'27"; 26. Chiappa a 2'45"; 31. Bandini a 2'55".

Classifica: 1. Canins (Italia) in 15h 15'26"; 2. Longo a 2"; 3. Poliakova a 4'47"; 4. Enzenauer a 4'55"; 5. Bonanomi a 6'46"; 20. Bandini a 19'31"; 22. Galli a 19'55"; 30. Chiappa a 24'30"; 43. Seghezzi a 28'19".

SCHERMA

Nessuna fiorettista azzurra sul podio ai mondiali di Losanna

Anche dalla Vaccaroni una delusione

Un discutibile arbitraggio ha contribuito all'eliminazione di Dorina nei quarti di finale, fatali anche all'altra azzurra Gandolfi

LOSANNA — Non c'è gloria per il fioretto italiano in questi mondiali. Dopo i maschi, accontentatisi del terzo posto di Federico Cervi, anche [illegible] ragazze hanno dovuto chinare il capo di fronte [illegible] avversarie, ma questa volta in maniera molto contestata e sofferta.

Cominciava Margherita Zalaffi, ieri pomeriggio, a far penare il clan azzurro durante [illegible] eliminatorie di[illegible] rette. Perdeva subito con la francese Modaine per 8 stoccate a 7, dopo [illegible] match combattutissimo. Poi, [illegible] ripescaggi, superava i primi due assalti, andando in seguito ad affrontare la [illegible]na Tufan. Andava sotto e rimontava, ma a 3' dal termine aveva ancora una stoccata [illegible] recuperare. «Zilla», tentando il tutto per tutto, si scagliava contro l'avversaria ed agguantava l'impossibile pari.

Nell'over time, immediatamente la Zalaffi [illegible] la romena. Il suo fioretto evitava la risposta dell'arma avversaria e toccava il corpo della Tufan. Entrambe si fermavano. L'italiana si doveva girare per vedere il segnalatore luminoso e troppo tardi si [illegible] che le luci erano spente. [illegible] romena, [illegible] subito conto della situazione, allungava il fioretto e metteva a segno la stoccata vincente, tra l'incredulità generale.

Non finiva però qui. Anna Pia Gandolfi, insieme con Dorina Vaccaroni, giungeva alla fase finale dopo un cammino splendido nelle eliminatorie e col vantaggio di essere prima testa di serie. Anche lei si trovava di fronte la Tufan. Tirava [illegible]mente, in difesa, e veniva infine sconfitta per 8 stoccate a 5.

Eliminata anche la Gandolfi, rimaneva in gara la sola Vaccaroni, che doveva [illegible] la terribile cinese [illegible] a Los Angeles. Dopo [illegible] continuo alternarsi di stoccate, attacchi e contrattacchi, si arrivava al 6-5 [illegible] l'azzurra. Mamma Dody avrebbe potuto chiudere il conto, e così in effetti sareb[illegible] stato [illegible] il giudice arbitro ungherese Hidasi non avesse girato la stoccata del 7-5 per l'azzurra a favore [illegible] cinese. L'errore infastidiva la Vaccaroni. Si arrivava all'attacco decisivo. Il ferro colpiva l'avversaria e la luce si accendeva. Subito d[illegible] accendeva anche quella dell'azzurra, ma si pensava che la stoccata fosse in nostro favore. Invece l'arbitro magiaro, sostenendo che l'asiatica aveva toccato la Vaccaroni contrattaccando, le concedeva [illegible] punto del 7-6. Fischi del pubblico, proteste dei «secondi» italiani. Tutto inutile. Si ricominciava, ma a Dorina era [illegible] via la testa e [illegible] Luan vinceva per 8-6.

L'arbitro ungherese usciva [illegible] il clamore generale e le invettive.

La polemica continuava e, [illegible] primo atto ufficiale, si decideva di non far presentare [illegible] schermitrici [illegible] premiazione ufficiale. Curiosamente, la delegazione italiana lasciava il Palais du Beaulieu proprio mentre il presidente del Cio, Samaranch, vi [illegible] ingresso. Tutti se ne accorgevano, qualcuno applaudiva.

Per la cronaca proprio la Tufan, in una finale povera di contenuti tecnici, ha conquistato il titolo mondiale, sconfiggendo la tedesca federale Funkenhauser per 8-4.

Dalla gara di fioretto maschile a squadre, in programma da oggi, si aspetta [illegible] grande rivincita. I pronostici [illegible] [illegible] nostro favore. Visti però i recenti avvenimenti, tutto può succedere. L'atmosfera è molto elettrica, si ha la sensazione [illegible] non la certezza) che se qualcosa non dovesse andare in maniera più che regolare (o meglio regolamentare), la reazione italiana non si farebbe certo attendere e non si limiterebbe [illegible] freddi comunicati ufficiali.

Qualcosa di buono viene almeno dalla spada. Uno solo dei nostri rappresentanti: Dalla [illegible] è [illegible] eliminato. [illegible] altri quattro, Cavaliere, Meglio, Ma[illegible]n e Scalzo, sono passati alla fase ad eliminazione diretta, che stasera determinerà il campione del Mondo di quest'arma. [illegible] pensare al [illegible] [illegible] finale, [illegible] doveroso [illegible] almeno in [illegible] me[illegible].

m. m.

ATLETICA

Mercoledì a Roma tappa del Grand Prix

Nel mirino di Aouita c'è il record dei 5000

Contro il marocchino ci sarà Antibo - Panetta si allena ad Asiago

di GIORGIO BARBERIS

Finita la parentesi (di serie inferiore) dell'Universiade, cui hanno fatto corona alcuni meeting minori anche se Barcellona e Parigi (tanto più dopo il record sul [illegible] ottenuto da Said Aouita) aspirano ad una collocazione di vertice, ecco ritornare il Grand Prix con la sua unica tappa italiana: mercoledì a Roma, sede negli anni passati dell'atto finale questa [illegible]a spostato a Bruxelles, sarà grande atletica nonostante una limitata partecipazione [illegible] [illegible] il forfait di due attesissimi personaggi, quali Carl Lewis e Sergei Bubka. Entrambi [illegible] infortunati. Il primo alle [illegible] con un ginocchio che potrebbe addirittura [illegible]hard [illegible] [illegible] partecipazione ai mondiali, il secondo vittima di uno stiramento che lo terrà lontano dalle gare almeno fino a fine mese.

Accanto a questi forfait c'è da registrare quello di Stefano Mei, la cui rinuncia, complice anche una forma influenzale che lo ha colpito la settimana scorsa, procede più lentamente del previsto. Lo spezzino ha già corso a Nizza lunedì scorso un [illegible]0 senza grosso significato (è finito sesto in un [illegible] superiore [illegible] 8'52"), [illegible] giustamente rinuncia ai [illegible] romani dove ci sarà Said Aouita a misurare, dall'alto della sua classe, la condizione di un altro dei «rampanti» mezzofondisti azzurri, Salvatore Antibo, al primo impegno significativo dopo il doppio impegno [illegible] Coppa Europa a Praga, in cui lasciò perplessi per la sconfitta patita sui diecimila.

Aouita, incapace di [illegible] rere soltanto per vi[illegible] («Mi alleno duramente tutto l'anno per raggiungere certi risultati. Quale senso avrebbe gettare poi le occasioni al vento?») ci offrirà nuovi brividi sul filo di quel record mondiale (già suo in 13'00"40) che, al momento, lui come [illegible] altro può ottenere con un tempo inferiore ai 13'. Anzi, il suo logico traguardo non può che essere questo.

Intanto, [illegible] una sorta di tiramolla psicologica, il marocchino ha fatto marcia indietro e si è dichiarato intenzionato a correre non [illegible]o i cinquemila [illegible] anche i diecimila del mon[illegible]. E questo perché non gli è piaciuto che qualcuno abbia ipotizzato che lui vo[illegible] [illegible] [illegible] distanza più lunga perché timoroso degli azzurri. [illegible] non ipotizzabile, tanto più visto che i diecimila saranno la gara di apertura.

Se Aouita vive dei dubbi, questi [illegible] legati al fa[illegible] che in nove giorni gli toccherebbe correre 35 chilometri (batterie e finale dei diecimila, quindi due [illegible] eliminatori e finale dei cinquemila) sottoponendosi ad uno sforzo non solo fisico ma anche psicologico — lui che non è capace di correre [illegible] per divertirsi, ma [illegible] sempre [illegible] dare il massimo — che potrebbe portarlo, l'ultimo giorno, in grosso debito di energie nervose rispetto ad avversari apparentemente [illegible] motivati di lui, e comunque senza nulla da rimetterci nel caso siano battuti.

Naturalmente nei cinquemila romani contro Aouita sarebbe stato interessante vedere Francesco Panetta, il numero uno azzurro del momento. Ma il calabrese ha orientato diversamente i suoi programmi, né gli si può chiedere di fare diversamente da come ha attentamente programmato il suo tecnico Giorgio Rondelli. Attualmente Panetta si sta allenando ad Asiago e tornerà alle [illegible] il 2 agosto correndo [illegible] 2000 ad Alza[illegible] Lombardo di relativo impegno. Quindi il 5 deve scegliere tra [illegible] 5000 in Spagna a La Coruña oppure un 10.000 ad Oslo. Quindi parteciperà al meeting di Zurigo (19) e concluderà con una gara-test probabilmente sui 1500 il 23.

Francesco Panetta tornerà [illegible] gare il 2 agosto

Totip

Concorso 29

	Cavallo	
1°	Edio	x
	Enzima	2
2°	Ciconero	x
	Edue di Alba	x
3°	[illegible]	2
	Esangue	[illegible]
4°	Cardé	2
	Elerding	[illegible]
5°	[illegible]	1
	Egalik	1
6°	Montesoro	x
	[illegible]	x
E per il Supertotip		
7°	Ziko	x
	Clara Lf	2
8°	Dado d'Ausa	1
	Akron d'Ausa	[illegible]

Monte premi L. 2.373.978.000
Poiché le corse si sono disputate in [illegible] [illegible] spoglio sarà completato oggi. Quote sul giornale di domani

MOTOCICLISMO

Ha vinto Mamola, [illegible] l'italiano si [illegible] superato sotto la pioggia

Il «paninaro» Chili secondo nella 500

di CARLO FLORENZANO

LE MANS — *Erano cinque [illegible], dai tempi di Lucchinelli ed Uncini, campioni del mondo nell'81 e 82 con le Suzuki di Roberto Gallina, che un pilota italiano [illegible] otteneva un risultato così brillante nella classe 500. Ieri a Le Mans, complice la pioggia, Pierfrancesco Chili, bolognese di 23 anni, si è guadagnato un secondo posto nel Gran Premio [illegible] Francia, che vale quasi quanto [illegible] vittoria, considerando [illegible] [illegible] a lui c'era Randy Mamola, il funambolo del bagnato, che oltretutto quest'anno [illegible] il vantaggio di essere l'unico a disporre [illegible] pneumatici Dunlop, nettamente superiori sull'acqua rispetto ai Michelin.*

Chili, capelli biondi con taglio rigorosamente «paninaro», occhi azzurri, calciatore promettente prima di dedicarsi alle moto sotto la spinta dello zio Pierluigi Aldrovandi, pilota di discreto livello, è anche lui uomo del vivaio Gallina, con la differenza che Lucchinelli e Uncini disponevano di Suzuki ufficiali, [illegible] migliori moto di quel periodo, mentre ora Roberto Gallina, passato [illegible] Honda da pochi mesi, deve fare un po' di anticamera prima di avere la migliore moto. Al momento può fornire al suo pupillo soltanto una NS tre cilindri, [illegible] una quattro cilindri NSR, come quella di Gardner.

[illegible] con l'acqua che cadeva ieri a Le Mans, più dei cavalli servivano una buona erogazione della potenza, una perfetta regolazione delle sospensio[illegible] [illegible] [illegible] scelta intelligente [illegible] pneumatici, che hanno permesso a Chili, [illegible] [illegible] [illegible] suo talento, [illegible] portarsi subito in [illegible] posizione, dietro a Mamola e Sarron, e [illegible] riuscire poi a metter dietro anche il francese, [illegible] dopo il californiano il miglior pilota sul bagnato.

«Con Sarron [illegible] [illegible] una lotta dura — [illegible] raccontato Chili — perché dopo averlo superato mi è rimasto incollato dietro a lungo, aspettando che facessi un errore. Ho cercato di non innervosirmi».

Ieri il leader del mondiale Gardner, visto che Lawson era uscito subito di scena per una scivolata e che Mamola era comunque imprendibile, ha saggiamente deciso di non correre rischi, accontentandosi di un quarto posto con il quale ha ancora 12 punti di vantaggio in classifica.

La pioggia è stata il fattore determinante anche delle corse della «250» e delle «125». Nella cilindrata maggiore il tedesco Roth, un altro «duro» sul bagnato, ha vinto con la sua Honda ufficiale ed ha fatto un grosso passo avanti nella classifica iridata. Infatti Mang, alla vigilia del Gran Premio in [illegible] a pari punti con il germanico, ieri è stato tamponato [illegible] Cornu. Dominique Sarron, che come suo fratello Cristian (nella «500») partiva in pole-position, ha finito la gara in seconda posizione, davanti allo spagnolo Cardus, anche lui su [illegible].

Reggiani, dopo una partenza lenta ed un paio di «dritti», si è classificato settimo e si è tolto la soddisfazione [illegible] vedere smontata dai commissari a fine gara la sua Aprilia, risultata perfettamente in regola a definitiva smentita delle illazioni su una presunta cilindrata irregolare.

Nelle «125» la pioggia non ha fermato Gresini, come al solito vincitore in sella alla Garelli, ma ha consentito ad Ezio Gianola di ott[illegible] un imprevedibile secondo posto, con una [illegible] monocilindrica già conforme al [illegible] regolamento del mondiale 88, ma al momento non ancora competitiva rispetto alle bicilindriche degli altri piloti.

Classe 500 — 1. Mamola (Yamaha) 58'43"50, [illegible] kmh; 2. Chili (Honda) 59'17"68; [illegible]. Sarron (Yamaha) 59'24"14; 4. Gardner (Honda) 59'27"69; 5. Haslam (Honda) 58'31"75; 16. Scatola (Paton) a 2 giri. Classifica mondiale: 1. Gardner p. 91; 2. Mamola 81; 3. Lawson 64; 4. Haslam 60; 5. Chili 37.

Classe 250 — 1. Roth (Honda) 49'46"31, 123,4 kmh; 2. Sarron (Honda) 50'01"88; 3. Cardus (Honda) 50'06"27; [illegible]. Pons (Honda) 50'14"45; [illegible]. Hen[illegible] (Honda) 50'17"22; 7. Reggiani (Aprilia) 50'28"18; 15. Cadalora (Yamaha) a 1 giro. Classifica mondiale: 1. Roth p. 82; 2. Mang 67; 3. Pons 53; 4. Cornu 42; 5. Sarron 39; 8. Reggiani 28; 10. Cadalora 18.

Classe 125 — 1. Gresini (Garelli) 47'17"84, 118,2 kmh; 2. Gianola (Honda) 48'20"78; 3. Casanova (Garelli) 48'33"34; 4. Leiner (MBA) 48'43"81; 5. Casoli (AGV-MBA) 48'57"53; 7. Brigaglia (AGV-MBA) 49'21"50; 9. Grassetti (MBA) 49'48"94. Classifica mondiale: 1. Gresini p. 90; 2. Casanova 64; 3. Aub[illegible] 42; 4. Casoli 36; 5. Brig[illegible]lia 33; 6. Bianchi 26; 7. Gianola 17.

Intenso week-end motoristico sulle strade del Piemonte con migliaia di spettatori

Biella, dominio Lancia

Nel rally della Lana ha conquistato i primi quattro posti - Vincitore Dario Cerrato su Delta 4WD - Franco Cunico si è aggiudicato la classifica N, pure su Lancia - Una dura selezione a causa del maltempo: dei 123 equipaggi in gara, solo 41 giunti al traguardo

BIELLA — Dario Cerrato e Geppi Cerri, [illegible] Lancia Delta 4WD, si sono aggiudicati la decima edizione del Rally della Lana, 12° appuntamento del campionato italiano, valido anche per il titolo europeo, coefficiente tre. Il pilota piemontese aveva già vinto nel 1980 in coppia con Lucio Guizzardi.

Dietro alla Delta del Jolly Toup, altre tre Lancia, quelle Grifone di Tabaton-Tedeschini e di Zoppo-Scalvini, e di Cunico-Evangelisti [illegible] i colori [illegible] concessionari della casa.

[illegible] Cunico si è imposto nel gruppo N, mentre Michele Rayneri con la «vecchia» Lancia Rally [illegible] ha vinto [illegible] troppi patemi il gruppo B.

Per due giorni la corsa biellese è [illegible] ostacolata dal maltempo. L'acqua che ha allagato le strade dell'Alto Biellese, della [illegible] e del Canavesano, trasformando le prove su terra in una trappola di fango, se da [illegible] parte ha esasperato il [illegible] delle Lancia, irraggiungibili [illegible] loro quattro ruote motrici, dall'altra ha propiziato colpi di scena a non finire. [illegible] 123 equipaggi partiti, solo 41 [illegible] giunti al traguardo.

La [illegible] inoltre è stata funestata da un incidente accaduto nella terza prova speciale che è costato la vita ad un cronometrista novarese, Giuseppe Tarca, 45 anni, investito dall'equipaggio francese Vial-Diurne.

Il rally si era iniziato giovedì pomeriggio sotto i migliori auspici sulla prima prova speciale si era rinnovato il duello tra Cerrato e Zanussi che aveva elettrizzato l'edizione dello scorso anno alla gara. Zanussi [illegible] meno competitiva Peugeot 205 a [illegible] ruote motrici era riuscito ad eguagliare il tempo del rivale. [illegible] era [illegible] a piovere e la superiorità della Lancia è diventata schiacciante. Così la [illegible] per il primo posto si è trasformata in un affare privato tra le Delta. Fabrizio Tabaton grande specialista di prove su asfalto ha lanciato la sua sfida, ingaggiando un bel duello con Cerrato.

Il pilota [illegible] ha avuto molta fortuna e per due volte [illegible] scelta gomme sbagliate. Piovendo a inizio prova [illegible] montato le coperture scolpite, ma fatti pochi chilometri [illegible] trovato asfalto asciutto. Cerrato, che era partito con gomme slick è [illegible] trovato avvantaggiato e ha conquistato un breve margine di vantaggio di oltre due minuti. A quel punto la gara è praticamente finita.

La prima tappa si è conclusa con tre Lancia al comando. [illegible] Zanussi andando al limite [illegible] a tenere una dignitosa quarta posizione, mentre in gruppo N [illegible] scintille il duello tra le Peugeot [illegible] Aghini e Fabbri, la Ford Sierra [illegible] Chiti e la Delta [illegible] Cunico. Quest'ultimo, attardato da [illegible] fermata fuori programma (era [illegible] stato bloccato dai carabinieri per un'infrazione al codice [illegible] nell'attraversamento di Borgosesia), chiudeva la frazione in grave ritardo. Chiti invece era costretto [illegible] e ritirarsi. Finiva quasi subito anche il duello tra Rayneri e Liatti con la Lancia Rally [illegible] protagonisti del campionato italiano assoluto. Liatti nella decima speciale della serata toccava [illegible] il posteriore destro a buttava. Il biellese proseguiva nel tentativo di raggiungere [illegible] prova viaggiando sul cerchione, ma si bucava il serbatoio della benzina e si sviluppava un principio di incendio. Per Liatti era il ritiro.

[illegible] seconda e [illegible] tappa [illegible] comando non variava più.

Maurizio Alfisi

Classifica generale finale: 1) Cerrato-Cerri, Lancia Delta 4WD 5h02'37"; 2) Tabaton-Tedeschini, Lancia Delta 4WD a 3'40"; 3) [illegible] Zoppo-Scalvini, Lancia Delta 4WD a 4'55"; [illegible] Cunico-Evangelisti, Lancia Delta 4WD a 19'13"; 5) Fabbri-Cecchini, Peugeot 205 a 21'30"; 6) Panzera-Lanza, Mercedes [illegible] a 35'47"

Biella: Dario Cerrato e Geppi Cerri festeggiano la vittoria

Campionato Fiat Uno: vince Musso

BIELLA — Il Rally della Lana era valido anche quale quarta delle 8 prove del Campionato Fiat Uno 1987, [illegible] quale hanno preso parte 35 vetture nelle versioni Turbo, 70S e 70SX, che hanno disputato le 10 prove su terra dell'ultima [illegible].

A prevalere è stato il ventunenne valdostano (ma genovese di nascita) [illegible] Musso, in coppia con Casazza, su Uno Turbo, che ha preceduto nell'ordine Vicario-Anselmino (avvantaggiati di 28"), Corredig-Candoni (a 7'14"), Della-Zumelli (a 2'33"). Da sottolineare la gara di questi ultimi, che disponevano di una vettura [illegible] a motore aspirato.

Ordine d'arrivo: 1) Musso-Casazza (Uno Turbo) in 1h 34'55"; 2) Vicario-Anselmino (id.) a 28"; 3) Corredig-Candoni (id.) a 7'14"; 4) Della-Zumelli (Uno 70S) a 2'33"; 5) Marzari-Pastorelli (Uno Turbo) a 3'59"; 8) Viomal-Destri (Uno Turbo), 1ª femminile.

Nella Susa-Moncenisio Tambone è il più veloce

Si è imposto al torinese Franco Pilone, entrambi su Osella

SUSA — *Quel che si dice il fascino [illegible] tradizione: duecento concorrenti iscritti nelle tre diverse specialità (velocità, slalom e «veteran»), diecimila spettatori assiepati sulle tribune naturali a ridosso degli otto chilometri del tracciato che s'inerpica [illegible] il confine. Nella Susa-Moncenisio, manifestazione organizzata dagli Amici del Moncalo di Alba [illegible] collaborazione [illegible] l'assessorato Sport del capoluogo valsusino, ha vinto lo spettacolo.*

La competizione valsusina ha richiamato i migliori specialisti della velocità [illegible] salita (unico escluso Mauro Nesti, il «re della montagna», impegnato nella conquista di un ennesimo titolo continentale) ma anche numerosi «slalomisti». Scorsa la presenza delle [illegible] storiche, una ventina in tutto, con il presenza comunque di alcune «nonnette» illustri: un paio di Lotus da pista e due Lancia, un'Aurelia B20 del Club Italia [illegible] Flaminia.

Tra i velocisti più attesi il bresciano Pino Tambone, 38 anni, [illegible] campione italiano con [illegible] Porsche negli anni '73 e '75 e il torinese Franco Pilone, 45 anni. L'ha spuntata dera una delle specialità più impegnative [illegible] assoluto. «In certi casi e per certi versi ancor più difficile della Formula Uno — puntualizza il corridore lombardo —. Una prova: prendete i giovani. Quanti emergono in questa specialità? Nessuno. L'ennesimo [illegible] prodige continua [illegible] essere, a cinquant'anni suonati, Mauro Nesti».

[illegible] proposito di veterani, una sorpresa nella gara di velocità in salita è venuta da [illegible] altro ultraquarantenne, Augusto Cesari, [illegible] degli slalom. [illegible] volto tanto improvvisato «scalatore» [illegible] pilota di Borgomanero [illegible] una Lancia Delta [illegible] ha fatto registrare il quinto tempo assoluto, davanti ad una trita schiera di vetture sport-prototipi.

Augusto Cesari, una rivelazione

Il primo con l'Osella PA/9, un modello che ha fatto epoca, davanti ad un Pilone una volta tanto rinunciatario.

Tambone, consapevole [illegible] avere avversari in grado di impensierirlo ha [illegible] ed affanno e lo dimostra la media [illegible] appena 118,750, di 2 chilometri inferiore a quella fatta registrare nell'edizione passata. Grazie al successo [illegible] ieri e [illegible] terzo posto conquistato a Sestriere la settimana scorsa il bresciano si è aggiudicato la speciale classifica di combinata [illegible] dall'Automobile Club Torino e dotata di un ingente montepremi. Attualmente Tambone [illegible] terzo al [illegible] posto del campionato italiano, alle spalle del concittadino Enzo Baribbi. Nella sua carriera che dura ormai da quasi vent'anni ha corso per una decina d'anni in pista. Dall'83 è approdato alle corse in salita che costi-

Piero Abrate

Classifiche — **Velocità**: 1. Tambone (Osella PA/9) 3'34"42 alla media di 118,750; 2. Pilone (Osella PA 12) a 14"; 3. Regosa (Osella PA/9) a 18"84; 4. Parlamento (March) a 18"18; 5. Cesari (Delta S4) a 27"82; 6. Tondelli (Osella PA 12) a 29"44; 7. Panzeri (Osella PA/10) a 33"70; 8. Cipriani (Osella PA/10) a 35"15.

Slalom: 1. Baracco (Alpine Renault) in 2'34"71; 2. Marengo (X1/9) a 5"24; 3. Giuseppe Penacchia (Ams) a 6"48; 4. [illegible] Micheli (X1/9) a 6"48; 5. Mozzone (Cmg) a 7"32. Gruppo A: Alberto (Golf Gti) 3'12"48. Gruppo N: Bonino (R5 turbo) 3'20"84. Femminile: Boeris (X1/9) 3'11"39.

Veterane: Iolotte (Lotus 23) in 4'36"65; 2. Pisoni (Lotus Elan) a 11"33; 3. Pischedda (Jaguar) a 22"54.

Nella piscina «Dino Rora»

Nuoto, i nuovi titoli regionali

Assegnati nella tre giorni di gare

TORINO — Ai campionati regionali di nuoto disputatisi nella piscina «Dino Rora» da venerdì ad ieri, discreti risultati anche se l'assenza di molti atleti ha impedito la realizzazione di [illegible]. Tra i pluriivincitori, Federica Orlandi (Lib. Sa.Fa.) che si è aggiudicata le gare dei 100 rana, 200 farfalla, 200 misti e dei 400 stile libero.

Ecco i campioni regionali 1987 gara per gara:

Maschili — 50 s.l.: Rodella (Fiat) 24"9; 100 s.l.: Rodella (Fiat) 54"2; 200 s.l.: Zanno (Fiat) 1'58"; 400 s.l.: De Marchi [illegible] Sa.Fa.) 4'10"1; [illegible] s.l.: Demarchi [illegible] Sa.Fa.) 17'04"; 100 dorso: Imperadore (R.N. Torino) 1'02"1; [illegible] dorso: Clary (R.N. Torino) 2'15"5; [illegible] rana: Uggetti (Lib. Sa.Fa.) 1'09"3; 200 rana: Carbone (R.N. Torino) 2'35"1; 100 farfalla: Lazzari (Fiat) 58"3; 200 farfalla: Grassini (R.N. Torino) 2'10"2; 200 [illegible]: De Marchi (Lib. Sa.Fa.) 2'13"8; [illegible] misti: Borgnalli (C.N. Torino) 4'59"7; 4×100 s.l.: Rar. Nantes Torino (Caratti - Giraldo - Medda - Imperadore) 3'43"; 4×200 s.l.: Sisport Fiat (Lazzari - Bertinetti - Borio - Rodella) 7'59"4; 4×100 misti: Libertas Sa.Fa. (De Marchi - Uggetti - De Alessi - Ghidoni) 4'07"8.

Femminili — 50 s.l.: Vigliano (Lib. Sa.Fa.) 27"8; [illegible] s.l.: Rigoletti (Lib. Sa.Fa.) 1'01"1; 200 s.l.: Vigliano (Lib. Sa.Fa.) 2'12"3; 400 s.l.: Orlandi (Lib. Sa.Fa.) 4'35"7; Orlandi (Lib. Sa.Fa.) 1'07"5; 200 farfalla: Orlandi (Lib. Sa.Fa.) 2'23"7; 200 misti: Orlandi (Lib. Sa.Fa.) 2'29"; 400 misti: Pautasso (Lib. Sa.Fa.) 5'16"; 4×100 s.l.: Libertas Sa.Fa. (Sciorelli - Rigoletti - Pautasso - Vigliano) 4'08"6; 4×200 s.l.: Lib. Sa.Fa. (Sciorelli - Zambruno - Vigliano - Saccomani) 8'58"5; 4×100 mista: Lib. Sa.Fa. (Pautasso - Orlandi - Vigliano - Rigoletti) 4'41".

[illegible] juniores al [illegible] di [illegible]

FIANO — Si [illegible] concluse dopo quattro giornate le gare sul campo golfistico I Roveri i Campionati Nazionali Juniores. I titoli tricolori [illegible] assegnati a Stefano Croce (Circolo Pinetina) e al biellese Andrea Reale. La Croce [illegible] pieno rispetto del pronostico e a conferma dello splendido periodo di forma, ha bissato il successo dello scorso anno a Garlenda battendo in finale il biellese Roberta Bertotto per 2-1 nonostante quest'ultima [illegible] fosse in vantaggio 1 up nelle prime 18 buche.

In campo maschile, Andrea Reale [illegible] nelle 36 buche medal di qualificazione [illegible] colpi sotto il par. Il primo giro, e il par. nel secondo) ha passato [illegible] certa facilità i turni eliminatori [illegible] in finale contro Giorgio Merletti (C. G. Torino) per 4-3, chiudendo alla 15ª buca. [illegible] secondo giorno, Buona anche la prova di Massimiliano Venier quarto nel [illegible] di qualificazione, che gareggiava per i Roveri, eliminato nei quarti di finale da Gianluca Pietrobono, di Fiuggi.

p. f. f.

Pallone elastico: per la «poule scudetto» già qualificati Aicardi, Tonello e Berruti

Pavese sconfitto, è retrocessione

Il battitore della Cassa Rurale di Caraglio si è arreso (9-11) a Rosso II (Astor Sopredil Ceva) dopo quasi tre ore di gioco - Anche Dogliotti condannato a scendere in serie B

DAL NOSTRO [illegible]

CEVA — Pavese lascia le residue speranze di salvezza. Rosso II si riscatta [illegible] sconfitta infrasettimanale di Mondovì e riprende la corsa per gli spareggi che faranno accedere due squadre alla «poule scudetto», insieme con Aicardi (matematicamente finalista), Berruti e Tonello, irraggiungibili.

La battaglia nelle ultime tre giornate di campionato sarà fra Rosso I, Balocco, Rosso II, Bertola e Pirero: per le cinque retrocedere con Pavese e Dogliotti, gli altri quattro lotteranno per le finali.

[illegible] sferisterio di Ceva l'Astor Sopredil (Rosso II, Bolierino, Biengio, Giribaldi I) ha sconfitto la Cassa Rurale di Caraglio (Pavese, Voglino, Brignone, D'Albenzio) per 11-9 dopo quasi [illegible] ore. Gli ospiti, reduci dal battilante [illegible] Balocco, sono [illegible] in campo decisi a vincere per conservare qualche speranza di salvezza, dall'altra parte l'Astor di Rosso II sapeva di non potersi concedere distrazioni in un campionato più che mai incerto.

La Caragliese [illegible] conquistato il primo gioco [illegible] Voglino in evidenza. L'Astor subito reagito e in una ventina di minuti si è portata in vantaggio 4-1. [illegible] sesto set i cebani hanno sciupato [illegible] facile occasione e gli ospiti si sono riavvicinati (2-4). Ancora un punto per l'Astor (vinto a zero), poi i locali hanno clamorosamente ceduto tre giochi consecutivi.

Al riposo sul cinque pari. I tifosi di Rosso II hanno temuto che la quadretta si avviasse a ripetere la brutta [illegible] di Mondovì [illegible] Tonello. Il rientro in campo è stato [illegible] negativo per l'Astor, che ha perso l'undicesimo gioco dopo un [illegible] il e un bell'intra di Voglino. Nuova situazione di parità (6-6) e crollo finale: Voglino, [illegible] è rimesso in corsa per la vittoria. I locali hanno conquistato altri [illegible] giochi (9-6), mentre Voglino dava il cambio a [illegible] ruolo di battitore.

[illegible] la partita ha riservato altre sorprese. Proprio Paolo Voglino ha trascinato la Caragliese alla rimonta (approfittando [illegible] anche di un [illegible] di Arrigo Rosso) fino al nove pari. Poi Bolierino ha deciso a favore del Ceva.

Giuseppe Grosso

Aicardi schiaccia (11-4) Berruti

CUNEO — Ancora una vittoria che non ammette discussione per Ricky Aicardi, che ha superato Massimo Berruti [illegible] perentorio 11-4 e ha così conquistato la vetta solitaria [illegible] classifica e la certezza matematica di accedere direttamente al girone finale.

[illegible] Comoi Cuneo [illegible] giocato con grande determinazione, scaricando in [illegible] tutta la rabbia accumulata per la serie di squalifiche che l'avevano costretta a disputare [illegible] turni con la formazione improvvisata.

Ha vinto Aicardi e ha vinto tutta la squadra cuneese, che si è dimostrata formazione compatta, [illegible] Divizia e Biangetti più sufficienti e [illegible] il rientrante Ghigliazza autore di una prestazione eccellente. Ha svolto un lavoro prezioso a metà campo, commettendo l'unico errore della partita al tredicesimo gioco, quando l'esito della [illegible] era ormai [illegible].

In [illegible] della Sanstefanese Agrifuil [illegible] meno bene, perché i due terzini Gola e Assolino sono entrati poco nel vivo del gioco e perché la «spalla» Galliano non è stato all'altezza di contenere gli avversari.

Quanto [illegible] (fra i due capitani è stato [illegible] più [illegible] incerto.

In battuta sono stati egualmente bravi e al ricaccio hanno dato vita ad alcune serie di scambi molto spettacolari ed efficaci.

Aicardi ha giocato di potenza e precisione, chiamando Berruti a un lavoro faticoso.

La situazione (6° ritorno)

Serie A (6° ritorno): Astor Sopredil Ceva (Rosso II)-Cassa Rurale Caraglio (Pavese) 11-9; Spec Acna Cengio ((Rosso I)-Cortemiliese Cassa Rurale di [illegible] (Dogliotti) 11-8; Comoi Cuneo (Aicardi)-Agrifuil (Berruti) 11-4; [illegible] Musso Macchine Agricole (Balocco)-Albese Cassa Rurale di Vezza (Bertola) 8-11; Taggese (Pirero)-Mariese Dancing Christ (Tonello) 11-8.

Classifica: Aicardi punti 12 (già qualificato per la finale); Berruti 11; Tonello 10; Rosso I 8; Bertola, Balocco, Pirero e Rosso II 7; Pavese 4; Dogliotti 2.

Prossimo turno (7° ritorno) — domani martedì alle ore 21: Astor-Cuneo; mercoledì: Mariese-Spec; Agrifuil-Canalese; giovedì (ore 21) Albese-Cortemilia; Caragliese-Taggese.

Ottavo di ritorno, sabato (ore 21): Spec-Astor; Cortemilia-Canalese; Mariese-Caragliese; domenica (ore 16) Agrifuil-Albese; Taggese-Cuneo.

Rosso I° 11 Dogliotti 8

CENGIO — Rodolfo Rosso è stato impegnato più del previsto [illegible] fanalino di coda Stefano Dogliotti. Punteggio finale di 11-8 in favore della quadretta locale, [illegible] tre ore di gioco a buon livello.

La [illegible] in campo la formazione migliore, schierando nel ruolo di spalla accanto a Rosso il rientrante Massone. Dogliotti, malgrado la carenza di allenamento che costringe il servizio militare, [illegible] apparso in buona [illegible] atletica e [illegible] strappato diverse volte applausi a scena aperta anche dal pubblico avversario, per diversi palloni di buona fattura che ha fiondato sia alla battuta sia al ricaccio.

Positiva [illegible] determinato e efficace come poche volte si era visto nel corso di questa stagione, [illegible] scudi, dopo la brutta [illegible] mercoledì a [illegible] contro Berruti, i terzini Nada e Beppe Boninu nelle Spec.

Pirero 11 Tonello 8

TAGGIA — Dopo la bella vittoria (la prima [illegible] stagione [illegible] trasferta) [illegible] turno infrasettimanale a Cortemilia contro Dogliotti, sconfitto per 11-8, la Taggese è ritornata [illegible] anche in casa ed ha confermato di aver [illegible] il periodo di crisi, che l'aveva risospinta [illegible] il fondo della classifica.

La squadra sponsorizzata dalla Comunità Montana Argentina-Armea ha battuto ieri pomeriggio la Mariese di Mondovì per 11-8, [illegible] partita [illegible] danle, giocata bene dagli ospiti davanti al folto pubblico presente nello sferisterio di Taggia, con una larga rappresentanza di tifosi piemontesi.

L'incontro è stato equilibrato e [illegible] fino al riposo. All'intervallo, si è arrivati sul punteggio di 5-4 a favore della Taggese. [illegible] ripresa, però, il battitore Pirero, in giornata molto positiva, si è [illegible] particolarmente in evidenza.

Balocco 8 Bertola 11

CANALE — E' Bertola il vincitore (11-8) del duello con Balocco: con questo successo [illegible] campione d'Italia [illegible] verso la salvezza, trascinando anche Balocco nella lotta in cui il trova invischiato. Ma la sua fine non accenna a placarsi: a tre giornate dal termine, quattro squadre sono allineate a sette punti, e una dovrà retrocedere. Per Bertola una partita per certi aspetti più lunga continua, anche se il risultato [illegible] di Canale è sicuramente [illegible] sottovalutare. Seguita [illegible] pubblico da grandi occasioni — un po' per le sue caratteristiche di partita di cartello e un po' perché era l'unico appuntamento nella zona — la sfida è stato un confronto alla pari fino al riposo, che i padroni di casa hanno concluso in vantaggio per 6-4. Poi l'albese ha trovato due alleati: il gran caldo, che è sembrato far soffrire [illegible] protutto Balocco, e i vuoti di formazione [illegible] squadra avversaria.

■ In serie B buona rimonta di Aschiero

La rimonta di Aschiero è il motivo dominante della 11ª giornata del torneo cadetto. La quadretta torinese della Centrale Latte ha [illegible] quattro vittorie [illegible] cutive negli ultimi [illegible] pegni. Aschiero e [illegible] tore hanno saputo centrare [illegible] tre vittorie nel giro di dieci giorni. In settimana i torinesi avevano liquidato per 11-9 [illegible] e Bulla, alla deriva nell'ultimo mese. Con questo risultato la Centrale ha scavalcato in classifica l'Ape Imperiese [illegible] al quarto posto. Sabato sera, nuova vittoria [illegible] dovi contro un Aime [illegible] vince più dal giugno. Tutti successi esterni nelle altre gare della seconda [illegible] ritorno. Più sudata del previsto quella [illegible] Peveragnese in quel di Magliano. Grasso con un'impennata in extremis ha impegnato sino in fondo il giovane Turco cedendo per 11-9.

Alberto [illegible]

Serie B (3° ritorno): Centrale Latte (Aschiero)-Alpe (Balestra) 11-9; Mariese (Aime)-Centrale Latte (Aschiero) 8-11; Maglianese (Grasso)-Peveragnese (Turco) 9-11; Alpe (Balestra)-Monferrina (Vacchetto) 11-7. Ha riposato la Taggese (Novaro).

Classifica: Vacchetto e Turco, Novaro 7, Aschiero 6, Balestra 5, Bulla 4, Aime 3, Rivero 2, Grasso 1.

Prossimo turno (mercoledì): a Vignale: Monferrina (Vacchetto)-Bridel Ovest (Rivero); sabato: a Taranasca: Bridel Ovest (Rivero)-Taggese (Novaro); (domenica) a Peveragno: Peveragnese (Turco)-Doglianese (Tealdi); a Vignale: Monferrina (Vacchetto)-Maglianese (Grasso). Riposa la Mariese (Aime).

Le gare di ciclismo, Caraglio: domina torinese diciassettenne

Dopo una fuga di 20 chilometri il Giro della Granda a Bonetti

Il giovane atleta del G.S. Val Sangone ha preso il largo a metà della salita verso Montemale

CARAGLIO — Massimo Bonetti, 17 anni, di Racconigi, ha vinto per distacco la 40ª edizione della corsa ciclistica «Coppa Valle Grana — Trofeo Luigi Cornaglia», riservata ai dilettanti juniores.

Ha impiegato 2h51' a percorrere i 110 chilometri del tracciato (partenza e arrivo a [illegible], alla media di km. 38,594. Il giovane atleta del [illegible] Val [illegible] di Torino è [illegible] a metà della [illegible] che ha portato i [illegible] a Montemale (900 metri di quota), dove era posto il traguardo del Gran premio della montagna, staccando cinque compagni di fuga. Ha poi percorso in perfetta solitudine [illegible] gli ultimi 20 km. del tracciato e [illegible] tagliato il traguardo, posto nella centrale via Roma di Caraglio, a mani alzate.

Alle spalle del vincitore, con due minuti e mezzo di ritardo, è giunto Riccardo Veglia, del G.S. Press C.R. di Bra, [illegible] ha battuto nettamente [illegible] sprint Lorenzo Scrivano, della S.C. [illegible] Fonderie Botta. La corsa, organizzata [illegible] società Velo Club Caraglio e [illegible] Comitato manifestazioni della Comunità Montana Valle Grana, ha preso il via alle 14. I corridori (una trentina, provenienti [illegible] ogni parte del Piemonte), favoriti da uno splendido pomeriggio di [illegible] e da una temperatura primaverile, si [illegible] subito dati battaglia.

Dopo 11 km., sulla salita tra Monterosso Grana e Pradleves, è partito all'attacco [illegible] Rigazzi del A.S. Ucat Artide Gelati di Ciriè. L'atleta, [illegible] un'azione possente ha fatto il vuoto alle spalle [illegible] è rimasto solo in testa alla [illegible] con un vantaggio di [illegible] ventina di secondi sui più immediati inseguitori per oltre 20 km. Rigazzi è stato ripreso [illegible] sulla statale tra Caraglio e Cuneo, all'altezza dell'incrocio per Borgo S. Dalmazzo, da altri cinque atleti: Lorenzo Scrivano, Riccardo Veglia, Riccardo Masserazzo, Massimo Bonetti e Ferdinando Tordera. Il gruppetto di [illegible] ha progressivamente aumentato il vantaggio sugli inseguitori (che ha raggiunto una punta [illegible] 2'30") e si è presentato compatto all'inizio dell'ascesa [illegible] Montemale.

Dopo un primo tentativo di fuga di Rigazzi, Massimo Bonetti è partito decisamente all'offensiva e si è aggiudicato il Gran Premio della Montagna con oltre 1' [illegible] vantaggio su Scrivano. Nella successiva discesa [illegible] Val Grana e nel tratto finale ha ancora incrementato il vantaggio vincendo nettamente.

Gilberto Ferrando

Ordine d'arrivo: 1. Massimo [illegible] (G.S. Val Sangone); 2. Riccardo Veglia (G.S. Press C.R. Bra) a 2'30"; 3. Lorenzo Scrivano (S.C. Fossano Fonderie Botta) a 2'32"; 4. Marco Contarino (G.S. Val Sangone) a 2'50"; 5. Claudio Desaymonet (G.S. Press C.R. Bra) a t.

■ A Salasco Del Grosso

SALASCO — Roberto Del Grosso della Galliatese ha vinto la 28ª edizione [illegible] Trofeo Mario Bernuzzo una [illegible] le classiche per allievi.

Ha battuto in volata i due compagni di fuga: Giovanni Cirodo [illegible] S.C. Luce Lucchesi-Rostese e Alberto Tonini del S.C Verbania Fotofiera [illegible] Kopa che si [illegible] stati [illegible] nell'ordine. La [illegible] è stata [illegible] battutissima malgrado [illegible] si svolta su un percorso pianeggiante.

Ordine d'arrivo: 1. Del Grosso (S.C. Galliatese Frigeri) che percorre i [illegible] km del percorso in 1h42' [illegible] di 44,706; 2. Cirodo (S.C. Luce Lucchesi-Rostese); 3. Tonini (S.C. Verbania Fotocine Kopa).

Exploit di Ancellieri

Ad Arona il corridore varesino è stato il protagonista con un [illegible] solitario

ARONA — Con un perentorio, irresistibile exploit Massimiliano Ancellieri del Veloclub Malnatese si è imposto [illegible] quarta [illegible] Trofeo Massimo Boroni per dilettanti juniores, organizzato dalla Pelice Cavallotti e dalla Ciclistica Arona Avis.

Il campioncino della società varesina (conduce col massimo punteggio nella graduatoria provinciale di categoria, ed è al secondo [illegible] quest'anno) è giunto solitario sul traguardo posto al culmine di uno strappo di oltre due chilometri avendo compiuto i 100 del percorso in 2h45' alla media di 39,273.

Ancellieri era andato in fuga [illegible] secondo dei [illegible] giri previsti; [illegible] una quindicina di chilometri [illegible] resistito a [illegible] Andrea Posta, dopo di che il varesino ha corso in solitudine senza essere più raggiunto. Sul traguardo ha preceduto nell'ordine Oscar [illegible] della [illegible] Bellini di Biella; Stefano Rubino [illegible] Rostese di Torino (vincitore domenica scorsa a Dormelletto); Lorenzo Pasinato della Ciclistica Locate Varesino, e Sauro Gleco della Serenità TMC di Busto Arsizio.

■ A Sandigliano Marco Carino

SANDIGLIANO — Marco Carino, portacolori della [illegible] Campagna, ha vinto [illegible] in volata la seconda edizione del «Trofeo Carlo Cornetti», riservato agli esordienti.

Ha preceduto il compagno di squadra Grosso e Cambareri del Picasso. I corridori hanno compiuto i 42 chilometri in gruppo e la gara si è risolta allo sprint.

Ordine d'arrivo: 1) Mauro Carino (Madonna di Campagna), alla media di 32,368 km/h; 2) Claudio Grosso (idem) s.t.; 3) Diego Cambareri (Picasso) s.t.

■ Tamburello, Nizza pareggia a [illegible]

Tamburello, serie A (6ª di ritorno): A Capriano: Medole-Capriano 2-0 (8-3; 8-3); a [illegible] Rallio-Nizza Monferrato 1-1 (8-4; 7-8); a Castellaro: G.S. Castellaro-Pietro in Cariano 2-0 (8-5; 8-7); a Bussolengo: Bussolengo-Ronzo Chienis 1-1 (1-8; 8-3); al Aldeno: Aldeno-Capriano 2-0; (8-4; 8-3); riposato: Castellero. **Classifica**: [illegible] punti 25; Castellaro 23; Aldeno 22; Bussolengo 16; Gruppo Sportivo Castellaro 13; Caprianese, [illegible] Chienis 12; Nizza Monferrato 7; Capriano 6; San Pietro in Cariano 3.

■ Monferrato: finale del torneo di tamburello

Risultati degli incontri di andata degli ottavi di finale del torneo di tamburello a muro del Monferrato: [illegible] sano-Calliano 19-12, Montemagno-Rocca Arazzo 19-4, Montechiaro-Portacomaro 19-10, Vignale-Moncalvo 19-10.

■ Tennis: Narducci vince a Genova

GENOVA — Massimiliano Narducci, 33 anni, di Ascoli Piceno, ha vinto l'«Ip Cup», il tennis battendo in finale Ernesto Cocchi, 20 anni, di Civitavecchia con il punteggio di 6-1 7-5. Narducci, l'unica testa di serie riuscita ad arrivare nelle semifinali e poi in finale, ha vinto con una certa facilità l'incontro di ieri approfittando soprattutto della minor esperienza del giovane avversario il quale ha [illegible] l'incontro [illegible] non riuscito a portare efficacemente i suoi colpi.

■ Imperia, domenica tradizionale regata

IMPERIA — Domenica è in programma la 15ª edizione del «Trofeo Pullè», la tradizionale regata, organizzata dal Circolo Velico imperiese e riservata ad imbarcazioni della classe 420 e 470. La prima [illegible] avrà inizio alle 10, la seconda mezz'ora dopo.

Solo elicotteri ■ cingolati dell'esercito raggiungono i paesi isolati dal disastro

Ora si teme una «diga» di detriti

L'Adda ha trascinato massi ■ tronchi creando uno sbarramento alto 5 metri - Il rischio è che questa barriera non regga la pressione dell'acqua e del fango che hanno formato un gigantesco lago artificiale - Le operazioni di soccorso

(Segue ■ 1ª pagina)

■ ■ a ■ chilometri da Morbegno. Una frana, ■ pomeriggio, ha portato via metà dell'Hotel Gran Baita. Anche due case del ■ sono franate e «■ ■ appoggiate all'albergo». I morti accertati per ora ■ dieci (tra cui ■ proprietario dell'albergo, Marcellino Guameroli, ■ moglie e i due figli), ■ dispersi e trenta i feriti già trasportati all'ospedale di Morbegno. A Tartano si ■ continuato a scavare anche questa notte alla luce delle fotoelettriche.

Una colonna dei vigili ■ fuoco ■ riuscita ■ mattina a risalire gli stretti tornanti. Le testimonianze raccolte ■ pompieri sono strazianti. Gino, di Varese — non è ■ il ■ — è ■ ■ venuto ■ ■ ■ ■ settimana a trovare ■ moglie. La frana che ha portato via la hall e la cucina dell'hotel gli ha ucciso la ■, ma lui è riuscito a salvare due bambine di pochi ■ portandole fuori con sé dalle macerie. Carla, di Beregno, 76 anni, invece non sa a chi dire grazie. ■ ■ letto d'ospedale (ha una gamba ■) ripete che è viva perché «mi sono aggrappata a due gambe senza più lasciarle finché ■ sono uscita dal fango». Poi è svenuta per il dolore.

Non ■ ancora stato possibile stilare l'elenco ufficiale dei deceduti. Solo ieri alle 17 il procuratore della Repubblica ■ Sondrio è ■ trasportato a Tartano in elicottero per procedere all'identificazione ufficiale ■ morti. ■ ■ salme ■ state recuperate nel Comune di Valdisotto, ■ ■ di valle tra Tirano e Bormio. La sedicesima vittima ■ ■ invece un bambino di 12 ■ ■ a Sant'Antonio Morignone, nel modo più ■ surdo. ■ un attimo solo ■ genitori ■ caduto ■ annegato nell'Adda mentre stava osservando la piena dall'argine.

Proprio a Sant'Antonio ■ Morignone, quattro chilometri prima di Bormio, ■ fiume Adda, ■ tutta la giornata di ieri, ha creato ■ diga naturale fatta ■ massi, tronchi e detriti. L'ac■ ■ ■ a livelli proibitivi. L'accumulo di materiale ha superato in certi punti i ■ metri. Per i tecnici della Protezione civile ■ pericolo è che il torrente ■ riesca più a defluire ■ un piccolo alveo ■ un ■ della diga. Il premere dell'acqua potrebbe sfondare ■ sbarramento e ■ ■ deserto, come ■ ■ due anni fa, ■ chilometri ■ valle.

La situazione è talmente grave che la polizia ha ricevuto l'ordine ■ bloccare già dal pomeriggio il traffico a Lecco. Lungo il lago risalgono ■ ■ ■ solo i mezzi ■ vigili del fuoco e dell'esercito. Colonne e colonne ■ ■ i cingolati in dotazione alla fanteria, sono diretti ■ i ■ isolati, tagliati fuori dall'acqua che ha invaso la ■ stradale.

Gli M13 sono ■ unici mezzi, oltre agli ■ dei vigili del fuoco, che riescono a ■ ■ ■ frane ed i torrenti di fango ed acqua che scendono ■ sulla statale ■ dalle pareti della montagna.

I responsabili della Protezione civile continuano a raccomandare per radio di allontanarsi ■ ■ d'acqua, per timore di piene e straripamenti improvvisi. Per l'ingegner Leonardo Corbo, ■ dei vigili del fuoco di Milano, l'alluvione «ha profondamente mutato ■ struttura morfologica ■ Valle. Per fare un esempio, ■ Tirano a Bormio ■ soltanto ■ ci sono più due chilometri di strada, proprio non c'è più il vecchio fondovalle. Tutto spazzato via. ■ tratta di una rottura geologica senza precedenti».

La Statale 38 della Valtellina ■ interrotta, negli 80 chilometri tra Morbegno e Bormio, in almeno ■ punti. ■ parte i sei ponti ■ ed i tratti «spariti», ingoiati dagli smottamenti e dalle frane, in molti punti l'acqua è alta parecchi metri. La ferrovia Lecco-Tirano ■ interrotta sin da ■ a Morbegno.

Per il prefetto ■ Sondrio, dottor Giuseppe Piccolo, ora la ■ più pericolosa, a ■ giorni dagli inizi dell'alluvione, ■ quella dell'alta ■, verso Bormio. Ci sono i rischi maggiori di frane malgrado quelle ■ avvenute. Complessivamente sono impegnati ■ ieri mattina nell'opera ■ soccorso ■ aiuto delle popolazioni 900 carabinieri, ■ poliziotti, 640 ■ tari del 3° e 4° Corpo d'Armata dell'esercito, 750 alpini della 4ª Brigata alpina, 370 vigili ■ fuoco, ■ di volontari della Protezione civile, ■ di radioamatori ■ anche i molti ■ dell'Ana (Associazione nazionale alpini) della valle. Complessivamente sono entrati in ■ 22 elicotteri (decine di persone sono state prelevate dai tetti delle case) e 300 ■ mezzi, autocarri, ruspe e anfibi.

Marco Vaglietti

San Pellegrino. La spaventosa piena del Brembo ieri pomeriggio: una marea d'acqua e di fango che ha invaso la sede stradale

In elicottero sui paesi devastati dal nubifragio

Val Brembana isolata Quanti sono i dispersi?

BERGAMO — ■ prime sciabolate di ■ dopo quattro giorni di pioggia infernale riescono a tagliare le nubi mentre l'elicottero «AB 412» dei carabinieri, decollato pochi istanti prima dall'aeroporto di Orio al Serio, imbocca la Valle Brembana. Lo pilota il maggiore Benedetto Cardillo, comandante ■ gruppo elicotteri dei carabinieri ■ Orio al Serio, e porta a Lenna un tecnico del genio civile e Aldo Riegler, 61 anni, ■ Milano. Poche ore prima ha saputo ■ carabinieri di Zogno che suo genero, Romeo Cortinovis, era stato travolto e ucciso ieri a Lenna dall'improvvisa ondata ■ piena del Brembo. «Mio genero — racconta l'uomo — aveva un'impresa di legnami. Ieri ■ tirando fuori l'auto dal box, vicino al fiume, ed è stato travolto. Ora vado a raggiungere mia figlia e mia nipotina che sono rimasti soli. Non ■ niente di loro. ■ che siano sconvolti».

Mentre Aldo Riegler cerca ■ far filtrare ■ voce fra ■ rumore dell'elicottero per raccontare la sua tragedia, ■ la Valle Brembana si snoda risalendo dolcemente ■ Prealpi Bergamasche. Il Brembo appare ancora rabbioso e denso di fango. ■ ■ ■ ■ l'ondata ■ piena ■ ormai passata: ■ indicano i boschi, le strade, i manufatti arati e distrutti ben più in ■ di dove scorre l'attuale alveo del fiume.

La strada di fondovalle, l'unica che porti a Bergamo e alla pianura, ■ tagliata in più punti. Praticamente ■ la valle appare spezzettata ■ ■ parti, ognuna isolata dall'altra. L'elicottero atterra su ■ piccolo prato di Lenna. Mentre scendono il tecnico del genio civile e ■ padre di quella vittima, si avvicinano una infermiera ed un altro giovane. La ■ ha in mano un sacchetto di medicinali e dice che deve andare più su, fino a Mezzoldo, nell'alta valle, ad una cinquantina di chilometri da Bergamo, perché c'è da soccorrere un cardiopatico. Il maggiore Cardillo decide di far fronte a questa improvvisa emergenza e ■ riparte. Via via che la valle diventa più ■ ■ ferite inferte dall'alluvione appaiono più profonde: ristretto fra pareti scoscese il Brembo ha lottato con rabbia per dare sfogo alla sua piena. Si atterra nella frazione Ponte Dell'Acqua di Mezzoldo, davanti all'Hotel Genzianella.

Che qui ■ passare ■ strada lo si intuisce dalla ■ rossa ■ un'auto e da alcuni brandelli di guard-rail. Dell'asfalto ■ ■ più traccia. L'uomo malato di cuore ha bisogno di essere trasportato all'ospedale. Non bastano pochi medicinali. Per il difficile decollo fra le pareti ■ ■ peso all'interno dell'elicottero diventa eccessivo.

Subito intorno si affollano gli abitanti ■ questa frazione e diversi turisti rimasti isolati. E' un piovere ■ biglietti ■ numeri ■ telefono, accompagnati ■ preghiera di chiamare, appena ■ ritorno all'aeroporto, per tranquillizzare i parenti. Dall'alta valle è infatti impossibile anche telefonare.

Le testimonianze dei sopravvissuti all'alluvione che ha colpito l'Alta Lombardia

«Un boato, poi le case crollavano»

Ad Ambria di Zogno code ■ turisti al posto telefonico: «Vogliamo tranquillizzare i familiari» - Uno scampato: «Ho visto due auto sparire sotto una frana» - Due anziane sorelle: «Un nostro nipote è rimasto lassù»

BERGAMO — I sopravvissuti al disastro raccontano la loro notte ■ paura. Questa mattina ad Ambria di Zogno sono arrivate a ■ molte ■, provenienti soprattutto ■ ■ Pellegrino, San Giovanni Bianco, Lenna. «Almeno 200 persone dalle 7 ■ mattino fino a mezzogiorno — dice Giovanni Scolari, titolare di un bar dove ■ incontra ■ primo telefono funzionante (dalle 16 di ieri tutta l'alta valle è rimasta ■ telefonicamente) — è stata ■ processione. Erano quasi tutti turisti che scendevano a piedi per telefonare e tranquillizzare le famiglie».

■ bar entra a telefonare Daniele Pozzuolo, 27 anni, dipendente della Nettezza urbana di Milano. Ieri si trovava ai Piani di ■ intorno alle 17, nel momento più drammatico della piena. In auto con la fidanzata, Tiziana Biagi, è rimasto bloccato ■ le due frane. «Non eravamo soli — racconta — con noi c'erano altre sette macchine. ■ ■ 16 persone. Non sapevamo proprio ■ fare, poi qualche valligiano ci ha consigliato ■ passare attraverso la galleria della strada ferrata e scendere poi a piedi tra i campi fino a San Giovanni Bianco. ■ abbiamo fatto. Ci sono stati momenti di preoccupazione, anche se non di vera e propria paura: fra noi c'erano ■ persone anziane».

Luigi Zola, 44 anni, di ■ lano, arriva ad Ambria a piedi, ■ ■ valigia a tracolla. Anche lui è stato bloccato ■ due frane ■ Piani ■ Scalvino, ■ ■ che scendere verso ■ Giovanni Bianco, ha preferito salire verso Lenna, dove ha dormito. Racconta: «Quando ho fermato perché ■ potevo più proseguire, ■ guardato indietro e dal retrovisore ho visto altre due macchine che venivano letteralmente seppellite dalla frana. Gli ■ ponti avevano appena fatto ■ tempo a scappare».

Poco distante ■ Ambria, verso la Valtellina, sulla piazza di Morbegno arrivano altri sfollati. Dall'elicottero ■ carabinieri scende Carla Basini, originaria ■ Morbegno, ■ che stava trascorrendo ■ Tartano ■ periodo di vacanza. Era nel condominio che ■ crollato, ■ ancora ■ ■ di fango. Dice: «Sono riuscita a scappare con i miei familiari. Quando abbiamo sentito ■ forte rumore siamo usciti dall'appartamento e siamo scappati a piedi: il condominio è crollato quasi tutto». Hanno trascorso in chiesa tutta la notte, si sono arrangiati ■ mezzi di fortuna. Sul loro volto ci sono i segni della fatica e della disperazione per ■ gente che hanno visto morire.

A Morbegno continua ■ arrivare ■: decine di persone che hanno camminato tutta la notte attraverso i boschi scendendo per i crinali della montagna. I mezzi di soccorso ■ Vigili ■ fuoco e delle Forze Armate vanno incontro, lungo i sentieri ■ montagna, ■ scampati, che scendono spauriti, con pochi abiti addosso, il poco che hanno potuto salvare dalla furia ■ fango.

■ donna ■ 30 anni ■ ■ mese di gravidanza, è stata ricoverata nel locale ospedale, colta dalle doglie dopo essere stata soccorsa dai mezzi anfibi. Si chiama Rosa Fazzini, era a casa sua, a Delebio, un Comune vicino a Morbegno, quando insieme a tutti gli altri abitanti è stata costretta a lasciare il paese.

■ Morbegno, nella chiesa di Sant'Antonio, sulla piazza che porta lo stesso nome, dove c'è anche ■ municipio che è sede del ■ ■ ■ dinamento, ■ allineate ■ salme ■ dovranno essere portate a valle.

Si susseguono ■ testimonianze di chi si è salvato. Le ■ ■ Zovanni, ■ 71 e 79 anni, ■ Iorate Caccivio, ■ nell'albergo travolto ■ fango. Raccontano: «Abbiamo sentito un botto, siamo uscite dalla camera nella quale alloggiavamo e abbiamo visto come del fumo. Poi non abbiamo capito più nulla. Qualcuno ci è venuto incontro, ci ha dato la ■ e ci ha portato fuori da quell'inferno».

■ per loro l'angoscia non è terminata: «Un nostro nipote e la sua fidanzata ci avevano accompagnati lassù. Non sappiamo che fine abbiano fatto».

Aspettano ■ giustizia le vittime della tragedia di Stava

Una colata di fango, 269 morti

Due anni fa crollava la diga in Val di Fiemme: ■ responsabile è stato individuato e rinviato a giudizio - Ieri commovente rievocazione a Tesero

TRENTO — Due anni fa di questi giorni in ■ ■ Fiemme. Ore 12.30 ■ la fragile ■ ■ ■ bacino. Una valanga di fango e ■ ■ morte e distruzione per cinque chilometri, travolge quattro alberghi e decine di case. Sotto metri di melma decine ■ corpi straziati, bambini, turisti italiani e stranieri, ■ famiglie distrutte, danni per miliardi. I morti sono 269. Tra le vittime la famiglia (sette persone) ■ responsabile della redazione ■ de «La Stampa» Marzio Fabbri, 38 anni.

Dagli accertamenti si apprende che si tratta ■ una volta di una tragedia annunciata: tutti sapevano che la manutenzione della diga lasciava a desiderare, che ■ pericolo incombeva. Nessuno tuttavia ■ preso le misure ■ per rafforzare gli argini dell'invaso o imporre all'impresa che usufruiva ■ bacino ■ provvedere ■ sicurezza del medesimo. Una ferita non rimarginata, nella mappa travagliata che ogni anno ripropone in termini pesanti la drammatica situazione del dissesto idrogeologico nazionale.

Ieri proprio in coincidenza con ■ ■ in Lombardia i familiari delle vittime di Stava hanno pubblicato ■ appello chiedendo giustizia per i ■ cari: da quel tragico giorno infatti ■ e nulla è ■ fatto ■ stabilire a chi risale la responsabilità ■ disastro.

■ tragedia di Stava è stata ricordata ieri a Tesero, con due cerimonie religiose. ■ Vi hanno partecipato gran parte dei familiari delle vittime, ■ rappresentanti ■ ■ di Milano, che a Stava hanno avuto ■ maggior numero di ■, l'on. Flaminio Piccoli (dc), ■ presidente della Provincia autonoma di Trento, Pierluigi Angeli, ■ esponenti della giunta provinciale. Nel ■ della messa celebrata nella chiesa parrocchiale, ■ ■ che pochi giorni dopo la tragedia vide i familiari delle vittime chiedere giustizia ■ presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, ■ Severino Vistolainer, vicario dell'arcidiocesi ■ Trento, ha parlato più volte di giustizia umana e cristiana. Nella preghiera ha sottolineato la necessità che «questo anniversario sproni chi di dovere a perseguire una giustizia serena e severa ed una ricostruzione saggia e sollecita».

Nell'omelia ha poi detto che «la soddisfazione legale è un atto dovuto, ma incompleto perché l'onestà dell'uomo è più grande della sua giustizia». Il secondo momento di preghiera è avvenuto nel piccolo cimitero di S. Leonardo che accoglie le salme dei morti di Tesero e le vittime non identificate. Alle 12.15, l'ora ■ cui la ■ di fango iniziò due anni fa la sua ■ di morte e distruzione, i componenti di ■ staffetta podistica di Melgate hanno acceso la fiamma di ■ tripode, posto vicino alla tomba ■ ■ suggellare il gemellaggio tra il duomo di Milano, dove venerdì ■ state ricordate le vittime del capoluogo lombardo, e il piccolo cimitero di Tesero. La fiamma arderà perennemente e verrà posta ■ costruendo monumento alle vittime di Stava.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Lefebvre

Roma pensa ■ particolare. Perché allora ■ qualcuno ■ sempre ■ giore ■ ■ riaccogliere nella Chiesa (come prelatura personale, una sorta di diocesi senza territorio, o come nuova congregazione o ordine religioso) la «Fraternità sacerdotale ■ Pio ■» di Lefebvre? ■ ■ come superare l'ostacolo ■ la polemica annosa e violentissima ■ il Concilio? Lefebvre ■ più volte affermato che non è vero che egli non ■ quei documenti, sotto i quali sta tra l'altro anche la sua firma. Poiché (tranne f■ in un paio di punti dubbi) non vi è nel Vaticano II nulla di nuovo ■ sul piano dogmatico, Ecône chiede che quelle Costituzioni ■ riconosciute ■ ■ «pastorali»: esortazioni cioè legate a ■ tempo ormai passato; testimonianze, da consegnare alla storia, di uno stato d'animo ottimistico, tipico degli ingenui Anni Se■. Che fine ha fatto, del resto, il Sillabo di ■ IX che condannava ciò che il Concilio ha raccomandato?

Stando a costoro, proprio la lettura di quei «segni dei tempi» ■ cui tanto si insiste dovrebbe consigliare non un'impossibile sconfessione ma un accantonamento nella pratica, ■ che la situazione è tanto cambiata. Proprio nella bagarre dell'estate del '68 Paolo VI proclamava solennemente quanto inutilmente quel «credo del popolo di Dio» che, riconfermando punto per punto la dottrina tradizionale, confermava che il Concilio nulla aveva mutato sul piano della fede. Quel testo fu accettato anche a Ecône: perché, si chiedono ancora alcuni, non farne la piattaforma per una riconciliazione?

Domande e richieste scandalose per molti, ma forse non rigettate a priori in Vaticano, dove capita di sentire tanti ■: «Tutto è buono, per carità, nei documenti del Concilio. Ma non è detto che ciò che è buono sia sempre opportuno». Lo stesso Ratzinger ha ricordato che nella storia della Chiesa non mancano esempi ■ Concili che non ebbero ■ seguito: ■ ■ cambiamento ■ circostanze e perché esperienza e prudenza ■ sigliarono di non insistere. E ha denunciato, il Cardinale, la contraddizione di coloro che esigono il pluralismo e il rispetto della legittima diversità di vocazioni nella Chiesa, ma poi sembrano accettarle ■ tanto quando rientrano nei loro schemi.

Comunque sia, per capire le prossime mosse della Congregazione per la Fede bisogna ■ accettare una prospettiva imprevista: ■ è detto, cioè, che ■ sia visto dalla Roma di Wojtyla e di Ratzinger come un anacronismo, come il residuo di un passato destinato prima o poi a sparire. Per alcuni (depurato dalle esagerazioni e dagli errori) c'è anche lì una carta su cui scommettere per l'avvenire. Ricordano, costoro, che la storia della Chiesa è imprevedibile: spesso, in duemila anni, ciò che sembrava «nuovo» si è rivelato «vecchio»; e viceversa. Tra scismi, riforme, antipapi, eresie, crisi, le strade del Cristianesimo hanno spesso spiazzato le attese. Poiché, come ammonisce il Vangelo, «lo Spirito spira dove vuole», per i futurologi non c'è proprio posto nella Chiesa.

Vittorio Messori

«Stampa Sera» di oggi 20 luglio ■ è uscita in 560.800 esemplari

■ SERA
■ Bernardelli
direttore responsabile
Carlo Bramardo
vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
■ presidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico La Stampa via Marenco 32 Torino
Stampa in fac simile G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1006 Roma
Stampa in fac simile S.T.S. S.p.A. Catania strada 5ª Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 943/1951

CERTIFICATO N. ■ DEL 16-12-1986

Bowie

«Ad ogni ventennio ■ ricomincia ■ ciclo, i giovani di oggi sono molto simili a quelli di ■ fa: forse i loro ■ ■ gli stessi in cui credevano gli hippies, solo che non si vestono più di fiori. Rifiutano il nucleare ■ noi rifiutavamo il Vietnam».

Aggiunge: «I "verdi" stanno aumentando in tutto il mondo: ■ ■ forse la versione attiva degli hippies? Credo che i ragazzi oggi abbiano molte paure, ■ riescono ad essere più propositivi. Forse perché possono dialogare ■ con ■ generazione che li ha preceduti, mentre noi ■ alle spalle ■ "vuoto" dovuto alla guerra e non ■ ■ chi dialogare».

— Bowie, per quale ragione ■ rock diventa ■ più teatrale? Perché l'aspetto «visivo» ■ concerti ■ acquistando tanta importanza?

«Il palcoscenico è ■ lo ho sempre cercato, ■ i miei spettacoli, ■ spiegare qualcosa al pubblico, raccontando ■ una storia, seguendo un filo logico. Quanto ■ ■ colleghi, non ■ generalizzare ma ■ ■ ■ in qualche caso si ■ allo ■ show improvvisato più ■ dello spettacolo teatrale vero e proprio. In realtà ■ convinto che la teatralità ■ piuttosto scomparendo, o che comunque ce ne fosse di più nelle esibizioni ■ Sessant'anni fa. Penso ai Rolling Stones, o ai Pink Floyd... i loro concerti ■ sempre stati fortemente teatrali, ■ puntavano su simboli ■ appariscenti, magari ■ degli oggetti. Adesso tutti si accorgono che il rock ■ ■ perché sul palcoscenico ci ■ i ballerini...».

— Lei ha tenuto, in Italia, cinque concerti ■ quattro città. Gli spettatori le ■ sembrati diversi ■ quelli degli altri Paesi d'Europa?

«Quello italiano mi è parso il pubblico più attento d'Europa e forse del mondo, tanto che rimpiango di non essere venuto prima ad esibirmi qui. Voi partecipate allo spettacolo, ■ religiosa ■ templazione, attenti a tutto ciò ■ succede. In molti Paesi il concerto all'aperto si trasforma in una specie ■ scampagnata, la gente beve e mangia durante l'esibizione. ■ ■ invece, ■ ■ portano ■ se fossero ■ duti ■ poltrona, a teatro, e riescono a ■ un ■ diretto con chi sta sul palco».

«Un pubblico meraviglioso», aggiunge, e chissà che sabato notte non fosse emozionato davvero. L'impresario italiano Davide Zard racconta che a Bowie, da lasciato ■ dentro la pancia del ragno, i trentamila spettatori del Comunale sono sembrati, per un momento, quasi il doppio. A Zard, il «duca bianco» ha regalato una maschera antigas, per ricordare scherzosamente il ■ ■ lacrimogeni e gli scontri ■ pubblico e polizia durante ■ primo dei ■ concerti italiani.

Il gruppo, una quarantina di commensali, resterà alzato fino a tarda notte, a commentare le immagini di una «candid camera» privata: sono fotografie scattate, ■ sempre di nascosto, dal fotografo ufficiale che ha seguito tutta la tournée europea.

«David Bowie? Un vero signore, così come i suoi musicisti», commenta il direttore dell'albergo: nessuna richiesta stravagante, nessun capriccio da rockstar. Il «duca bianco» aveva trascorso la giornata di sabato in camera, ed è uscito solo al momento di recarsi allo stadio.

Domenica mattina, il gruppo s'è svegliato di buonora. Bowie ha lasciato Torino alle 9, diretto a Ginevra. Prima di affrontare il tour americano — che si preannuncia un grande successo di pubblico — riposerà per una settimana, a Gstaad.

Fuori, di fronte all'albergo, i ragazzi aspettano ancora, pazienti, e i poliziotti sbadigliano. Nessuno di loro è riuscito a vedere l'idolo da vicino.

Stefania Miretti

Lefebvre: ho litigato ■ Ratzinger

Monsignor Marcel Lefebvre

PARIGI — Mons. Marcel Lefebvre, esponente ■ punta dei cattolici integralisti, durante ■ messa celebrata ieri mattina a Faverney, ■ dipartimento francese dell'Alta ■, ha brevemente parlato dell'incontro in Vaticano ■ il card. Ratzinger dicendo di essere ■ lui a ■ fine al colloquio.

Rivolgendosi ai fedeli di una piccola comunità tradizionalista, mons. Lefebvre, sospeso «a divinis» dal Vaticano e fondatore del seminario di Ecône, in Svizzera, ha affermato che Ratzinger, prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, aveva espresso un giudizio da lui ■ gradito ■ cattolicesimo ■. «Mi sono ■ ■ — ha detto Lefebvre — e gli ho risposto: eccellenza, non possiamo più intenderci».

Lefebvre ha aggiunto: «Le autorità del Vaticano stanno togliendo la corona a Gesù Cristo».

Dopo il disastro divampano le polemiche fra i partiti [illegible] disattenzioni e responsabilità

«Colpa del disboscamento selvaggio»

La denuncia dei Verdi: «Se si tolgono gli alberi dalla montagna, la montagna viene giù» - Guzzetti (dc): «Non è tutta colpa degli uomini: questa è la [illegible] più franosa d'Europa» - Segre (pci): «L'Azienda regionale delle foreste non ha mezzi»

Cordoglio di Cossiga e del Papa

ROMA — Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga ha inviato un messaggio al ministro della Protezione Civile, Giuseppe Zamberletti, con il quale si è tenuto [illegible] in contatto sin da ieri sera, pregandolo di rendersi interprete presso i familiari delle vittime della partecipazione al loro dolore e di far giungere ai feriti gli auguri più fervidi di [illegible] pronta guarigione.

Anche il Papa si è detto «vicino a quanti soffrono a causa del violento nubifragio che si è abbattuto sull'alta Lombardia».

Lo ha fatto ieri, rivolgendosi a circa quattro[illegible] pellegrini radunati nel cortile del Palazzo Pontificio e nella piazza principale di Castel Gandolfo per la recita dell'«Angelus».

«Elevo la mia preghiera per le vittime — ha quindi aggiunto Giovanni Paolo II — ed esprimo la mia solidarietà e il mio incoraggiamento ai feriti e a quanti hanno subito gravi danni».

In precedenza, riferendosi alla Madonna di Lourdes che apparve nel 1858, il Papa, che parlava per la prima volta quest'anno da Castel Gandolfo dopo aver concluso la breve vacanza nel Cadore, aveva invitato la Vergine a continuare «ad esserci [illegible] nel momento della sofferenza e anche in questa difficile prova».

MILANO — Sull'emergenza in Lombardia, è [illegible] polemica. Ecco che cosa dicono i partiti.

Giuseppe Guzzetti, dc, neo senatore, già presidente della Regione dal '79 fino a pochi mesi fa, avvocato: «Ricordo bene la vicenda della Valtellina, nell'83, quando si registrarono fatti molto simili. In una settimana le precipitazioni piovose furono pari a quelle che normalmente si verificano in sei mesi. Montagne scoscese, [illegible] molto anguste, incassate: una condizione geologica particolare, unita al maltempo, causa questi disastri. Da Voghera fino all'Appennino, ci [illegible] [illegible] frane in movimento, è la [illegible] più franosa — credo — dell'Europa.

«Le ragioni? Effettivamente, dopo la prima guerra mondiale ci fu un disboscamento, la stessa coltivazione della vite interessa soltanto uno strato superficiale di terreno. Non condivido però l'opinione di chi addossa la responsabilità a fatti umani. In questi anni abbiamo posto particolare attenzione nel salvaguardare il patrimonio silvestre. Il problema principale, adesso, è la regolamentazione delle acque, specialmente per il Serio, il Brembo, l'Adda. A lungo abbiamo sollecitato interventi dell'autorità nazionale; l'anno scorso furono disposti anche finanziamenti e lavori. Ma occorrono investimenti più massicci, soprattutto è necessaria una programmazione a livello nazionale».

Cinzia Zigliolì Baroni, verde, consigliere comunale, consulente in ricerche di mercato: «La prima reazione è di pensare ai mondiali di sci in Valtellina, quattro anni fa. Fu compiuto un disboscamento selvaggio; la Lega Ambiente si oppose, ma [illegible] serví. Dovunque, si è fatta un'allucinante politica del territorio; dovremo aspettarcene altre, di sciagure come questa. E' chiaro che se togli gli alberi [illegible] tutto [illegible] costone, il costone viene giù. Lo sa uno studente del primo anno di geologia, anzi, lo sa una qualsiasi persona di buon senso. Se non c'è più la solidità del terreno, le operazioni di arginamento o di rinforzo non servono a nulla. E la sprovvedutezza è comune ai vari Paesi: ad Annecy per esempio, si era canalizzato un fiume senza pensare ai detriti, a come scorrono. Un [illegible] d'acqua ha [illegible] [illegible] vita, un suo comportamento, in parte prevedibile e in parte no. Almeno per quella prima parte, bisognerebbe saperlo prevedere».

[illegible] Savola, repubblicano, consigliere regionale, agente pubblicitario: «Mi auguro che pure tramite spunto da questa nuova sciagura si instauri una maggiore collaborazione con nuovi movimenti, tipo i Verdi, per mettere a punto una politica del territorio che non si risolva in mera conflittualità di schieramenti. Tuttavia, ho l'impressione che tali forze abbiano talvolta una visione parziale della situazione. Speriamo che una maggiore cooperazione faccia fare loro un salto di qualità. Certo, il ripetersi di tali disastri dipende dal fatto che in tutt'Italia si è trascurato il [illegible] blema del territorio, [illegible] a profitto [illegible] paesaggistico sia dell'urbanizzazione, della costruzione di strade, del disboscamento».

Luciano Segre, pci, consigliere regionale, professore di storia dell'agricoltura alla Statale: «La commistione fra agricoltura e attività industriale non è [illegible] [illegible] compiuta secondo criteri razionali di programmazione dell'insieme del territorio. La Valtellina è un bellissimo giardino che continua [illegible] [illegible] vere gestito [illegible] contadini di montagna, encomiabili per l'attaccamento alla terra e al lavoro, ma — non certo per colpa loro — carenti di aiuti veri, informazioni comprese. Per esempio le strade, principali o fra poderi, devono essere realizzate in modo da integrarsi l'un l'altra e garantire stabilità al territorio. Anche per riparare ai danni del disboscamento ci sono, oggi, delle tecniche valide. E così per gli altri problemi: ma sarebbe necessario occuparsene quotidianamente, non solo quando succedono i disastri. Bastano pochi esempi, per avere un'idea della realtà in cui invece ci muoviamo. Esiste un'Azienda Regionale [illegible] Foreste, composta di poche persone che si muovono senza mezzi, [illegible] collegamenti, [illegible] finanziamenti. Esiste un Ente regionale per lo sviluppo agricolo che, senza contatti con le regioni vicine, sta preparando un servizio di previsioni meteo per gli agricoltori: come se le nuvole di grandine rispettassero i confini. Ed esiste un servizio geologico nazionale che non dispone di punti di osservazione stabili, ma di esperti che ogni volta vengono trasportati su e giù in elicottero».

Michele Colucci, psi, consigliere regionale: «Quella di questi giorni è una calamità la cui portata era al di fuori di qualsiasi previsione. Il varo della nuova giunta regionale ha comportato una specifica delega per la protezione civile: non servirà a prevenire, ma quanto meno si potranno alleviare i danni. Ritengo comunque che all'origine di questa sciagura ci sia esclusivamente l'opera di una calamità naturale».

Ornella Rota

Una veduta aerea della valle dell'Adda completamente inondata: solo i tetti delle case emergono dalla massa d'acqua e di fango

«Troppa trascuratezza da parte delle autorità»

I geologi: tutti inutili i nostri avvertimenti

COMO — Ambientalisti e geologi, anche di recente, hanno richiamato l'attenzione degli amministratori pubblici e dell'opinione pubblica sull'instabilità del territorio comasco e valtellinese.

In questi ultimi decenni le denunce sono state molte. L'accusa è un'incredibile trascuratezza da parte delle autorità dell'ambiente: una assoluta mancanza di conoscenza dal punto di vista geologico del territorio. Alcuni [illegible] fa, a Como nel corso di un dibattito sulla «Pedemontana», l'autostrada che dovrebbe collegare Varese-Como-Bergamo, ambientalisti e geologi denunciavano la totale mancanza di carte idrogeologiche. Le ultime, infatti, risalgono al 1936, oltre cinquant'anni fa. Eppure, nel Comasco e in Valtellina in questi anni si sono modificate molte cose.

L'Alta Lombardia ha cambiato il suo volto. Soprattutto in Valtellina, dove [illegible] speranza di rilanciare l'economia di quella zona considerata depressa, si è [illegible] via libera alla più sfrenata edificazione turistica. Una colata di cemento come mai si era visto in passato. Sono recenti le polemiche sorte a Bormio per il disboscamento di una montagna per poter realizzare una pista di sci in occasione dei [illegible]. Salendo allo Stelvio si ha un esempio di come non si dovrebbe edificare in montagna. La situazione non migliora neppure nella Val Chiavenna.

Lungo la vecchia statale 36 quella che costeggia la sponda orientale del Lago di Como, e un [illegible] seguito da pareti rocciose instabili. Proprio la settimana scorsa a Varenna dalla montagna si è staccato un masso di oltre quel quintali di peso che è precipitato sulla carreggiata, senza provocare vittime solo perché in quel momento non transitavano autovetture. Così non fu invece pochi anni fa, quando un sasso uccise due donne.

L'ultima grossa polemica da parte di geologi e am[bi]entalisti è stata quella che si è sviluppata attorno alla realizzazione della nuova statale 36 probabilmente la strada più cara d'Italia, se non proprio del mondo. Una strada costata mille miliardi, per poco meno di 40 chilometri. I lavori sono andati avanti circa vent'anni. Una superstrada costruita a metà montagna: il 70 per cento del suo percorso è in galleria. Chiaramente è stato alterato un equilibrio che secondo i geologi avrà effetti disastrosi, anche perché le montagne interessate, come l'esperienza insegna, sono franose.

Un recente studio del ministero della Protezione civile metteva in evidenza come molte zone del Comasco e della Valtellina sono fra le più soggette a frane. Quelle stesse zone che ora ritroviamo nel bollettino di guerra che giunge da Sondrio e da Bormio. Qualcosa di analogo anche per il Bergamasco. In questi ultimi anni [illegible] integralmente in Valtellina e nel Comasco hanno conosciuto una accelerazione che si riscontra in poche altre località italiane: sono quelle che rappresentano una sorta di edilizia dell'orrore.

Recentemente anche il Wwf aveva richiamato l'attenzione della Regione sulla necessità di sviluppare studi approfonditi sul territorio.

m. m.

«Altre 255 le frane possibili»

ASSISI — La frana di Tartano era già stata «censita» dai tecnici della protezione civile del Movimento Federativo Democratico nel corso di un'indagine cominciata un anno fa in tutta Italia. Dice Andrea Ambrogetti, responsabile della ricerca: «Il dato più preoccupante è che nel triangolo Como-Bergamo-Sondrio esistono, ai [illegible], altre situazioni critiche. Sono stati infatti censiti ben 255 movimenti franosi ed il [illegible] per cento di questi movimenti si trova in prossimità di centri urbani o in qualche [illegible], anche all'interno».

Allarme per maltempo su Trentino e Alto Adige

Interrotti numerosi collegamenti stradali e ferroviari - Isolata anche Cortina d'Ampezzo - Allagamenti a Merano e Bolzano

Morti e dispersi per il maltempo in Svizzera

LUGANO — Il terribile nubifragio che ha sconvolto la Lombardia ha [illegible] anche la [illegible] orientale e sud-orientale della Confederazione Elvetica. I fiumi in piena e le frane hanno bloccato [illegible] strade. Evacuati centinaia di [illegible] e numerosi campeggi. Diversi paesi isolati, precarie le [illegible] municazioni telefoniche.

Ieri la polizia ha recuperato i corpi senza vita dei tre passeggeri di un'auto con [illegible] svi[illegible] uscita di strada per la pioggia e finita nelle acque tumultuose del fiume Maira.

Continuano frattanto le ricerche di un aereo da turismo che si teme si [illegible] schiantato sul Gottardo venerdì [illegible] cinque persone a bordo.

[illegible] in 2 province austriache

VIENNA — Anche l'Austria è stata interessata dalla disastrosa perturbazione. A Fussach, nella provincia di Vorarlberg, il crollo di una diga ha provocato un'ondata di piena nel Reno e le acque hanno allagato 200 abitazioni estive.

Nel Tirolo, lungo il tratto fra le comunità di Oschnitz e Laponis i ponti sono stati spazzati via [illegible] corrente dell'affluente Oschnitz. Una ventina di persone, [illegible] cui cinque minori, sono rimaste isolate e si è reso necessario l'intervento degli elicotteri per metterle in salvo.

BOLZANO — Anche in Alto Adige per la Protezione civile è scattato l'allarme rosso. Da sabato sera sono in funzione le centrali operative presso le prefetture, e uomini e mezzi sono pronti a intervenire.

L'Adige è straripato [illegible] mezzanotte di sabato fra i Comuni di Ponte Adige e Settequerce. L'argine ha [illegible] duto su un fronte di 80 metri circa e l'acqua, impetuosa, ha [illegible] oltre [illegible] ettari di campagne coltivate a frutteto. Nella zona della conca bolzanina, alla periferia del capoluogo, sono state evacuate 50 abitazioni civili e un intero albergo, che hanno avuto allagati gli scantinati e i piani bassi. L'acqua ha distrutto anche circa 200 metri [illegible] massicciata della linea ferroviaria che collega Bolzano a Merano.

Peggiore [illegible] ora la situazione a Merano. Tre Comuni e una ventina di frazioni della Val Passiria sono isolati. Il torrente Passirio, che attraversa la valle, l'altra notte è straripato e l'acqua ha portato con sé un pezzo della strada statale 44 del Passo di Giovo.

Nell'alta Val Venosta, nella zona del Passo [illegible] Stelvio, è interrotta la strada statale Stelvio, fra Prato dello Stelvio e Trafoi. In questa zona è straripato il rio Solda. Carabinieri e volontari stanno ancora cercando, nelle acque del rio Solda, Hugo Danner, 24 anni, residente a Sluderno: l'altra notte viaggiava con [illegible] Bmw in compagnia di un amico lungo la statale dello Stelvio, quando l'asfalto ha ceduto. Il suo amico è riuscito a mettersi in salvo, lui è stato inghiottito dalle acque insieme all'auto.

L'Adige è uscito anche a Oris, e l'acqua ha distrutto un centinaio di ettari di colture agricole pregiate. Danni ingenti pure a Merano, dove il torrente Passirio rompendo gli argini ha inghiottito trenta metri della strada comunale, provocando interruzioni dell'energia elettrica e spaccando le condutture del gas, la cui [illegible] zione è stata bloccata per tutta la [illegible] di ieri. A Bressanone è stata chiusa la statale del Passo Giovo, per lo straripamento del rio Ridanna. La Val Passiria, dunque, è isolata anche da questo versante.

Una tromba d'aria ha provocato [illegible] ingenti a [illegible] sano [illegible] Grappa, scoperchiando case e capannoni, mentre un fronte franoso di 800 metri formato da sassi e terriccio ha invaso [illegible] [illegible] 51 Alemagna in località Acquabona, isolando Cortina d'Ampezzo. Due auto sono state investite dalla frana, ma gli occupanti sono riusciti a mettersi in salvo.

Flavio Corazza

Emergenza nella provincia, sgomberati numerosi campeggi e alcune case

Il centro di Como invaso dall'acqua

Negozi, ristoranti e banche allagati nel capoluogo - Ovunque si segnalano frane e smottamenti - Un pescatore annega travolto dalla corrente - Allarme per il fiume Liro - Sempre difficili i collegamenti stradali e ferroviari

Como. La piazza principale invasa dalle acque, tutti i locali al piano terreno sono allagati

COMO — Situazione pesante per il maltempo anche nel Comasco. [illegible] ci sono vittime, ma ingentissimi danni, soprattutto a Como. Il capoluogo è semisommerso dall'acqua del Lario. Tutta la zona del primo bacino è praticamente allagata. Numerose banche, [illegible] e ristoranti [illegible] stati [illegible] dall'acqua. Anche il caveau di un istituto di credito si è riempito d'acqua.

La situazione sembra destinata a peggiorare, considerato che il livello del lago aumenta a vista d'occhio. Cresce, infatti, 8 centimetri all'ora. Questo perché nel lago entra un'enorme quantità d'acqua portata a valle dai fiumi e dai torrenti della Valtellina. Ieri [illegible] 18 entravano [illegible] 1800 metri cubi al secondo, mentre dalle paratie di Olginate ne uscivano [illegible].

Sempre [illegible] 18 di ieri il livello del lago di Como era di 242 centimetri sopra lo zero idrometrico. Ciò significava che c'erano 102 centimetri di troppo. Gli stessi che poi ritroviamo in piazza Cavour, «salotto» della città lariana, e in altre vie. Uno straripamento di questa portata era anni che [illegible] si verificava. [illegible] 1976 l'acqua arrivò quasi in piazza Duomo. Possibilità che ora non viene scartata.

Solo un repentino cambiamento di tempo potrebbe contribuire a migliorare la situazione, anche se, secondo gli esperti, il livello del lago è destinato a crescere ancora per almeno 24 [illegible].

Nel Comasco diverse centinaia di turisti ospitati nei campeggi dell'alto lago sono stati obbligati a trovare sistemazioni più sicure. Sono interessati i campeggi di Sorico, Gera Lario, Gravedona, Domaso, Colico, Dorio e Dervio. La stragrande [illegible] gioranza dei campeggiatori ha abbandonato il Comasco.

Sempre in alto lago preoc[illegible] il fiume Liro. Una ven[illegible] di famiglie [illegible] [illegible] preallarme.

A Cremeno, in Valsassina, sono state evacuate diverse famiglie, le cui abitazioni sono minacciate da frane e smottamenti. A Olginate due famiglie sono state invitate a lasciare le loro case che si affacciano lungo le sponde dell'Adda. Il fiume è molto ingrossato fra Lecco e Cassano d'Adda, anche per l'acqua che vien fatta defluire dalle paratie della diga di Olginate. Nel fiume Liro, in alto lago, è annegato un pescatore trascinato a valle dalla piena. Il suo corpo è già stato recuperato.

Situazione difficile nel Comasco anche per quanto riguarda i collegamenti stradali. La statale 36, quella che da Lecco va a Colico, è stata chiusa al traffico, [illegible] consentire il passaggio [illegible] [illegible] ai [illegible] diretti in Valtellina. Il traffico locale è stato deviato, mentre tutte le altre auto sono obbligate a percorrere la statale Regina. A Dongo, però, la sede stradale della Regina è traversata da un corso d'acqua, [illegible] lo straripamento di un torrente.

Nella primissima mattinata di ieri a Faido, nel Canton Ticino, è [illegible] riaperta l'autostrada che collega la Svizzera a Como-Milano, chiusa al traffico la sera prima. Nel primo pomeriggio di ieri, sempre nella medesima località ticinese, è stata riaperta, seppure su un solo binario, la linea ferroviaria internazionale del Gottardo, bloccata dalle prime ore di venerdì per una grossa frana che ha spazzato via la linea elettrica.

Marco Marelli

L'incubo del maltempo sulla provincia di Sondrio: un dissesto idrogeologico denunciato fin dal '75

SVIZZERA · Bormio · S. Antonio Morignone · Chiesa in Val Malenco · Sondrio · Tirano · Tàrtano · Aprica · Colico · Morbegno · Lago di Lugano · Lago di Como · Lecco · Lago d'Iseo · COMO · BERGAMO · Val Camonica

Nell'83 già undici vittime di una frana in Valtellina

SONDRIO — L'incubo del maltempo pesa da anni sulla Valtellina. Molti «campanelli d'allarme» e qualche tragedia scandiscono una storia che si inserisce nel generale dissesto idrogeologico dell'Italia.

Nel maggio del [illegible] dopo trenta giorni di piogge ininterrotte, la sciagura più grave: una frana di terriccio e roccia si stacca [illegible] montagna lungo un fronte di cento metri e si abbatte su Tresenda, una frazione di [illegible] abitanti nel Comune di Teglio a [illegible] chilometri da [illegible] lungo la strada che sale [illegible] Stelvio. Poche [illegible] dopo un secondo, inatteso, smottamento [illegible] a Valgella, un chilometro in linea d'aria dal primo: in una zona che incautamente si era [illegible] «sicura». Interi borghi sono travolti; 16 persone perdono la vita sotto la gigantesca massa di terriccio; un centinaio i feriti; migliaia gli evacuati dalla zona.

La massa [illegible] interrompe la [illegible] per Tirano e Bormio al diciassettesimo chilometro da Sondrio; viene sfiorata anche la ferrovia che [illegible] parallela alla strada. La provincia di Sondrio vive [illegible] d'angoscia. Le 11 vittime del primo smottamento sono state sorprese mentre erano sedute a tavola: alle 12.30 della domenica. I soccorsi scattano immediatamente: accorrono Vigili del fuoco e anche uomini della Forestale e del Soccorso alpino con i cani antivalanghe. Tentativi di salvare qualche vita, resi [illegible] più angosciosi e difficili dalla pioggia che continua a cadere.

Tre anni dopo, [illegible] aprile '86, un'altra sciagura, che [illegible] per caso [illegible] assume conseguenze altrettanto drammatiche. Dopo una settimana di pioggia, cade un'enorme valanga che si ferma a pochi metri [illegible] [illegible] del Comune di Pedemonte. Il prefetto di Sondrio — in collaborazione [illegible] i sindaci e con la Protezione civile — dispone immediatamente l'evacuazione delle abitazioni «a rischio», su un vasto fronte che comprende, oltre a Pedemonte, i centri di Piazzistolo, Sant'Antonio Morignone e Cepina.

Il dissesto di parte del territorio della Valtellina è noto da tempo: nel '75 era già stato segnalato il pericolo di possibili frane e slavine proprio in quelle zone che poi sarebbero [illegible] travolte. Perché [illegible] è stato preso nessun provvedimento? Perché non si è [illegible] nulla nemmeno dopo questi disastri e questi morti?

SAREBBE POSSIBILE IN ITALIA?

La televerità

Quando, alcune [illegible] fa, cominciarono le udienze della commissione del Congresso Usa sull'affare Iran-Contras, in Italia molti lamentarono (con ragione) che da noi non fosse possibile immaginare [illegible] di simile: per esempio, vedere in diretta Tv le sedute della Commissione d'inchiesta parlamentare sulla P2, o di quella sulla mafia, o di quella, che speriamo ci sarà, sui fondi neri dell'Iri.

Adesso, dopo che le riprese televisive dei lavori della commissione hanno fatto [illegible] uno degli imputati principali, il colonnello North, una specie di eroe nazionale americano, sembra che quella prima reazione sia stata dimenticata a favore di un'altra, che vede anche in [illegible] della vicenda una dimostrazione del potere demoniaco della Tv e dei media in genere, i quali si rivelano capaci di trasformare [illegible] imputato e potenziale colpevole in un divo: qual[illegible] ha parlato di un «North for President», e non è forse soltanto una esagerazione o una boutade.

L'ammiraglio John Poindexter

[illegible] su questo [illegible]. Lo stesso vale per [illegible] grande stampa [illegible] informazione e, almeno in larga misura, per la Commissione parlamentare d'inchiesta.

Ebbene, nonostante tutte queste premesse che non gli erano [illegible] favorevoli, North è [illegible] fuori dagli [illegible]gatori come un personaggio positivo. La cosa può non piacere — anzi, dovrebbe preoccupare molto, e dar da pensare sulle [illegible] della democrazia in America; ma si [illegible] comunque di un evento rivelatore.

(E di nuovo [illegible] la domanda: sarebbe pensabile qualcosa del genere da noi? Nel caso di udienze trasmesse in diretta dalla Tv, personaggi come la buonanima di Sindona, Licio Gelli, Zampini o monsignor Marcinkus, avrebbero potuto o potrebbero diventare degli «eroi positivi»? E se no, perché?)

Ma dunque i media e la Tv (giacché qui forse si [illegible] proprio specificamente di questo [illegible] non dei [illegible] media [illegible] genere) sono strumenti di verità, [illegible] si sottintende quando ci si augura che anche in Italia sia possibile vedere [illegible] diretta inchieste giudiziarie o parlamentari [illegible] grandi scandali pubblici; oppure sono forme di spettacolarizzazione che non possono non distorcere la verità, assoggettandola ai giochi imprevedibili (o fin troppo prevedibili e manipolabili) del divismo, come appunto dimostra il caso dell'imputato Oliver North?

Che si [illegible] un [illegible] esemplare non c'è dubbio. E non ha [illegible] liquidarlo spiegandolo solo in riferimento a caratteri specifici della cultura americana, per esempio in base [illegible] fatto che, sebbene pochi dubitino che North, Poindexter e soci abbiano violato precise disposizioni di legge, il colonnello suscita comunque simpatia in un popolo che ha sempre apprezzato le virtù della frontiera: spirito d'iniziativa, fedeltà ai (propri) princìpi, audacia e soprattutto decisione individuale, capacità di agire da solo, anche quando [illegible] questo comporta [illegible] rispetto molto approssimativo della lettera delle leggi. [illegible] si tratta solo di questo, nel caso North, anche perché questo stereotipo di [illegible] mentalità americana «di frontiera» è forse ormai soltanto [illegible] stereotipo.

Ma allora siamo di fronte a [illegible] tipico del potere demoniaco della Tv e della civiltà dello spettacolo, quello di riscattare reati e crimini, veri e fondatamente presunti (come in questo caso) mediante [illegible] forza dell'immagine diffusa, ripetuta, riconosciuta e in qualche modo «sacralizzata»?

* *

E' vero, probabilmente, tutto l'opposto: proprio [illegible] come quello di North ci obbliga a riconoscere che la Tv, e con essa il mondo dello spettacolo sociale, è un luogo di verità, forse l'[illegible] luogo della verità di cui possiamo fare esperienza [illegible].

Intanto, l'esito paradossale dell'interrogatorio di North (partito [illegible] imputato, arrivato come «eroe» nonostante, [illegible] proprio perché, gran parte delle accuse si [illegible] rivelate fondate) [illegible] un effetto [illegible] verità in un primo [illegible] molto generale: è successo qualcosa d'imprevisto, si sono rovesciate le aspettative prevalenti e apparentemente più fondate, [illegible] stati costretti a «riconoscere» qualcosa, come accade nelle più autentiche esperienze di verità.

E' assai poco verosimile che le grandi reti televisive americane che hanno trasmesso gli interrogatori fossero animate da sentimenti favorevoli a North, a Poindexter e in genere alla politica reaga[illegible] [illegible] su questo [illegible]

Forse non di cose così drammaticamente nuove, ma che [illegible]que è bene sapere e ricordare: c'è una larga parte dell'opinione pubblica [illegible] — quella che è [illegible] più dalla Tv che dai giornali — che condivide i sentimenti incarnati da North ed emersi con tanta evidenza nei suoi interrogatori: anticomunismo viscerale, valutazione catastrofica del pericolo rosso in America Latina, insofferenza per la politica prudente del Congresso e dell'Amministrazione, persuasione che tale politica possa e debba essere corretta da iniziative più decise, magari ad opera di gruppi al di fuori di ogni controllo democratico.

Altro che effetto di spettacolo e fenomeno di divismo: la Tv, partita verosimilmente col proposito puro e semplice d'informare sulle udienze, si è trovata a scoprire e mobilitare un insieme di atteggiamenti largamente diffusi e radicati, che per lo più non trovano espressione a livello dell'opinione pubblica «ufficiale»: una specie di «maggioranza silenziosa» che, come accade forse anche a livello di psicologia individuale, nei rapporti tra coscienza e inconscio, si è manifestata piuttosto in relazione a immagini (l'aspetto di North in Tv) che in relazione a parole e discorsi argomentati.

Se in questo senso la Tv è verità si capisce anche perché è molto improbabile che eventuali spettacoli analoghi in Italia, che coinvolgessero gli uomini delle tangenti e delle bustarelle, i divoratori dei bilanci Usl, siano capaci di produrre gli stessi effetti.

Ma c'è un secondo senso in cui tutto questo è verosimilmente legato anche a un altro e più complesso «effetto di verità» della Tv: quello per cui, come ha fatto notare Umberto Eco in un recente intervento su *L'Espresso*, diventa sempre più evidente che la ripresa televisiva di un evento — una partita di calcio o il Palio di Siena — lo restituisce nella sua verità molto più che il fatto di vederlo direttamente, in persona: una telecronaca differita può ritornare più volte sulle immagini, mostrarle al rallentatore; ma anche la ripresa diretta (come nel caso di queste udienze Iran-Contras) ha una grande capacità di analisi: può guardare le cose da più punti di vista, e soprattutto può ricorrere a primi piani, offrendo una vicinanza che la visione diretta non permetterebbe.

Che North — diversamente da tanti politici, per esempio — abbia resistito in modo imprevisto a questo «scandaglio», rivelandosi un personaggio dotato di un inatteso spessore, non vale certo [illegible] argomento legale a favore della sua innocenza, e forse nemmeno della sua buona fede. Ma è comunque qualcosa su cui si deve riflettere.

Gianni Vattimo

L'EROE DELL'IRANGATE INTERESSA ANCHE AI NOSTRI EDITORI

North: arrivano pagine di fuoco

Sul colonnello [illegible] marines, biografie e romanzi - James Michener scrive «Legacy», storia d'una dinastia di ufficiali, che sarà pubblicata da Bompiani - Alla Mondadori dicono: «L'ufficiale è stato protagonista di un thriller che ha tutti gli ingredienti per sfondare» - L'editore Dall'Oglio: «Uno specchio dell'America» - Luci, ombre e interrogativi di un mito

MILANO — *Le antenne degli editori [illegible] in ascolto. I segnali che arrivano [illegible] oltreoceano [illegible] via via più robusti. Oliver North, [illegible] colonnello [illegible] decorato [illegible] medaglia di guerra per le ferite in Vietnam e diventato eroe dell'Irangate, è già [illegible] fenomeno [illegible] sulle videocassette in vendita negli Usa: davanti ai deputati della Commissione inquirente, portamento eretto, grinta, capelli corti, i nastrini dell'uniforme esibiti in tono [illegible] sfida.*

Eccolo [illegible] un libro che raccoglie le deposizioni integrali degli otto giorni di processo: [illegible] soldato lasciato solo contro i «politicanti», prima vittima sacrificale e poi protagonista che risponde alle accuse, [illegible] indigna davanti alle insinuazioni, e bersagliato [illegible] telecamere contrattacca con perfetta scelta [illegible] tempo. «In diverse occasioni ho mentito al Congresso e sono qui per pagarne le conseguenze. Ho falsificato documenti eliminando i nomi [illegible] chi sarebbe stato [illegible] pericolo. Agli iraniani ho mentito ogni volta che ho parlato [illegible] perché quello [illegible] il [illegible] dovere; ci [illegible] in cui [illegible] vite [illegible] sono più importanti delle bugie».

[illegible] si parla [illegible] girare un film. E nei prossimi mesi fumetti e romanzi ispirati al colonnello faranno irruzione sul [illegible]. James Michener, mago [illegible] best-seller, per ogni libro milioni di copie vendute, ha cominciato la stesura di Legacy, storia di una dinastia [illegible] ufficiali il cui ultimo rampollo arruolato nell'esercito [illegible] trova a vivere [illegible] stessa storia di North: armi all'Iran e dollari ai Contras antisandinisti, imprese sporche, contrab[illegible] illegale di bazooka e mortai, una miscela esplosiva [illegible] di terrorismo, ostaggi, operazioni antiguerriglia e servizi segreti.

North, come John Wayne, ha sconfitto i «politicanti». Ma dietro ai gradi e alle medaglie, al fisico asciutto e al distintivo di tiratore scelto, [illegible] soltanto un fenomeno [illegible] di moda del quale si è subito impadronita l'industria culturale [illegible] qualcosa [illegible] più: [illegible] contrasto drammatico e esemplare fra il soldato e i [illegible] inquisitori, fra l'uomo [illegible] divisa che avendo gettato alle spalle il fardello di dubbi e frustrazioni che avevano caratterizzato i militari degli Anni 70, [illegible]po il Vietnam, accusa [illegible] volta i rappresentanti del Congresso di agire contro il proprio Paese. «Vergognatevi: [illegible] leggendo davanti [illegible] tv documenti riservati la cui divulgazione può mettere in pericolo [illegible] vite umane».

John Wayne in «Ombre rosse», Stallone in «Rambo» e North sul libro con la sua deposizione

Poco importa che North abbia violato [illegible] legge. In un'America infiammata dal patriottismo di Reagan, dove gli eroi che popolano l'immaginazione collettiva esprimono la cieca furia di Rambo o il muscoloso nazionalismo di Rocky, le parole di North sono benzina sul fuoco.

E' lui l'ufficiale gentiluomo che piace al 70 per cento dei telespettatori, è lui che la stragrande maggioranza è pronta a perdonare e a portare in trionfo. Libri e dossier, saggi e memorie, [illegible] dranno ad appagare [illegible] domanda di «Olliemania» che si nasconde nell'anima americana.

Arriveranno anche in Italia? E chi pubblicherà il primo thriller ispirato all'Irangate? Che dicono gli editori italiani del fenomeno North?

Nel nostro paese i romanzi di Michener sono tradotti da Bompiani. «Sappiamo che lo scrittore sta lavorando [illegible] questo nuovo titolo, *Legacy*, storia d'una famiglia di militari americani i cui membri sono protagonisti di tre fasi distinte di storia; il riferimento a North è quasi obbligato», dice il direttore editoriale Mario Andreose. «Negli Usa Michener vende in media [illegible] milioni di copie a romanzo nelle edizioni rilegate e qualche altro milione nelle edizioni economiche. In Italia [illegible] raggiunge queste tirature ma ha un pubblico fedele. Una vicenda come quella di North esaltata dai mass-media, messa in rilievo dai giornali, caratterizzata da motivi di suspense che sembrano presi in prestito da una spy-story potrebbe avere un certo impatto anche da noi».

Che la North-story sia molto appetitosa [illegible] pensa anche il direttore editoriale di Mondadori Giordano Bruno Guerri. «Gli ingredienti [illegible] tutti: l'uomo che si batte da solo contro il potere, ottimo patriota, eroe di guerra giovane bello e audace mentre i giudici sono antipatici e grigi. Lui che racconta come la Cia [illegible] una missione a Teheran gli avesse ordinato di [illegible] dente una capsula di cianuro per uccidersi in caso di tortura. [illegible] quando i giudici gli rimproverano d'aver [illegible] to [illegible] travellers cheques di 20 dollari per comprare [illegible] lanti a qualche donna [illegible] sponde che pur avendo una segretaria molto bella ha usato quei soldi per un regalo alle due bambine. Si John Wayne si sarebbe comportato così».

Dunque [illegible] North-story troverà un mercato anche in Italia? «Direi di sì e credo che dagli Usa [illegible] presto delle proposte [illegible] esamineremo». *Ma che cosa sarà il caso North nel Belpaese? Solo un thriller di successo o un fiammifero capace di accendere qualche vecchio falò: abbasso i politici, [illegible] i soldati?* «Non è [illegible] novità che nel nostro paese esista un'ondata [illegible] risentimento contro la classe politica. Ma questo risentimento per fortuna [illegible] porta ad amori travolgenti verso i militari. No, non credo che il colonnello possa provocare [illegible] noi gli incendi attizzati negli Usa».

Eppure nella letteratura di consumo l'eroe imperversa. Sono tornati di moda i valori [illegible] le pagine traboccano di personaggi positivi di individualisti incalliti che antepongono [illegible] dovere al [illegible] dersi fedeli fino in fondo a un codice d'onore che non accetta compromessi. La fantasia collettiva si nutre di archetipi. E North pur con tutte le sue ombre ha più di una freccia per colpire la fantasia. Sembra appena uscito [illegible] film di Ted Kotchef Fratelli nella notte: le paludi del Vietnam, raffiche [illegible] Kalashnikov, bombe, elicotteri che come avvoltoi d'acciaio tengono a raccogliere i marines intrappolati nella risaia, urla [illegible] lenti lampi [illegible] granate, e nel caos di disperazione e sangue una rampata di fuoco che inghiotte l'elicottero colpito da un razzo. Incubi notturni di ex soldati che sognano la guerra. E poi la rabbia contro i politici seduti dietro le scrivanie contro i papaveri di Washington che prima di [illegible] li hanno abbandonati e ven[illegible] [illegible].

Anche l'editore Andrea Dall'Oglio pubblicherebbe [illegible] romanzo di North. «Il personaggio [illegible] mi piace [illegible] mente [illegible] la sua storia e [illegible] dell'America e de[illegible] [illegible]. Uno spec[illegible] [illegible] soprattutto interessante il fuoco giocato dai mass-media [illegible] il [illegible] e poi costretti a [illegible] mezzo. Ecco un altro aspetto interessante per un romanzo su North, un aspetto che varrebbe la pena esaminare più a fondo».

Ma i mass-media fabbricano i miti e li fanno vivere. Li mettono in vetrina e li vendono alla gente come aspirapolveri e detersivi. Nel mito del soldato c'è l'epica di Omero e [illegible] volontà di potenza di Nietzsche. [illegible] coraggio [illegible] Achille e il romanticismo [illegible] don Chisciotte. Il mito tocca corde nascoste dell'anima e agita sentimenti irrazionali.

E' imprevedibile e la storia insegna che in determinate circostanze può anche diventare pericoloso. In North l'A[illegible] cancella definitivamente [illegible] passato e le cicatrici del Vietnam. l'immaginario [illegible] significati rassicuranti. [illegible] soldato diventa oggetto [illegible] consolazione e rinascita.

Il colonnello dei marines, infatti non è che l'ultimo anello della catena. Quanti eroi come lui hanno prodotto negli ultimi tempi il cinema e la letteratura di massa? Tanti. Basta dare un'occhiata [illegible] più recenti [illegible] di successo importati dagli Stati Uniti. Trame differenti, un filone comune: i protagonisti sono ex soldati del Vietnam disadattati e delusi, che mettendo a frutto la professionalità acquisita in guerra, riscattano [illegible] propria dignità di uomini sconfitti.

In Mercato nero *di James Patterson (Vallardi), best-seller d'oltreoceano tradotto qualche [illegible], i personaggi principali sono due ex Berretti Verdi: uno si è arruolato per disperazione nell'antiterrorismo, l'altro è un ex [illegible]lonnello che assolda una banda di reduci e fa saltare per aria con l'esplosivo la Borsa di Wall Street, simbolo dell'America mercantile e antipatriottica che gli ha fatto perdere la guerra.*

E' un ex combattente in Vietnam il protagonista [illegible] Bersaglio facile di [illegible] Gosling (Longanesi), dal quale è stato tratto il film Cobra [illegible] Sylvester Stallone.

E ha combattuto nelle paludi anche il maggiore dell'aviazione Usa Joe Makatozi, principale interprete de La lunga fuga, ultimo thriller di Louis L'Amour (uno fra i quattro romanzieri più letti nel mondo, 165 milioni [illegible] copie vendute), pubblicato un paio [illegible] settimane fa da Mondadori.

E' [illegible] storia [illegible] un soldato americano che fugge da un campo di prigionia sovietico. Si rifugia nella foresta, usa arco e frecce come Rambo, e ricordando gli insegnamenti del [illegible] che era [illegible] guerriero Sioux, trova la forza per battersi e sopravvivere.

Ma questi [illegible] personaggi di fantasia. North, nella sua divisa con le ali d'argento del corpo paracadutisti dei marines, [illegible] il mito una parvenza di realtà.

Mauro Anselmo

INCONTRO CON LA DURANTI: LINGUA, CRITICI, PROGETTI

«Il romanzo non è ancora nato»

LUCCA — *A Gattaiola la scrittrice frigge polpette nella cucina cinquecentesca. Francesca Duranti ogni tanto si rifugia nella proprietà ereditata [illegible] padre Paolo Rossi, che fu presidente della Corte costituzionale, un palazzo di 40 stanze affrescato da pittori del '5-600 e immerso in quattro ettari di parco fitto d'alberi secolari.*

Dopo una lunga lontananza dalla [illegible] dell'infanzia, la Duranti vi è tornata [illegible] riscoprendola con [illegible] adulti. Qui è nato La Bambina: «E' stato il nuovo incontro con questa casa a indicarmi il libro che dovevo scrivere per primo: mi è servito a esorcizzare la mia infanzia. Ho potuto voltarmi indietro con serenità».

Francesca Duranti

Ma senza nostalgia: i suoi ricordi non [illegible] struggenti, piuttosto ricordi di lunghe solitudini, [illegible] un'infanzia gaiée ma priva di tenerezza, popolata da nurses straniere, in cui spicca una madre molto bella, molto ricca e molto distante. Oggi [illegible] Duranti, capelli biondi, occhi azzurri indagatori, l'approccio spiccio [illegible] chi ha [illegible] sempre tutto, dice di aver preso ormai le distanze da quella lontana infanzia, solitaria e dorata.

Da Gattaiola, racconta, venne via proprio per uscire dalla bambagia e farsi in qualche modo le ossa in una città, in cui non la conoscesse nessuno. Come Milano: «Dove, prima di [illegible] a scrivere, ero proprio l'ultima ruota del carro. Il che, all'inizio, mi diede un senso di libertà enorme. Poi, uscì *La Bambina*: e mi vedo ancora girare [illegible] aria sperduta per i corridoi di casa Bellonci, mentre i [illegible] mi trattavano con aria paterna, facendomi il ganascino».

Due anni dopo, il [illegible] Piazza, mia bella, piazza, *quindi* La casa sul lago della luna, *con cui vince [illegible] Bagutta. Mesi fa, edito dalla Rizzoli, esce* Lieto fine, *con accoglienze tiepide da parte della critica:* «La storia è apparentemente così facile e scorrevole che è [illegible] che giusto che il lettore si fermi in superficie, come avrà fatto, magari, qualche critico sprovveduto. In realtà, c'è dietro tutta un'architettura letteraria molto significativa che si può accettare o rifiutare, trovare [illegible] o brutta, ma della quale [illegible] bisogna comun[illegible] prendere atto. Certo le critiche ti danno l'esatta misura [illegible] chi le scrive. A [illegible] leggo [illegible] censioni intelligenti che dimostrano come il critico abbia capito più di me; oppure recensioni cretine che dimostrano come abbia capito meno di me. Per quel che riguarda questo mio ultimo romanzo, direi che [illegible] tre o quattro al massimo i critici che hanno approfondito, gli altri si sono fermati a un'impressione molto superficiale».

Parla decisa, senza giri [illegible] frase o mezzi termini, prendendo [illegible] petto ogni argomento. I tempi sono cambiati, si capisce che oggi, scrittrice consacrata, [illegible] ha più le timidezze d'una volta e si muove [illegible] proprio agio nel giro letterario. «Non mi ci [illegible] niente, guardi: [illegible] conosco nessuno, non [illegible] ne impiccio neanche. La cosa proprio non mi riguarda. L'unico letterato che frequento è Mario Tobino, che è stato qui stasera, a mangiar le mie polpette: abbiamo punti [illegible] vista agli antipodi, ma siamo molto amici. A volte, però, mi rendo conto che esistono [illegible] sono completamente tagliata fuori, il che, certo, rappresenta un danno per me, oggi. [illegible] io [illegible] più, tra cent'anni».

Pensa che per una donna romanziera, farsi strada [illegible] più difficile che per [illegible] uomo? «Penso che per una donna sia quasi tutto più difficile che per un [illegible] forse, far la romanziera meno del resto. Rimangono però tanti [illegible] duri da sfa[illegible]: per esempio, [illegible] una città decide di organizzare un incontro tra [illegible] scrittori e una scolaresca, e certo che all'assessore alla Cultura non viene in [illegible] di invitare una donna, perché non usa. Per fortuna, [illegible] no manifestazioni [illegible] ufficiali a [illegible] prevenzioni di sesso, dove [illegible] invitata parlo [illegible] fiume in piena per rifarmi dei lunghi silenzi».

Lontani i tempi del ganascino, oggi i critici si mostrano con lei meno paterni, [illegible] più attenti, a volte ammirati. Del Buono ha scritto che con la Duranti è rinato il romanzo italiano: «Quando scrivo, ho in mente un progetto letterario che devo in qualche modo nutrire [illegible] una storia, per [illegible] appartengono [illegible] pieno diritto a quella [illegible] categoria [illegible] si chiama romanzo. Voglio dire, Tobino è un prosatore, io no. Io scrivo delle storie che partono da piccoli fatti reali i quali, così come sono, magari non significano niente: bisogna dar loro un certo equilibrio con dei vuoti [illegible] pieni, delle simmetrie, delle [illegible]cordanze, costruire cioè una [illegible] architettura letteraria [illegible] il cui [illegible] è dato da una serie [illegible] punti, ognuno dei quali [illegible] un elemento [illegible]rativo. [illegible] tutto deve avere un disegno compiuto nella successione degli eventi, cioè concluderai».

Che cosa [illegible] propone nei suoi romanzi? «La mia ricerca formale è di piegare l'italiano al romanzo, cosa non facile perché si tratta di una lingua che una volta stesa [illegible] carta tende a cadere [illegible] falsetto, diventare preziosa, solenne, civettuola o compiaciuta; una lingua in cui è sbagliato dire lei, [illegible] in cui nessun[illegible] mai [illegible]. Però credo che [illegible] ricerca [illegible] genere [illegible] quasi essenziale in un Paese come l'Italia, dove il romanzo non [illegible] poi ancora nato del tutto; manca l'artigianato, manca Conrad, [illegible] la Austin. Bisognerebbe [illegible] far leggere James, come fosse un vaccino. Secondo [illegible], bisognerebbe [illegible] prattutto smettere di inseguire uno stile, [illegible] invece annullarlo, come [illegible] cercando di fare [illegible], perché non ingombri, non interferisca con [illegible] storia. La lingua, insomma, [illegible] deve prevalere sul [illegible]. La mia ricerca consiste appunto nel non fare nessuna ricerca, preoccupandomi unicamente della storia».

Ma questo suo voler ignorare la lingua [illegible] finisce col diventare un atteggiamento? La Duranti ha [illegible] rapido sorriso a fior di labbra, mentre [illegible] di infilarsi faticosamente un paio d'occhiali di [illegible] ha rotto [illegible] stanghette: «Artificiosi [illegible] coloro che [illegible] conquistare uno stile freddo e asciutto e poi se ne compiacciono. [illegible] scrivo [illegible] alcun compiacimento: non [illegible] rileggo mai, scrivo e riscrivo [illegible] volte, quando [illegible] non [illegible] perché [illegible] l'opera sia perfetta, [illegible] perché non ne ho più voglia. Il più gran complimento della carriera, l'ho ricevuto da un vecchio critico letterario [illegible] Giorno, Romeo Giovannini: "Cara signora, [illegible] rimasto favorevolmente [illegible]pressionato [illegible] asciutto, freddo e privo di grazia"».

Donata Gianeri

LA NUOVA COMMEDIA DI SIMON GRAY

Fa cantare la nevrosi

LONDRA — Questo *Melon* di Simon Gray è [illegible] dei migliori spettacoli dell'anno, ma che se non [illegible] Alan Bates come protagonista, forse [illegible] la farebbe a scorrere tagliente, spiritoso per [illegible], tenendo il pubblico del teatro Haymarket [illegible] suspense anche [illegible] nella trama non [illegible] rivelazioni.

[illegible] nel testo di questo bravo commediografo [illegible] (*Wise child* [illegible] Alec Guinness, *Butley* e *Otherwise Engaged*, entrambi [illegible] Alan Bates ed entrambi diretti da Harold Pinter, *Quatermaine's Term* [illegible] diretto da Pinter, eccetera) sta nell'avere diviso la prima parte in commedia e la seconda in tragedia.

All'inizio del primo atto, difatti, dei separé trasparenti dividono la vita di Melon, redattore di una [illegible] editrice, e lo spazio che presto [illegible] rivela essere la sua vita.

Come [illegible] sollevano i pannelli trasparenti della [illegible] (ottime le scene di Liz [illegible] Costa) vediamo [illegible] casa di Melon e della moglie, da una parte il suo ufficio, di sopra la camera da letto, tutto ben organizzato.

Tutto ben riconoscibile, parte della vita di un [illegible] abbiente, abbastanza colto, di successo, circondato da amici intellettuali.

In ufficio poi è il re e potente direttore. Ha spodestato Gladstone, vecchio di[illegible] noioso che vorrebbe pubblicare [illegible] buona, classici, poesie. Gladstone (William Squire) è una magnifica macchietta, vestito di tweed, un po' polveroso, noioso, ma bravo, uno che «prendeva il tè con Wystan, e drinks con Eliot ed i Sitwell».

Melon è l'uomo moderno, invece pubblica robaccia, ha tirato [illegible] sorti della casa editrice, usa [illegible] cultura e [illegible] intellettuali solo per dare un certo tipo [illegible] rispettabilità alla vecchia e [illegible] volta gloriosa casa editrice, e a se stesso.

Londra. Alan Bates e Carole Nimmons in una scena di «Melon»

A casa è un padre-padrone [illegible] tipo anglosassone, in perpetuo stato maniacale, prepotente [illegible] bella moglie Kate (Carole Nimmons), con gli amici, come Michael, Rupert e Jacob. Arrogante, non li lascia mai parlare, è lui il divo delle serate intellettuali, del martedì [illegible] casa Melon.

Provocatorio, xenofobo, quasi antisemita, difficile, pieno di donnette, un pessimo padre. Melon è preso [illegible] sorpresa quando scopre che la moglie ha un suo «ragazzo». I due scherzano su questa nuova storia, ma nel frattempo Kate ha avuto un grosso posto alla Bbc, sta diventando indipendente.

Melon ricorda [illegible] incominciò a capire che [illegible] aveva un suo chap [illegible], nel ricordo, [illegible] nevrosi [illegible] delle situazioni che non sono vere — e [illegible] lo sa che non sono vere —. Nel ricordo tutti cantano (musica di Stephen Oliver) e questa è un'invenzione brillantissima perché paurosa.

A volte le voci — con effetti speciali — tremolano, le canzoni [illegible] diventano [illegible] simbolo di [illegible].

Melon deteriora. Va in [illegible] clinica. Il giovane intellettuale che aveva assunto prende il suo [illegible]. La casa editrice torna a pubblicare roba buona e Gladstone rifiorisce. Persino le [illegible] *Memorie* sono un successo commerciale.

Il mondo di Melon [illegible], crolla lui. Kate e il suo uomo (uno «orrendo», secondo Melon, della televisione) sono felici. Per Kate sarà difficile dimenticare l'arroganza, la prepotenza del macho di ieri.

C'è qualche cosa di molto bello in questa analisi del mondo contemporaneo, del nostro mondo: c'è anche una valanga di osservazioni spiritosissime, intelligenti. A [illegible] sono molti i visi illustri attori e editori, e non pochi riconoscono alcuni famosi [illegible] in Melon, [illegible] Kate, in Gladstone.

Tutti ben diretti da Christopher Morahan (regista della Bbc, del Teatro Nazionale, autore del celeberrimo *The Jewel in the Crown*, ecc.), Alan Bates rimane una grande presenza, energetica, vola sulle sue battute con perfetta dizione. Fa piacere vedere un così grande attore in un testo contemporaneo e in un ottimo testo, per una volta.

Gaia Servadio

Stretta decisiva per la politica in città e in Piemonte: stasera Consiglio comunale, si eleggono sindaco [illegible] giunta

Assessori, ultimo brivido

Oltre ai nomi nuovi (Magnani Noya, Furnari e Mollo) potrebbero esserci ridistribuzioni [illegible] deleghe
Le più ambite sono quelle dell'urbanistica (il liberale Re) e della viabilità (il repubblicano Ravaioli)

Sono entrati alla spicciolata delegazioni e segretari di partito [illegible] sancire una mag- [illegible] [illegible] dopo il voto [illegible] 14 giugno. Dalle ore 17 di ieri, presso la sede [illegible] psi, il pentapartito, con [illegible] presenza del consigliere della lista [illegible] civica, è entrato nel vivo della trattativa. Un confronto che ha avuto preparativi lunghi e che in [illegible] momenti ha corso il rischio di essere rimandato a settembre.

Il garofano, indicando nell'att[illegible] capogruppo Maria Magnani Noya il candidato a sindaco in sostituzione [illegible] neodeputato Cardetti, [illegible] sbloccato la situazione e ha dato il via alle ipotesi [illegible] av- [illegible] e ridistribu- [illegible] [illegible] deleghe, temi su [illegible] ci si sta ancora misurando.

L'incontro dell'esapartito è stato sospeso alle 21,30 per consentire al vicesegretario nazionale Bodrato, al capogruppo d[illegible] e al capodelegazione Porcellana [illegible] consultare i propri consiglieri sulle soluzioni prospettate al tavolo dei sei. Le altre forze lo faranno in giornata.

In sala rossa, i capigruppo della [illegible] maggioranza spiegheranno i punti d'intesa. Le «fondamenta» sono [illegible] [illegible] nelle numerose dichiarazioni dei leader. La prima è quella di un pentapartito senza alternativa: si era detto, in [illegible] delle elezioni [illegible] 14 giugno (anche se «politiche»), che il [illegible] avrebbe [illegible] valore «doppio». Le [illegible] hanno visto pci, pli e psdi perdere, [illegible] il psi e la dc [illegible].

Complessivamente i «cinque» [illegible] stati erosi meno di quanto lo sarebbe [illegible] un'eventuale coalizione pci-psdi-psi. Vero che il sconfitto [illegible] pci, a sinistra, è stata mitigata [illegible] successo [illegible] verdi e di democrazia proletaria [illegible] (i radicali in Comune non hanno consiglieri perché nell'85 non si presentarono [illegible] una lista propria). [illegible] una [illegible] coalizione [illegible] di sinistra, composta da socialisti, socialdemocratici [illegible] e comunisti e allargata a [illegible] e dp richiederebbe tempi lunghi e rapporti solidi, [illegible] [illegible] [illegible] a livello nazionale [illegible] si sta ridando vita a governi sull'asse dc-psi.

Anzi, proprio in [illegible] guenza dell'ultimo responso elettorale, pure a Torino [illegible] a Roma, [illegible] vecchia maggioranza si [illegible] posta il problema di rafforzarsi sul fronte delle nuove esigenze, ed ecco che al tavolo [illegible] programma si è seduto anche il verde-civico Abbà, non un verde puro, ma comunque sensibile alle problematiche ambientali ed ecologiche.

Ora si parla di esapartito. [illegible] non avrà un assessorato proprio, soprattutto per non aver trovato un gruppo disposto a cederglielo [illegible] non la proposta di designare [illegible] consigliere con [illegible] delega a occuparsi di taluni temi, ma, [illegible] le sue proposte troveranno accoglienza, [illegible] della maggioranza.

Guiderà il governo [illegible] gnani Noya. Il psi ha ritrovato l'unità sul nome del [illegible] pogruppo uscente, [illegible] do così l'imbarazzo [illegible] scelta tra altri [illegible] «petali vip», gli assessori Marzano e Matteoli, e mantenendo l'equilibrio tra [illegible] due anime: [illegible] sinistra il ruolo del [illegible] pogruppo per Franca Prest, di assessore per il segretario cittadino [illegible] Mollo; ai riformisti il sindaco.

Ma la scelta di Magnani Noya ha di per sé altri significati. E' donna, la prima al posto «numero 1» nella [illegible] ria di Torino e delle grandi città del Nord. E' avvocato, una professione che dovrebbe [illegible] garantire rigore [illegible] strativo e che potrebbe essere [illegible] [illegible] per l'esigenza [illegible] riavere un corretto confronto tra il Palazzo e la Magistratura.

Il programma sarà quello concordato due anni orsono. Sindaco e [illegible] porteranno a termine questa tornata se sapranno rispettare quelle promesse di [illegible] solidarietà e collegialità che erano [illegible] date in precedenti verifiche.

Sotto il capitolo dell'incer- [illegible] [illegible] le deleghe [illegible] i 18 assessori che [illegible] eletti [illegible]. Tra loro i nomi nuovi sono quelli [illegible] socialista Mollo e del socialdemocratico Baldassarre Furnari (Lerro [illegible] il capogruppo). Per alcuni degli altri potrebbero esserci spostamenti di deleghe. La dc chiede di avere più voce sul [illegible] viabilità-trasporti retto [illegible] vicesindaco Ravaioli (pri); il psi sull'urbanistica, coordinata da Re (pli). Ed è [illegible] questo [illegible] all'interno dell'esapartito si [illegible] trattando e probabilmente si continuerà fino all'ultimo, tenuto conto che toccherà al sindaco dare le deleghe ai vari assessori successivamente all'elezione.

Luciano Borghesan

Maria Magnani Noya — [illegible] Giorgio Re

E in Regione sulla verifica ora c'è l'ombra di Viglione

Gli sarebbero state offerte la vicepresidenza [illegible] la Sanità, ma l'idea non piace né ai repubblicani né agli altri alleati [illegible] giunta - Una crisi «pilotata» [illegible] 29 luglio

Crisi annunciata, in Regione, per il [illegible] luglio. Ma la giunta dc-psi-psdi-pli-pri di Vittorio Beltrami [illegible] dimetterà per [illegible] subito rieletta.

Avrà dodici assessori, uno in più quasi [illegible] te socialista.

Il «terremoto», da molti temuto, da altri atteso, non ci sarà. Almeno [illegible] [illegible] stando alle voci che circolano dietro le quinte di [illegible] verifica cui, dopo settimane [illegible] passi avanti e indietro, i big politici hanno deciso di imporre una svolta.

L'appuntamento è per [illegible] 20,30 [illegible] questa sera, [illegible] [illegible] dc, in via Andrea Doria. [illegible] per concludere, certo per imboccare la dirittura d'arrivo, dopo [illegible] settimana che [illegible] s'azzarderebbe a definire serena: col pri che diserta il Consiglio, il pci che abbandona l'aula e chiede la sfiducia, la maggioranza che vacilla.

Ora, [illegible] sembra [illegible] il «chiarimento» chiesto dal segretario regionale del psi, Gabriele Salerno, [illegible] finalmente [illegible]do. Pentapartito sicuro a Palazzo Lascaris, ma con quali uomini? C'è un personaggio che, pur [illegible] avendo mai partecipato [illegible] incontri, ha aleggiato su tutti.

E' Aldo Viglione, socialista, presidente del Consiglio, in Regione da vent'anni. Il psi, nei momenti difficili ha sempre bussato alla [illegible] porta. Così è stato anche all'indomani dell'arresto del professor Aldo Olivieri, assessore alla Sanità.

«C'è [illegible] "ministero" difficile, [illegible] vuoi?», gli hanno detto.

«Sì — avrebbe risposto — ma a patto che il mio ingresso in giunta dia il [illegible] gnale che [illegible] camminerà con [illegible] [illegible] in più».

Come? Con Viglione vicepresidente dell'esecutivo, responsabile della Sanità e di altri importanti settori. In quel [illegible] Bianca Vetrino, attuale prestigiosa «vice», si sarebbe trasferita in Consiglio [illegible] [illegible]sidente lasciando l'incarico di assessore ad un compagno [illegible] partito.

L'idea non [illegible] piaciuta a nessuno: né ai repubblicani che non hanno nulla da obiettare sugli attuali equilibri, né agli altri alleati. Però se n'è parlato. Tanto che c'è chi ha definito Viglione «*il pigliatutto*».

Ora, mentre si stanno mettendo nero su bianco gli obiettivi della Regione fino [illegible] '90 (e soprattutto si smussano le difficoltà, le incomprensioni, i contrasti che hanno vivacizzato quasi [illegible] tutte le uscite pubbliche [illegible] pentapartito dal nucleare [illegible] questione morale, dal piano [illegible] sviluppo alle scelte urbanistiche) l'attenzione torna sui nomi.

Presidente [illegible] Vittorio Beltrami, democristiano d'antico lignaggio, attentissimo navigatore tra le troppe [illegible] del pentapartito.

Con lui, nella delegazione dc, ci saranno Emilio Lombardi, Ezio Alberton, Mario Carletto, Piero Genovese, Gian Paolo Brizio (ora anche capogruppo).

Il psi confermerebbe Eugenio Maccari e Michele Moretti, sostituirebbe Aldo Olivieri [illegible] Elettra Cernetti o Nereo Croso (anche [illegible] la sinistra psi vorrebbe Angelo Rossa in giunta) e tornerebbe a casa [illegible] quattro assessori.

Il psdi affida ad Andrea Mignone la sua bandiera.

Il pli (che vorrebbe alcune deleghe in più) dovrebbe essere rappresentato da Antonio Turbiglio.

Il pri da Bianca Vetrino.

Se così sarà Aldo Viglione [illegible] in via Alfieri a reggere le sorti del «parlamentino subalpino».

Ma nulla per ora è deciso. Se infatti i socialisti ottenessero, [illegible] dell'assessore [illegible] più, la vicepresidenza, la offrirebbero sicuramente all'uomo che, tra alterne fortune, nei momenti più brutti ha sempre detto sì.

Al di là dei «si dice» i fatti certi, oggi, sono due: la giunta si presenterà [illegible] pletamente rinnovata dopo un rimpasto [illegible] cio di deleghe (spunta per la prima volta l'assessorato per la Casa), la crisi il 29 luglio non sarà al buio, ma pilotata.

Gian Mario Ricciardi

L'avv. Aldo Viglione

Scandalo Usl blocca-tutto?

Delibere [illegible] denaro pronti per un apparecchio che distrugge i calcoli - [illegible] la pratica non va in porto

L'amministrazione [illegible] sanità, in Piemonte, è diventata un inestricabile rompicapo. Uno dei mille misteri che nascono da questo singolare modo di amministrare è la mancanza di un litotritore, quella macchina che, servendosi di ultrasuoni, frantuma i calcoli nei reni, evitando l'intervento chirurgico. Una macchina del ge[illegible] il Piemonte ce l'ha, ma appartiene ad una [illegible] di [illegible] privata, [illegible] Fornaca, che [illegible] è [illegible] ta ad ottenere la convenzione con l'Usl.

Un anno fa la regione ha deciso di acquistare una di queste macchine e di darla alle Molinette, al reparto del professor Giovanni Sesia. L'acquisto doveva rientrare in una commessa di diciannove miliardi che comprendeva attrezzature di diagnosi e cura, destinate agli ospedali del Piemonte. Queste macchine avrebbero dovuto essere consegnate ai destinatari [illegible] il Natale scorso. [illegible] [illegible] erano state neppure richieste dai responsabili di alcuni reparti.

La strenna natalizia, però, non è arrivata a destinazione e tutto è rimasto bloccato. Forse perché il giudice istruttore Aldo Cuva e il so- [illegible] procuratore della Repubblica, Stella Caminiti Aragona, avevano cominciato a indagare sui rapporti tra amministratori della sanità pubblica e di quella privata.

Fatto sta che neanche il litotritore è arrivato alle Molinette. Al professor [illegible] hanno detto che non ci sono i fondi, una risposta abbastanza singolare, visto che, l'anno scorso, la Regione non [illegible] speso [illegible] dei nu- [illegible] miliardi ricevuti in assegnazione dallo Stato. Ora questi miliardi non spesi sono rientrati, come prescrive la legge, nelle casse dell'E- [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] tutto daccapo.

Eppure la pratica [illegible] litotritore [illegible] già completata. Era stata nominata una commissione di esperti che si era pronunciata anche sulla marca ed il modello da acquistare. Insomma, non si doveva decidere più nulla se non passare all'ordinazione della macchina.

[illegible] frattempo, chi [illegible] vuole sottoporsi ad un intervento chirurgico deve andare alla Fornaca e pagare cinque milioni, oppure andare nel capoluogo lombardo, presso la «Casa di cura Città di Milano», per la quale l'Usl paga sei milioni.

[illegible] [illegible] [illegible]

Vivere insieme estate

Consulenza [illegible] [illegible] ogni sua necessità in Piemonte a sosco [illegible] [illegible]. Aperto [illegible] Orario 9-13.30 sabato compreso. Via [illegible] 32 - Torino - Tel. 011 [illegible]

Le vacanze sono vicine, affollati i luoghi di villeggiatura

Temporali e code sull'autostrada Ma tranquillo rientro del weekend

Nonostante [illegible] traffico nessun incidente grave - Due morti sabato notte sulle provinciali

Nuvole e qualche temporale in mattinata, sole e vento [illegible] pomeriggio hanno caratterizzato la domenica in Piemonte. Il brutto tempo di sabato ha frenato [illegible] [illegible] torinesi [illegible] le località di villeggiatura. Ieri però, secondo la polizia stradale, si è registrato traffico sostenuto soprattutto [illegible] direzione della Liguria sull'autostrada Torino-Savona. In [illegible] si è quindi registrato un notevole [illegible] [illegible] circolazione in [illegible] opposto, anche se per tutto l'arco della giornata non [illegible] stati [illegible] gnalati incidenti [illegible] gravi né di poco conto. Ci sono state è vero due vittime, ma in due incidenti nella notte fra sabato e domenica, che appartengono però alla sinistra casistica del sabato sera, quando la gente — specie i ragazzi — va a compi- [illegible] per strada, in auto o in moto, da [illegible] discoteca ad un locale.

Scorrevole il traffico sulle strade statali e provinciali. D'altronde il grande [illegible] dalla [illegible] [illegible] si è [illegible] verificato. Se ne parlerà a fine [illegible] con la chiusura delle maggiori industrie torinesi.

• Il primo incidente mor- [illegible] [illegible] sabato sera, è avvenuto [illegible] prima [illegible] 23, alla periferia [illegible] Agliè, all'incrocio «Tre Bocche», già teatro in passato di numerose sciagure stradali. Ha perso la vita Giacomo Antonina, 54 anni, operaio, residente ad Agliè in piazza Bianino, che [illegible] rientrando a casa a bordo della [illegible] «Peugot 305». All'incrocio pare non si [illegible] accorto dell'arrivo del- [illegible] [illegible] guidata da Bruno Avandero, 30 anni, San Giusto, [illegible] Magenta 1, e le due auto si sono [illegible] una contro l'altra.

L'urto tra i due veicoli è stato violentissimo: l'Anto- [illegible] è rimasto incastrato fra le lamiere, ed ogni soccorso è stato inutile: è morto sul colpo. Il giovane Avandero invece si salverà: è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Ivrea.

• Altro mortale incidente [illegible] dopo la mezzanotte fra [illegible] e domenica a Mathi sulla circonvallazione, all'altezza del numero civico [illegible]. Per [illegible] imprecisate una Ritmo condotta da Alessan- [illegible] Piatti, di Ciriè, è uscita di [illegible] schiantandosi [illegible] un muro; sull'auto viaggiavano due ragazze, (una è morta), e tre giovani che [illegible] rimasti feriti.

[illegible] vittima è [illegible] Beltrame, [illegible] anni, di Torino, corso Orbassano 247. E' spirata mentre la portavano all'ospedale di Ciriè, dove sono ricoverati gli altri tre giovani: Lorenzo Berta, 19 anni, Torino via Arquata 22/61; Mauro Giacomino Piovano, 20 anni, San Carlo Canavese via Vauda 35 ed Alessandro [illegible] (che guidava), 20 anni, Ciriè [illegible] Nazioni Unite [illegible].

Per [illegible] la prognosi è rispettivamente di 60, [illegible] e 20 giorni. La seconda ragazza, Laura Feriolotto, abitante a Torino in corso Monte Cucco 45, [illegible] era [illegible] macchi- [illegible] è uscita miracolosamente illesa.

Lo spaventoso incidente a Mathi dove ha trovato la morte una diciottenne torinese

Ai consiglieri la Regione ha fatto i conti in tasca

I redditi del «deputatino»

Il più «ricco» è Ezio Alberton (dc), assessore [illegible] Cultura, con 149 milioni; il più povero Corrado Montefalchesi (pci) [illegible] ventidue

Almeno [illegible] una volta la dc è riuscita ad accerchiare il psi, a batterlo e a piantare la bandierina «scudocrociata» al primo posto.

E' successo sul fronte dei redditi. Quelli dei consiglieri regionali cui la legge impone di aprire il quaderno dei conti e delle cifre.

Il più «ricco» è, con 149 milioni, Ezio Alberton, manager dell'Olivetti e [illegible] sore alla Cultura che in Regione ha portato lo stile agguerrito e vincente dei dirigenti d'azienda.

Aldo Viglione, avvocato con studio a Cuneo e Torino, presidente del Consiglio dopo svariate esperienze co[illegible] presidente della giunta, capitano di lungo corso del psi è in seconda posizione con oltre 125 milioni. Ma subito lo accerchia l'architetto [illegible] Picco, già sindaco di Torino, quindi vicepresidente del Consiglio, rientrato a Palazzo Lascaris con le dimissioni di Riccardo [illegible] che [illegible] voluto tentare l'avventura di Montecitorio.

Appena messo piede nel prestigioso palazzo di via Alfieri [illegible] gli hanno chiesto la dichiarazione dei redditi del 1986 e subito s'è ritrovato ai vertici della graduatoria. [illegible] buona compagnia di altri professionisti: [illegible] [illegible] nio Turbiglio, liberale ed ingegnere monregalese o Giu- [illegible] Cerutti, architetto di Borgosesia che ha appena lasciato il posto di assessore per sedere, come deputato psdi al Parlamento, o Mario Pracchia, dirigente [illegible] Ferrero di Alba e rappresentante dell'edera in Langa.

Oltre la vetta dei cento milioni di reddito annuo [illegible] appena in sei [illegible] sessanta e, [illegible] della sorte, fanno tutti parte del pentapartito: ci sono due democristiani, un socialista, un socialdemocratico, un liberale, una repubblicana. Il più «povero», nel pieno rispetto della tradizione, è ex pduppino confluito nel partito [illegible] appena giunto in Regione.

E' un operaio Fiat, si chiama Corrado Montefalchesi. Con circa ventidue milioni «brucia» verso le quote più basse tutti i suoi compagni di partito.

Soltanto una socialista, Elettra Cernetti, già assessore della passata giunta, insegnante di lettere, gli insidia il primato con 23 milioni e rotti.

Tutti gli altri «deputatini» sono su posizioni di tutto rispetto: naturalmente perché molti assommano allo stipendio da consigliere regionale (circa tre [illegible] al mese) quello da professionista o dirigente o insegnante. Ventitre viaggiano oltre i 50 milioni e alcuni sfiorano i cento.

Tra [illegible] loro docenti universitari [illegible] l'indipendente nelle liste del pci Mercedes Bresso (77 milioni), il presidente della giunta Vittorio Beltrami (78 milioni), l'assessore e imprenditore Mario Carletto, il verde civico Angelo Pezzana (53 milioni).

Alcuni sono ormai lanciatissimi verso «quota cento» come il capogruppo del pri, Franco Ferrara, commercialista e Aldo Ratti, dc, ex dirigente Fiat, entrambi sui 95 milioni.

[illegible] circa la metà dei rappresentanti regionali denuncia livelli [illegible] reddito molto [illegible] bassi (anche perché la legge permette lo[illegible] di scrivere nel 740 solo una parte degli appannaggi che incassano come consiglieri) che oscillano tra i 28 e i 35 milioni.

g. m. r.

[illegible] pomeriggio elenco completo

Nell'edizione di [illegible] [illegible] meriggio «Stampa Sera» pubblicherà gli elenchi completi d[illegible] dichiarazioni dei redditi presentate da tutti i consiglieri regionali, compresi quelli dei coniugi.

Al Centro incontri della Cassa di Risparmio mostra [illegible] Gian Carla Ceppi e Börie Tobiasson

Le metropoli nello specchio del fotografo Da Torino a Singapore si somigliano tutte

Si è appena conclusa [illegible] Biennale Torino Fotografia, con la sua imponente selezione di immagini, e una nuova iniziativa richiama l'attenzione su una successione di impressioni colte nelle metropoli [illegible] [illegible] il mondo. [illegible] inaugura, infatti, questo pomeriggio [illegible] ore [illegible] [illegible] il [illegible] Incontri della [illegible] [illegible] Risparmio, [illegible] [illegible] [illegible] Uniti 33, la [illegible] stra itinerante «Metropoli allo specchio — Immagini e somiglianze», frutto di due anni di ricerche effettuate da Gian Carla Ceppi con la collaborazione del fotografo svedese Börje Tobiasson.

La rassegna, che resterà aperta fino al 31 luglio, riunisce in un'unica testimonianza il discorso artistico e quello più strettamente legato alla vita, alle tradizioni, all'evoluzione della società nelle varie città visitate: «Quel che abbiamo voluto documentare — sottolinea la ricercatrice — con accostamenti paralleli e successivi di immagini all'interno delle stesse tematiche, è la "forma" della vita metropolitana che sempre più avvicina realtà spazialmente lontane, in modo da indurre in chi guarda possibilità di immedesimazione e di riflessione. Come in uno specchio».

E in questo specchio si riflettono i caratteri diversi e complementari di Torino e Detroit, dove sono fortemente rimarcate le trasformazioni caratterizzate dall'immigrazione, dalla spinta produttiva, dai conflitti di un nuovo e, a volte, distaccato tessuto sociale. Attraverso queste fotografie si ritrovano le tipiche vedute urbane del Lingotto e delle Vallette, il m[illegible] della Crocetta e uno scorcio di Piazza Vittorio [illegible] l'edicola dei giornali, i portici e sullo sfondo la Gran Madre. Accanto a queste immagini la rassegna, composta di [illegible] fotografie, propone i documenti suggestivi di Città del Messico e di New York, di Parigi e del Cairo, di Berlino e di Bombay.

Le [illegible] anonime rappresentano la generalità della popolazione che sembra tutta uguale ad ogni latitudine, che emerge dai quartieri di periferia, dai grattacieli, [illegible] mercati variopinti. La fotografia assume, quindi, il valore di una testimonianza, di un ultimo approdo, di una riscoperta. Diventa così il tramite più immediato per conoscere e riconoscere «le strade di tutti continenti e di tutte le province», per filmare i cambiamenti di costume, per ri- [illegible] «Karachi, metropoli in grande espansione e di predominante religione musulmana; Singapore, città-Stato in grande sviluppo commerciale e finanziario...» e poi i quartieri di Brooklyn e del *Bronx*, le immagini della publicità che non possono non ricordare la grafica pop, i vecchi barboni a Parigi e le luci [illegible] un «fast-food».

La mostra, già presentata alla «Maison des Sciences de l'Homme» di Parigi, è perciò la sintesi di un lungo «reportage», di [illegible] incontro con realtà diverse e diversamente interpretabili, ma che costituiscono il tema, la memoria. Il senso ultimo di una interpretazione che è sempre comunque funzione di questo *nostro* tempo e che sarebbe interessante riproporre, nel prossimo autunno, al Chiostro dello Juvarra.

Angelo Mistrangelo

Particolare di una delle fotografie esposte alla mostra

Novanta chilometri di sofferenza fra curve e code snervanti

In Val Chisone resta un sogno una strada per non soffocare

Il problema interessa soprattutto i pendolari che ogni giorno scendono a valle

Il Sestriere può essere un miraggio: ...ta chilometri di sofferenza in un traffico asmatico che alterna sprazzi di ... ampia e scorrevole ... ingorghi, rallentamenti e code snervanti. ... le preoccupazioni ... limitate ai turisti che si recano al ...: investono anche le migliaia di pendolari che, ... giorno, scendono dalle valli Pellice e Chisone ... Torino. Tre i punti ... maggior disagio: il tratto fra Sestriere e Pragelato, l'attraversamento di Villar Perosa e Perosa Argentina, il semaforo di Airasca.

«L'esigenza di ... miglior viabilità nella ... Chisone — spiega l'ingegner Antonio Guarnieri della Sestrieres Spa — *si ... sempre più impellente. Anche la realizzazione, ormai imminente, dell'autostrada della Valle ... Susa ... migliorerà le cose. Non è escluso che questa arteria possa assorbire una piccola quota del traffico che è attualmente diretto ... Sestriere, ... comporterà un danno ben maggiore: le stazioni sciistiche francesi si avvicineranno di molto a Torino e potrebbero diventare appetibili per gli sciatori che attualmente optano per la valle. Questi preferirebbero percorrere più chilometri, ma su una ... scorrevole»*.

Ci sono interventi che ... trebbero portare benefici a tempi brevi: *«Ad esempio le due tangenziali per l'aggira... di Villar Perosa e Pe... Argentina. Per la loro realizzazione esistono ... disponibilità finanziaria e progetti. Verrebbero realizzate ... di là del torrente Chisone, ... parte in galleria»*. E' possibile ... snellire il traffico al nodo ... Airasca, magari ... una circonvallazione. Più complesso il miglioramento del tratto a monte, fra Pragelato ... il Colle. *«Qui la statale 23 ... su un terreno geologi... instabile, si registrano ... frequenza buche, crepe, piccole frane. L'Anas incontra mille problemi a mantenere l'asfalto ... buono stato. Occorrerebbe ... studio geologico ... stabilire una precisa strategia d'intervento ... l'Anas non può effettuarlo direttamente»*.

Lunghe code di auto sulla statale che scende da Sestriere. A quando la nuova strada?

Studi e convegni sulla viabilità ... questa zona si sono sprecati. Dopo l'improvvisa rinuncia all'autostrada Torino-Pinerolo, che dieci anni fa sembrava cosa fatta, si è inutilmente cercato una alternativa. A questo punto la soluzione autostradale ... d'attualità soprattutto perché sembra l'unica in grado di consentire risparmio di tempo (e ... vite ...ne) su un percorso fra i più trafficati della regione. Autostrada fra Torino e Pinerolo, tangenziale per evitare gli attraversamenti di Villar Perosa e Perosa Argentina, consolidamento del fondo nel tratto Pragelato-Sestriere: ecco i primi obiettivi da perseguire. Perché la Val Chisone ... rischi, dopo anni di boom turistico, ... improvviso isolamento.

Angelo Conti

Per l'alluvione

Quaranta vigili da Torino a Tartano

Quaranta uomini, un elicottero, una ventina fra mezzi anfibi, fotoelettriche, gommoni e barche a punta sono partiti fra sabato e ieri da Torino ... volta di Tartano, in alta Lombardia. Il primo allarme è giunto nella caserma di corso regina Margherita nel tardo pomeriggio di sabato ... ha ...to come immediata conseguenza il decollo dell'elicottero Agusta Bell 206 che è stato fra i primi a raggiungere la zona del disastro, già prima dell'imbrunire.

Intanto si lavorava per approntare la prima colonna motorizzata che si è mossa (scortata dalla ...a stradale) ... 21,47 ed è arrivata nella ... sinistrata in piena notte, cominciando ad operare ... zona a monte di Morbegno dove sono stati registrati numerosi crolli. Le notizie, sempre più drammatiche, hanno ... i responsabili dei vigili del fuoco ad approntare una ...da colonna di ... (ancora ... anfibi e fotoelettriche) che si è mossa nella prima mattinata di ieri.

Una terza colonna ha lasciato Torino in serata: altri mezzi, ma ...prattutto altri uomini. *«I nostri colleghi che ci hanno preceduto* — spiegano i vigili del fuoco — *hanno dovuto affrontare condizioni climatiche ed operative drammatiche. Dopo 24-36 ore di impegno continuo hanno bisogno di ... sostituiti. Anche nei prossimi giorni, fino a quando la situazione non migliorerà, continueremo di inviare in Valtellina una autocolonna al giorno»*.

Un'esperienza unica in Italia ■ invidiata da molte Usl

L'ospedale assiste a casa gli anziani malati cronici

Con l'ospedalizzazione a domicilio 200 famiglie aiutate a seguire parenti non autosufficienti

Finalmente una pagina bella per le cronache della sanità a Torino. L'Usl, le Molinette e l'Istituto di medicina e chirurgia geriatrica dell'Università ... impegnati nella realizzazione di un intervento innovativo, unico in Italia e particolarmente importante per i cittadini: *«l'ospedalizzazione a domicilio»*. Cioè un servizio organizzato in modo da poter curare, a casa propria, i pazienti che altrimenti ... vrebbe occupare (magari per tanto tempo) un posto-letto d'ospedale con tutti i disagi personali, psicologici e familiari che ciò può comportare.

Per capirci: si sente dire, spesso, che i figli, i parenti non si occupano dei loro vecchi malati e li parcheggiano in ... per... godersi le vacanze. Non si può escludere che esistano casi del genere. Ma è sufficiente seguire la «via Crucis» di qualche anziano ammalato per scoprire il ... della medaglia: migliaia di famiglie nella sola area torinese sono impegnate ... ore su 24 ... alcun aiuto ... parte del sistema sanitario pubblico) nella ... di parenti cronici e non autosufficienti, troppo spesso ... — contro la legge — dall'ospedale, quando avrebbero invece ancora bisogno di prestazioni sanitarie difficilmente praticabili altrove.

L'Usl di Torino, anche dietro l'insistenza delle associazioni che da anni operano in città per la tutela dei ... degli ... ha approvato una delibera in base alla quale, in via sperimentale, medici e infermieri dell'ospedale possono seguire i malati al loro domicilio, sia al fine di evitare gli effetti di un ... prolungato, sia per garantire in famiglia gli stessi ... e di cura che verrebbero praticati in corsia (analisi, flebo...).

Spiega il professor Fabrizio Fabris, docente di Gerontologia dell'Università:

E' possibile evitare agli anziani una lunga degenza in corsia

«Il servizio coinvolge undici infermieri professionali e ... medici dipendenti dalla Divisione di Geriatria. Questi ultimi dedicano ... ospedalizzazione a domicilio il 20 per cento del loro orario. Il lavoro degli infermieri è articolato in due turni: dalle 8 alle 14 e dalle 12 alle 20. Sono possibili consulenze di specialisti, sia a domicilio, sia in ospedale da parte di medici di altre divisioni. Per gli accertamenti radiologici e per interventi espletabili solo in ospedale è previsto il trasporto dei pazienti. Costanti sono inoltre i rapporti con i medici di famiglia».

L'organizzazione dell'attività ricalca quella dell'ospedale. *«Per i pazienti più gravi è garantita una prima visita infermieristica al mattino e almeno un controllo quotidiano del medico. Nelle ore pomeridiane, se non sussistono necessità di prestazioni specifiche, si mantiene ... paziente e familiari almeno un controllo telefonico. In caso di necessità, comunque, siamo in grado di affrontare anche situazioni urgenti, a 15-30 minuti dalla chiamata»*. La famiglia resta il «perno» del servizio. E la sua collaborazione ha aiuto ... tanti ... *«un significativo alimento terapeutico, contribuendo a sollevare la qualità della vita o di quel poco di vita residua del parente malato»*.

«Al momento, sono stati seguiti oltre 200 pazienti — spiega il dottor Luigi Pernigotti, assistente di Geriatria — *Dopo oltre un anno, i risultati dell'esperienza sono chiaramente positivi e rafforzano la convinzione che nella cura dei malati anziani sono necessarie formule articolate e differenziate»*.

Una esperienza significativa dunque ... dovrebbe essere estesa a tutte le altre Usl e ulteriormente potenziata a Torino. *«In città* ... ... almeno ... infermieri professionali ...» ... Francesco Santanera, leader del Comitato per la difesa dei diritti degli ... il quale lamenta ... Molinette non ... l'intervento a domicilio del fisioterapista.

I costi non sono poi così elevati come si potrebbe presumere. Certamente inferiori alle rette di degenza in ospedale. I vantaggi notevoli. *«In molti casi* — aggiunge Pernigotti — *i pazienti hanno dimostrato consistenti miglioramenti delle condizioni cliniche, considerata la gravità dei quadri clinici degli anziani stessi, questo risultato dimostra la buona efficienza di questo sistema di cura»*.

Mario Tortello

Bardonecchia Fotografi

Per due giorni Bardonecchia è stata insieme ... animato centro di scultori in legno e di fotografi, ... pegnati nel concorso na... «La gente, il costume, l'ambiente». Malgrado la pioggia di sabato, la manifestazione è riuscita, con l'affollatissima serata al Palazzo ... Feste, dove sono state presentate ... belle immagini di Carlo Stratta (che oltre che ottimo fotografo è un formidabile ghiacciatore), insieme ai ritratti di Renzo Miglio.

Dozzine di altri fotografi dilettanti hanno partecipato al concorso. In una sala ... dove erano a di... modelle e modelli con collezioni di due boutique bardonecchiesi. La premiazione ... opere migliori avverrà nei prossimi giorni. Il concorso continuerà, con altri appuntamenti, fino all'anno prossimo.

Parte il campionato di survival con la «Via del sale» a Limone

... aperte le iscrizioni alla «Via del sale», prima gara del campionato di survival '87, organizzato dall'Isa di Torino (via Legnano 28, tel. 53.80.37). La manifestazione, che segue ... «Antichipassi» di Sestrieres, si terrà a Limone il prossimo week-end ... 24 al 26 luglio). La gara consiste nel percorrere 70 chilometri nel minor tempo possibile, ... un tracciato di boschi, pietraie, colli, greti di torrenti; numerose le prove speciali: orientamento, equilibrio, mimetizzazione, segnali di soccorso.

L'equipaggiamento è ridotto al minimo: tre chili e mezzo, tutto compreso (anche lo zaino). Prove finali davanti al pubblico di: tiro con l'arco, giavellotto, tecniche di sopravvivenza, arrampicata su roccia, corsa a ostacoli e canoa. Il monte premi è di dieci milioni; costo dell'iscrizione 20 mila lire. La partenza è prevista per le 14.30 di venerdì 24 luglio. ... ammessi gruppi non competitivi.

La Valsusa invasa dai rifiuti Scatta operazione pulizia

Cominciano ad arrivare le prime adesioni al progetto patrocinato da Stampa Sera - Il problema delle discariche

Volontari al lavoro nella pineta di Beaulard nell'edizione '86 di «Valsusa pulita»

Le prime ... alla ... «Valsusa Pulita», che si terrà nell'alta valle sabato e domenica 1 e 2 agosto, sono ... arrivate ... organizzatori. Si stanno muovendo ... sponsor: ... trecento ... della Anti-Benzon sono a disposizione degli organizzatori: verranno distribuite ai primi ... presenteranno al ... Anche l'Aimeri, azienda che appalta la raccolta rifiuti di quasi tutti i Comuni dell'Alta Valle, ha dato la sua adesione, e metterà a disposizione uomini e mezzi. Solidale anche il Cai che da quando è nato ha tra gli scopi statutari la protezione dell'ambiente alpino. Ricordiamo che tra gli enti promotori, oltre Stampa Sera, ci sono la Comunità Montana Alta Valle di Susa, il Consorzio Forestale Alta Valle, la Provincia di Torino, la Regione Militare Nord-Ovest, la cooperativa latte Abit, la Cassa di Risparmio di Torino, i Comuni di Bardonecchia, Oulx, Cesana, Sauze di Cesana, Sestrieres, Claviere, Sauze d'Oulx, Salbertrand, Exilles, Giaglione, Gravere e Chiomonte.

I moduli per iscriversi sono in distribuzione al salone de La Stampa in via Roma, presso la Comunità Montana di Oulx e presso tutti i Comuni interessati dalla pacifica guerra alle immondizie.

Sono molte le associazioni e i gruppi che intendono ripetere l'esperienza ... '86: dagli ... ai ragazzi delle colonie di Bardonecchia guidati ... faticabile Luciano Ferraris, ai giovani del gruppo ... soccorso di Torino, inquadrati nella protezione civile, ... interverranno ... «colonna» composta da tende, fuoristrada, centri radio, e che si occuperanno delle comunicazioni. Ricordiamo che i moduli per l'iscrizione ... sono un capriccio ...tico, ma strumento indispensabile per organizzare il lavoro nelle diverse ....

... Olbello, sin... di Bardonecchia e presidente della ... Montana ... Valle, ... ferma l'interesse degli enti locali per l'operazione di Stampa ... che *«ha dato buoni frutti ... nell'edizione passata. ... sembra che la situazione generale ... l'ambiente ... migliorata, ma non bastano le buone volontà ... cittadini e un ... pulizie generali per risolvere il problema. Bisogna che intervenga un'inversione di tendenza, bisogna ridisegnare la società, sprecare ... cuperare di più, non si può andare avanti così all'infinito. In più ormai il problema delle discariche è tragico. Basta ... che tutti i rifiuti ... valle ... trasportati a Bruere, vicino a Rivoli, ... costi altissimi, mentre la Regione ha già annunciato che dal 31 luglio l'immondizia dovrà essere trasportata addirittura a Salmour vicino Mondovì, con ... aggiunti insopportabili»*.

Il 15 luglio scorso c'è stata una riunione a Valdellatorre tra tutti gli amministratori del ... della Val di Susa, presenti l'assessore provinciale all'ambiente Sibille e un funzionario dell'omonimo assessorato della Regione. Da tutti è stata riconosciuta la ...tà ... situazione in fatto di discariche ed espresso l'invito a provvedere con urgenza.

r. sc.

La donna che ha paura dell'Aids non si arrende al marito

«Prima l'analisi del sangue poi gli farò vedere i figli»

Gli avvocati inizieranno una causa civile per far modificare la sentenza di separazione

«Voi ... fidereste a lasciare vostro figlio con ... ex drogato? Non è per ripicca che non voglio lasciare i ... bambini al loro padre. E' per paura: ... spaventata dall'idea che sia sieropositivo e possa contagiare i bambini di Aids. Non c'è scritto sui giornali che la malattia è incurabile? Non è una preoccupazione giustificata per una madre?». Maria Enrica Gallairio, 25 anni, moglie fino al gennaio dell'anno scorso di un tossicomane, è la donna che si è rivolta al giudice per chiedere la tutela di Andrea ed Elena.

«Il padre — esemplifica — *dovrebbe vederli due volte la settimana ... usato l'eroina per troppo tempo e i piccoli sarebbero indifesi ... pericoli ... malattie. ... la mia è preoccupazione eccessiva, lui non ha fatto ... smentirla: ... ha fatto ... analisi e non ... i bambini non ... rischi»*. Il pretore Umberto Scotti ha esaminato il ricorso d'urgenza e ... che non è competente a decidere rimandando tutto ad un eventuale giudice di merito. Dunque, per ora, le cose restano ... prima. I bambini, adesso, ... in montagna ... ammalati di pertosse e da settembre dovrebbero tornare ... il padre per ... la settimana.

... Maria Vitto... e ... Teresa Bragatto inizieranno una causa civile per ... una modifica ... di separazione per la parte che riguarda «visita ai figli». *«Problema delicato* — ammettono i legali —. *E' ... controcorrente perché è più facile sostenere la tesi dei poveri drogati che non devono ... ghettizzati. Ma qui c'è una persona che ha usato eroina e c'è una malattia come l'Aids che ha un periodo di incubazione lunghissimo. ... escludere possibili contagi? Ci ... libertà costituzionali e la privacy di quest'uomo ... c'è anche la tutela di due bambini. Il padre veda i figli in modo compatibile ... salute»*. La querelle non ... sarebbe con l'analisi ... sangue.

Maria Enrica Gallairio

E' la storia di un matrimonio bruciato in tre anni di convivenza ... un bagaglio di litigi, rancori e insulti ... scaricatore di porto. ... sfratti, ... nei negozi, due figli e sette querele. *«Sapevo che si bucava. Diceva che ... cominciato in caserma da militare»*. Maria Enrica Gallairio ha sacrificato i due milioni di dote ai vizi del marito. Quando è tornata dall'ospedale dopo il primo figlio ... trovato la casa vuota: televisore, pelliccia e quel poco corredo venduti al primo offerente. E, nei giorni del secondo parto, è scomparso ... braccialetto d'oro del battesimo. Una bottigliata di Coca-Cola sull'occhio perché non gli portava il caffè a letto, ... durante una crisi di astinenza e ogni soldo destinato al pusher di ...gno.

«Una volta — ricorda — *mi ha detto ... se avessimo avuto coraggio ... vuto aprire il gas e farla finita ... due e i ... bambini. Invece, l'ultimo giorno del nostro matrimonio è uscito di casa con le ... mila lire della ... "Vado a comprare il giornale". Diceva ... pre così "vado a prendere il caffè", "vado a trovare mia mamma". Poi stava in giro tutto il giorno, tornava la ... con gli occhi piccoli-piccoli, si buttava nel letto o se ne stava chino a vomitare nel lavandino. Quella volta ho detto "basta", ... tornata dai miei genitori e lui è rimasto nella casa a consumare luce per ... milione. Il contratto l'avevo firmato io e ho pagato la bolletta»*. Per ... non si sono stati incontri. Sono passati i giorni del compleanno e dell'onomastico, le feste di famiglia e la Pasqua. Il giudice ha ... i bambini sarebbero stati affidati alla madre e che il padre avrebbe dovuto pagare 250 mila lire per il mantenimento dei bambini. *«Mai vista una lira* — ... la donna — *Ho firmato una denuncia e quasi contemporaneamente lui ha chiesto di vedere i bambini che tornavano a ... choccati, tremavano, avevano dei tic. E io ho paura che possano ammalarsi»*.

Lorenzo Del ...

Auto in panne per il temporale «L'unica salvezza era il Bingo»

«L'altro giorno il temporale mi ha fermato la macchina sotto il cartello stradale della città di Villar Perosa e ho pensato che mi poteva salvare soltanto il Bingo». Una specie di «messaggio» telepatico. Ilario ... (Torino, via Farinelli ...) fatto ...ola e si è portato a casa la Y 10 Fire nuova di zecca.

«Ci crede se le dico che è stata una vera benedizione?». Ancora: «Adesso che lo dico a mia moglie che mi aspetta qua sotto le prende un colpo». L'estrazione numero diciassette nella ... del venerdì diciassette luglio gli ha portato fortuna.

Il secondo premio — un milione e duecentomila lire da spendere nel negozio di elettrodomestici Stievani — è andato a Rosa Barbagallo di Moncalieri. Poi due gettoni da mezzo milione ciascuno da utilizzare nelle pellicceria Chiesa sono stati vinti da Luigi Pedron di Torino e Anna Tarabuso di Acqui Terme.

In questa settimana sono ... quattro premi da 250 ... per prodotti di bellezza Guerlain da acquistare in ... dei negozi della ... Servetti: Renata Vercellone di Bianzè; Antonietta Padovani, Adriana Rinaldi e Anna Maria Paulis tutte e tre di Torino sono ... le fortunate.

Poi c'erano in palio due buoni acquisto da trecentomila lire ciascuno da utilizzare ... l'acquisto di un elettrodomestico nel negozio di Stievani. Sono andati ad Anna Rosa Nepote di Oglianico e a Maria Conticelli di Grugliasco.

Maria Conticelli si è accaparrata anche il «resto» che è la novità di questa edizione del concorso e che, questa settimana, ... veramente eccezionale: 4 milioni e cento mila lire. Il resto per domenica prossima è un ... e seicentomila lire.

Un intenso weekend che parte da Stoccolma ■ finisce a Busseto

Tra musica lirica ■ classica

■ ■

STOCCOLMA — Esisto■ teatri più antichi e più illustri di quello di Drottingholm ■ e ■ ■ ginarne ■ ■ ■ una suggestione ■ particolare. ■ ■ ■ navigando per un'ora tra quel labirin■ di isole e canali che ■ stituisce l'arcipelago di Stoccolma e ■ si trova ■ vanti ad ■ classica residenza reale estiva.

Nulla di sontuoso: palazzotti, padiglioni e giardini costituiscono nell'insieme un'immagine rustica e frugale, ma tra i piaceri ■ quella residenza estiva ■ veva ■ anche quello del ■ così ■ ■ una regina di origine prussiana, era la sorella di Federico II, fece costruire dall'architetto Adelcrantz ■ edificio in ■ si potessero rappresentare opere, commedie e balletti. Il criterio della ■ frugalità non venne eluso; se si eccettuano infatti ■ pareti esterne il teatro ■ Drottingholm ■ tutto ■ in legno.

La ■ meraviglia consiste nel suo perfetto stato di conservazione, macchine teatrali comprese. La piccola sala contiene non ■ ■ ■ persone che se ■ ■ sedute ■ rustiche panche e proprio davanti ■ proscenio sono piazzati due regali seggioloni. Non ci sono ■ ti di ■ solo sei minuscoli palchi simili a quelli dai quali le famiglie aristocratiche ascoltavano una volta in chiesa la Messa e difatti l'interno di questo teatro potrebbe benissimo assomigliare a quello ■ una chiesa evangelica. In questa rustica semplicità sta il fascino del teatro ■ Drottingholm. L'opera, spettacolo aristocratico ■ mai ce ■ fu uno, seppe esercitare una seduzione difficilmente immaginabile.

Ovunque si voleva partecipare a quei ■ ■ ■ chi aperti inventato dagli italiani e ovunque si co■ teatri secondo le usanze, le risorse e le abitudini del luogo. Drottingholm è ■ delle incarnazioni più suggestive ■ quel sogno volato ■ migliaia di chilometri ■ distanza. La qualità dell'edificio, non solo la sua spoglia bellezza ma l'ottimo stato ■ con■ delle ■ teatrali e degli scenari, ■ allea ad una formidabile tradizione di cultura teatrale e ■ questa combinazione ■ spettacoli che meritatamente hanno raggiunto una reputazione mondiale.

Drottingholm
Mozart tra i canali

José Carreras

Mozart è diventato ■ delle specialità di Drottingholm e con la *Clemenza di Tito* ■ ■ ■ ■ opere più adatte a su■ spostamenti ■ contesto. Mozart fu costretto a comporla nell'agosto del 1791 in occasione dei festeggiamenti per l'incoronazione di Leopoldo II a Praga. Un lavoro noioso su un muffito libretto di Metastasio ■ ■ rimaneggiato, da portare a termine in tre settimane ■ ■ parte quel benedetto *Requiem* che ■ procurava tanta ■.

Dopo aver ■ il *Don Giovanni* doveva tornare a scrivere quelle balordaggi■ di opere ufficiali ■ le quali aveva ■ ■ farsi una reputazione quando era un ■. Per questo la ■ di *Tito* è un'opera assurda e geniale a dispetto dei Santi, ma torniamo a Drottingholm. Qualche fantasma ■ maggiordomo batte sul pavi■ col bastone per avvertire ■ l'opera comin■ arriva l'orchestra, una trentina ■ suonatori appena con marsine blu, parrucche e strumenti dell'epoca, trombe e tamburi si piazzano ■ ■ palchi.

Le luci già tenui ■ ■ abbassano, alcuni piccoli lampadari le diffondono ■ intensità pari a quella delle candele. ■ e ■ stumi ■ perfettamente settecenteschi ed il dram■ di *Tito* si dipana esteriormente immemore dell'antica Roma, come se fosse una bega ■ ■ qualche corte del XVIII Secolo. ■ difficile immaginare un dramma più insulso ma Tito, Vitellia, Sesto, Annio, Servilia e Publio hanno anche dei sentimenti: gelosie, speranze infrante, timori, attese trepidanti. Così quando Mozart fa palpitare quei ■ timenti comprendi che quel libretto è una buccia striminzita dalla quale trasuda una polpa sublime.

Enzo Restagno

Carreras sempre grave

BARCELLONA — Per■ stazionarie le condizioni di salute ■ tenore spagnolo José Carreras, ricoverato all'ospedale clinico di Barcellona per una grave alterazione ■ sangue. I sanitari dell'ospedale hanno detto ■ che la prognosi resta riservata.

NOSTRO SERVIZIO

BUSSETO — Una delle tante possibili chiavi di lettura dell'opera d'arte è quella che assegna all'autore una funzione preminente di mediatore tra dimensione popolare e collettiva e dimensione colta ■ oggettiva dell'esperienza. Mediatore ■ Wagner, se ■ accetti di assegnare almeno a parte della ■ opera il ruolo ■ ■ trasformazione ■ ■ un inconscio mitologico collettivo, mediatore è senz'altro Verdi, nel ■ fissare in musi■ ■ modo indelebile caratteri e passioni che, per quanto nati all'interno di condizioni storiche fortemente caratterizzate (prima fra tutte la librettistica ottocentesca), risultano appartenere all'esperienza umana generale.

A simili considerazioni induceva l'altra ■ ■ piazza ■ Busseto un buon allestimento della *Forza* ■ *destino*, uno dei melodrammi della maturità verdiana che con i suoi caratteri drammatici quasi brutalmente qualificati (tanto che se ne parla come di un «drammaccio da ■») ■ segnato un'attenzione sospetta e piena ■ riserve da parte della critica insieme a un costante ed istintivo favore popolare.

L'allestimento ■ Busseto, ■ nella parte visiva da ■ e costumi di Nicola Benois e per la regia da Filippo Crivelli, organiz■ l'azione, tra il rosso ■ quinte e fondali, attorno ad una struttura centrale girevole suddivisa in due parti: quella superiore è ■ ruota della fortuna, con i simboli dello Zodiaco in costante movimento (il destino è dunque visto in prospettiva ■ e magica, ■ ■ linea della mano letta da una zingara, non ■ il Fato universa■ ■ tradizione classica), mentre nel blocco ■ stante si aprono e si chiudono pannelli dipinti ■ immagini ■ (la morte, la guerra eccetera) ■ ■ la schematica rappresentazione dei momenti salienti dell'azione. ■ ■ gna così a Verdi ■ funzione di cantastorie popolare, che da un'immagine fissa, visiva, elabora in mu■ la definizione di un personaggio e il dinamico procedere dell'azione: ■ fondo ■ tratta ■ una versione ammodernata delle figurine Liebig ■ imper■ qualche decentrato fa anche sui momenti chiave visivi del melodramma verdiano.

Opera di ■ semplice allestimento per il rapporto tra simbolicità e credibilità che è assegnato ad ogni personaggio, la *Forza del destino* risulta comunque, proprio per ■ coincidenza tra popolare e collettivo, dalla resa d'insieme: e qui a Busseto il coro del Teatro Regio ■ Parma, istruito da Adolfo Tanzi, si ■ perfettamente disimpegnato nel ruolo protagonistico che gli competeva.

A Busseto
«La forza del destino»

Carlo Bergonzi

L'attenzione per il settore corale discende naturalmente al direttore ■ Gandolfi dalla sua formazione ■ stato tra l'altro maestro del coro della Scala tra il '71 e l'83); nel rapporto con l'orchestra si trova agevolato dall'avere a disposizione ■ ottimo complesso qual è l'orchestra sinfonica dell'Emilia Romagna «Arturo Toscanini», attenta e partecipe nell'assecondare l'azione teatrale. Gandolfi dimostra ■ conoscere a menadito ■ partitura, di saperne sottolineare ■ linee fondamentali, di voler articolare ed equilibrare il confronto ■ mezzi d'insieme e singole presenze in palcoscenico.

■ interpreti dello spettacolo sono quasi tutti giovani e freschi di debutto, con l'unica eccezione di Carlo Bergonzi, il quale ha ■ ■ fornire ■ sua esperienza e generosità vo■ al personaggio ■ Don Alvaro, ma ■ stato ■ to da un'indisposizione a lasciare il campo dopo il primo ■ al suo allievo Maurizio Baltarin ■ previsto come sostituto nelle repliche ■ ■ e ■ 22): e ■ ■ una voce tenorile gradevole nel grave, potente ■ registro acuto anche ■ un po' forzata. Buono sotto il profilo vocale e ben disegnato da Silvia Mosca ■ ■ ■ Leonora, come nella sostan■ il Don Carlo di Giancarlo Pasquetto, il Padre Guardiano ■ Mark ■ e il Melitone di Giulio Bertollo. ■ Ita Salazar ha voce, spirito e presenza più che adatti per ■ zingara Preziosilla, ma qualche esuberanza scenica involgarisce ■ personaggio ■ di ■ natura non tra i più raffinati. Sostanzialmente ■ poste i ruoli minori, ■ Maurizio Di Benedetto ■ marchese), Sandra Vanni (Curra), Renzo Magnani (Alcade) e Andrea Trabucchi (la *Forza del destino* si misura anche ■ nomi) nel personaggio ■ Mastro Trabuco.

Giorgio Pugliaro

L'ultima ondata nella lirica è targata Corea

Ma la legione straniera ha invaso il «Bel Paese»

Un'occhiata anche tra i giovani italiani emergenti

Lunedì scorso, in tutt'altre faccende affaccendato, squilla il telefono nientemeno che da New York: una 28enne italo-americana, tale Alberta Piccolino, soprano per vocazione, vuole venire in Italia a perfe■ e chiede lumi in proposito. Difficile dargliel, salvo consigliarle di recarsi a ■ Franca, dove Rodolfo Celletti tiene ■ corso ■ ■ ■ ■ «convincere una ■ ■ persona a smetterla di cantare».

Scherzi a parte, ■ ■ «patria ■ ■ canto» secondo il diffuso luogo comune duro a morire, l'Italia operistica ha finito per trasformarsi gradualmente in terra di ■ conquista per una sempre più consistente e agguerrita «legione straniera».

■ concorso ■ Busseto, per esempio, solo un italiano, il tenore Marcello Giordani, è riuscito a inserirsi faticosamente fra i dieci premiati, capitanati da un soprano ungherese e da un baritono russo «giovane» di ■ anni compiuti (!). L'altro ■ premiato, l'americano Richard Burke, a giudicare ■ ■ Duca di Mantova, di strada non ne farà molta, certamente meno della promettentissima torinese Daniela Lojarro (Gilda) e ■ baritono ■ Hyun-Soo Choi (Rigoletto).

E' il momento ■ coreani che sempre più numerosi vengono a sostituire i giapponesi: soprani ■ ■ ogni parte, mentre a Treviso ■ approntando ■ secondo Rigoletto ■ persona di Whan-Lee Jai.

Nomi italiani emergono tuttavia fra i soprani leggeri e lirico-leggeri: le giovani Alessandra Ruffini (Gilda a Treviso), Giusi Sevinu (Gilda a Fermo), Fernanda Costa (Lucia a Palermo e ■ a Gozzano), accanto alle più ■ e già affermate Luciana Serra (*L'occasione fa* ■ *ladro* al Festival ■ ■ Pesaro) e Denia Mazzola (*L'elisir* a Bergamo). Trionfo infine per Mariella Devia che il 28 agosto vedrà riconosciuti i propri indiscutibili meriti dall'assegnazione ■ «3» ■ d'oro», il prestigioso premio internazionale dedicato alla memoria di Lina Pagliughi.

Ancora a proposito ■ premi: parziale battuta a vuoto per il più significativo di tutti, il «Verdi d'oro», sorprendentemente attribuito a Ghena Dimitrova, buona professionista ma francamente estranea a ■ serio processo di storicizzazione dell'interpretazione verdiana.

Altre straniere in evidenza quest'estate: Leona Mitchell e Grace Bumbry (*Aida* a Caracalla), Eva Marton (*Manon Lescaut* a Macerata e *Turandot* a Torre del Lago) e ■ Soviero (Violetta a Macerata), Montserrat Caballé e Marilyn ■ ■ pia regale per l'*Ermione* di Pesaro (dove accendono candele votive...). All'appello mancherà purtroppo Angeles Gulin, colpita da «ictus» cerebrale mentre con *Turandot* si apprestava a riprendere la carriera bruscamente interrotta per ragioni di salute qualche tempo fa.

La controparte italiana non è però da meno: Patrizia Orciani e Maria Dragoni (la vincitrice del «Callas 81»), Lucia Aliberti (altissima immagine nel *Pirata* a Martina Franca) e Daniela Dessì, di cui l'*Alina* donizettiana ha ribadito le giustificate pretese alla notorietà. Per tacere infine di Katia Ricciarelli della quale, a forza di leggerne il nome in cronache di genere mondano-ginecologico, quasi dimenticavamo la professione di cantante: esordirà infatti quale Manon allo Sferisterio di Macerata.

Giorgio Gualerzi

Applausi a Borgio per Elena Zareschi

BORGIO VEREZZI — Quando, con dolore immenso, adagia sulle proprie ginocchia il cadaverino ■ Astianatte (Samuele Altafini, 5 anni, un ■ di Verezzi), ricorda «La pietà» di Michelangelo. Elena Zareschi, più di mezzo secolo di teatro alle spalle (ha esordito diciottenne, ■ un te■ di Garcia Lorca), ■ una delle grandi protagoniste de «Le troiane», ■ tragedia di Euripide sino al 24 luglio in scena a Verezzi.

La ■ Ecuba è stata molto applaudita dal pubblico che, alla prima, ha affollato piazzetta Sant'Agostino, cuore del borgo ■ e, da ventun anni, sede di una apprezzata stagione di prosa. Dice ■ Zareschi, tornata a recitare dopo un'assenza di quindici ■: «Amo i classici. Dei ■ testi, sono sempre stata entusiasta. Questo spazio è bellissimo, ma un po' piccolo. ■ ■ Fingo allora ■ essere a ■».

■ altre «troiane» ■ Leda Negroni (Andromaca), Carola Stagnaro (Elena) e Adriana Innocenti (Cassandra). La Innocenti, reduce da una calorosa accoglienza in Francia all'«Erodiade» ■ Testori, è soddisfatta: «Una Cassandra un po' diversa da come uno se l'aspetta. Può sembrare strano che il personaggio ■ una vergine sia affidato a ■ ■. Ma io lo amo per la sua tematica della verità».

■ Verezzi, ieri sera, prima che ■ alzasse ■ sipario sulle «Troiane», è stato consegnato ■ «Premio Veretium» per la prosa. Giunto ■ 17ª edizione, il prestigioso riconoscimento è ■ assegnato quest'anno a Giuliana Lojodice.

Stefano Delfino

Al Festival di Taormina presentato il ■ film della diva di «Nove settimane ■ mezzo»

Kim Basinger si ubriaca e Brazzi fa coppia con la Bolkan

Per Nikolais
Vignale in festa

VIGNALE — Estroverso complesso dispensatore di cromo-immagini fantasiose, delineate ■ ■ virtuosismo ■ atletico tramite un eclettico commento musicale aggressivamente coinvolgente, il *Nikolais Dance Theatre* ha recato ■ ■ ■ Festival di *Vignale Danza* '87 l'originale marchio del vitalismo americano, mediante un collage dei più significativi brani ■ ■ opere ■ ■ pluripremiato direttore Alvin ■ presente alla manifestazione.

Scelta di balletti sufficiente a ■ ■ l'estensione di un'arte personalissima e a darci la misura della grande varietà d'ispirazione e dell'incredibile giovinezza artistica di un coreografo settantacinquenne dopo oltre quarant'anni di scrupolose ricerche e di incontrastati successi. Pochi uomini di spettacolo sono stati così completi e capaci di riunire in un'unica ■ il talento ■ coreografo, dello ■ grafo, dell'illuminotecnico e ■ compositore, oltreché del grande maestro.

Dalla sua celebre scuola ■ New York sono usciti Murray Louis e Carolyn Carlson ■ ■ coreografia americana deve ■ ■ questo geniale ■ ■ appena sedicenne ■ ■ ■ pianista accompagnatore di film muti, prima ■ scoprire ■ fascino delle colorate proiezioni cinetiche sulla più inconsueta delle materie ■ corpo umano, rimodellato ■ luce in forme strane, arbitrarie, umoristiche o solenni, ma pur sempre animate da toccante grazia, eleganza e poesia.

E questo universo fantasmagorico da lanterna magica, ■ nobile ■ quando procede alla disumanizzazione ■ danzatore trasformato in una pirotecnia di geometrie spaziali dalla sovraimpressione di diapositive astratte, è rivissuto nello spettacolo ■ ieri: rapsodia ■ ■ fosi delle forme, di corpi percorsi ■ scariche elettriche, liberatrici ■ scatti secchi e nervosi privi di contesti aneddotici, ma dai quali traspare la solitudine dell'uomo alienato dalla meccanicità ■ vita contemporanea.

■ in *Crucible* specchi ■ raddoppiano l'immagine ■ segmenti ■ cor■ emergenti dal buio, divenuti schermi per ■ luminosi: ■ forme fantastiche che liberano silhouettes di vibratili insetti esotici, o in una luce d'acquario palpitano ■ una vegetazione sottomarina che culli sebrati pesci tropicali.

■ è una specie ■ danza pirrica moderna, con buffi cimieri e ■ ■ di ai piedi per scatenare una mitraglia acustica; mentre *Duet* è ■ intenso ■ a due maschile ■ ginnica ■ che ci ■ ricordato le ■ dei Pilobolus.

In *Tensile Involvement* i ballerini sono ad un tempo prigionieri e manipolatori di una foresta di nastri elastici fissati ■ quinte, che si incrociano e avvolgono in complesse composizioni. L'uomo è soltanto elemento di spettacolo, analogamente alla luce e ■ colore, sincrono manichino sur■ che deve districarsi armoniosamente dalle sofisticate geometrie di un ■ universo.

Prima ■ *Graph* — il bel■ ■ ■ entrale subentranti per esaltare ■ qualità tecniche dei ■ elementi ■ compagnia, fra i quali si ■ partico■ ■ ■ ■ ■ Bar Heras, ■ Lehner e Sara Rock — ad Alvin Nikolais è stata consegnata la Targa ■ Premio Vignale ■ Coreografia.

■ **Secondo**

DALL'INVIATO

TAORMINA — Fiumane di persone uscivano sabato dal teatro antico e continuavano a ridere ricordando le gags ■ film, ■ film che vi consiglio ■ non perdere quando uscirà ad ottobre: *Appuntamento al buio*, ■ Blake Edwards (quello ■ *Victor Victoria*), che della commedia folle ha fatto una specialità.

Per non spegnere quella ondata di allegria, non ■ sono fermate a vedere il secondo film della serata, sem■ nella ■ ■ americani dell'italiano ■ Scavolini, il regista quarantottenne immigrato in Usa nel '76. *Il collare della vergogna*.

■ come ■ l'esil■ storia di Kim Basinger (esplosa in ■ *settimane e mezzo*) e di ■ Willis (un Jack Lemmon giovane, ■ ro e ■ tantino tonto) con uno sguardo della sporca guerra ■ Vietnam?

Nadia è una ragazza molto allergica ■ superalcolici e dovete immaginare cosa riesca a combinare quando un giovane manager la porta a una cena di affari. ■ champagne e in una notte riesce a distruggere un ri■, ■ ■ Armani, rubare ■ parrucca alla ■ glie dell'importante uomo d'affari, rovinare carriera e macchina al ■ partner e una villa davvero stupenda. Le ■ infatti ■ state girate ■ ■ ■ ■ Hilton, ■ ■ catena degli alberghi.

Un momento di commozione ■ ■ avuto prima del film, alla presentazione fatta dalla parigina Elvire Audry, la partner di Lelio Bersani; senza commettere papere appunto perché è nuova del mestiere, ha fatto salire sul palcoscenico Guglielmo Biraghi, pallido come si conviene a un neodirettore del Festival di Venezia, ma felice di vedere che a Taormina anche senza di lui le cose vanno bene. Dopo la commozione, gli applausi per Enrica Bonaccorti, qui col bellissimo marito, e per l'attore Albert Finney, giustamente laconico come si conviene a un attore inglese che non beve come Nadia.

L'affascinante Kim Basinger è diretta da Blake Edwards

Al Festival si ■ ■ ■ coppia ben assortita, sempre insieme nel vedere tre film al giorno: il bolognese Rossano Brazzi classe '17 e la brasiliana Florinda Bolkan 46 anni interamente versati, ma sempre bella e atletica. Entrambi fanno parte per la prima volta di una giuria internazionale: «*Giudicare invece di essere giudicati* — dice Brazzi, quasi peso-piuma — *specie dopo quarantacinque anni che faccio questo mestiere è difficile. Ho visto quanti sbagli fanno i big quando* ■ *isolano per selezionare un film. Ho visto giudicare pessimo un film che* ■ *vinto cinque Oscar: Tutti gli uomini del re. Io lo farò secondo le emozioni che un film riuscirà a procurarmi, non secondo la tecnica*».

E la Bolkan: «*Io sarò giusta e soggettiva. Di obiettivo c'è solo il bollettino meteorologico e le notizie della Borsa*».

«*Porto il saluto delle mie montagne alle vostre montagne, dei miei fiumi ai vostri fiumi, dei miei antenati ai vostri antenati*», poetico l'attore Wi Kuki Kaa, come il film *Ngati* che ha aperto il Festival nella sezione competitiva. Questo è un antico saluto maori, un popolo della Nuova Zelanda che deve lottare ■ non perdere la propria identità. L'attore ■ goffo ■ ■ da ■ tenerezza, per essere riuscito a far vedere il film della sua gente così lontano, mentre nella vicina Australia viene ■ ■ ■ posto al ■ americano.

Ma anche a ■ c'è la sezione del cinema ■ straliano, scoperto proprio in questa manifestazione ■ fa, e ci sono dei giornalisti benemeriti che ogni mattina con questo mare e sole si rinchiudono nel cinema ■ Nicolò, ■ ■ condizionata, per vedere due film australiani. In tutto sono una trentina che, dal 29 luglio al 4 agosto, saranno a Torino. Questa sera all'Olimpia in ■ si proietta *Dogs in space*, il ■ lungometraggio di Lowenstein.

Come a tutti i Festival, una scorpacciata ■ film; quindi un momento ■ è l'incontro, nel giardino di Palazzo Corvaja, al ■ to, con specialità siciliane preparate dal ristorante «*Poco pogo*», ribattezzato «*Pogo poco*» ■ non addetti ai lavori infiltrati fra i giornalisti accreditati.

Siamo tornati al clima dei bei tempi con Glenn Ford che ha sconvolto le giornaliste con le sue bretelle e i capelli multitinti e reso euforici i giornalisti per il Ferrari che ■ come se piovesse. L'indimenticabile amante di Gilda era infilato in una magliella ■ mercatino, ■ ■ rughe, ■ identica l'espressione sornione e ruvida.

Adele Gallotti

OGGI ALLA TV

Raiuno
Tg ore 12; 13,30; 20; 22,30; 23,35

10.15 Televideo, attualità
12.05 Pronto... è la Rai?
13.55 Tg1 Tre minuti di... attualità
14 — Bellezze rivali, di Otto Preminger, con Jeanne Crain, Linda Darnell, Cornel Wilde. Usa commedia 1946
15.35 Marco, cartoni animati
16.30 Il meraviglioso mondo di Walt Disney, ■ cumenti
17.25 L'enigma delle ■ ■, film giallo per ■ tv di Fabio Pittorru, ■ Delia Boccardo, Laura Belli, Giancarlo ■
■ Pronto... è la Rai?, varietà. Con Enrica Pichere e Paola Onofri
19.40 Almanacco del giorno dopo
— Che tempo fa
20.30 La caduta dell'impero Romano, di Anthony Mann, con Sofia Loren, Stephen Boyd, Consuelo Ferrara. Spagna storico 1964
23.30 Estate rock, musicale
0.10 Scherma: campionati mondiali. Sciabola individuale. Finali. Da Losanna

■
■ ore 13; 18,30; 19,45; 22,20; 23,35

10.15 ■, attualità
12.05 Cinque ragazze a Parigi, telefilm
13.25 Tg2 lo sport
13.30 Saranno famosi, telefilm
14.20 Arcobaleno varietà. Con Tony Binarelli e Maria Flavi
— Animali al sole, documenti
— Dick Tracy, telefilm
— Blondie, telefilm
16.40 Tom Dollar, ■ Marcello Ciorciolini, con Maurice Poli, Georgia Moll, Franco Ressel, Erika ■. Italia spionaggio 1967
18.05 Spaziolibero - programmi dell'accesso
18.40 Perry Mason, ■. Con Raymond Burr, Barbara Hale
20.15 Tg2 lo sport
20.30 Capitol, soap ■ — 530° episodio
21.30 Sereno variabile, settimanale di turismo e ■ libero con Maria Giovanna Elmi e Osvaldo Bevilacqua
22.45 Poliziotti ■ Hawaii, telefilm
— Meteo 2
23.50 Rock Machine, ■ Taylor Hackford, con Ray Sharkey. Usa commedia 1980

Raitre
Tg ore 19; 21,30; 0,15

16.30 Ciclismo: Tour de France
18.30 Beach Volley, pallavolo su spiaggia
17 — Universiadi. Da Zagabria
19.30 ■ Ray Charles, musicale
20 — Il vento nelle mani, corso di Windsurf
20.30 I professionals, telefilm
21.45 Campioni: le più belle partite della nostra vita — *Gianni Minà Nesara propone le immagini dello storico incontro fra Milan e Benfica per la finale della Coppa dei Campioni del 22 maggio 1963 in studio Altafini, Ghezzi e Maldini, oltre a Oreste Del Buono e Marcolivio Cannes*
24 — Planetario, documenti

Eurotv
14 — Happy End, telenovela
18 — Sentieri ■, telefilm
19.30 Sesto senso, telefilm
20.30 Una canaglia da abbattere. Canada drammatico 1982
22.30 Catch
23.30 Mariaek, la piccola madrilena, con Marisol, Mario Mahor, Anthony Duarte. Spagna commedia 1960

Canale 5
8.30 Ginnastica — Telefilm Aspettando il ■ — General Hospital — Arcibaldo — Lou Grant — Bonanza
13.30 Sentieri, sceneggiato
14.30 Il capitano della Legione, con Fernandel. Francia commedia 1957
16.30 L'uomo di Atlantide, telefilm
17.30 L'albero delle mele, telefilm
18 — Una famiglia americana, telefilm
19 — I Jefferson, telefilm
19.30 Love Boat, telefilm
20.30 Don Camillo monsignore ma non troppo, di Carmine Gallone, con Fernandel, Gino Cervi, Valeria Ciangottini. Italia commedia 1960
22.45 Attenti a quei due, telefilm
23.45 Golf
0.45 Sceriffo a New York, telefilm

Rete 4
8.30 Telefilm: Quincy — Lancer — Laba — Due onesti fuorilegge
13 — Ciao Ciao, per i ragazzi
14.30 La Valle dei pini, sceneggiato
15.20 Così gira il mondo, sceneggiato
16.15 I giorni di Brian, telefilm
17.30 Il Santo, telefilm
18.30 Baffish, telefilm
19.30 New York New York, telefilm
20.30 La meravigliosa Angelica, di Bernard Borderie, con Michele Mercier, Robert Hossein, ■ Rochefort. Francia avventuroso 1964
22.30 Peyton ■, telefilm
23.30 Mod Squad, telefilm
0.30 Madigan, telefilm

Italia 1
9 — Rivista di stelle, con Bing Crosby. Usa musicale 1947
14 — Candid Camera, varietà
14.15 Deejay Television, musicale
16 — I forti di Forte Coraggio, telefilm
15.30 Furia, telefilm
16 — Bim Bum Bam
18.30 Flipper, telefilm
19 — Chips, telefilm
20 — Pollyanna, cartoni ■ mati
20.30 Alla conquista del West, miniserie. Con James Arness, Fionnula Flanagan, Bruce Boxleitner, Eva Marie Saint, Richard Kiley — 10° episodio
22.10 Maratona del tuba, varietà
23.45 Chiamami Aquila, di Michael Apted, con John Belushi. Usa commedia 1982
1.45 ■ ■ tuba, varietà

radiouno
17.30 I pianisti del Be-Bop
18.30 Musica sera
19.15 Ascolta, si fa sera
20 — L'allegra faccia della terza età
20.30 Inquietudini e premonizioni, sceneggiato

radiodue
19.45 Quel blu (dipinto di blu), viaggio nella canzone d'autore ■ Minnie Candito e Mannella Vegagoni
19.40 ■ originale radiofonico

radiotre
19 — Spazio Tre (2ª parte)
21.40 Luigi Boccherini: quintetto n. 6 in do magg.
22.15 Pagine ■ Nanoka, di F. Donner■
23.40 Il racconto di mezzanotte ■

Circa 30 mila spettatori all'ultimo concerto europeo del «duca bianco» sabato sera allo stadio torinese

David Bowie: il ragno partorì un angelo

Tra Kemp e Brecht

[illegible] diavolo ad angelo in poco più di due ore. Si è comportato così David [illegible]wie sotto e sopra il suo ragno di vetro. Fra le lunghe zampe dell'animale, simbolo delle [illegible] difficoltà affettive, teatro e [illegible] lo spettacolo offriva scampoli di Lindsay Kemp e Bertolt Brecht. Saltimbanchi, dan[illegible] da strada, personaggi da fumetto, ridisegnati pop, per stabilire quella comunicazione [illegible] pubbli[illegible] che Bowie [illegible] concede.

Perché Bowie, una bellezza da fotoromanzo, [illegible]mane algido e alieno, mettendo fra sé e il pubblico una distanza continua, una lastra di [illegible]. Sembra suggerire a chi gli sta [illegible] fronte che il Bowie «dal vero» [illegible] è quello sul palcoscenico ma quello che appare ai lati, sui grandi schermi, dove [illegible] realtà dello spettacolo è già «montata» dal taglio delle riprese. Questa freddezza [illegible] robot piace, perché l'uomo-macchina ha poi tenerezze neoromantiche, e quando canta «Absolute beginners», «Fame», «Heroes», e [illegible] bellissima «Jean Genie», dedicata [illegible] folletto dei musicisti, sullo stadio c'è un affannarsi ad [illegible]dere lumini.

Sono cambiati i [illegible], è cambiato il pubblico. Manca comunque il prato [illegible] una volta. Ancora con i Rolling Stones si vedeva un modo di stare insieme, di raccogliere e ritrasmettere le beffe del gruppo. [illegible] tempi del concerto di Dalla e De Gregori si aveva la certezza [illegible] lo spettacolo fosse uno [illegible] palco e pubblico, «che si fosse rotta una nebbia, che un tempo di piombo e invisibile fosse cessato».

Con Bowie si è arrivati ad una televisione da stadio, che passa, amplificati, cupi spari di batteria. Incomprensibilmente, [illegible] certabilmente, applaudi[illegible].

Nico Orengo

Constance Loper e Melissa Hurley, le ballerine di David Bowie, accompagnato [illegible] Peter Frampton e da Carlos Alomar, [illegible] chitarre, sabato sera [illegible] megaconcerto

TORINO — *Cento anni fa, nella provincia dello Zi-Duang, viveva un ragno di vetro.* Sono le 21,45, il chitarrista Peter Frampton è solo sul palcoscenico, ma la voce parlante è quella di David Bowie. Quasi trentamila spettatori, molti dei quali arrivati all'ultimo momento, guardano in [illegible] e tratten[illegible] il fiato perché già sanno che lassù, dentro la [illegible] cia [illegible] il «duca bianco» [illegible] ad [illegible] fune.

Eccolo. Il *visitor* partorito dal mostro di plexiglass: vestito di [illegible], biondissimo, immobile, bello. Canta dentro un radiomicrofono e [illegible] qualche istante inizierà la sua lenta discesa tra fanta[illegible] e invadenti replicanti, una piccola folla [illegible] lo sta attendendo per cominciare il [illegible] soppicante, a tratti mi[illegible] balletto. Lo *sedurranno, lo lusigheranno, lo piegheranno* ma alla fine, come in ogni favola che si rispetti, saranno loro a morire, fantocci domati e sconfitti, o quantomeno tramortiti.

E' l'ultima notte [illegible] David Bowie, che alla fine [illegible] mese inizierà la sua tournée americana. Per festeggiare, sono [illegible] inserite in scaletta alcune vecchie canzoni care al pubblico. E [illegible] seguito [illegible] altre esibizioni in Italia, a Firenze, Roma e Milano, assicura che mai il «duca bianco» è stato così presente e voglioso di fare spettacolo.

Il cielo è [illegible] cupo, dopo due giornate piovose che avevano rallentato il flusso [illegible] prevendite e preoccupato [illegible] poco gli organizzatori. Ma [illegible] pioverà, e il pubblico aumenta poco alla volta: [illegible] forse [illegible] prima dell'inizio del concerto ma adesso, che [illegible] sta [illegible] già cantando, [illegible] spettatori [illegible] prato, sulle tribune e in curva Filadelfia aumentano a vista d'occhio.

E' il momento di *Day In Day Out*, e l'artista è circondato dalle ragazze del balletto. Poi [illegible] solo e finalmente, [illegible] le prime note [illegible] *Absolute Beginners*, si tuola nell'emozione mentre il prato s'accende [illegible].

Intanto il palcoscenico [illegible] gnesco — che per la [illegible] assomiglia [illegible] a un polipo — mette in mostra zampe [illegible] e gialle, rosa ed azzurre. E' uno show scintillante e teatrale, pieno di luci e di colori. [illegible] *Glass Spider Tour* [illegible] da Bowie per festeggiare i quarant'anni di vita e la forma fisica ritrovata. Piacerà molto al pubblico americano, che nel giro di poche ore dall'apertura della prevendita ha fatto man bassa di biglietti.

La «voglia [illegible] teatro» è contagiosa, sempre [illegible] i [illegible] ti delle rockstar assomiglia[illegible] [illegible] musical, ricorrono alla metafora, raccontano una «storia».

Lo spettacolo del «duca bianco» è, in [illegible] il [illegible] vistoso di tutti [illegible] città luminosa di Prince — anche lui ha cantato circondato da ballerini e mimi — è più raffinata del ragno-polipo di Bowie? Sicuramente, ma il «piccolo principe» ha scelto, per esibirsi, i palazzetti. Mentre Bowie ha saputo [illegible] cettare le regole di un'operazione rischiosa [illegible] la [illegible] metafora [illegible] giganteschi, [illegible] notte [illegible] fronte a decine di migliaia di spettatori.

I nuovi megaconcerti all'aperto stanno però cambiando il costume e le abitudini [illegible] pubblico: negli anni in cui ciò che contava [illegible] le *good vibrations*, c'era chi si adagiava sull'erba, [illegible] «spinellava», chi faceva l'amore. Adesso che la musica è «da vedere», nel prato e sugli spalti trionfa il binocolo (c'è chi, fiutato l'affare, li vende durante l'esibizione), e bisogna stare attenti a [illegible] distogliere lo sguardo perché subito qualcuno ti chiederà *[illegible] hai [illegible] quando ha fatto salire la ragazza sul palco.*

Così capita che anche [illegible] fronte alla più completa e perfetta [illegible] (come, appunto, quella di sabato [illegible]) si abbia l'impressione, a momenti, di partecipare a un viaggio or[illegible].

Ci si emoziona davvero, però, quando l'artista canta *Never Let Me Down* e una ballerina gli assicura la sopravvivenza porgendogli la maschera ad ossigeno. Oppure quando l'alieno, nuovamente disceso dalle viscere del ragno, offre un'intensa versione di *Heroes* inginocchiato [illegible] palco, ancora le[illegible] e imbragato. [illegible], [illegible] stanno liberando e si capisce che la metafora volge al lieto fine.

Non senza drammaticità, però. Ora sul palcoscenico i fantasmi sono cadaveri, e i cadaveri vengono trascinati via, immagini [illegible] feriscono, perché ricordano molto da vicino certe cronache televisive all'indomani di una strage.

E' il momento [illegible]. David Bowie [illegible] ricorderemo così, con tenerezza, lassù in [illegible] cupola illuminata [illegible] via di mezzo [illegible] un angelo e un astronauta, che scende lentissimo sul catino dello stadio cantando *Ziggy Stardust*.

Poi, l'angelo fugge demo[illegible] [illegible] pullman, e il pubblico [illegible] piano nella notte.

Stefania Miretti

STAMPA SERA

Oggi pomeriggio tutte le foto del concerto di David Bowie

Divo anche al cinema: da «Labyrint» a «Furjo»

Extraterrestre androgino o «macho» sado-maso?

David Bowie mi ha fatto sapere, [illegible] qualche anno fa, che non bisogna [illegible] dere a chi ha più di trent'anni. Adesso lui nei [illegible] quaranta, io ho passato i cinquanta e [illegible] non sono andato a sentirlo. Mica per dispetto. Subito dopo il jazz, [illegible] il rock proprio perché è spettacolo dove moverse, [illegible] e [illegible] illustrano e confortano parole e musica. [illegible] che [illegible] paura [illegible] andare [illegible] Stadio. Niente [illegible] allarmante. [illegible] paura è divertimento [illegible] come dimostrano le videocassette degli horror-movie che [illegible] le [illegible] nate, quindi non c'è cammarico, ma intanto mi arrovello sul perché [illegible] c[illegible] andato.

«*The glass spider*», lo show di David [illegible]wie, sarebbe [illegible] per me una specie di controllo medico dei [illegible] dei sentimen[illegible] certo, [illegible] avrebbero riscontrato una falla incurabile all'anima. Lui infatti ha [illegible] un [illegible], neppure farneti[illegible], sulla nostra cultura del tempo libero: noi [illegible] conservata dentro come un segreto: come la prima volta che [illegible] biamo fatto l'amore, certo di [illegible] di quella in cui abbiamo sentito che affiato arcano aveva la marijuana.

Perso tra la folla, in quegli spazi misteriosi che lascia quando è tanta in un posto che ne vorrebbe di più, mi sarei sottoposto a [illegible] esame «*sotto l'occhio di un avvoltoio in crociera*», e, all'ennesima domanda, pur di non rispondere, sarei certo [illegible]: «[illegible] *puedo con eso pulo confondo*» come a dire: «*Non* [illegible], *con quel finocchi che conta*». E sono parole di «*Appunti per un film*» di William Burroughs [illegible] cui il Duca Bianco (nei fatali Anni 70 in cui sbarcò in America) fu devotamente seguace. Avrei preteso un *return* [illegible] trascendentale che mi guarisse dallo scetticismo.

Perché ho amato anch'io, come tanti altri ben più che cinquantenni eppure mai domi, il Jack Kerouac cui David Bowie non nega di essersi sottomesso. Ma continuo a non capire dove un colto androgino [illegible] Brixton, [illegible] trovato la provocazio[illegible]. Non posso considerare [illegible] il ripetere [illegible] sue poesie, ambiguo [illegible] dal «*121 Chorus*» un semplice verso: «*Non [illegible] capire la differenza fra mentale e reale*».

Non sono andato allo Stadio, perché mi ha allarmato il titolo di un grande rotocalco tra[illegible]: «*David Bowie, pop, mandé, b.c.b.g., rocker. Et demain?*». Non so tradurre la sigla («bello, corretto, biondo, giovane» forse), ma la trasgressione [illegible] borghese del resto, è lampante. [illegible] non ci sto.

Due immagini di pubblico sabato allo Stadio

[illegible] nell'aria grandezze underground ormai dimenticate (mi perseguita il fantasma del poeta Gregory Corso costretto [illegible] di aiuto in prosa, a declamare in [illegible] per «*Lago Solitario*», a sopportare altre più vicine e pompose [illegible] Nietzsche e Carlo Marx hanno arrangiato [illegible] minuti della [illegible] «*Heroes*» sarebbe stato un travaglio che mi avrebbe [illegible]. A me non importa con chi preferisca [illegible] il letto David Bowie, e quali odissee abbia passato [illegible] approdare a questo «*The glass spider*» liberatorio. Mi importa che continui a inquietarmi.

Ne [illegible] paura fin da quando era l'extraterrestre che si faceva torturare [illegible] grande dignità nel suo primo film di successo: «*L'uomo caduto sulla Terra*». [illegible] mi [illegible] sconvolto come la prima volta, rivedendolo in tv, [illegible] «*Furio*» [illegible] mach[illegible] masochista che non si piega a costo della vita ai giapponesi che lo tengono prigioniero. Non [illegible] un appassionato del genere, ma lui mi ha colpito duro, perversamente, [illegible] la fiaba esilarante più recente, «*Labyrinth*», dove comandava gnomi, folletti e spiritelli in un posto dove [illegible] c'era sopra e sotto, di fianco e di lato.

Ecco: [illegible] andavo [illegible] Stadio e mi ritrovavo così?

Andare sotto il palco proprio mentre stava liberandosi dei «ruoli», della confusione ideologica, delle utopie e delle magie malsane, andare lì, in quel momento a [illegible] gli di rimettermi la terra sotto i piedi per stabilizzare almeno l'hi-fi su cui lo evoco da sempre con grande emozione, mi sarebbe sembrato [illegible]. Forse [illegible] rifiutato anche un [illegible]. Che poi lo [illegible] do nelle videoclip o nelle foto, e più [illegible] sembra un babbuino regale [illegible], di quelli bellissimi che alzano di scatto la testa e [illegible] il naso iridescente per sfoderare zanne mortali. Non sono andato allo Stadio, perché non mi mordesse. Lo so che prima o poi mi morderà: lo so, eppure non lo evito ma voglio essere io a decidere [illegible] e quando.

Mi ha morso anche l'altra [illegible], in televisione, in una breve apparizione vampiresca sulla Rete Due nel film «*Miriam si sveglia a mezzanotte*». Era vittima di una vampira lesbica coi tratti severi [illegible] Catherine Deneuve: una volta morso, invecchiava nel [illegible] di pochi giorni fino a ridursi una mummia. Ma era immortale. Ecco [illegible] sono andato allo Stadio per as[illegible] a «*The glass spider*» di David Bowie, perché avevo paura. *Se* [illegible] capite, vuol dire che ci siete andati. Oppure vivete in un [illegible] mondo dove [illegible] siete [illegible] si[illegible], perché prima o poi qualcuno come David Bowie vi raggiungerà. E gli venderete l'anima per una canzone.

Ernio Donaggio

Quando il [illegible] di David Bowie è finito, sono venuti verso il centro, ragazzi e [illegible] ben decisi a [illegible] i portici, davanti all'hotel Turin [illegible] [illegible] via Sacchi. E lì sono rimasti a far mattina, per «*vederlo ancora [illegible] volta*».

Erano soprattutto ragazze. Qualcuna ha via via abbandonato il campo per sonno, stanchezza o delusione. Ma uno drappello di tenaci [illegible] e alle 8 di [illegible] erano ancora almeno trenta [illegible] giovani in attesa.

Tutte uguali le loro risposte: «*Perché sto qui? E perché dovrei andarmene? [illegible] idea di quando lo potrò rivedere?*». [illegible] l'hai [illegible] vi[illegible] sul palco: «*E allora? Qui [illegible] incontro a mezzo metro. Se mi va bene [illegible] anche a parlargli*».

Assedio di fans fino all'alba

Un gruppo di fans, ieri mattina, in attesa di Bowie davanti al Turin Palace di via Sacchi

A ripagarle della dedizione, a un certo punto s'è accostata al marciapiede una Mercedes blu. L'autista è sceso, s'è appoggiato a una colonna e ha fatto ben [illegible] pire che aspettava [illegible].

Era il momento, dunque. Le trenta coraggiose erano felici [illegible] vicino privilegio, un faccia a faccia col loro divo. Qualcuno [illegible] gran [illegible] guito di Bowie è uscito, è salito sul pullman. «*Ora viene lui*», s'è sentito dire sotto i portici.

Ma la Mercedes s'è rivelata [illegible] tranello. Alle 9.15 — [illegible] hall e si preparavano le macchine fotografiche per immortalare l'attimo — l'idolo è schizzato via da un altro ingresso, quello [illegible] a [illegible] «Sucristrada». Destinazione aeroporto.

m. n.

PRIME VISIONI

ADUA 200 (corso Giulio Cesare 67, tel. 854.571). Uno scomodo testimone, di Peter Yates con William Hurt e Sigourney Weaver, musiche di Stanley Silverman. Tech. Viet. 14. Or. 15, 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 (aria condizionata). Prezzo unico L. 4000.

ADUA 400 (corso Giulio Cesare 67, tel. 854.571). Difesi [illegible], di Evelyn Purcell, con Rosanna Arquette, Louise Fletcher (commedia). Col. Non viet. Or. 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30. Prezzo unico L. 4000 (aria condizionata).

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007). Rotta verso la Terra, un film di Leonard Nimoy, con William Shatner, Leonard Nimoy, De Forest Kelley, James Doohan. Colori. Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25. Ingr. 4000.

AMBROSIO PICCOLO (corso Vittorio Emanuele 52 tel. 547.007). Il nome della rosa, un film di Jean-Jacques Annaud, con Sean Connery, F. Murray Abraham, colori. Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25. Ingresso 4000.

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110). «Sere d'estate» - British Renaissance: il cinema inglese degli Anni 80: ore 16,30 e 20,30 Regalo Ch. di C. Petit, con D. Bearnes, L. Kreuzer; ore 18,30 e 22,30: Local hero, di B. Forsythe, con B. Lancaster, P. Riegert; Viet. 5000, rid. 4000 (aria condizionata).

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/a, tel. 545.245). Da Mao a Mozart: Isaac Stern in Cina, di Murray con Isaac Stern, David Golub (Premio Oscar 84) min. 84. Col. Ore 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/a, tel. 545.245). Stranger than paradise, di Jim Jarmusch con John Lurie, Eszter Balint, Richard Edson, minuti 120. Ap. ore 17. Inizi: 17,20; 19,10; 21; 22,45.

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422). Un uomo e una donna oggi, di Claude Lelouch con Anouk Aimée, Jean Louis Trintignant. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingresso 4000.

ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, 447.5241). Radio Days, di Woody Allen, con Mia Farrow, Diane Keaton, Dianne Wiest. Col. Non viet. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 (aria condizionata). Prezzo unico L. 4000.

ELISEO BLU (piazza Sabotino, tel. 447.5241). Cronaca di una morte annunciata, di Francesco Rosi, con Ornella Muti, Rupert Everett, Gian Maria Volonté, Anthony Delon. Col. Non viet. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingresso 4000 (aria condizionata).

ELISEO ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447.5241). Regina, un film di Salvatore Piscicelli con Ida Di Be[illegible] Fabrizio Bentivoglio, Viet. 18. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Prezzo unico L. 4000 (aria condizionata).

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057). [illegible] di S. Spielberg (fantastico). Or.: 15,40; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 4000.

[illegible] (corso Beccaria 4, tel. 521.4316). Arancia meccanica, regia Stanley Kubrick, con Malcom McDowell, Patrick Magee. Viet. 18. Or.: 15,20; 17,45; 20,05; 22,30. Ingresso 4000.

KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 839.7502). «Sere d'estate» - «Fratelli da altri pianeti». Il colore [illegible] di Steven Spielberg, con Whoopi Goldberg. Spett. unico ore 17. Ingr. 4000; Stati di allucinazione, di Ken Russell, con William Hurt. Viet. 14. Ore 20,45-22,30. Ingr. 7000, rid. 4000.

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100). Stand by me [illegible] un'estate), di Rob Reiner, con Wil Wheaton, River Phoenix. Non vietato. Or.: 15,30; 17,15; 18,55; 20,35; 22,30. Ingresso 4000.

OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel. 532.448). Dimensione terrore, di Fred Dekker, con Jason Lively, Steve Marshall, Jill Whitlow, Tom Atkins. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Ingresso 4000.

OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel. 532.448). Mission, regia di Roland Joffé, con Robert De Niro, Jeremy Irons. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 4000.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400). Ore 12. dopo il [illegible] la strada, Tatum O'Neal, Irene Cara, Peter Fonda, regia Stephen Gyllenhaal. Or.: 15,35; 17,15; 18,55; 20,35; 22,30. Ingresso 4000.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.148). Castaway, la ragazza [illegible] di Nicholas Roeg, con O. Reed, Amanda Donohoe. Techn. Non viet., dolby stereo. Ap. 15,15. Inizi: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Prezzo unico L. 4000.

VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.798): Odio la [illegible], di Brian Trenchard Smith, con [illegible] Manning, Nathalie Mc Curry. Orario: 15,40; 17,20; 19,05; 20,45; 22,30. Ingresso 4000.

[illegible] (via Colleasco 12, tel. 149.2907): Il giardino indiano, di M. Mc Murray con D. Kerr, M. Jaffrey. Ore 20,45; 22,30. Ingresso 4000.

PROSEGUIMENTI [illegible] VISIONI

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197). Gusto[illegible] di Giulia, Serena Grandi, V. D'Obici. Viet. 18. Or. 20,30; 22,30. Ingresso 3000.

FARO (via Po 30, tel. 832.214): Go[illegible] di Ken Russell, con G. Byrne, J. Sands, N. Richardson (drammatico). Viet. 14. Colori. Ap. 20,30. Inizi 20,45, 22,30.

NUOVO ODEON (via Vanchiglia 8, tel. 749.23.62). Sere d'estate: Legend, un film di Ridley Scott, musiche di Jerry Goldsmith con Tom Cruise, Mia Sara, Tim Curry min. 95, non viet. Ap. 20, ult. 22,30.

SALERE D'ESSAI (corso Sergio 53, tel. 874.171): Uomini di D. Dorrie, con U. Ochsenknecht, U. Kranel (commedia brillante). Colori, ore 18,30; 20,30; 22,30. Ultimi giorni.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 16, tel. 511.283): Insaziabili e golose, Valerie Robson, Cristiane Lynn. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,35; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,30.

ARCO PUSSYCAT (corso Principe Oddone 21, tel. 484.621): Hot Gang, Veronica Hart, Richard Bolla - Orso fantasy. Col. viet. 18 (Original porno video system). Ap. 15, ult. 22,30.

[illegible] (via Calandra 16, tel. [illegible]). Africa anal, dalle 14,30 alle 23. Novità assoluta. Ingresso riservato 500.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 105, tel. 521.5440): Di giorno e di notte, davanti dietro (Super amo fucker). Col. Viet. 18. No stop dalle ore 10 alle ore 2 (ult. ore 24).

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 650.534). Taboo n. 4... la degenerazione, Karen Summer, Ginger Lynn, Kay Baker, Jamie Gillis. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 267.974): Sassate di carne. Colori. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 5, tel. 650.54.70): chiuso per ferie.

MILANO - ROY DU SEXE (via Milano 8, tel. 530.256): «Festival du sexe» Sapore di sls, 1° premio Festival Gay di Los Angeles '87; Omo sensuality inside, novità (4 grandi[illegible] ma richiesta). Viet. 18, no stop dalle 9 all'1 (ult. 23,30).

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 749.89.61). La casa delle vedove, Carla San, Don Tim (Super amo baby). Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 630.866): Piggies for men (Usa), Annette Haven, [illegible] Castle, Cristyne star penetration, Astrid Frank. Viet. 18. Ap. ore [illegible] 22,30 continuato.

ROMA [illegible] (via San Donato 40, tel. 487.756): Orgy pacchiana (Pe[illegible] hi) [illegible] Tracy Lords, Tom Byron, [illegible] (American pio[illegible] '87). Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 3500.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617): Vertice erotico, Tracy Lords. Novità. [illegible]. Ap. 15, ult. 22,30.

TORINO (via Bubeo 6, tel. 530.353): Rassegna: il meglio dell'hard. [illegible], Carol Connors. Tragedia. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642). Voglio voglio farlo con te (Lady). Col. Viet. 18. No stop dalle ore 14 alle 24. L. 3500, 2500, 1500.

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA
[illegible]: Particolarmente bollente.

CESANA TORINESE
S. SICARIO: Cronache da una [illegible].

CHIVASSO
CINECITTA': Crimini del cuore.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Castaway, la ragazza [illegible]. Ore 20-22. Ore 22 spettacolo all'aperto.
ITALIA: Storie incredibili.
RITZ: Tai Pan.

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO TORINO - STAGIONE LIRICA 1987-88. Rinnovo in prelazione abbonamenti turni ordinari fino al 30 settembre 1987 esclusivamente presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Torino, Agenzie del Piemonte e della Valle d'Aosta. Dopo il 30 settembre 1987 gli abbonamenti non rinnovati saranno posti in vendita.

FESTIVAL DI CHIERI: fino a domenica 26 luglio, tutte le sere rappresentazioni internazionali, teatro, cinema, video. Il punto sulla sperimentazione teatrale in Italia, dagli Usa il nuovo teatro delle due coste con 5 compagnie in prima nazionale, dalla Francia «il teatro delle «demes formes», dal Giappone cinema sperimentale, da Belgio e Olanda teatro in video e video teatro. Oggi, lunedì 20: ore 17 Sala Ex Incontro, incontro con le compagnie finaliste del Premio Narni, ore 18,15 Spazio video «Teatro e Danza Remmening», ore 20 cascina San Filippo «My time + Thunder» Cabaret Voltaire, ore 21,30 Cortile Municipio «Jeanne» Piccolo Paradiso. Porto Atlantide ore 21,30 Cortile San Filippo «Born with the moon in Cancer» di e con John Kelly (Usa) ore 23 Cinema Splendor «Grand Hotel des palmes» di Meme Perlini ore 23,15 Caffè Teatro di p.za Umberto «Still life with Gertrude Stein» di e con Laura Sheppard (Usa). Domani, martedì 21: ore 18,15 Spazio Video «Teatro + Danza [illegible]» ore 20 Cappella San Filippo «My time + Thunder» Cabaret Voltaire ore 21,30 Cortile San Filippo «Unenor Rooms» Nightletter Theater (Usa), ore 21,30 Cortile Municipio «Dramma» Dark Camera [illegible] 22,15 Cortile San Filippo «Still life with Gertrude Stein» Laura Sheppard, ore 23,15 «Caffè Teatro» di p.za Umberto «A.s.o.» di L. [illegible] Costa, ore 23 Cinema Splendor «Cinema sperimentale giapponese» con Hosoe e Terayama. Prezzi: cort. [illegible] Filippo, cort. Municipio L. [illegible] ridotti (per Nightletter Theater e Laura Sheppard mart. 21 biglietto unico), Cappella San Filippo L. 5000 Caffè Teatro, Cinema, Video gratuito. Prevendita-prenotazioni i [illegible] sono [illegible], prevendita solo il giorno dello spettacolo a Chieri, biglietteria del Festival, via Palazzo di Città 10 (17-20,30). [illegible] le prenotazioni telefoniche per tutti gli spettacoli (11/13 - 15/20) al tel. (011) 942.79.86/7. Da 45' prima dell'inizio i biglietti sono in vendita nei luoghi di spettacolo.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: visite guidate al museo su prenotazione. Tel. 530.238.

NUOVO STAGES a Vignaledanza '87 dal 23/8 al 2/9 danza classica, moderna, jazz, primitiva. Corsi per insegnanti e laboratori coreografici. Iscr. tel. 668.552 - Palazzo Callori. 0142 923.431.

VIGNALE DANZA '87: spettacoli in piazza ogni sera dal 26 - 8. Prenotazioni Teatro Nuovo Torino, tel. 685.502 (ore 10-12 e 16-18). Palazzo Callori tel. 0142 923.431 (ore 9-12 e 14-18).

NUOVO [illegible] **A VIGNALEDANZA '87**: danza classica, moderna, jazz, primitiva [illegible] Urbani, Lucien Duthoit, Mirta Harwood, Suzanne [illegible] Carla Perotti. Iscr. Palazzo [illegible] 0142 923.431.

GINGER danza classica [illegible] poranea (via Piave 3, tel. 011 [illegible]). Direzione dei corsi: C. Jaher, C. Serra, S. Debenedetti. Sono aperte le iscrizioni 1987-88 ai corsi e agli stages di: Danza classica per bambini dai 6 ai 14 anni (con preparazione agli esami dell'Accademia Internazionale di Montecarlo), danza classica per adulti, danza [illegible] e jazz, teen class, atelier di coreografia, teatro di movimento, tip tap, yoga, Tai Chi Chuan, ginnastica dolce per adulti. Corso speciale di educazione al movimento per bambini dai 3 ai 5 anni. Inizio dei corsi: lunedì 14 settembre.

[illegible]

BELLE ARTI: ore 15,30 e 21 ingresso libero con orchestra.

CLUB 84: con Rocky 15,30 films e danze per tutti.

DU PARC: Ore 21 orch. Romy.

GARDEN: Nino Gallo invita ai balli con dischi: ingresso libero. Martedì, mercoledì, giovedì ore 15,30 e 21, venerdì 15,30 dischi ore 21 orchestra, sabato e domenica tutti 15.30-21 orchestra.

ODEON NIGHT: danze ore 22-4. Tutte le sere 2 lounbook, ore 1-2,30.

PATIO DISCOTECA (c. Moncalieri 346): tutte le sere ore 22-4,30.

S. GIORGIO - Tel. Danze - Valentino. La Piana's Trio, c. Arbarina.

GALLERIE E MUSEI

CASTELLO DI RIVOLI: mostra Carl Andre - Scultura dal 22-6 al 6-9, mostra di arte contemporanea internazionale. Ouverture. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

GALLERIA [illegible] ROCCA (via Maria Vittoria angolo via della Rocca, tel. 874.644). Manifesti grafica, multipli [illegible]. Rassegna oggetti.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE [illegible] ARTI [illegible]

ACCADEMIA: Estate 87 [illegible]

MUSEO DELLA MARIONETTA - Teatro Gianduja - Marionette Lupi (via S. Teresa 5, tel. 530.238). riposo

Ricercato ovunque il bandito scappato dalla motonave sorvegliata dai carabinieri

Vallanzasca, la fuga da un oblò

Si è calato fino [illegible] portellone [illegible] coda, ancora aperto, ed è sceso a terra confuso con le persone che lasciavano il traghetto «Flaminia» - L'intera «operazione» ha richiesto circa un quarto d'ora - Solo un indizio: potrebbe essersi allontanato a bordo di una Golf nera targata Genova

GENOVA — Proseguono e si estendono le ricerche [illegible] Renato Vallanzasca, [illegible] sabato [illegible] a Genova, eludendo la sorveglianza dei carabinieri di scorta, [illegible] tre, a bordo della motonave Flaminia, era in [illegible] di partire per Porto Torres. E' [illegible] a Genova una massiccia operazione [illegible] rastrellamento [illegible] del porto e dell'angiporto: [illegible] to potrebbe essersi rintanato in qualche magazzino del porto o presso qualche [illegible] noscente in attesa che le acque [illegible] calmino. Posti di blocco anche a Milano, e almeno quindici perquisizioni nelle case [illegible] e degli amici. Dei vecchi amici [illegible] la banda la maggior [illegible] te [illegible] in carcere, [illegible] Vallanzasca potrebbe avere trovato complicità [illegible] giovani leve [illegible] malavita.

Due ergastoli e oltre duecento anni sulle spalle. Renato Vallanzasca, 38 anni, doveva essere trasferito nel carcere «Bad' e Carros» [illegible] Nuoro. Era giunto nel capoluogo ligure dal carcere [illegible] Cuneo su un cellulare blin[illegible] scortato da quattro [illegible] e un sottufficiale: [illegible] uomini cui è sfuggito calandosi da un oblò [illegible] motonave, attraccata a Ponte Colombo, mentre i militari erano in [illegible] dell[illegible] consegna delle chiavi, da parte del comandante della [illegible], della [illegible] in [illegible] avrebbe do[illegible] essere rinchiuso.

Il colonnello [illegible] Benassi, comandante del gruppo carabinieri di [illegible] Ippolito d'Este, a Genova, che conduce indagini e ricerche dell'evaso, spiega: *«Il detenuto era già stato [illegible] nella zona-celle della motonave. In attesa [illegible] essere rinchiuso in quella cui era destinato, che [illegible] ha aperture all'esterno, è stato condotto in un'altra, munita di oblò, la cui porta era sorvegliata a vista dai militari».*

In poco più [illegible] quindici minuti (tale è il tempo in cui il bandito [illegible] rimasto «parcheggiato» nella cabina), Renato Vallanzasca ha scardinato l'oblò (è stato sufficiente allentare le viti che lo fissano) e si è calato sul terrazzino di servizio, posto un paio di metri sotto l'oblò, sul quale trovano posto gli argani e le funi di attracco. Facile, da qui, calarsi fino al portellone di coda, [illegible] aperto, attraverso il quale vengono imbarcati gli automezzi.

Poi — è l'ipotesi che trova maggior credito — il bandito si è confuso [illegible] la fiumana di persone che aveva appena lasciato amici e congiunti, dopo [illegible] ultimi saluti ai 1800 passeggeri del Flaminia.

Genova. I passeggeri, fatti sbarcare dalla polizia, assistono alla ricerca di Vallanzasca

Due le altre vie di fuga possibili per Vallanzasca cui, come vuole il regolamento, erano state tolte le manette dopo essere stato chiuso nella cabina: il camminamento del ponte superiore e lo «scalandrone» di accesso alla motonave. *«Per raggiungerli* — spiega un ufficiale dei carabinieri — *avrebbe dovuto scalare due boccaporti verticali: un'impresa quasi impossibile. Poi, [illegible] scalandrone [illegible] scende ad una, o al massimo, a due persone per volta. Facile essere riconosciuto e bloccato».* Gli inquirenti escludono queste ipotesi. Scartata anche l'e[illegible] un tuffo in mare del bandito dall'altezza di 10 metri e di una fuga a nuoto. Sarebbe stato scoperto.

I carabinieri di scorta hanno sperato, per poco tempo, di ritrovare il detenuto sulla motonave. Poi, l'allarme. Più di duecento uomini, tra carabinieri, polizia e Guardia di finanza, hanno perlustrato la Flaminia, illuminata a giorno. [illegible] motovedette [illegible] nei pressi della [illegible], ed hanno setacciato ogni angolo della zona di Ponte Colombo.

Soltanto alle due del mattino [illegible] ieri, quando si è avuta la certezza matematica che il [illegible] non era più a bordo, il comandante del traghetto della Tirrenia [illegible] dato l'ordine di salpare. Nel frattempo [illegible] di [illegible] strade della città e sulle arterie di grande comunicazione. Dalle sale radio delle forze di polizia un'indicazione: *«Vallanzasca potrebbe viaggiare a bordo di una Golf nera targata Genova».*

Intanto, come i passeggeri della motonave si interroga[illegible] nella notte di sabato, [illegible] chiede: perché nella «cella di transito», insieme al bandito non [illegible] rimasti [illegible] carabinieri? La risposta verrà dall'inchiesta disposta dal comando dell'Arma e dalla magistratura. Intanto le [illegible] dell'evaso proseguono. Anche la Costa Azzurra è compresa tra le possibili mete del bandito.

Bruno Balbo

«Faccia d'angelo», un assassino che vuol farsi chiamare architetto

GENOVA — Lo aveva detto nella gabbia della corte d'assise, durante un [illegible], nel febbraio del 1985 a Milano: «Chi è in carcere [illegible] dovere di fuggire. Io ce [illegible] farò, se [illegible] certezza mi uccideresti». Poco più di due anni dopo [illegible] quella che [illegible] parsa [illegible] spacconata, Renato Vallanzasca è evaso, e nella maniera più incredibile.

Chi è Renato Vallanzasca, lo [illegible] tutti. Lo rendono sinistramente popolare, tra donne suggestionabili, il suo volto [illegible] bel ragazzo (lo chiameranno presto «Faccia d'angelo»), le storie d'amore, le immagini che di [illegible] offrono i rotocalchi popolari.

Come delinquente è precoce: nato 38 anni fa nella vecchia Milano, [illegible] due onesti commercianti in abbigliamento, incontra la giustizia a 14 anni per un piccolo furto [illegible] ragioneria, ma preferirà farsi chiamare architetto: «Per la maniera — spiega —, *come architetto i miei piani». Comincia a far parlare [illegible] sé alla fine del 1969 guidando una banda [illegible] ladri e rapinatori, [illegible] cui [illegible] parte anche il fratello, specializzata in colpi [illegible] supermercati.*

Il furto, tanto per cominciare. Poi [illegible] rapina. Vallanzasca uccide a Lambrate un portavalori che cerca di inseguirlo, spara ancora in [illegible] Teano e alla Corvetta. E' nata a questo punto la «banda Vallanzasca».

Renato Vallanzasca, il bandito fuggito dal traghetto

Mentre centinaia di uomini lo cercano, va in una sartoria di via Montenapoleone e si [illegible] prendere le misure: vuole quattro abiti, due grisaglie, [illegible] manager. E non è, del resto, un manager della rapina? La fantasia popolare gli trova i soprannomi: «Killer della Comasina» (dal quartiere dove è nato), «Dillinger di Milano», «Alain De[illegible] [illegible] San Vittore». E proprio qui finisce nel 1972: organizza malavitosi e studia colpi da fare quando uscirà. Sprezzante, continua a insultare: «Me ne andrò presto». Ci riesce, e uccide un uomo [illegible] 45 anni, Umberto Premoli, per rubargli l'auto.

Ripreso, torna in cella, [illegible] scappare dopo essersi fatto ricoverare in ospedale per una presunta epatite virale: gli bastera passare una busta con tre milioni a chi doveva sorvegliarlo, per uscire tranquillo in pigiama, dalla porta principale. Fuori, comincia le stragi che faranno di lui il detenuto più [illegible] d'Italia, due ergastoli e oltre duecento anni di galera. Ammazza tre agenti, un impiegato, un vigile urbano.

Nel 1980 [illegible] ancora un'evasione di [illegible] Vittore, partecipa ad [illegible] rivolta nel [illegible] cere [illegible] Novara (due detenuti assassinati). Ed è durante questa [illegible] che «René» punisce un «infame», Massimo Loi, ventenne, decapitandolo e giocandone [illegible] testa con un limone in bocca) nel gabinetto. Qualcuno gli riferisce che anche Francis Turatello è un «traditore» e sta cercando di insidiargli la leadership carceraria. «René» non esita, ne ordina l'esecuzione: Turatello viene squartato; si [illegible] che [illegible] stesso Vallanzasca abbia voluto addentarne il [illegible].

Scappa da Rebibbia ed è ripreso, appena fuori continua [illegible] violenze, omicidi, droga. Viene ripreso il 30 dicembre [illegible] tre anni fa, il «killer della Comasina» ci prova ancora. Cerca [illegible] fuggire dal carcere di massima sicurezza con due esponenti della Nuova camorra, ma cade in trappola. Lo condannano di volta in volta le corti d'assise di mezza Italia. Ma nessuno gli leva dalla testa il chiodo fisso: evadere. Passa le giornate in cella, a preparare piani.

Guido Coppini

«Maresciallo, forse ci rivediamo se non riesco a scappare prima»

La battuta ironica rivolta al comandante delle guardie del carcere [illegible] Cuneo - «Il detenuto [illegible] avvertito del trasferimento con solo due ore d'anticipo e poi venne perquisito attentamente»

CUNEO — Renato Vallanzasca aveva lasciato la casa circondariale nel sobborgo di Cerialdo sabato a mezzogiorno con un cellulare blindato e la scorta di cinque carabinieri compreso il [illegible] dante, un giovane vicebrigadiere sembra [illegible] sua prima traduzione. L'ordine di trasferimento era arrivato il giorno prima direttamente dal ministero della Giustizia. Vallanzasca venne informato che sarebbe [illegible] portato [illegible] Sardegna, [illegible] «Bad'e Carros» verso le 10, due ore prima della partenza, giusto il tempo perché preparasse [illegible] cose.

Spiega il maresciallo Angelo Incandela, comandante degli oltre duecento agenti di custodia chiamati a sorvegliare i [illegible] detenuti attualmente ospiti della casa circondariale di Cuneo, quasi tutti sottoposti al regime di [illegible] sicurezza: *«Se Vallanzasca fosse rimasto qui non sarebbe fuggito. Sono [illegible] a informarlo del trasferimento e [illegible] quel momento due guardie non lo hanno perso [illegible] vista fino a quando non è [illegible] consegnato alla [illegible] che doveva accompagnarlo a Genova. Il detenuto venne attentamente controllato e ispezionato, dopo averlo fatto spogliare completamente, non aveva cioè con sé alcuno strumento anche rudimentale che gli potesse servire per evadere. Nel corridoio, poco prima [illegible] partire, mi disse sorridendo, [illegible] solo una battuta: maresciallo, arrivederci, se [illegible] scappo».*

I dirigenti e [illegible] guardie di Cerialdo escludono che il recluso evaso possa avere avuto dei complici che lo abbiano aiutato a fuggire e [illegible] lo nascondano. Continua il maresciallo Incandela: *«Vallanzasca [illegible] a Cuneo [illegible] sette mesi e il trasferimento lo ha deciso il ministero nel [illegible] segreto. Da quando è stato informato che sarebbe andato a Nuoro non ha potuto comunicare con [illegible] tanto meno con persone all'esterno. Solo noi e Roma sapevamo che sarebbe stato trasferito, è quindi impossibile che qualcuno lo ab[illegible] aspettato a Genova. Certo, quando lo [illegible] saputo dall'ultimo telegiornale di sabato notte siamo [illegible] costernati pur avendo la consapevolezza di [illegible] attuato scrupolosamente, fino a quando è rimasto con noi, tutte le misure per evitare quello che poi è accaduto».*

La [illegible] dei [illegible] di Cuneo avrebbe dovuto accompagnare il pericoloso recluso fino a «Bad'e Carros» e poi tornare indietro. Un'operazione, [illegible] dei trasferi[illegible] dei detenuti [illegible] Cerialdo, che impegna a turno un po' tutti i carabinieri della provincia. I militari vengono a [illegible] poche ore prima della [illegible]. Tutto, anche nel caso di Vallanzasca [illegible] era stato messo in atto [illegible] evitare una possibile fuga. Che invece si è verificata quando probabilmente la scorta, per altro [illegible] molto numerosa, ha inspiegabilmente allentato [illegible] traghetto la sorveglianza.

Sull'evasione [illegible] Renato Vallanzasca il deputato liberale Raffaele [illegible] ha inviato [illegible] un'interrogazione urgente [illegible] ministri della Giustizia, Difesa e Interno nella quale tra l'altro il parlamentare chiede «se [illegible] che la direzione generale degli istituti di pena e [illegible] carcere di Cuneo avevano richiesto la cosiddetta grande sorveglianza [illegible] detenuti particolarmente pericolosi».

Gianni De Mattei

I «condottieri»: lo chansonnier Gipo Farassino e il consigliere provinciale Roberto Gremmo

Sul Colle dell'Assietta si fronteggiano gli eserciti divisi dei fratelli piemontesi

Ieri poco più di [illegible] persone [illegible] ricordare la storica battaglia dei «bogianen» contro i francesi

DAL NOSTRO INVIATO

COL DELL'ASSIETTA — Allora, signor [illegible] ne pensa di [illegible] Gremmo? *«Un estremista che ha fatto il [illegible] tempo».* E lei, signor Gremmo, [illegible] risponde: *«Gipo Farassino non è un mio [illegible] mico, ma è troppo amico dei nemici [illegible] tutti i piemontesi: quelli di Roma».* Il vento, a 2500 metri, e gelido [illegible] nella domenica di luglio e sferza le grandi tende degli alpini e i giacconi [illegible] gente. Giù, nella discesa del pianoro, due piccoli «eserciti» si fronteggiano, davanti ad un altare da campo. Gipo Farassino, lo chansonnier torinese di Porta Palazzo e del Sangone, ha un cappello bianco da cow-boy, ma accanto a lui garrisce la bandiera [illegible] sorrociata dei Savoia e del Piemonte. Roberto Gremmo, invece, è infagottato in [illegible] giacca verde imbottita e fa [illegible] per un giorno il ruolo [illegible] consigliere provinciale di Torino.

Eccoli i «condottieri» di un'armata che si chiama «piemontesismo», autonomia e tradizione. Insieme, il 15 giugno scorso, avrebbero potuto portare a casa un bottino di due [illegible] deputati e forse un [illegible]. Divisi hanno rimediato un tonfo clamoroso: 58.194 voti a «Piemont Autonomia», [illegible] sigla di [illegible] 56.447 a «Piemont», il gruppo di Gremmo; ma [illegible] rappresentante in Parlamento, com'è riuscito invece alla «Lega Lombarda».

Farassino e Gremmo parlano entrambi [illegible] Roma come [illegible] nemica» e invocano il «Piemonte libero». Ma a casa loro, in terra subalpina, coltivano solo risse verbali. E ieri, i [illegible] «eserciti» [illegible] saliti [illegible] metri del Colle dell'Assietta, tra Susa e Pinerolo, per la ventesima «Festa del Piemont» che ricorda la battaglia del 19 luglio 1747, quando i [illegible] del duca di [illegible] bagnarono nel [illegible] le bandiere dei francesi. Una ricorrenza voluta [illegible] Compania dij Brandé, l'associazione che studia la cultura piemontese. Messa al campo, polenta e salsiccia, fanfara degli alpini e vessilli [illegible]. Un [illegible] ha radunato anche tremila persone, ma ieri il freddo le ha ridotte a 400.

Così, davanti all'altare da campo e lo sfondo delle montagne, si è giocata l'ennesima «guerra» tra Farassino e Gremmo. *«Farassino? E' [illegible] prima volta, in venti edizioni, che lo vedo qui* — dice il consigliere provinciale —. *Strano vero? Strano anche che un [illegible] attivista del psi si metta a fare il piemontesista e che due mesi prima delle elezioni [illegible] finanziamento di decine e decine di milioni per la sua compagnia teatrale da un assessore comunale socialista e da uno regionale dc».* E il razzismo, la sua [illegible] con [illegible] Lega Lombarda e tanti elettori di «Piemont» che parlano di «terroni da cacciare»? *«Rispondo delle mie parole, [illegible] di quelle degli altri. [illegible] sono razzista. Quelli della Lega Lombarda? La loro regione paga a Roma il 30 per cento di tasse e riceve solo [illegible] 17. Magari sono più esasperati e sui meridionali dicono le cose più esplicitamente. Ma io voglio [illegible] cacciare i mafiosi, non chi lavora. Tutti, però hanno paura di noi, soprattutto il psi che non è visto portare [illegible] i voti della gente semplice [illegible] intende protestare».*

E Farassino, razzista anche lui? *«No* — ribatte il cantante —, *io non [illegible] un estremista intollerante come qualcun altro. Non accetto invece [illegible] stare dalla parte di chi ha fatto venire qui i meridionali per sfruttarli e [illegible] chi adesso li aggrega per raccoglierne voti. Voglio battermi per un Piemonte amministrato da tecnici e non [illegible] politici. Io, Farassino, cantante ma anche [illegible] della cultura piemontese, ne sarò lo stratega e l'ideologo».*

Nel pianoro, intanto, la messa [illegible] «lingua piemontese» è cominciata. I due «eserciti» non smettono [illegible] fronteggiarsi. [illegible] stradina [illegible] montagna passa un'auto: c'è Franco Ignazio di Biella, uno dei transfughi del vecchio «Piemont». *«Ehi, napoli!»*, urla Gremmo. *«Napoli tienicelo per te»*, ribatte [illegible].

Ettore Boffano

Boschi in fiamme in molte regioni

Incendi nelle Marche, Sicilia e Sardegna

ROMA — *Mentre una parte dell'Italia settentrionale è devastata [illegible] inondazioni, frane e smottamenti, le regioni centrali, [illegible] e [illegible] isole registrano numerosi incendi.*

Il Centro operativo aereo unificato della Protezione Civile, dice una nota del ministero, ha inviato a Scopello (Trapani) due aerei per estinguere un incendio che interessa circa dieci ettari di bassa macchia mediterranea.

Tre aerei sono stati inviati a Palazzo San Martino, nel comune [illegible] Priverno (Latina) per un incendio esteso per quattro ettari che minaccia alcune case sparse. Il «Coau» ha inviato due aerei a Pixu (Olbia) in ausilio a squadre forestali, vigili del fuoco, forze armate impegnate a spegnere un incendio che interessa alcuni ettari di terreno. Un «C-130» è stato inviato a Sambuca Zabut[illegible]*cio (Agrigento) dove stanno bruciando 26 ettari di vegetazione di alto fusto (latifoglie e conifere) minacciando un bosco di 1500 ettari.*

Un incendio di vaste proporzioni si è sviluppato nel pomeriggio di ieri in località Trocchetti di Albacina, a non molti chilometri da Fabriano (Ancona). Fino a sera le fiamme avevano percorso circa 12 ettari di bosco e ancora divampavano su un fronte di circa un chilometro. Il massiccio intervento dei Vigili del fuoco, del corpo forestale dello Stato e di agricoltori residenti nella zona ha permesso di domare il fronte a valle.

A Pesaro un incendio scoppiato nella discarica comunale, in località «Fosso Grande», forse non per cause naturali, è stato spento ieri mattina, dopo oltre dodici ore di lavoro da parte di squadre dei Vigili del fuoco, della Provincia e di privati convenzionati con la Protezione Civile. Sono in corso indagini per accertare le cause dell'incendio.

Altre sei vittime in incidenti in Friuli, [illegible] Modena e a Rovigo

Auto si schianta contro un ponticello muoiono due diciottenni di Gattinara

GATTINARA — (r. sys.) [illegible] incidente lungo [illegible] statale 299 della Valsesia: due ragazzi di Gattinara, Roberto Bottile, 18 anni, studente, [illegible] di Graziano, presidente [illegible] locale squadra di [illegible] e Maurizio Marcon, operaio, pure diciottenne, residente in [illegible] per Cossato, sono morti nell'auto che si è schiantata contro il muretto [illegible] stegno di un piccolo ponte.

Il tragico episodio è avvenuto nella [illegible] tra sabato e domenica [illegible] dopo le tre. I due amici viaggiavano a bordo della Uno turbo diesel di proprietà di Maurizio Marcon. Al volante vi era l'operaio.

A un certo punto, la vettura che sul rettilineo da Gattinara a Lenta aveva sorpassato un furgoncino, appena superato l'incrocio per Rovasenda, ha iniziato a sbandare paurosamente. Forse Maurizio Marcon ha tentato con un colpo di sterzo di [illegible] Uno, ma la disperata manovra non è stata sufficiente ad evitare che l'auto uscisse di strada e si schiantasse contro il ponte. Nell'urto i due giovani sono stati sbalzati dai sedili. Roberto Bottile è stato catapultato in un ruscello ad una ventina di metri mentre Maurizio Marcon è finito in mezzo alla statale. Inutili i soccorsi: Maurizio Marcon è spirato durante il tragitto [illegible] l'ospedale [illegible] Roberto [illegible] morto poco dopo il ricovero.

Roberto [illegible] · Maurizio Marcon

● TRIESTE — Tre persone sono morte in un incidente avvenuto ieri pomeriggio sulla provinciale Maiano-Pagagna, in località Caporiacco. I tre, Pietro Dominici, 62 anni, Norma Cecchin (49) e Gelindo Bosso (67) si trovavano a bordo di un'autovettura che è finita fuori strada per la pioggia. Dominici è morto sul colpo, gli altri all'ospedale.

■ MODENA — Due [illegible] ziani coniugi milanesi sono morti, una donna e una bambina della Germania Federale sono rimaste gravemente ferite in un incidente avvenuto sull'Autosole. Antonino Lupo, 66 anni, e la moglie [illegible] Marchi, [illegible] anni, [illegible] tornando a [illegible] quando la loro «127» è [illegible] nella carreggiata opposta. Forse l'uomo è stato colto da malore. Lupo e la moglie sono morti sul colpo. I feriti sono Susanna Schaller, 19 anni, e Wilvonsender Heiltraut.

● ROVIGO — Una persona è morta e tre sono rimaste ferite, in [illegible] incidente avvenuto a Ficarolo. Una «Suzuki» condotta da Clau[illegible] Badini, 22 anni, di Ficarolo, con in sella Luisa Gabrielli, 27 anni, di Ostiglia si è scontrata frontalmente con una «Fiat Uno», guidata da Claudio Bolognesi, 20 anni, con a bordo Fausto Armandi, 36 anni, entrambi di Poggiorusco. Badini è morto all'istante.

Libero il ginecologo accusato di violenza

Nuove perizie sulla cliente che [illegible] denunciato: era o [illegible] illibata?

IMPERIA — *«Non ho parole, per descrivere le [illegible] che provo in questi momenti. [illegible] quasi di rinascere a nuova vita»: così, nella sua abitazione di Oneglia, Armando Elena, 37 anni, il ginecologo [illegible] Imperia accusato da una cliente, Maria Cristina Bertolino, 30 anni, [illegible] deflorata durante una visita, commenta il provvedimento della Corte [illegible] Cassazione che [illegible] annullato il decreto [illegible] convalida dell'arresto [illegible] 18 maggio e il successivo ordine di cattura del 9 giugno.*

Già [illegible] il 2 luglio [illegible] Tribunale di Imperia, [illegible] durante il processo [illegible] accolto l'istanza [illegible] libertà provvisoria presentata dai difensori, avv. Gianni Agnese e [illegible] Moroni e gli aveva concesso gli arresti domiciliari, da sabato sera, dunque, il dottor Elena è a piede libero.

La vicenda, di cui tutta la città parla da oltre due mesi, era iniziata nel tardo pomeriggio del [illegible] maggio, [illegible] sabato. Maria Cristina Bertolino, insegnante di scuola materna, da [illegible] anni fidanzata con il vigile urbano Giorgio Bongiovanni, [illegible] di Elena, nella centralissima piazza Dante. Durante la visita, però, accade qualcosa di strano. [illegible] paziente accusa il medico di averle fatto perdere l'illibatezza, lui va in Questura a denunciare la donna per calunnia.

Armando Elena

La Bertolino [illegible] confida con i familiari e decide [illegible] andare dai carabinieri. [illegible] prima [illegible] ginecologica conferma la presenza di lesioni. Per Elena, scatta l'arresto per violenza carnale [illegible] medico (è assistente [illegible] ostetricia e ginecologia all'ospedale [illegible] Imperia) resta in [illegible] sino [illegible] processo. Alla [illegible] conda udienza, il colpo di scena. [illegible] deposizione, salta fuori che, il 17 marzo dell'83, la signorina Bertolino [illegible] era sottoposta a «pap-test». E, per il prelievo, era stato usato un metodo adoperato [illegible] solito sulle donne [illegible] o madri (per le altre, si impiega un [illegible] diverso): [illegible] ne desume quindi che, a quell'epoca, la giovane forse [illegible] più illibata.

Il Tribunale di Imperia sospende il processo e dispone supplementi di perizia d'ufficio e verificare la compatibilità delle diverse modalità di prelievo per «pap-test».

Stefano Delfino

Gli appelli alla prudenza hanno funzionato: non c'è stato un nuovo «weekend di sangue», dopo la tragedia sulle strade di una settimana fa

Traffico tranquillo e ordinato in un'Italia invasa dai turisti

I bilanci parziali parlano di un aumento di presenze nei primi 15 giorni di luglio

ROMA — Esodo tranquillo [illegible] pochi incidenti [illegible] e un numero ridotto di vittime (un altro articolo a pagina undici) in questo fine settimana [illegible] dopo [illegible] oltre 40 [illegible] della settimana scorsa. In un weekend funestato dalla tragedia in Valtellina, nelle altre regioni le località di villeggiatura sono state invase dai turisti.

• AOSTA — Un pallido sole e una temperatura di 19 gradi (le previsioni però annunciano un netto miglioramento delle [illegible] atmosferiche) hanno salutato questa domenica di luglio in Valle d'Aosta dopo alcune giornate di pioggia noiosa e insistente.

• GENOVA — E' partito stamani, sulle autostrade liguri, il «piano ambulanze», che prevede [illegible] presenza [illegible] una autoambulanza ad ogni casello di entrata e di uscita. Spiagge affollate in tutta la regione.

[illegible] — Il tempo incerto, con piogge sparse sui [illegible] e un cielo parzialmente coperto in pianura, non ha impedito a molti turisti [illegible] di mettersi in viaggio verso le principali località del Veneto. Lungo i litorali della regione e sul Lago di Garda la presenza turistica è elevata e il traffico [illegible] mobilitato per tutta la mattinata è stato superiore al normale. Buona l'affluenza turistica a Venezia.

• TRENTO — Traffico intenso e numerosi turisti [illegible] arrivo in Trentino nonostante il maltempo del fine settimana. Lungo l'autostrada [illegible] del [illegible] file [illegible] vetture [illegible] sopiti italiani in procinto di raggiungere le località di villeggiatura in provincia [illegible] Trento si [illegible] frappongono i numerosissimi veicoli tedeschi.

• TRIESTE — Caldo canicolare sulla fascia costiera e violenti temporali [illegible] hanno caratterizzato questa [illegible] di luglio [illegible] Friuli Venezia Giulia. In Carnia un nubifragio ha messo fuori [illegible] alcune [illegible] leggeri [illegible] un po' dovunque. A Lignano, dove erano presenti oltre 170 mila turisti, il forte vento non ha permesso la balneazione.

• FIRENZE — Pioggia e vento [illegible] mattinata, sole e temperatura alte nel pomeriggio: queste le caratteristiche [illegible] giornata di ieri in [illegible] tutta [illegible] Toscana. Le maggiori [illegible] turistiche della riviera versiliese, grossetana e livornese, e quelle montane dell'Abetone e del Pratomagno [illegible] state comunque prese [illegible] turisti domenicali che si sono aggiunti ai villeggianti già arrivati [illegible] le vacanze.

• ANCONA — Una giornata [illegible] e afosa [illegible] spinto i marchigiani alla ricerca di refrigerio al mare e ai monti. Il traffico, infatti, è stato intenso sia lungo la litoranea SS16 «Adriatica», in direzione Nord, soprattutto nel Pesarese, e [illegible] entrambe le direzioni lungo le arterie trasversali che uniscono l'entroterra alla [illegible].

• L'AQUILA — Spiagge affollatissime in [illegible] dove la giornata molto calda, con temperature afose, [illegible] favorito le gite al [illegible] svuotando i centri dell'interno. Sono affollate anche le località [illegible] montagna dove i primi dati dell'affluenza turistica indicano un aumento [illegible] circa il dieci [illegible] cento rispetto [illegible] livelli dello scorso [illegible].

• POTENZA — Temperatura afosa (a Potenza in mattinata 28 gradi), città deserte, località turistiche sullo Jonio e sul Tirreno molto affollate: queste le caratteristiche della terza domenica di luglio in Basilicata.

Oggi le spiagge [illegible] Metaponto, Pisticci e M[illegible] a si sono riempite di gitanti.

• BARI — Temperature afose e mari poco mossi hanno caratterizzato la [illegible] menica dei pugliesi che sin dalle prime ore della giornata hanno affollato le coste della regione.

• PALERMO — Cielo [illegible] reno e temperatura sensibilmente al di sopra dei valori stagionali. [illegible] Palermo [illegible] stati registrati dopo [illegible] giorno 38 gradi) hanno caratterizzato in Sicilia [illegible] terza domenica di luglio. Le città sono apparse pressoché deserte perché [illegible] gente [illegible] è riversata in cerca di refrigerio nelle località balneari.

Alassio. Tintarella e giochi per i numerosi bagnanti

Ancora temporali sull'Italia del Nord

Al Centro e al Sud dominano invece il caldo e la siccità

Il quadro meteorologico italiano presenta aspetti quanto mai singolari. Mentre sulle regioni centrali e meridionali caldo e [illegible] sono [illegible] note dominanti e scoppiano a ripetizione [illegible] incendi boschivi, le regioni settentrionali sono investite [illegible] piovaschi temporaleschi localmente intensi [illegible] provocare situazioni [illegible] emergenza come quella in [illegible] sulle province settentrionali [illegible] Lombardia.

La situazione è tale da destare allarme almeno per le prossime 36-48 ore. Entro questo intervallo è [illegible] una recrudescenza dell'attività temporalesca [illegible], anche se in tono minore, si estenderà nel corso della giornata di mercoledì al resto della penisola.

Tutto fa capo ad una depressione o «vortice ciclonico», localizzata sull'Europa centrale, [illegible] il quale circola aria molto instabile. Il [illegible] movimento verso Sud è lento ma la sua azione, per ora limitata alle regioni settentrionali, si [illegible] sul resto della penisola instaurando condizioni [illegible] instabilità più o [illegible] accentuate. Così ad esempio è [illegible] probabile che tra giovedì e venerdì prossimi le regioni settentrionali e centrali dovranno subire un'altra ondata temporalesca [illegible] stanza intensa.

Ovviamente anche le temperature saranno condizionate [illegible] questa situazione tanto che i valori massimi, almeno al Nord ed [illegible] centro, si manterranno al di sotto della norma stagionale. L'evento, per quanto vistoso nei suoi aspetti, possiamo dire che rientra nella [illegible] climatica.

Nell'ultimo scorcio del mese di luglio è infatti ricorrente lo sfioramento della prima consistente ondata [illegible] caldo per l'arrivo [illegible] regioni di aria fresca e temporalesca.

Nella presente circostanza l'evento [illegible] è presentato con [illegible] certo anticipo sulla tabella [illegible] marcia ma è destinato a rientrare sul finire della settimana senza incidere ulteriormente sul successivo andamento climatico. [illegible] somma non vi sono motivi di apprensione per le [illegible].

La seconda e conclusiva ondata di caldo giungerà proprio [illegible] coincidenza con il grande esodo di fine luglio ed i primi di agosto.

gen. Marcello Loffredi

Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare

Temperature

ROMA — Queste le temperature minime e massime delle ultime 24 ore in Italia: Verona 21 28; Trieste 23 31; Venezia 20 30; Milano 21 22; Torino 18 22; Genova 24 32; Bologna 20 31; Firenze 24 32; [illegible] Roma 19 34; Bari 21 34; Napoli 21 38; Potenza 21 30; Palermo 27 34; Cagliari 21 38.

Ed ecco le temperature minime e massime in alcune città estere: Helsinki 18 21; Stoccolma 16 22; Copenaghen 14 19; Mosca 12 17; Berlino 14 20; Varsavia 16 26; Londra 13 17; Amsterdam 12 21; Bruxelles 13 21; Bonn 13 20; Parigi 13 20; Vienna 18 22; Ginevra 10 18; Madrid 16 27; Lisbona 16 23.

Da 40 anni il Salone di Bordighera insegna che l'umorismo è una cosa seria

«Chi sa ridere è padrone del mondo»

Così scriveva il tristissimo Leopardi che attribuiva grande importanza alla «potenza del riso» La [illegible] e costante presenza di Peynet e l'ottimismo teologico del creatore di Charlie Brown

[illegible] — *«La segreta fonte dell'umorismo non è la gioia, ma il dolore».* Questo pensiero di [illegible] Twain, uno dei padri fondatori dell'umorismo anglosassone [illegible] viene in mente davanti al tema scelto quest'anno dal Salone dell'Umorismo di Bordighera, che celebra [illegible] la vita e di «coraggiosa allegria».

Il [illegible] — che esprime la più spontanea ed incosciente cortesia del fumatore d'ogni epoca *«Lei fuma? No, grazie»* — evoca oggi più l'inquinamento che il piacere [illegible] pipa, del [illegible] della sigaretta. Evoca la «fumodipendenza», ed, ahimè, il cancro ai polmoni e altri orrori tuttavia appassionatamente ed inconsciamente coltivati ancora da [illegible] anni [illegible] qualche miliardo degli uomini viventi sulla Terra, donne comprese, anzi in crescita.

Come è possibile dunque riderne, sorriderne? Non c'è nulla da ridere. La scelta del tema è stata quasi imposta. E facile immaginarlo, dallo sviluppo dell'ecologia che oggi come oggi anche l'ascesa politica dei Verdi, in Europa e ora in Italia, concorre ad approfondire e condividere ben oltre lo specifico spazio politico di questi gruppi, ma [illegible] senza più fare e [illegible] di [illegible] per vincere la grande scommessa che va dal rifiuto del nucleare di [illegible] a quello semplicemente energetico, dal degrado del fisico dell'uomo all'avvelenamento dell'aria e dell'acqua. Dopo Auschwitz il fumo è il simbolo atrocemente esemplare dell'incenerimento umano. La gamma dell'esorcismo che il [illegible] tra di Bordighera offre quest'anno contro una tale ipotesi comprende tutti gli [illegible] grande avvelenamento privato e pubblico.

Ma c'è, appunto, il grande esorcismo, spesso il più forte e rigeneratore [illegible] esiste, anche se, al punto in cui siamo per fumi e veleni vari, risulta [illegible] il più difficile: l'esorcismo del sorriso.

Il Salone di Bordighera quest'anno non poteva compiere svolta e raggiungere traguardo più significativo e dolorosamente attuale, anche per la co[illegible] che lo allinea alla molteplicità di tutte le iniziative in Europa e ora anche in Italia, e della cultura della difesa dell'ambiente e prima di tutto della vita e della salute mondiale. Il merito, come sempre, va soprattutto a Cesare Perfetto, ostinato e liberalissimo organizzatore e paziente traino di questa esperienza che dura da quarant'anni, e che comporta sempre un grande rigore di critica pur con la scarsità dei mezzi a disposizione, e tende al riscatto della satira sociopolitica e ideologica per merito di questa simpatica «armata Brancaleone» che sono i puntuali e fedeli umoristi che ogni anno giungono a Bordighera da tutto il mondo (la «sigla», l'immagine di questo rito resta, da quarant'anni, [illegible] un'assenza, la faccia dell'«immortale» Raymond Peynet). Si sono, ogni anno, a Bordighera, arrivi e partenze d'uomini. [illegible] gruppi, d'estri, anche di gelosie e mugugni, ma il prestigio e l'autorità dell'incontro sono ormai parte irreversibile della cultura di ieri e di oggi in Italia. Da fedele, critico e insieme solidale amico, da quarant'anni, come rare assenze, ho [illegible] anch'io a Bordighera, al bar e in chiesa, da tanti umoristi, credenti e [illegible] una lezione ogni anno sempre nuova, una lezione francescana sul sorriso e sull'«imperfetta letizia», [illegible] sulla [illegible] che nasce, legittima, dall'autentico umorismo. Ogni anno, puntualmente tornava davanti a quell'altare quella ciurma libera e difficile. [illegible] po' scontrosa. [illegible] sempre stimolante e salutare, con le figure, le voci, gli esempi del proprio impegno e la professionalità del proprio lavoro. Tutto mi faceva e mi fa sempre tornare ai grandi testimoni del «coraggio di sorridere» anche nel dolore, di sé e degli altri, come un dono prezioso.

In quest'anno leopardiano mi viene in mente una grande [illegible] parola di Leopardi, [illegible] senza sorriso: *«Grande fra gli uomini e di gran terrore è la potenza del riso. Chi ha il coraggio di ridere è padrone del mondo, poco altrimenti di chi è pronto a morire».* Mi riempie sempre di gioia pensare dunque che Peynet, Ca[illegible] Clericetti, [illegible] Vaglia, Forattini, Giannelli, Bucchi e cento altri siano «padroni del mondo», anche se non lo sanno, almeno per quella maltita e per quell'estro, lievito dolce o amaro della vita e della convivenza, igiene dura ma liberatrice degli equivoci d'ogni rapporto umano.

Tralasciando i santi [illegible] noti, ricchi di quel sorriso che è stato il segno della loro pietà e [illegible] loro amore per l'umanità, quali Francesco d'Assisi, Tommaso Moro (così caro a Francesco Cossiga dal raro sorriso), Filippo Neri e Bernardino da Siena, oggi è una parola di C.M. Schulz, il quale afferma che *«l'umorismo è prova di fede, prova che, nonostante tutto, con Dio andrà tutto bene».* Penso a quanta ragione aveva Vittorio G. Rossi a scrivere che [illegible] *c'è niente che fa ridere* [illegible] *la serietà della* [illegible] *seria».* E tremo all'[illegible] di Jacques Maritain: *«Una civiltà senza humour* [illegible] *i propri funerali».* Infatti, *«dove* [illegible] *c'è umorismo, non c'è umanità,* [illegible] *umorismo — questa libertà che ci si prende,* [illegible] *questo distacco di fronte a noi stessi — c'è il campo di concentramento».*

La libertà abita in un tipo d'uomo che sa vivere ciò che Maurice Béjart afferma: *«Se riuscite a scherzare* [illegible] *qualcosa* [illegible] *molto importante* [illegible] *conquistato la libertà».* E [illegible] tornare al «dolore» [illegible] cui parla Twain, penso alla grande parola di Gandhi detta poco tempo prima che dovesse dare la propria vita [illegible] il suo popolo: *«Se non avessi il* [illegible] *dell'umorismo, mi sarei già suicidato da un pezzo».*

Nazareno Fabbretti

I frivoli «Anni Venti» americani rievocati per una sera in Versilia

Prima europea a Marina di Pietrasanta di «L'età del jazz» controverso spettacolo del regista Giancarlo Sepe realizzato nella villa che fu abitata da Gabriele D'Annunzio

MARINA [illegible] PIETRASANTA — Alla Versiliana per capire «L'età del jazz», ma frastornato da inconsuete suggestioni [illegible] grafiche, il pubblico, che ha appena assistito alla parata degli attori su autentiche auto d'epoca, è trascinato da una [illegible] all'altra della villa fra ammiccanti giovanotti esibizionisti e donnine fatali (in sottofondo note di jazz), mentre lo spettatore coglie gli echi dei dorati e disperati Anni Venti, quelli delle «maschiette» spensierate e degli uomini che [illegible] seguivano con angoscia la frenesia. Sono gli anni appunto raccontati da Francis Scott Fitzgerald, che li visse quasi da primattore in [illegible] di vita da Festa di Carnevale, assieme con la moglie Zelda.

Sono anche i sogni [illegible] una borghesia [illegible] si riteneva invincibile, che vive negli anni del proibizionismo gli anni di Valentino, di Mary Pickford e Buster Keaton, gli anni [illegible] «grande Gatsby» ma anche quelli di Sacco e Vanzetti e del crollo della Borsa, dei sogni e delle illusioni di una vera e propria stirpe.

Tutto [illegible] può [illegible] nell'età della del jazz e dello stesso Fitzgerald, è il mondo in cui si muovono appunto i personaggi di [illegible] spettacolo così sorprendente che è «L'età del jazz» del regista Giancarlo Sepe, rappresentato in prima europea come omaggio a quest'epoca, dab[illegible] alla Versiliana di Pietrasanta.

Uno spettacolo (scenografo Uberto [illegible] con 30 attori del Teatro La Comunità [illegible] Roma) creato appositamente per gli [illegible] bienti della villa che ospitò Gabriele d'Annunzio.

Bertacca è intervenuto nelle stanze dando vita anche [illegible] efficaci suggestioni [illegible] le bianche colonnine del mitico «Cotton club», il famoso locale che fu la culla del jazz. Creando una lussuosa [illegible] da letto [illegible] quale si agitano gli eroi di Fitzgerald, una sala da bagno nella quale sta una donna nuda, un travestito incipriato e gli occhi bistrati che danza l'esaltazione della sua inutile bellezza [illegible] una stanza coperta [illegible] specchi dove si svolgono monologhi nostalgici e disperati [illegible] vari [illegible] del dramma.

Il tutto inframmezzato da scene di festa, ricevimenti e baldorie al ritmo di tip-tap e di charleston [illegible] toccano momenti di frenesia attraverso la ricostruzione di [illegible] nelle quali arriva l'eco di romanzi come «Tenera è la notte», «Belli e dannati», «Gli ultimi fuochi» e di altri racconti, appunto, della «jazz [illegible]» in cui [illegible] la voglia disperata di vivere e l'amarezza [illegible] amori struggenti.

Lo spettacolo, che [illegible] da il regista offre la possibilità [illegible] una concentrazione [illegible] superiore, può sembrare anche [illegible] scelta ardita grazie a numerose soluzioni inedite che [illegible] stringono lo spettatore a «convivere» [illegible] i personaggi.

[illegible] Giancarlo Sepe è affascinato da Fitzgerald e dalla sua [illegible] che vive intensamente. Molto più intensamente di qu[illegible] sembra sia in grado di fare il comune spettatore che esce dalla villa-teatro con l'angoscia di non [illegible] capire [illegible].

c. s.

La giovane accoltellata [illegible] vuol vedere il padre

FIRENZE — E' arrivato ieri a [illegible] *l'armatore Giuseppe D'Amico, romano, padre di Silvana D'Amico Paganini, 33 anni, la giovane che venerdì mattina era* [illegible] *trovata, legata, nuda e con tagli alla gola, alla periferia di Firenze. L'armatore aveva saputo della figlia mentre* [illegible] *in crociera a Capri ma, giunto all'ospedale, Silvana, che è fuori pericolo, si sarebbe rifiutata* [illegible] *incontrarlo, almeno secondo quanto è stato possibile* [illegible]. [illegible] *madre della donna, morta diversi anni fa, sarebbe stata discendente di Niccolò Paganini. Proprio per lo choc subito per la morte della mamma* [illegible] *Silvana si sarebbe data alla droga.* [illegible] *questura* [illegible] *dal* [illegible]. *Ha una nonna quasi novantenne, Serena Rebeschini Paganini, che abita nel Chianti,* [illegible] *provincia di* [illegible]. *Giuseppe D'Amico* [illegible] *rimasto vittima alcuni* [illegible] *fa* [illegible] *un sequestro di* [illegible] *in Calabria.* [illegible] *Paganini, più* [illegible] *interrogata in ospedale dal sostituto procuratore Alessandro Crini, non ha saputo fornire elementi utili ad identificare il suo aggressore (che probabilmente era convinto di averla uccisa in quanto aveva bruciato i suoi* [illegible] *poco distante da dove la donna è stata trovata legata e ferita): ha detto solo che era un uomo di mezza età.*

E' un architetto torinese la vincitrice del concorso nazionale di San Benedetto del Tronto

Edda Follis: il mare sia luogo d'incontro

SAN [illegible] DEL TRONTO — [illegible] Follis, l'architetto che ha vinto il concorso [illegible] di San Benedetto del Tronto vive e lavora a Torino. Ha svolto un'intensa attività nella redazione di piani regolatori di Comuni della cintura torinese e della Valle d'Aosta, nella progettazione di [illegible] scolastici, piazze e strutture pubbliche. Ha redatto il piano regolatore di Saint-Vincent, di Rivoli, Ciriè.

— Architetto, come concepisce la spiaggia del futuro?

«Come uno spazio in cui le relazioni pubbliche e private dovrebbero avvenire con un riordino ambientale dell'esistente, sempre finalizzato a scopi sociali e collettivi. In tal senso la connessione tra mare e spiaggia non dovrebbe essere frattura ma dovrebbe favorire una coesione comunitaria dell'umanità e del suo saper vivere».

— Quali elementi sarebbero da privilegiare all'interno di questo concetto?

«Quelli della fruizione di un bene che oggi viene prevaricato da modelli impropri. Il mare sta lasciando il posto ad altri interessi, come il desiderio della discoteca, dell'auto a portata di mano, del movimento a tutti i costi. La spiaggia è invece luogo di relazione e di coagulazione di interessi nei momenti di tempo libero. E' un momento di sosta».

— Cosa significa migliorare una spiaggia, oltre che renderla più razionale e più fruibile?

«Migliorare il paesaggio e l'ambiente significa poter integrare il turista in un nuovo modello. In altre parole migliorare la qualità della vita e quindi della vacanza».

e. g.

L'[illegible] Edda Follis

La grande spiaggia del Duemila sarà «vivibile» anche d'inverno

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Che aspetto avranno le spiagge nel Duemila? E' possibile immaginarle con gli stessi problemi di oggi, congestionate dal traffico, inquinate dai rumori e dal sovraffollamento, degenerate da una crescita d'uso priva di razionalità perché è andata lievitando con gli anni senza un disegno preciso? Oppure — a parte gli interventi sull'esistente — sarà possibile ai planificatori studiare soluzioni che miglioreranno la spiaggia del domani rendendola più vivibile? E una spiaggia razionalizzata [illegible] aspetto avrà?

Questi interrogativi sono emersi in un convegno nazionale che si è svolto a San Benedetto del Tronto in ce[illegible] della mostra [illegible] elaborati partecipanti [illegible] Concorso nazionale per il piano regolatore della nota e frequentata spiaggia marchigiana, concorso che è stato vinto dall'architetto Edda Follis di Torino con la collaborazione dell'architetto Maurizio Giovanetto e la consulenza dell'architetto Enrico Cantari.

Una dozzina di équipes di planificatori di tutta Italia ha proposto, anche se a volte in maniere un po' troppo avveniristica, la sistemazione razionale dell'intera area che va da San Benedetto del Tronto a Porto d'Ascoli, caratterizzata da un lungomare di oltre 8 chilometri, fiancheggiato da circa diecimila palme e in cui si affacciano 136 alberghi e più di 1500 alloggi privati per un totale di circa 18 mila posti letto. La stagione turistica in questa area, che ha acque limpide e notevoli attrattive naturali, anche quest'anno è ad un buon livello, anche se si sono ridotti i periodi di permanenza dei villeggianti, specie stranieri.

Un gruppo di architetti ha ideato quattro torri balneari in mezzo al mare, raggiungi[illegible] sopraelevate [illegible] partono dall'arenile e cui sono collegate con ampie [illegible] panoramiche e piazze porticate. Il concetto è quello di trasferire in mezzo al mare la tradizionale spiaggia, creandone artificialmente i presupposti.

Un altro gruppo di progettisti ha ideato, al posto delle scogliere di protezione dell'arenile, un sistema di isole isolotti di 40-60 metri di diametro che avrebbero la duplice funzione di difesa dall'erosione [illegible] e di [illegible] spiaggia del futuro, insomma, dovrebbe avere soltanto isole balneari, utili come solarium e piscine alimentate con acqua di mare, isole collegate a terra direttamente con parcheggi e isole verdi attrezzate con serre, giardini interni, biblioteche, spazi di esposizione. Insomma anche qui la spiaggia «ricreata» in mezzo al mare, con gente che non si tuffa più in acque aperte e il mare che funziona solo come elemento scenografico.

Preoccupazione comune è stata quella di liberare la vista del mare oggi chiusa da costruzioni e stabilimenti solitamente paralleli alla linea dell'arenile, tanto che un progettista ha proposto la costruzione di cabine balneari non più a pianta quadrata, ma triangolare, e in posizione perpendicolare al bagnasciuga.

Nella scelta dei progetti ha prevalso di certo il buon senso. Edda Follis, la vincitrice del primo premio, ha presentato uno dei progetti meno stravaganti: trasformazione a zona verde e in area pedonalizzata di una delle due corsie del lungomare, creazione di alcuni punti attrezzati per interessi socio-culturali (sale convegni, ristoranti, uffici turistici ecc.) in modo da far divenire la zona un centro direzionale della città del futuro; razionalizzazione degli chalet di servizi alla spiaggia collegati alle [illegible] con enormi tendoni. Il progetto è stato scelto perché, pur essendo innovativo — ha detto il presidente della commissione, on. Pietro Paolo Menchetti — è molto concreto e realizzabile, si inserisce in maniera organica e graduale nell'ambiente e presenta la possibilità di sfruttare servizi e strutture non solo durante la stagione turistica. In altre parole, poiché non c'è nulla di più malinconico delle zone balneari deserte e in abbandono fuori stagione.

Ernesto Grifoni

Scrive il direttore fonti energia

Benzina senza piombo Quanti distributori?

Il direttore generale delle [illegible] energia del ministero dell'Industria, Giuseppe Ammassari, a proposito dell'articolo pubblicato a pagina 11 su «Stampa Sera» di lunedì scorso e relativo alla distribuzione di benzina senza piombo sulle strade e soprattutto sulle autostrade italiane, ci manda alcune precisazioni.

«Sulle autostrade — scrive il dottor Ammassari — sono già stati autorizzati da questo ministero 336 impianti su 431, pari al 78 per cento, con la possibilità di incontrare un'area di servizio che distribuisce benzina senza piombo ogni 34 chilometri. Per la rete ordinaria sono previsti 922 impianti, cioè tutti gli impianti notturni, poco meno di 600, e altri presenti su particolari direttrici turistiche. E' da evidenziare inoltre che sono fornite sufficienti informazioni da parte dell'Aci, dell'Enit e dei consolati italiani».

Ringraziamo il direttore delle fonti energia del ministero dell'Industria Ammassari per le precisazioni, che parlano tuttavia soltanto di autorizzazioni senza peraltro indicare quanti dei 336 impianti autorizzati sono effettivamente in funzione. Risulta infatti che molti [illegible] stributori su autostrade e tangenziali (a quanto ci consta, alcuni nelle [illegible] vicinanze di Torino) abbiano sì ricevuto l'autorizzazione ministeriale ma siano in attesa di altre per poter entrare pienamente in funzione. Infine vorremmo far presente al direttore Ammassari che le cifre riportate nell'articolo in questione erano riferite da fonti ben precise (gli atti del convegno che si è svolto a fine giugno a Firenze ed il Touring Club Svizzero) e che le nostre telefonate all'Automobile Club ed allo stesso ministero dell'Industria non avevano avuto risposte ad una domanda ben precisa, e cioè quanti fossero a quella data (venerdì 10 luglio) i distributori in grado di erogare benzina senza piombo. Di telefonare all'Enit ed ai consolati italiani all'estero, francamente non [illegible] pensato.

m. f.

Ecco [illegible] l'America spera di fermare Khomeini

Nubi di guerra sul Golfo Reagan gioca le sue carte

[illegible] NOSTRO [illegible]

WASHINGTON — La [illegible] dei rapporti diplomatici tra la Francia e l'I[illegible] lo [illegible] venerdì e il passaggio delle prime petroliere kuwaitite sotto la bandiera americana oggi [illegible] destinati a portare [illegible] l'orizzonte [illegible] Persico nubi di guerra: di [illegible] guerra, per essere precisi, più pericolosa di quella interminabile e spietata tra l'Iran e l'Iraq, e sicuramente assai più importante per [illegible] equilibri economici e strategici della regione e quindi anche [illegible]. Mentre Parigi e Teheran sono quasi in stato d'assedio, la [illegible] Bianca tuttavia minimizza la tensione. Reagan [illegible] che dietro le quinte il presidente siriano Assad negozia con Khomeini per la liberazione degli ostaggi in Libano, un Paese che l'ayatollah considera «figlio dell'Iran», e che Teheran manda mes[illegible] discreti che [illegible] affronterà la superpotenza in battaglia aperta. Egli scommette sull'inquietudine [illegible] Paesi arabi per gli eccessi rivoluzionari e terroristici dell'Iran e sulla [illegible] instabilità interna. Ma Reagan è come il giocatore che confida di possedere il sistema [illegible] sbancare il casinò: gli manca la certezza che i croupiers non abbiano qualche asso nella manica.

Sordo al terremoto dell'Irangate, all'apice della crisi del Golfo Persico il Presidente ha predisposto le [illegible] mosse nei minimi particolari. Con la riunione [illegible] Consiglio di Sicurezza dell'Onu oggi a New York, presenti Shultz, Andreotti e altri ministri degli Esteri, egli fa decollare il piano per la [illegible] e per la difesa delle rotte del petrolio. Reagan ha badato a che lo precedessero consultazioni di durata e intensità senza precedenti tra le grandi potenze, culminate nella visita dell'ambasciatore Usa Walters a Mosca e a Pechino. A differenza di quanto fece [illegible] quello con Gheddafi un [illegible] e mezzo fa, nel confronto con Khomeini il Presidente ha scelto non la [illegible] della immediata rappresaglia [illegible] ma [illegible] strumenti paralleli [illegible] diplomazia e del deterrente militare. In un palese tentativo di isolare politicamente l'Iran — vedasi il ricorso ad Assad — e di non farsi isolare [illegible] comunità occidentale e nel contesto delle Nazioni Unite, egli ha ascoltato in parte le voci della ragione [illegible] vertice di Venezia, innanzi[illegible] quella dell'Italia. Senza rinunciare all'uso della forza vi ha anteposto, al-

[illegible] cronologicamente, la mediazione del Consiglio di Sicurezza tra Iran e Iraq.

Che cosa si aspetta Reagan dal palazzo di vetro di New York oggi o domani? In primo luogo la mozione concordata le scorse settimane dalle grandi potenze per la fine delle ostilità nel Golfo Persico. Il Presidente [illegible] anche nell'annuncio di una missione personale del segretario generale dell'Onu De Cuellar a Teheran e a Baghdad, che soddisfi [illegible] supplementari poste da Saddam Hussein: l'avvio di trattative di pace e reciproco impegno con Khomeini a non interferire uno negli affari [illegible] dell'altro. Per ultimo, punta su un secco monito [illegible] Consiglio di Sicurezza a Iran-Iraq: embargo mondiale [illegible] forniture militari contro il [illegible] non osservasse la risoluzione. Con riluttanza hanno assentito alla sanzione per[illegible] l'Urss e la Cina.

Reagan però non ha [illegible] creduto che il Consiglio [illegible] sicurezza dell'Onu possa stabilizzare [illegible] solo il Golfo [illegible] e preservarne [illegible] libera [illegible] navigazione. [illegible] a Venezia il disegno [illegible] promuovere una forza [illegible] navale multinazionale, il Presidente [illegible] deciso di agire unilateralmente. La trage[illegible] della «Stark» lo ha convinto del pericolo che il Golfo diventi «un lago [illegible] cietico o rivoluzionario islamico». Reagan ha pertanto ammassato nella zona quella che fra due settimane, all'arrivo della corazzata «Missouri» con la scorta, sarà la flotta più potente mai vista.

Nel rischioso disegno reaganiano, questa settimana, forse già dopodomani, scatterà l'operazione [illegible] delle petroliere kuwaitite assunte sotto la bandiera americana. Il New York Times ha ieri pubblicato i punti principali del manuale di 60 pagine che contien[illegible] le istruzioni del Pentagono per i comandanti [illegible] task force. Sullo schema dei convogli della seconda guerra mondiale, tre unità da guerra scorteranno due superpetroliere [illegible] volta, compiendo [illegible] viaggi al mese. Esse partiranno dal largo di Oman, faranno loro strada [illegible] di Hormus e le accompagneranno al terminal di Al Ahmadi dentro il Golfo, per riportarle poi indietro. In un massiccio dispiegamento di forze, gli «Awacs» o radar volanti di base nell'Arabia Saudita sorveglieranno i cieli e le acque, e i cacciabombardieri della «Constellation» sfioreranno le postazioni dei missili iraniani Silkworm. Al Congresso a Washington questi sono giudicati a tutti [illegible] effetti preparativi di guerra.

La pubblicazione degli estratti [illegible] manuale del Pentagono [illegible] destato scalpore. Ma al di là delle inquietanti disposizioni che essi contengono, la task force sarà in [illegible] d'allerta, e quindi [illegible] minimo preallarme. La possibilità di un incidente o di attentati terroristici prospetta alla superpotenza lo spettro di un conflitto. Mentre gli esperti delle forze [illegible] le americane escludono che, almeno nella [illegible] iniziale, l'ayatollah Khomeini ordini una sorta di crociata contro l'America, essi ritengono probabile una [illegible] rie sempre più fitta di sabotaggi, azioni di disturbo, di sanguinose incursioni.

In altre parole, le nubi [illegible] guerra sul [illegible] Persico potrebbero [illegible] l'aspetto di colpi notturni, uso di sommozzatori, infiltrazioni. Come reagirebbe Reagan a una situazione del genere, a un mini-Vietnam che lo esporrebbe a una sconfitta inaccettabile nel momento più delicato della sua presidenza? Molti pensano che egli [illegible] costretto [illegible] azioni disastrose, al di [illegible] del bombardamento delle batterie dei missili Silkworm; forse anche [illegible] distruzione [illegible] basi [illegible] dell'Iran. A quel punto, fermare la escalation della guerra diverrebbe molto difficile.

Ennio Caretto

Aumenta la tensione dopo la rottura dei rapporti diplomatici tra Francia e Iran. Oggi le prime petroliere del Kuwait passano sotto bandiera americana. Il presidente Usa non [illegible] quanti assi ha nella manica l'avversario

Nonostante timidi segnali distensivi la crisi delle ambasciate resta acuta

Teheran: stiamo trattando con Parigi Ma il ricatto degli ayatollah continua

Altri due movimenti sciiti [illegible] Beirut hanno minacciato rappresaglie contro la Francia - La sostanza [illegible] posizione iraniana non è cambiata: vogliono sottrarre Gordji alla giustizia - Il ministro degli Esteri Raimond: «Non cederemo al ricatto»

[illegible]

PARIGI — [illegible] «sala Jupiter», il quartier generale delle grandi crisi [illegible] sotterranei [illegible] palazzo presidenziale dell'Eliseo, un gruppo d'emergenza politico-militare segue in permanenza [illegible] sviluppi della [illegible] ambasciate e valuta l'altalena [illegible] docce calde e fredde che arrivano da Teheran. Con molta prudenza, nonostante due segnali lanciati [illegible] regime degli ayatollah che potrebbero sembrare distensivi. Ieri il primo ministro iraniano [illegible] Moussavi ha dichiarato che le trattative per il rimpatrio [illegible] rispettive rappresentanze «sono in corso per le normali vie diplomatiche». E l'Iran ha scelto il Paese che d'ora in poi curerà i suoi interessi in Francia: se Parigi si era già affidata all'Italia, il regime [illegible] ha designato il Pakistan.

A tre giorni dalla rottura [illegible] rapporti franco-iraniani, un negoziato, dunque, è avviato. Ma la speranza non va confusa [illegible] l'ottimismo. Prima di tutto perché sull'e[illegible] dei contatti c'è la massima [illegible] incertezza. Poi perché, dopo la Jihad islamica che ha minacciato [illegible] uccidere due dei cinque ostaggi fran[illegible] prigionieri a Beirut, altri due movimenti fondamentalisti dell'integralismo scita filo-iraniano hanno promesso rappresaglie contro la Francia. Amal islamico e il Gruppo della fede musulmana hanno invitato le loro milizie a colpire: a «far pagare al piccolo Satana francese» la sfida lanciata a Teheran.

Anche le parole del premier iraniano sono interpretate a Parigi con cautela. Moussavi, confermando l'esistenza di trattative, ha parlato di «scambio» di diplomatici. Come dire che vuole mercanteggiare i quindici francesi [illegible] dai «guardiani della rivoluzione» nell'ambasciata a Teheran con tutti i suoi funzionari che sono nella palazzina dell'avenue d'Iéna compreso Wahid Gordji, l'interprete dell'ambasciata iraniana che è sospettato di essere un [illegible] magistratura francese [illegible] il ricatto resta in piedi.

La sostanza [illegible] posizione del regime khomeinista, insomma, non è cambiata. Moussavi ha soltanto usato [illegible] meno bellicoso [illegible] quello del ministro dell'Interno, Mohtashami, che sabato aveva definito «spie» tutti i diplomatici francesi minacciandone l'arresto e il processo davanti a un tribu[illegible] islamico. Questo, almeno, è il timore di Parigi: l'Iran ha già dimostrato di alternare ricatti e false aperture. Ecco perché il «quartier generale della crisi» creato all'Eliseo dal presidente Mitterrand e il premier Chirac resta in contatto continuo [illegible] si fa troppe illusioni e si prepara a un confronto lungo e pericoloso.

Lo ha detto anche il ministro degli Esteri francese Jean-Bernard Raimond, ieri [illegible] in un'intervista alla televisione. Raimond ha riper[illegible] le tappe della «guerra delle ambasciate»: ha ripetuto che Wahid Gordji deve essere interrogato dal giudice, che non gode dello statuto di diplomatico e quindi non può [illegible] alle leggi, che il [illegible] caso — per questo — non può essere [illegible] alcun modo equiparato a quello dei quindici francesi assediati a Teheran e accusati di spionaggio soltanto per trasformarli in moneta di scambio.

Sono le ragioni di diritto della Francia [illegible] che l'hanno spinta a rompere le relazioni con l'Iran. Ma ci [illegible] anche i pericoli: la sorte degli ostaggi in Libano, tutte le altre possibili rappresaglie. Raimond ha detto che Parigi rispetterà le regole internazionali e si è augurato che Teheran farà altrettanto: ha dimostrato fermezza ma anche molta prudenza. Non è certo la Francia che vuole «esasperare [illegible] scontro». Ancora una volta, la parola torna [illegible] regime degli ayatollah.

E la prima scadenza è vicina: domani, teoricamente, dovrebbe risolversi — o fallire — il negoziato annunciato da Mir Hossein Moussavi e confermato [illegible] ministro degli Esteri francese per il rimpatrio delle rispettive rappresentanze diplomatiche. Quella iraniana a Parigi continua ad essere circondata da duecento agenti di polizia. Di notte la palazzina dell'ambasciata nell'avenue d'Iéna è illuminata da sei grandi riflettori. E sono controllati anche i tunnel delle fogne perché sembra che da [illegible] nei giorni scorsi, gli iraniani volevano far fuggire Gordji. Ma l'ambasciata francese a Teheran è assediata dalle «milizie popolari» khomeiniste. [illegible] per [illegible] prima volta, i giornali iraniani hanno pubblicato le fotografie della sede diplomatica: una mossa che a Parigi viene interpretata quasi come un invito a [illegible] manifestazioni, a un [illegible] sedio [illegible] più minaccioso.

Enrico Singer

Teheran. I «guardiani della rivoluzione» presidiano l'ingresso dell'ambasciata francese in Iran

[illegible] Torri Tribunale lo con[illegible]

NICOSIA — Il console francese Paul Torri è stato convocato ieri dal Tribunale islamico inse[illegible] presso il carcere di Evin, a Teheran. [illegible] ha risposto all'ingiunzione. Lo ha riferito la televisione iraniana: il rifiuto ha determinato un rafforzamento del cordone di sicurezza attorno all'ambasciata.

Esercitazioni di Teheran nel Golfo

TEHERAN — Il responsabile della mobilitazione dei «guardiani [illegible] rivoluzione», Rhamani, ha affermato che 20 mila volontari sono pronti a far fronte [illegible] Stati Uniti nel Golfo.

Frattanto marina e aviazione parteciperanno in agosto nel Golfo a esercitazioni contro [illegible] presenza Usa.

Iraniano ucciso a Vi[illegible]

VIENNA — Reza Chitgar, considerato [illegible] dei leader [illegible] resistenza iraniana, è stato trovato ucciso domenica 12 luglio (ma la notizia è stata rivelata soltanto ieri) [illegible] un [illegible] to a Vienna.

Chitgar, che aveva 38 anni, è stato assassinato con un colpo di pistola alla testa.

Prime proiezioni delle elezioni per il Parlamento monocamerale [illegible] europeo

Ieri [illegible] Portogallo [illegible] maggioranza [illegible]

Il partito socialdemocratico si colloca oltre il 45 per cento - [illegible] così forte l'astensionismo

LISBONA — Il partito socialdemocratico [illegible] primo ministro uscente Anibal Cavaco Silva è avviato [illegible] ottenere la maggioranza assoluta [illegible] Parlamento portoghese. Le prime proiezioni gli attribuiscono una percentuale di voti tra il 45 e il 48 per cento. In base alla legge elettorale per avere la maggioranza assoluta è sufficiente ottenere il 43 [illegible] cento [illegible] voti. [illegible] per cento circa degli [illegible] non [illegible] votato: la più [illegible] percentuale di astensioni registrata nel Paese.

I portoghesi hanno [illegible]. Oggi sapremo se hanno scelto la stabilità, inseguita da 13 [illegible] come il mito dell'araba fenice e vedremo se Lisbona ha deciso di voltare pagina, alla ricerca del tempo perduto, lungo la strada dell'integrazione europea. Dal 25 aprile 1974, giorno in cui sbocciarono i garofani sulla tomba della dittatura [illegible]zarista durata un quarantennio, 13 governi — in un primato mortificante — si erano succeduti alla guida [illegible] incapace di superare il trauma del dopo-rivoluzione, perennemente in bi[illegible] fra lusinghe populiste della sinistra e velleità restauratrici della destra. Nessuna legislatura riuscì infatti a completare il mandato costituzionale. Tutte travolte dal turbine di [illegible] ibride, inconcludenti. Con i politici sempre in gara ad azzannarsi, l'economia lusitana a rotoli, la gente [illegible] troppi viaggi alle urne.

[illegible] il Portogallo può afferrare per la coda l'occasione storica che [illegible] viene offerta sul piatto d'argento di queste elezioni anticipate. Il «nuovo corso», o la [illegible] repubblica, dipendono dai consensi [illegible] il premier uscente [illegible] Cavaco Silva saprà raccogliere in premio ai 17 mesi di gestione minoritaria che hanno consentito ai socialdemocratici di raddrizzare per la prima volta la precaria congiuntura nazionale. Non è tanto questione di etichette ideologiche perché il Psd, pur appartenendo all'Internazionale socialista, [illegible] di fatto milita nel campo del liberalismo conservatore. Piuttosto spetta ai portoghesi optare per la linea della continuità che sta cominciando a dare frutti. E gli indicatori parlano [illegible] l'inflazione è imbrigliata, regredisce la disoccupazione, la produttività industriale galoppa a ritmi inusuali, i capitali stranieri tornano a Lisbona.

Sono i capisaldi del «buon governo» sui quali Cavaco Silva punta per avvicinarsi al fatidico 43 per cento di suffragi necessari ad ottenere la maggioranza [illegible] nel Parlamento [illegible] di [illegible] seggi. Nelle ultime [illegible] il suo partito ottenne 88 deputati (un terzo dell'Assemblea) rimasti in sella finché la mozione di sfiducia imposta congiuntamente da socialisti e dai riformisti dell'ex Presidente della repubblica Antonio Ramalho Eanes non li mandò a casa. Ora il primo ministro sollecita [illegible] «voto utile», [illegible] dominante della campagna elettorale.

In [illegible] i [illegible] respingono a spada tratta le accuse di tendenze autoritarie e di spregio delle regole [illegible] mosse dagli avversari, preoccupati dalla prevedibile valanga dell'«effetto Cavaco».

Cavaco Silva ha quindi la possibilità [illegible] pescare voti un po' in tutti gli schieramenti tradizionali. Di [illegible] fra i cristiano-democratici del Cds di Adriano Moreira. Abbastanza [illegible] frange di [illegible] scontenti dalla [illegible] incolore e poco carismatica di Vitor Costancio, delfino dell'attuale Capo dello Stato Mario Soares. Potrebbe anche incidere in profondità il [illegible] per [illegible] di schede realizzate a sorpresa nel 1985 dagli eanisti. Mentre il 15 per cento, guadagnato allora dalla coalizione [illegible] di Alvaro Cunhal, non impensierisce Cavaco Silva, vista la caduta d'immagine [illegible] pc, ormai mascherato dietro [illegible] «innocenti»: niente più rosso marxista, ma [illegible] esagono a testimoniare la simbiosi [illegible] i verdi.

[illegible] eletti [illegible] eurodeputati in un'astinenza [illegible] rappresentatività comunitaria che la popolazione stenta ancora a capire. Forse dalle due votazioni emergerà il vero volto del Portogallo in chiave moderna, centrista in patria ed a più voci nel Parlamento di Strasburgo.

Piero de G[illegible]

Onu, [illegible] appello [illegible] per una tregua [illegible] Iran e Iraq

La diplomazia italiana ha lavorato [illegible] lima nel tentativo di giungere ad una formulazione accettabile per entrambi i Paesi belligeranti - Ma non si nutrono molte illusioni

ROMA — Andreotti è da oggi a New York per partecipare alla riunione del Consiglio [illegible] sicurezza dell'Onu, sulla guerra Iran-Iraq, che dovrebbe sfociare nell'approvazione [illegible] un ennesimo documento (l'ottavo) per imporre una [illegible] fra i due belligeranti, con ritiro [illegible] forze entro i confini riconosciuti [illegible] internazionalmente e lo scambio dei prigionieri.

Avrà miglior fortuna delle analoghe risoluzioni [illegible] in passato alle Nazioni [illegible]? Una previsione è azzardata [illegible] nel clima [illegible] estrema tensione [illegible] pesa sul Golfo dove s'intrecciano in queste ore tre fattori incandescenti. Primo: la guerra [illegible] terreno fra gli eserciti iraniano e iracheno. Secondo: il braccio di ferro tra Iran e Stati Uniti per la libera navigazione nella regione. Terzo: la «guerra delle ambasciate» [illegible] Teheran e Parigi.

[illegible] redazione di questo documento dell'Onu, [illegible] diplomazia italiana ha lavorato di lima nel tentativo di giungere a [illegible] formulazione accettabile anche per Khomeini, il quale in passato ha sempre respinto le proposte di tregua. Perché? [illegible] spiegazione, sempre fornita da Teheran, era che l'Onu non aveva mai additato esplicitamente l'Iraq come responsabile della guerra e [illegible] colpevole dell'uso di armi chimiche, anche [illegible] la popolazione civile. Ora il nuovo documento contiene quest'ultimo elemento. Ma sul [illegible] successo [illegible] si nutrono illusioni.

Oggi, dunque, si approverà l'invito alla tregua e fra un [illegible] o più si tornerà a discutere sul punto davvero cruciale delle eventuali [illegible]zioni da prendere per colpire chi, fra i belligeranti, non ha voluto accettare le consegne dell'Onu. C'è, dunque, ancora un po' di tempo per ricercare una soluzione diplomatica [illegible] alla guerra.

Questa è la posizione che Andreotti aveva difeso anche al vertice dei Sette a Venezia dove il presidente Reagan [illegible] esercitato pressioni perché tutti gli Alleati [illegible] uniformassero [illegible] politica americana [illegible] intervento operativo nelle [illegible] del Golfo. L'Italia, invece, tende a cercare, in accordo specie con Bonn, [illegible] soluzioni per l'origine della crisi: cioè la fine della guerra che comporterà automaticamente anche il ripristino della libertà [illegible] navigazione.

Questa posizione è stata apprezzata a Teheran tanto che [illegible] i Paesi europei oggi è l'Italia quella che, dopo [illegible] superato la «crisi» dell'inverno scorso [illegible] il regime khomeinista, ha rapporti di una certa [illegible] con l'Iran. Questa è [illegible] per [illegible] il governo francese ha sollecitato proprio Roma a prendersi cura del [illegible]. Non potrà essere [illegible] l'Italia a risolvere il dissidio franco-iraniano. Ma «l'equidistanza» nella guerra Iran-Iraq, riconfermata ultimamente al [illegible] del ministro [illegible] Esteri [illegible] Teheran, Velajati, può essere una carta utile.

Tuttavia il margine di manovra per la nostra diplomazia resta ridotto e controverso: il «realismo» andreottiano [illegible] guardato, infatti, [illegible] diffidenza da chi ricerca un consenso completo fra gli Occidentali. E' visto come un rischioso flirt [illegible] un regime che usa disinvoltamente [illegible] violenze integraliste [illegible] metodo [illegible] politica e diplomatica, in violazione del diritto e delle norme internazionali.

Paolo Patruno

[illegible] in Afghanistan

ISLAMABAD — Tra il sei ed il nove luglio, lungo la strada che da Kabul porta a Jalalabad, vi sarebbe stata in Afghanistan [illegible] battaglia tra ribelli mujahiddin e le truppe sovietiche, con più di 1000 morti tra i sovietici. Questo bilancio, se confermato, sarebbe il più pesante per le truppe dell'Urss negli [illegible] anni di guerra civile. La [illegible] avrebbe invece [illegible] morti e 33 feriti.

[illegible] italiano

MANILA — Le forze armate filippine hanno arrestato un missionario italiano, Eligio Bianchi, che nei giorni scorsi era stato accusato di aver fornito aiuto agli insorti comunisti [illegible] meridionale di Mindanao. Il missionario sarà probabilmente processato ed espulso.

[illegible]

PARIGI — Un detenuto del carcere di Nizza, Philippe Truc, di 31 anni, è riuscito [illegible] pomeriggio ad evadere aggrappato a un cavo lanciatogli da un elicottero. L'evasione è stata realizzata da un complice con il sequestro di un elicottero di una compagnia privata.

I «girasoli» volano a Tokyo

[illegible] — I «girasoli», il capolavoro di Van Gogh venduto lo scorso marzo da «Christie» per la cifra record di 24,75 milioni di sterline, pari a circa 50 miliardi di lire, hanno lasciato ieri l'Inghilterra per raggiungere, via aerea, Tokyo.

Clima di sospetto [illegible] Washington

Il Senato ha indagato sulla morte [illegible] Casey

WASHINGTON — Un gruppo di [illegible] ha sospettato che il capo della Cia Casey sia stato assassinato per il suo ruolo nell'Irangate e non sia morto di cancro. Hanno svolto perciò un'inchiesta segreta per appurare che [illegible] fosse [illegible] messo a tacere, facendosi [illegible] re il dossier medico e l'autopsia su di lui. Casey, che è emerso dalle testimonianze del colonnello North come il grande vecchio dello scandalo, fu operato di tumore al cervello lo scorso dicembre e morì ai primi di maggio. Potè essere interrogato solo all'inizio dell'Irangate, ed è opinione comune che egli si sia portato nella tomba la verità su di esso.

L'episodio dell'inchiesta clandestina del gruppo di senatori è [illegible] portato alla luce dal settimanale «U.S. News and World Report» e sottolinea quale clima di sospetto circondi l'amministrazione. Sebbene il settimanale non dica contro chi si appuntassero i sospetti, è [illegible] che riguardavano qualcuno che [illegible] interessato a insabbiare l'Irangate. La rivelazione del settimanale ha suscitato indignazione in tutto il Paese contro il gruppo di senatori, e ha spinto la Cia a definire «disgustoso» il loro comportamento. Non si sa da chi fosse formato il gruppo: alcuni dei suoi membri fanno parte della commissione ai servizi segreti del Senato.

e. c.

Lo scrittore [illegible] 87 anni

[illegible] Freyre «coscienza» del [illegible]

[illegible] PAOLO — Gilberto [illegible] Mello Freyre, scrittore e [illegible] ciologo, è morto ieri a Recife, [illegible] città brasiliana capitale dello Stato di Pernambuco dove era nato ottantasette anni fa. Autore di oltre cento libri tra saggi e romanzi, fu più volte incluso tra i candidati al Premio Nobel per la letteratura e per la pace. Svolse attività di ricerca e di insegnamento [illegible] che negli Stati Uniti, in Francia e in Germania. In [illegible] è noto soprattutto per il libro «Pedagogia degli oppressi» dove prospetta nuove soluzioni [illegible] i Paesi in via di sviluppo.

Figlio di un avvocato, ebbe la possibilità di compiere studi in scienze politiche e [illegible] Columbia University di New York. Ritornato in Brasile dopo l'esperienza negli Stati Uniti, si schierò apertamente contro le dittature militari. Perciò venne incarcerato e indotto in seguito ad abbandonare il Paese in volontario esilio. Dopo la seconda guerra mondiale, collaborò alla [illegible] della nuova Costituzione, [illegible] eletto deputato e rappresentò il Brasile all'Onu.

Il suo capolavoro resta «Padroni e schiavi», del 1933, una ricostruzione epica delle origini della società brasiliana che ha influenzato notevolmente la cultura sudamericana negli ultimi decenni. Tra le opere successive, di particolare rilievo «Casa e catapecchie», del 1936, in cui si analizza la decadenza del patriarcato rurale all'interno [illegible] Brasile, e «Nordeste», del '37.

È mancato **Carlo Verrua** di anni 36 — Bra, 19 luglio 1987

Maria Voltero ved. Vec[illegible] di anni 80 — Collegno, 19 luglio 1987

— Chivasso, 19 luglio 1987

È mancato **Angelo Bricco** anni 82 — Alpignano d'Asti, 19 luglio 1987

Così lontana / Così vicina / Così presente

Silvia Pera in Bessignana — Torino, 19 luglio 1987

È mancato **Luciano Brero** di anni 59 — Moncalieri, 19 luglio 1987

Enea Benespari — Torino, 19 luglio 1987

Angelo Antonucci — Torino, 20 luglio 1987

don Claudio Vietto di anni 73 — 19 luglio 1987

1983 — 1987 **Gino Scarpino**

1987 **Giacinta Fogliati Pele**

1979 — 1987 **dott. Lorenzo Barbaso**

Ecco le principali date della stagione 1987-'88

COPPA ITALIA — Sorteggiati i gironi, il computer della Lega elaborerà venerdì 24 luglio il calendario delle cinque giornate della fase eliminatoria. Le date: 23, 26 e 30 agosto, 2 e 6 settembre. Già fissate anche le date degli ottavi (6 e 20 gennaio) e dei quarti (10 e 24 febbraio).

CAMPIONATO — Il calendario è atteso per il 3 o 4 di agosto, dopo il processo a Empoli e Triestina (martedì la Disciplinare, il 1° agosto la Caf). I campionati iniziano il 13 settembre; la A si conclude l'8 maggio, la B il 5 giugno. Due le retrocessioni in B, quattro le promozioni in A.

COPPE EUROPEE — Il sorteggio è stato effettuato a Ginevra il 9 luglio. Così le squadre italiane primo turno: Real Madrid-Napoli (Coppa Campioni), Merthyr Tydfil-Atalanta (Coppa delle Coppe); Juventus-La Valletta, Besiktas-Inter, Pogon Stettino-Verona e Sporting Gijon-Milan (Coppa Uefa). Andata il 16 settembre, ritorno il 30. Le altre date dell'87: secondo turno, 21 ottobre e 4 novembre; terzo turno (solo per l'Uefa), 25 novembre e 9 dicembre.

NAZIONALE — Esordio in amichevole per gli azzurri il 23 settembre contro la Jugoslavia. Poi nel campionato d'Europa (gruppo 2): Svizzera-Italia (17 ottobre), Italia-Svezia (14 novembre) e Italia-Portogallo (5 dicembre).

Claudio Pieri è stato sospeso per otto mesi dalla Disciplinare degli arbitri «per incauto comportamento con gravi negligenze» - Carriera finita

Il calcio ricomincia le sue sfide

Ma la voglia di pallone risolve i problemi

di COSCIA

Ieri è finita l'estate. Per il calcio, almeno, che con Fiorentina ha cominciato la serie dei raduni. toccherà a Napoli, e Verona, ed entro la settimana la più parte delle squadre di serie A in campo a sudare. Chiuderà la serie l'Inter, martedì 28 luglio, e il giorno i viola di giocheranno la prima amichevole della stagione

Le marciano in fretta, nel calcio, di corsa, sovente accavallandosi, e le parole si mischiano ai gol, i propositi ai miliardi spesi: è il grande circo che si rimette in moto, con i suoi giocolieri e i suoi clown

Il mercato e le sue vicende, non tutte belle e non tutte chiare, sembrano ricordo lontano anche qualche squadra, come il Cesena, deve ancora completare i suoi quadri e qualche altra, l'Empoli, aspetta ansia le decisioni della giustizia sportiva per conoscere gli avversari e gli obiettivi della sua stagione. Intorno si sente già aria di pallone e di gol, e che questo ritorno del calcio alla vera natura, ritorno gradito, non faccia dimenticare i guai che ci stati e pure quelli che ci saranno.

Le società hanno speso sacco di soldi, mercato e dintorni, parliamo più nobili, di quelle che puntano allo scudetto. La Ju ha cavato 37 miliardi, ad esempio, il Milan a 31, in totale i nuovi stranieri costati al nostro calcio una sessantina di miliardi. Si è accentuato il divario fra i club delle grandi città e quelli della provincia, come era nelle facili previsioni, e mano a mano che si scende, dalla B in giù, fino alla C, aumenta il numero delle società affogando nei debiti. E adesso? Basterà un'invenzione di Maradona, un gol di Rush a ripagare i presidenti di tutti i loro sforzi e i tifosi di tutte le loro at

E soprattutto, come pensano le società di rientrare dei soldi spesi? Attraverso l'accordo Lega-Rai, 60 miliardi equamente divisi (1900 milioni alle squadre di A, 1500 a quelle di B) serviranno a dare un poco di ossigeno, ma non certo, a risolvere i problemi tutti. Rimane poi la questione, per niente marginale, dei termini dell'intesa che prevedono la cessione Rai dei diritti di trasmissione delle partite con esclusione però emittenti private.

conseguenze sono facilmente prevedibili, altro aspro dibattito in vista, anche la Lega è convinta tratto il massimo vantaggio dell'accordo: ha più che raddoppiato gli introiti, dai miliardi dello scorso anno ai 60 della stagione che va iniziare, e ha compiuto un bel passo in avanti, almeno nelle intenzioni, per bloccare la diminuzione spettatori allo stadio, conseguenza diretta secondo Matarrese delle riprese di in tivù.

Quello del pubblico, in verità, resta il nodo vitale. E abbiamo il sospetto, colti i primi segnali, toccherà al tifoso, sempre, reggere sulle spalle il peso enorme del baraccone. L'esperimento dell'abolizione del pareggio e dei rigori in Coppa Italia, che presto andremo a verificare, il primo anello di una rivoluzione del nostro calcio dovrebbe regalare maggiore spet alle partite dunque maggiore interesse da parte pubblico. novità può piacere.

Assai meno, pensiamo, piace invece il vezzo antico di aumentare il prezzo dei biglietti, ogni volta che si chiude il mercato del calcio e si apre quello dei sogni. Noi abbiamo speso per comprare le stelle, e in soldoni la tesi dei presidenti, adesso per vederle: forse sbagliamo, ma non ci questa la strada più giusta.

Dopo un breve periodo di vacanza l'Italia del calcio si appresta a una nuova stagione di sfide pensando a scudetto, promozione e Coppe europee: nelle due cartine i ritiri delle squadre di serie (a sin.) e B

Grido di allarme di Sergio Brighenti, braccio destro di Vicini e bomber degli Anni 60

«In Italia non nascono più goleador»

«L'allargamento del degli stranieri influirà sulla crescita dei giovani» - «C'è anche un altro problema: da è carente la parte tecnica e fare un gol più dell'avversario non è lo scopo di una partita» «Altobelli e Serena, comunque, non hanno da invidiare nulla a nessuno» - La situazione delle varie squadre

inviato BRUNO BERNARDI

CERVIA — Sergio Brighenti, braccio di Azeglio in Nazionale A e responsabile rappresentativa di serie B, ha indubbiamente una cultura internazionale. E suoi tempi, Anni e 60, il «bomber made Italy» vincendo una classifica cannonieri con 27 gol nelle file della Sampdoria. Era la stagione '60-'61, quella in cui Juventus di Charles, Sivori e Boniperti bissava lo scudetto, mentre Nazionale faceva degli oriundi. era facile, per italiani, sfondare non solo a livello internazionale, ma anche sull'erba di casa nostra.

Proprio come oggi. L'ondata di stranieri, che precede di anno l'allargamento due a tre, può rappresentare un solo crescita forze emergenti che dovranno formare dell'Italia Roma «Gli stranieri influiranno crescita dei giovani: quelli che sfonderanno saranno sicuramente bravi, ma si ridurrà il numero», risponde Brighenti, gio al Bagno Wilma Pinarella e diretto a Pizzomanno, frequentato neopromosse nella divisione, e di altre squadre.

Ma il problema di fondo, Brighenti, non è solo lo straniero. E' d'accordo con l'intramontabile Graziani che in non più veri puntaros: «Quelli che arrivano da oltreconfine hanno il vantaggio di essere adulti in dove, a livello giovanile, si privilegia parte tecnica, con strumento specifico adeguato, poiché ci pensano le scuole di Stato a dare la base atletica. Fare gol più dell'avversario lo scopo una partita e gli istruttori dovrebbero puntare questo migliorando qualità dei attaccanti fatti in casa, specie nel rete che completa il bagaglio di un professionista. è uno di questi e se la caverebbe anche tecnico. Questo addestramento consentirebbe sbagliare rigori».

Chiara l'allusione alla falcidia subita italiane nell'ultima edizione Coppe europee proprio dischetto, dopo analogo insuccesso Under 21 nel torneo continentale categoria. Dopo il d'allarme, Brighenti analizza le «bocche fuoco» del prossimo campionato, alla luce di un mercato che ha portato in Italia il fior fiore dei tiratori scelti.

«Tutte preparate come qualità balistiche: le grandi, carta, hanno indovinato gli acquisti». Brighenti. Non fair-play, ma per convinzione. E con la convinzione aggiunge: «Altobelli-Serena non hanno nulla da invidiare agli stranieri. Sono nati per il gol, sanno rischiare e si completano. Potrebbero rappresentare la sorpresa il... resto del mondo, ranno adeguatamente squadra e in particolare da Scifo e Matteoli».

I critici però gnato a Juventus e Milan, più che all'Inter, l'Oscar del calcio-mercato ed è su queste due società e, ovviamente, sul Napoli campione, si puntano i riflettori prossima stagione. La Juventus ha cambiato molto: saprà trovare schemi adatti per

«Rush è un giocatore universale — osserva Brighenti —. Forte di testa, ambidestro, coraggioso, dotato di un buon dribbling. Non è uno scattista e nel marcamento stretto può trovare qualche difficoltà, ripeterà sua media-gol anche se non segnerà a raffica come in Inghilterra. Può benissimo coesistere con Laudrup che è più sprinter e ha tutti i numeri per imporsi definitivamente dopo un'annata travagliata per guai fisici».

— Il ha affiancato a Virdis, ultimo gol, l'olandese Van Basten: alle Gullit. In che misura è aumentato il tasso offensivo?

«Virdis e vrebbero intendersi. Somigliano a Serena-Altobelli, ma per esprimere il massimo rendimento hanno bisogno dell'assistenza di tutto il collettivo e particolare di Gullit che potrà essere il Platini del Milan, sia pure la raffinatezza e la genialità del francese, ma con maggior potenza».

— Il Napoli, ai in più, aggiunto Careca che coppia con Giordano. Trio delle meraviglie o intesa difficile tra il brasiliano e l'argentino?

«Careca è un grande tiratore. Dovrà soltanto trovare la posizione giusta, alternando con Giordano e na. I brasiliani, come gli argentini, guasconi e si ambientano più facilmente di certi campioni del Nord Europa, più Non hanno complessi e frustrazioni, a parte qualche nostalgia. Il Napoli ha migliorato considerevolmente il suo potenziale, sia per la difesa del titolo, sia per essere competitivo in Coppa Campioni se supererà il grosso ostacolo Madrid».

— Da e Voeller. Il alla «corte» Liedholm?

«E' fortissimo. caratteristiche che si sposano magnificamente campionato e farà soffrire le difese avversarie. Nelle gambe ha il gol, in grado di concretizzare il lavoro della squadra. vedere in quale posizione giocherà Boniek, anche per stabilire il 'peso specifico' della .

— Vialli e Mancini, il do... presente Sampdoria?

«Hanno tutto quello che si chiede coppia di attaccanti similare».

— Dando uno sguardo panoramico alle altre squadre, quali si sono assicurati i migliori cecchini?

«Intanto parliamo di quelli che c'erano già. Come Elkjaer, rivelatosi ottimo investimento Verona. O come Ekström, attaccante che farà e che l'Empoli affiancato lo jugoslavo Cop. Senza dimenticare Ramon Diaz, dal occasionale, l'ottimo Casagrande, il bravo ed esperto Skuhravic, l'interessante Dunga. Tutto da scoprire, invece, Hugo Maradona. Tra i arrivati mi piace Polster. L'austriaco non è un mostro di tecnica, ma può ricalcare, nel Torino, le orme romane Pruzzo con una spalla come Gritti. Il greco Anastopulos, che farà coppia il sempre redditizio Schachner, è un tipo alla Borghi anche se l'argentino è un talento, capace di far gol e di confezionarli per Cornelìusson. Ma fra tante stelle d'oltreconfine, non dimentichiamo Borgonovo, Rizzitelli, Lorenzo, ta, Giovannelli, e Gritti, che debbono migliorare che sono dotati».

— E chi vincerà classifica cannonieri?

«Ci sarà lotta fra cinque o sei elementi e mi auguro che, gruppetto, s'inseriscano d'autorità Altobelli, Serena, Mancini e Vialli».

Ecco i venti più grandi

CERVIA — Ecco i venti più grandi goleador, esclusi quelli in attività, del dopoguerra, Sergio Brighenti.

«José ALTAFINI: turbinoso, rapido, una volpe dell'area».

«Amedeo AMADEI: un goleador all'antica, esecuzioni perfette».

«Adriano BASSETTO: velocità e potenza da media e lunga gittata».

«Roberto BETTEGA: il suo gol era cerebrale, concetto e tecnica».

«Roberto BONINSEGNA: abbinava potenza e furbizia, sapeva aprirsi ferocemente i varchi».

«Giampiero BONIPERTI: eclettico, raffinato uomo-gol e poi classico uomo-squadra».

«John CHARLES: camaleonte gigantesco, goleador travolgente o torre difensiva».

«Giorgio CHINAGLIA: un trascinatore ricco di personalità».

«Kurt HAMRIN: un opportunista eccezionale, fulmine sotto rete».

«Benito LORENZI: scatto micidiale, una freccia avvelenata».

«Sandro MAZZOLA: l'espressione del gol che viene da lontano».

«Valentino MAZZOLA: un atleta fenomenale, calciatore completo, goleador grande».

«Gunnar NORDAHL: uomo sfondamento, irresistibile, il n. 1 nel suo genere».

«Stefano NYERS: tutto dribbling, velocità e tiro secco».

«Michel PLATINI: lo paragonerei a Valentino Mazzola che era più resistente allo sforzo ma meno geniale nel confezionare il gol».

«Paolino PULICI: tutto istinto, o gol o errore clamoroso, ne sbagliava tanti ma c'era sempre. Un mitragliere».

«Gigi RIVA: il Nordahl italiano».

«Beppe SAVOLDI: "gemello" di Boninsegna».

«Omar SIVORI: genio e sregolatezza, goleador naturale, stoccatore finissimo».

«Luis VINICIO: goleador completo, di piede, di testa».

Maradona-Careca, Napoli avanti

Maradona e Careca avversari nella sfida di due mesi fa e da oggi insieme nel Napoli

Davis, azzurri a Seul per non cadere in «B»

Weekend di Coppa Davis con i quarti di finale del tabellone mondiale ed i play-off per evitare la retrocessione. Gli azzurri giocheranno a Seul contro la Corea del Sud per rimanere nella «serie A» del tennis e affidano parte delle speranze di vittoria a Paolino Canè (nella foto AP). Servizi a pagina 21

Ritorna la Formula 1 Tutti contro Mansell

Settimana importante anche per la Formula 1: venerdì e sabato prove, domenica il Gran Premio di Germania sulla velocissima pista di Hockenheim. L'uomo da battere è Nigel Mansell (nella telefoto), che con la Williams-Honda si è affermato nelle ultime due corse di Francia e Inghilterra. Per la Ferrari altra gara difficile

Rino Marchesi

Boniperti ha messo a disposizione del tecnico la squadra per il 23° scudetto

Marchesi: «E' una Juve corsara»

«Non c'è un Platini, ma i nuovi hanno qualità, sapranno soffrire» - «Numero 10 a De Agostini» - «Saranno Laudrup e Cabrini gli acquisti in più»

di FRANCO BADOLATO

Mercoledì [illegible] la Juventus raggiungerà il ritiro di Buochs per il secondo anno consecutivo la vecchia Signora cercherà di rimuovere [illegible] ruggini estive nella quiete di un paesino svizzero affacciato su [illegible] lago. Come nel luglio [illegible] lo guiderà i primi passi della squadra bianconera verso il campionato [illegible] tranquillo signore di mezza età, Rino Marchesi, [illegible] anni festeggiati l'11 giugno.

La Juventus targata Marchesi [illegible] è sempre più lontana parente di quella lasciata [illegible] lo scudetto sul petto da Trapattoni [illegible] [illegible] Marchesi [illegible] ereditato una squadra vincente [illegible] rimasta uguale [illegible] stagione precedente. Da giovedì mattina, primo giorno di lavoro, il [illegible] juventino avrà finalmente la possibilità di forgiare una [illegible] tutta sua: Boniperti e Giuliano hanno condotto la campagna [illegible] quisti (Rush a parte) seguendo [illegible] le indicazioni dell'allenatore [illegible] San Giuliano Milanese.

I giornali e i [illegible] media in genere hanno indicato nella Juventus (più [illegible] che [illegible] stesso Napoli o nel Milan del [illegible] Berlusconi) la società che meglio [illegible] azzeccato la [illegible] acquisti. I Careca, i [illegible] e i Van Basten non sono riusciti finora a riscuotere gli [illegible] entusiasmi [illegible] quelli prodotti dall'arrivo [illegible] bianconero di Rush, Tricella, De Agostini, Bruno, Alessio e Magrin.

[illegible] Marchesi ci ha regalato una serie di gustose anteprime sulla squadra bianconera. Le idee [illegible] [illegible] chiare: Rush al posto di Serena, Tricella per Scirea, [illegible] Agostini per Manfredonia e Magrin [illegible] Platini. «In più — dice il tecnico — *Cabrini e Laudrup, due elementi [illegible] recuperare al più presto. Favero e Brio continueranno a fare i marcatori. La maglia [illegible] 10 l'avrà De Agostini, e Cabrini lascerà il [illegible] 3 e la fascia di capitano. Bruno e Alessio [illegible] i primi ad essere tenuti in considerazione insieme con Buso, [illegible] ragazzo [illegible] cui continuo a credere ad occhi chiusi*».

— Marchesi, scusi, non è spaventato dall'idea [illegible] trovarsi tra le mani la squadra superfavorita del torneo?

«*In [illegible] è [illegible] Juventus di sicuro affidamento che non poteva [illegible] meglio [illegible] così sul mercato. I giocatori nuovi porteranno stimoli [illegible]. Toccherà a me non perdere tempo nel trovare il gioco più redditizio. Però [illegible] vorrei che nessuno si sentisse con lo scudetto in tasca. E' meglio essere i favoriti d'inverno che non d'estate. Napoli e Inter hanno inserito due giocatori di grande esperienza e valore su un telaio già collaudato. La Roma, come noi, ha cambiato molto, il [illegible] ha rivoluzionato la squadra, la Sampdoria [illegible] presenta uguale all'anno [illegible], il Verona esce dal mercato con una serie di bei giocatori*».

— E' questa la [illegible] lista delle migliori? Fiorentina e Torino non possono inserirsi in questo lotto?

«*Ci stiamo arrivando. Forse i viola e i granata non hanno fatto molto [illegible]. Ma [illegible] sono assicurati giocatori [illegible] buon livello operando con oculatezza*».

— I tifosi vogliono il 23° scudetto. lei [illegible] chiamato a migliorarsi dopo aver raggiunto il secondo posto [illegible] spalle del Napoli.

«*Non possiamo nasconderci, [illegible] chiaro. I [illegible] obiettivi [illegible] scudetto e Coppa Uefa, [illegible] dobbiamo tenere in seria considerazione il valore, assoluto, [illegible] [illegible] promettono fin d'ora grosso impegno e tanto lavoro. A questo occorrerà unire [illegible] forza e la voglia di riprendere un [illegible] tipo di discorso che [illegible] sempre stato legato [illegible] storia e alla [illegible] di questa società*».

— Quali potranno [illegible] le difficoltà maggiori [illegible] inserimento per i nuovi?

«*Spero che siano difficoltà abbastanza superabili. Ritengo i nuovi, come i vecchi bianconeri, giocatori [illegible] qualità assoluta. Non ci sarà uno come Platini [illegible] grado di far viaggiare la palla anche [illegible] momenti peggiori. Ma sono sicuro di avere a disposizione un nucleo di calciatori [illegible] indubbia qualità che saprà soffrire anche sul piano fisico*».

— [illegible] Coppa Uefa comincerà con un impegno di tutto riposo, avversario La Valletta di Malta.

«*E' la gara che ci [illegible] in questi [illegible]. Il turno tranquillo permetterà [illegible] rodare la squadra a impegni più veri e abituerà i nuovi al clima [illegible] questo tipo [illegible] competizioni. Non sarà così per il Napoli, unica squadra a non godere di un turno favorevole. Però le partite [illegible] an[illegible] a porte chiuse e quindi il fatto [illegible] affrontare [illegible] [illegible] i centomila [illegible] va a tutto vantaggio della formazione campione d'Italia. Sarà una sfida ardua comunque, ma il Napoli ha la possibilità [illegible] farcela*».

— La Coppa [illegible] vi riserverà forse un paio [illegible] trasferte [illegible] Sud, su campi infuocati. Che ne pensa [illegible] questo e dei rigori, novità del torneo?

«*Mi va bene questo girone caldo di Coppa Italia, entreremo [illegible] nel clima di battaglia. In quanto ai rigori non aggiungono nulla di nuovo sul piano spettacolare [illegible] prova valida, [illegible] test da non sottovalutare*».

— Il mercato ha creato un numero [illegible] di giocatori disoccupati. Dossena è [illegible] caso più eclatante. E' [illegible] segnale [illegible] tempi che cambiano anche nel calcio?

«*Non drammatizzerei il problema. Anche perché ci [illegible] margini [illegible] inserimento per i giocatori attualmente senza squadra. Hanno tempo le società per rimediare, i calciatori per cambiare opinione. Del resto la politica delle società e i problemi economici in cui alcune versano portano molte squadre ad avvalersi sempre più di elementi giovani per completare la rosa di prima squadra*».

— Quanto mancherà Platini alla Juve e [illegible] significa il recupero di Cabrini e Laudrup?

«*Nessuno [illegible] aspetta che Magrin, ad esempio, possa sostituire [illegible] francese. Ma [illegible] ragazzo che vale, che ha grinta. Si sta già allenando, come Cabrini e Laudrup [illegible] presenterà al raduno in condizione ottimale. Per i due ex infortunati saranno importanti i primi test sotto sforzo. Platini fa parte della Juve del passato. Sarei molto contento di riabbracciarlo mercoledì al raduno, [illegible] che [illegible] a Torino. [illegible] per lui a Buochs c'è sempre pronta una tuta se vorrà venire a tenersi in forma [illegible]. Ma io devo pensare alla nuova Juventus. Laudrup e Cabrini saranno gli elementi in più, oltre a Rush e agli altri nuovi acquisti: fra questi non dimenticherei Alessio e Bruno, due che [illegible] verranno molto utili, vedrete*».

A [illegible] anni affronta una stagione [illegible]

Rino Marchesi ha [illegible] il suo primo campionato con la Juventus al 2° posto, dietro il Napoli: è il miglior risultato della sua carriera [illegible] allenatore. Nato a [illegible] Giuliano Milanese l'11 [illegible] 1937, Marchesi ha giocato [illegible] il Fanfulla, l'Atalanta, la Fiorentina, [illegible] Lazio e il Prato.

Ha esordito come tecnico sulla panchina del Montevarchi, in C1, nel 1973. Poi è stato per due stagioni alla guida del Mantova, [illegible] in C. Dopo essersi diplomato a Coverciano, ha allenato la Ternana [illegible] serie B. (1976-77 e 1977-78)

Ha debuttato [illegible] A nella stagione 1978-79, allenando l'Avellino. Per due stagioni ha salvato la squadra irpina dalla retrocessione finendo [illegible] [illegible] undicesimo e l'altra [illegible]. Nel 1980-81 e nel 1981-82 è stato il tecnico del Napoli con cui ha raggiunto rispettivamente il [illegible] e [illegible] posto. Terza piazza anche nella stagione 1982-83 sulla panchina dell'Inter. Quindi nel febbraio [illegible] il [illegible] chiamato a salvare il Napoli, obiettivo raggiunto con il dodicesimo posto. L'anno seguente alla guida della squadra partenopea (prima stagione italiana di Maradona) è finito all'ottavo posto.

Nel novembre [illegible] ha [illegible] Clagluna alla guida [illegible] Como portandolo dall'ultimo posto alla [illegible] posizione e alla semifinale di Coppa Italia. [illegible] la Juventus.

Scifo: «Concorrenza forte ma l'Inter non scherzerà»

[illegible] giocatore [illegible] cittadinanza onoraria di Aragona, città dei genitori

Il neo-interista Vincenzo Scifo

AGRIGENTO — «*La Juventus e il Napoli hanno [illegible] possibilità di vincere lo scudetto [illegible] anche l'Inter non scherza. Sarà un [illegible] campionato, ne sono sicuro!*». [illegible] queste battute Vincenzo Scifo, il nazionale belga ex giocatore dell'Anderlecht, di recente acquistato dall'Inter, ha salutato il pubblico accorso numeroso [illegible] Aragona, [illegible] piccolo centro in provincia di Agrigento, dove il calciatore si trova in [illegible].

La famiglia Scifo infatti è di origine agrigentina. Il padre del neo-centrocampista nerazzurro, Giovanni, minatore, oltre vent'anni fa partì come tanti altri alla volta di La Louvière [illegible] Belgio in cerca di lavoro e fortuna. Per il ritorno ad Aragona degli [illegible] si è mobilitato il paese.

Il sindaco, Vincenzo Di Giacomo, nel corso della [illegible] straordinaria del [illegible] comunale [illegible] conferito la cittadinanza onoraria [illegible] giovane calciatore.

Ricevuta la cittadinanza [illegible] Scifo ha inaugurato i [illegible] locali [illegible] sportiva aragonese, la locale squadra di calcio che milita in prima categoria.

«*Sono emozionato* — ha detto il giocatore ai cronisti, intercalando a frasi in italiano e francese [illegible] siciliani appresi dal padre —: [illegible] *mi aspettavo di ricevere un'accoglienza così calorosa nella terra dei miei genitori. Sono venuto ad Aragona altre volte, ma non [illegible] ancora conosciuto. Oggi sono frastornato e confuso per tutta questa gente che mi chiama per nome e mi chiede l'autografo. Spero di fare bene nel prossimo campionato e di non deludere proprio nessuno*».

L. r.

NOTIZIE dalle AZIENDE

La [illegible] verifica la posizione dei suoi soci

E' iniziato in questi giorni l'invio dei questionari di verifica posizione professionale dei soci da [illegible] della Federazione Relazioni Pubbliche Italiana (FERPI).

Come [illegible] la [illegible] nominata [illegible] dovrà esaminare tutte le risposte date dai soci in modo da garantire una corretta identificazione della situazione professionale degli iscritti alla FERPI, provvedendo altresì, alle opportune delibere di modifica che dovessero risultare necessarie.

La FERPI è l'associazione che riunisce professionisti e quadri [illegible] operanti nel [illegible] delle relazioni pubbliche, è questa una professione che sta conoscendo un momento di grande sviluppo e [illegible] più volte è frainteso e confusa con altre attività poco attinenti alla metodologia della comunicazione.

Fin dal 1970, [illegible] della sua costituzione, la FERPI provvede ad [illegible] periodicamente questa verifica in [illegible] di garantire, [illegible] società, istituzioni pubbliche e private, la corretta collocazione professionale [illegible] soci.

Fanno parte della Commissione per il [illegible] soci, per il triennio 1986/1988: Vittorio Gambaro (Publirel, Milano), [illegible] Bianco (Opinione, Milano), Angelo Gentiluno (SIP, Genova), Saverio Grassi (3M, Caserta), Carlo Montalbetti (RP partners, Milano), [illegible] Poggi (IPI, Torino).

Claudio La Viola sceglie il gruppo Ethos

Anche la società Claudio La Viola, la [illegible] struttura che oggi affianca [illegible] stilista Claudio La Viola, [illegible] di affidare ad una agenzia esterna il coordinamento dell'immagine [illegible] proprio marchio e dei suoi licenziatari.

E' stato scelto il Gruppo Ethos, e non a caso.

Questa agenzia, sia sul piano creativo che su quello operativo risponde perfettamente alle esigenze di comunicazione di [illegible] La Viola: moderna, all'avanguardia, diversa, pronta ad affrontare, [illegible] strategie di comunicazione [illegible] fuori dagli schemi tradizionali, in un panorama che si fa sempre più esteso e diversificato.

Il «creativo» Claudio [illegible] e Federica Inghilleri, responsabile dell'Ufficio Stampa, che fino ad oggi hanno gestito la comunicazione della Claudio La Viola S.p.A., hanno sentito la necessità dell'appoggio di una agenzia a servizio completo, particolarmente dopo che alle collezioni di Prêt-à-porter maschile e femminile, con tutti gli accessori (scarpe, cinture, borse, cravatte, occhiali, intimo), si sono aggiunte le licenze per l'arredamento e l'oggettistica per la casa segnando l'ingresso di Claudio La Viola anche nel mondo del design.

Per rendere più incisiva e determinante la collaborazione con Claudio La Viola, Alberto Vitali [illegible] voluto costituire nell'ambito dello [illegible] Gruppo Ethos un settore specializzato [illegible] firmerà Ethos Fashion tutte le realizzazioni riguardanti la moda.

Istituita [illegible] Borsa [illegible] Studio Francesco Rossi ISA, presso il Centro italiano [illegible] Studi Superiori sul Turismo - Assisi

Un [illegible] [illegible] il [illegible] dell'incontro di due importanti strutture nazionali. La I.S.A. S.p.A. di Bastia Umbra, leader mondiale nel settore delle vetrine da gelato e degli arredamenti per pubblici [illegible], ha stipulato con il Centro Italiano di Studi Superiori sul Turismo e sulla Promozione Turistica di Assisi - emanazione dell'università degli studi di Perugia, un accordo al fine di istituire una Borsa di studio biennale finalizzata alle esigenze del Master in [illegible] Turistiche promosso dal Centro stesso. La Borsa di studio, per un importo annuo di L. 20.000.000, ha durata biennale ed è intitolata al fondatore della I.S.A., Francesco Rossi. L'importante opportunità è rivolta ad un giovane laureato in ingegneria meccanica che dovrà svolgere, presso il Centro di Assisi, attività didattica sulle tecnologie e l'organizzazione del lavoro nelle imprese ricettive e di ristorazione, compiendo inoltre ricerche riguardanti i bar, le gelaterie, le pasticcerie e similari, atte all'individuazione dei nuovi «trends» sociali e di [illegible] per consentire un rapido adeguamento ai nuovi fenomeni «di consumo» [illegible] parte delle suddette strutture.

Questa iniziativa, che vede operare un'azienda privata come la I.S.A. a fianco di un'ente pubblico come il Centro Studi di Assisi, si colloca nell'arco di un progressivo sviluppo del settore delle imprese ricettive, settore in cui l'Italia è, e vuole restare, decisamente all'avanguardia.

Al prof. Edoardo Storti la prima edizione del premio «I Maestri della Medicina Italiana» istituito [illegible] Farmitalia Carlo Erba

La borsa di studio di 40 milioni di lire, collegata al riconoscimento sarà devoluta dal premiato ad un giovane neolaureato - L'iniziativa [illegible] avvale del patrocinio dell'Università degli Studi di Milano e delle facoltà di Medicina e Farmacia.

Milano, 30 giugno [illegible] - Il premio «I Maestri della Medicina Italiana», istituito dalla Farmitalia Carlo Erba (Gruppo Erbamont-Montedison) con lo scopo di attribuire un riconoscimento a coloro che nel corso dell'attività professionale, si sono distinti per l'impegno nella ricerca e nella formazione delle nuove generazioni di studiosi e medici, è stato assegnato per la prima edizione ad Edoardo Storti, professore emerito di Clinica Medica dell'Università di Pavia.

Il riconoscimento, composto di una medaglia d'oro e di un attestato e corredato della somma in denaro di 40 milioni di lire, si distingue dagli altri premi per una particolarità: l'impegno è invitato a devolverne l'ammontare, sotto forma di borsa di studio, ad un giovane neolaureato particolarmente meritevole, cui è così offerta la possibilità di proseguire gli studi in Italia o all'estero secondo il proprio piano di lavoro.

Ottemperando al regolamento del premio, il prof. Storti ha designato quale beneficiario della borsa di studio il dott. Vittorio Pertotti [illegible] Modena.

Radice ha incontrato ieri il [illegible] nuovo Torino: non ci [illegible] più Dossena e Junior [illegible] l'ottimismo [illegible] manca

Berggreen e Polster per dimenticare «quei due»

Il tecnico: «L'azzurro e il brasiliano se ne [illegible] andati perché è cambiata la politica [illegible] società» - «Il danese [illegible] il rilancio, l'austriaco farà valere le sue doti di goleador» - Qualche rimpianto per il mancato ingaggio [illegible] Hughes - «Napoli favorito»

di GIORGIO DESTEFANIS

TORINO — Un secondo, [illegible] quarto e [illegible] undicesimo posto: è il bilancio delle ultime tre stagioni di gestione Radice al Torino. Due insperati successi, un'altrettanto [illegible] delusione. E ora? Che [illegible] preparano il tecnico e i baldi giovanotti che si sono incontrati stamane nella sede di corso Vittorio Emanuele? «*Non è facile dire dove potremo [illegible]* — esordisce Gigi Radice —. *Non dimentichiamo che anche nei due anni in cui siamo arrivati all'Uefa, prima che il campionato incominciasse c'erano parecchie squadre che sembravano più forti di noi e che invece noi abbiamo superato, ribaltando i teorici valori sulla carta*».

La prudenza del tecnico granata molto probabilmente è suggerita da quanto è [illegible] la [illegible] [illegible]. Chi si sarebbe aspettato un campionato sull'orlo della zona retrocessione? Che cosa si è guastato rispetto [illegible] [illegible] compagine che [illegible] pena un anno prima sapeva supplire con doti di grinta, volontà e vigore atletico [illegible] indiscutibile superiorità tecnica di molte avversarie? Una [illegible] analisi, [illegible] lo stesso Radice preferisce evitare. Da quanto si è visto ci sono state incrinature nei rapporti interpersonali (Radice-Junior, Radice-Dossena, Radice-Moggi) e questo ha finito per [illegible] il rendimento della squadra sul campo.

Ora Dossena e Junior [illegible] ci sono più. [illegible] Moggi. «*Per quanto riguarda i due giocatori, si sono dette molte parole [illegible] troppo* — spiega l'allenatore granata —. *Anche nei miei confronti. I contratti di Junior e Dossena erano scaduti e [illegible] la nuova politica [illegible] della società per loro non c'era più spazio*».

Radice evita, com'è giusto dato il [illegible] ruolo, [illegible] polemica con i suoi [illegible] giocatori. Preferisce porre l'accento sui loro successori, quei giovani in cui crede e che avranno il non facile compito di [illegible] tuire i [illegible] affermati [illegible] pioni. «*Il [illegible] po sarà fatto di gente giovane* — spiega —. *Certamente non avranno le caratteristiche dei due campioni come Beppe e Leo, ma, pur se con armi diverse, [illegible] sicuro che [illegible] dimostrarsi altrettanto efficaci. Non avranno le doti di intelligenza tattica e di sapienza tecnica dei due che se ne sono andati, ma sapranno portare un contributo adeguato alle loro caratteristiche*».

Sull'impegno delle forze [illegible] è lecito [illegible] dubbi. Il loro rendimento, però, [illegible] condizionato in misura determinante da [illegible] sapranno inserirsi uomini [illegible] affermati come Berggreen, o da cui ci si attende molto [illegible] Polster. «*Il danese [illegible] il rilancio dopo una stagione in cui le cose [illegible] sono [illegible] come ci si aspettava* — afferma Radice —. *Polster è un giovane che ha già dimostrato di possedere qualità di goleador*».

L'acquisto dell'attaccante austriaco [illegible] ha destato particolari entusiasmi. Tanto più dopo che aveva acquistato [illegible] certa concretezza la possibilità che arrivasse Hughes, campione di ben maggiori credenziali. «*Il gallese [illegible] entrato in scena quasi per combinazione* — spiega l'allenatore [illegible] —. *La società si era rivolta in varie direzioni e in quest'ot[illegible] fuori tanti nomi. Hughes è [illegible] di questi, poi ci si è resi conto che la trattativa era impossibile. L'obiettivo primario, comunque, era Polster. In fondo non c'è grande differenza, fra i due: l'austriaco parte dalla sinistra chiudendo al centro, il gallese parte dal centro e si allarga. Ormai non esistono più punte che stanno lì [illegible] ferme ad aspettare la palla. L'importante è essere lucidi quando si riceve il pallone in area di rigore*».

Un problema, quest'ultimo, molto [illegible] in casa granata: la stagione [illegible] tanti importanti punti non sono venuti proprio per croniche [illegible] in fase di realizzazione. [illegible] problema non [illegible] Torino, [illegible] resto: Rush, Careca, [illegible] Basten, Voeller [illegible] uomini da gol e dal loro arrivo le rispettive squadre si attendono molto. «*Ripeto [illegible] le possibilità delle avversarie, [illegible] nostre, [illegible] tutte da verificare all'atto pratico* — ribadisce Radice —. *Direi però che il Napoli, seguito da Milan e Juve, [illegible] sembra [illegible] squadre meglio attrezzate*».

Gigi Radice, tecnico del Toro

I ragazzi del Filadelfia

[illegible] — [illegible] arrivati Berggreen e Polster, se ne sono andati Junior e Dossena che sono stati, il primo per tre anni il secondo per sei, colonne portanti della squadra. Per il resto, più di metà degli uomini con cui il Torino si accinge ad affrontare la stagione 87-88 [illegible] calcisticamente [illegible] e cresciuti nelle squadre giovanili granata: un record, probabilmente, in un mondo come quello del [illegible] nostrano in cui l'erba del vicino pare [illegible] non soltanto la più verde, [illegible] anche la più — se non l'unica — [illegible]. In [illegible] granata la situazione è [illegible] diversa, molto per necessità, ma quasi [illegible] per scelta politica.

«*Ed è questa la strada da praticare: per la salute del calcio e per garantire ai giovani le giuste possibilità di crescita*». Gigi Radice [illegible] le [illegible] [illegible] [illegible] sce categoricamente chi lo vuole «al Toro perché non trova di meglio», si accinge al nuovo compito con lo stesso entusiasmo di sempre: quello che ha portato la squadra ad un secondo ed un quarto posto che neppure il più ottimista degli «ultras» avrebbe [illegible] sperare.

«*Infatti, [illegible] alla scoperta dei giovani, lanciarli e vederli crescere è [illegible] delle [illegible] che più mi entusiasmano* — conferma il tecnico granata —. *E' bello vedere questi ragazzi [illegible] dopo [illegible] farsi avanti nel corridoio del Filadelfia: [illegible] spogliatoio delle giovanili, laggiù in fondo, a quello della Primavera fino allo stanzone della prima squadra. E' bello vedere protagonisti ragazzi [illegible] fino a un paio di stagioni prima si discuteva se portare in ritiro 'tanto perché incominciassero a respirare l'aria [illegible] serie A'. Ed è importante anche per i giovani sapere di avere le possibilità e [illegible] spazio per affermarsi*».

Per Radice, come per la [illegible] si tratta comunque di un nuovo [illegible] nel buio. I giovani offrono sicure garanzie di impegno, volontà e freschezza, ma potrebbero anche mancare clamorosamente l'occasione. Non appare troppo fuori luogo, dunque, chiedersi se Radice [illegible] avrebbe diritto una volta tanto ad [illegible] vita più tranquilla, con giocatori di sicuro affidamento e magari qualche campione collaudato.

«*Ormai sono alcuni anni che lavoro in questo modo* — afferma l'allenatore del Torino —. *Mi piace, amo quello che faccio, condivido le scelte della società. Quando l'anno scorso ho firmato un contratto per due anni, [illegible] qual era il mio futuro. E poi non [illegible] miei colleghi che dispongono di organici più affermati siano più fortunati di [illegible] problemi [illegible] hanno sicuramente molti anche loro, qualsiasi politica abbia [illegible] seguire la società*».

g. d. s.

L'arbitro genovese è stato riconosciuto colpevole dalla Commissione di disciplina dell'Aia

Pieri squalificato per otto mesi, carriera finita

L'arbitro genovese Pieri forse non scenderà più in campo

[illegible] — [illegible] Commissione [illegible] disciplina dell'Aia-Settore [illegible] ha inflitto all'arbitro [illegible] Pieri la sospensione per otto mesi (dal 3 luglio scorso [illegible] primo marzo [illegible]) per «incauto comportamento [illegible] gravi negligenze». Pieri doveva rispondere, tra l'altro, «*di aver accettato nel maggio '85 due assegni da cinque milioni di lire ciascuno [illegible] vicino all'ambiente della [illegible] Palermo e successivamente diRigente della stessa*».

Con questa squalifica la carriera di Pieri è praticamente conclusa. Il direttore di gara genovese, 47 anni, perderà automaticamente la qualifica di internazionale, e quindi avrà superato l'età «pensionabile» fissata a 45 anni per tutti gli arbitri non internazionali.

Claudio Pieri è stato ascoltato dalla Commissione nella sede della sezione arbitri di Voghera, città di residenza del presidente Pasturenti. E' giunto accompagnato dal presidente [illegible] Genova, Chiapponi. [illegible] dell'arbitro incolpato è durata un'ora e un quarto.

Davanti [illegible] Commissione (Pasturenti presidente, Pietro Laporta di Lecce e [illegible] Samani di Trieste componenti, Rosario Geronimo di Roma segretario), Pieri era solo. La stessa audizione dell'incolpato non è prevista come obbligatoria dal regolamento. Pasturenti ha fatto notare che solo in appello l'arbitro incolpato può chiedere di avere in visione gli atti ed essere sentito.

Pieri e Chiapponi sono subito ripartiti alla volta di Genova senza attendere la decisione della Commissione, decisione [illegible] è venuta dopo una camera di consiglio durata circa un'ora e mezzo.

«*La mia preoccupazione che si trattasse di un procedimento affrettato e di una giustizia 'domestica' ed esclusiva che le carte arbitrali riservano e se fosse con un rito [illegible] accessibile agli esterni, è [illegible] puntualmente [illegible] verificata*». Lo ha dichiarato l'on. Alfredo Biondi, avvocato di [illegible] dopo la decisione della squalifica.

L'avvocato Biondi, che [illegible] escluso [illegible] procedimento disciplinare, ha aggiunto: «*Pieri, che è un arbitro, ha ritenuto di autogestirsi e tutto questo. Io che [illegible] un avvocato [illegible] mi sono arabbiato e [illegible] vento di farlo. Parlerò con lui per i ricorsi che prevede il regolamento arbitrale previsto*».

«*Per il resto della sua esistenza come cittadino* — ha concluso il legale — *vedrò se le sue opinioni coincidono con le mie e per quel che mi riguarda, [illegible] avvocato e come deputato, mi batterò perché i regolamenti come quello che la Commissione che regola i giudizi arbitrali e che non corrispondono ai principi costituzionali di tutela [illegible] cittadino siano applicabili [illegible] nostro Paese*».

Oggi in tv

Ore 13 — [illegible] News (*Tmc*).

Ore 13,35 — Tg2 Lo Sport (*Raidue*).

Ore 13,45 — Sportissimo (*Tmc*).

Ore 15,30 — Ciclismo: tappa Tour de France (*Raitre e Svizz.*).

[illegible] 16,30 — Beach volley: torneo da Montesilvano (*Raitre*).

Ore 17 — Universiadi da Zagabria (*Raitre*).

Ore 18,25 — Tg2 Sportsera (*Raidue*).

Ore 19,30 — C[illegible]: sintesi Tour (*Tmc*).

Ore 20,15 — T[illegible] Lo Sport (*Raidue*).

Ore 21,05 — Calcio: Milan-Benfica del 22 maggio 1963 (*Raitre*).

Ore 22,30 — Calcio: mond. juniores (*Euro Tv*).

Ore 23,45 — Golf: Open di Montecarlo (*Canale 5*).

Ore 0,10 — Scherma: Losanna, finali mondiali sciabola (*Raiuno*).

Bianchi indica la strada al Napoli

Fra i campioni in partenza per il Trentino non ci sarà il sudamericano

Al Napoli manca solo Maradona

Presente invece Carnevale il quale, a causa del dissidio con Bianchi, spera di esser ceduto - Auguri (polemici) di Marino

di VITTORIO RAIO

NAPOLI — Campiglio porta fortuna? A quanto pare sì e il Napoli vi ritorna per il terzo anno consecutivo. Con il ricordo di un terzo posto, uno scudetto ed una Coppa Italia conquistati in precedenza — mai [illegible] splendore in casa azzurra in 61 anni di attività — i ragazzi di Bianchi partiranno domani alla volta del Trentino dopo che oggi a Napoli avranno sostenuto le visite mediche.

Saranno tutti presenti, tranne Maradona. Ci sarà anche Careca, il quale è arrivato ieri a Roma. Diego, invece, giungerà direttamente a Lodrone. Logicamente è stanco e Bianchi gli ha concesso qualche giorno di vacanza.

Risponderà «presente» anche Carnevale, il quale aveva minacciato di non [illegible] sentarsi al ritiro. E' [illegible] rabbonito dal suo procuratore, Callendo. L'attaccante spera ancora di cambiare casacca. Niente contro il Napoli ed i napoletani, ma la convivenza con Bianchi gli appare impossibile. Separati in casa.

Come guarderà l'allenatore dopo tutto quello che gli ha detto [illegible] i giornali? C'è chi sostiene [illegible] tempo fa Carnevale è stato [illegible] ritiro fotografato [illegible] la maglia della Roma. Tuttavia domani sarà a Campiglio. Anche se non si possono escludere sorprese.

Viola [illegible] tenterebbe [illegible] vamente di strappare l'attaccante a Moggi. Quale la contropartita? Un mistero, anche se ad [illegible] i [illegible] del Napoli, almeno [illegible] a ottobre Carnevale non [illegible] in squadra di Bianchi.

I tifosi, nonostante tutto, continuano a stravedere per il bomber che con i suoi gol permise al Napoli di effettuare il rush [illegible] lo scudetto. I supporters partenopei ritengono Andrea il migliore acquisto effettuato dalla società. E Bianchi? Per ora l'allenatore, che attenderà i giocatori a Campiglio, non interviene sul problema. Il tecnico appare solo contrariato dalla cessione di Muro.

E Moggi? Finalmente potrà occuparsi della società cominciando [illegible] il compito di dirigente [illegible] pagnatore della squadra che toccherà forse a Luciano Pasirani. Moggi, che vuole dedicare maggiori attenzioni ai [illegible] quotidiani problemi del club che sarà impegnato per la prima volta nella Coppa dei Campioni, manifesta fiducia: «Il Napoli sta [illegible] così. La [illegible] a disposizione di Bianchi è più competitiva. Ora sarà il campo a dover parlare. Per ogni eventuale correzione se ne riparlerà al ritorno dal ritiro».

Al Napoli che parte con lo scudetto sul petto giungono gli auguri di Pier Paolo Marino, il manager che oggi dovrebbe essere ingaggiato [illegible] Roma. «Auguri a tutti. Soprattutto a...».

... Ferlaino? «No, no... A quei ragazzi che si trovano a Napoli grazie all'operato di Marino. Mi riferisco a De Napoli, Romano, Bigliardi, Sola, Filardi. Fu proprio Filardi il mio primo acquisto. A lui auguri doppi dopo l'operazione. Sono certo che presto lo vedrò in Nazionale. E' fortissimo. Poi un saluto a Bianchi. Mi ha fatto capire tante cose del calcio...».

Un esempio? «Bisogna essere più professionisti che uomini».

E a Ferlaino? «Lui è un amico. Gli dico che gli mancherà un giocatore di scopone per i sabati sera che precederanno gli incontri».

Cosa avrebbe fatto di diverso Marino rispetto a Moggi? «Il Napoli non aveva bisogno di grandi cose. L'inquadratura per vincere già c'era. Avevamo operato bene. Careca comunque è [illegible] prive, quindi hanno fatto bene a tenere Carnevale».

[illegible] non verrà da lei alla Roma? «Dipende dal Napoli. Carnevale comunque dev'esser contento di [illegible] in [illegible] surro».

Bisognerà [illegible] il dissidio tra lui e Bianchi. «Parlare di dissidio mi sembra esagerato. Carnevale ha solo bisogno di essere incoraggiato. Sarà poi il campo a indicare tra lui, Giordano e Careca chi giocherà».

Dall'azzurro della Nazionale a quello del Napoli per Francini comincia una nuova avventura

«Tutti vogliono giocare ma io non me la sento di impazzire per le pressioni»

E Bianchi sgrida già gli azzurri

NAPOLI — «Solo Maradona e Bagni hanno il posto assicurato in squadra», disse Bianchi mentre il suo Napoli [illegible] verso il primo scudetto [illegible] storia. E alla vigilia dell'inizio della preparazione precampionato, il tecnico è ritornato sull'argomento: «I giocatori, tutti indistintamente, si devono convincere che i loro interessi [illegible] importanza solo quando questi coincidono con quelli della società che li retribuisce, quando coincidono con quelli della squadra. Il collettivo è importantissimo per puntare a grossi traguardi. Ne abbiamo avuta un'ulteriore dimostrazione nella passata stagione».

— *La questione Carnevale, la partenza di Muro...*

«Non mi va di entrare nei dettagli. Dico solo che tutti i giocatori vorrebbero il posto da titolari inamovibili. Il sottoscritto non è d'accordo. Il posto bisogna guadagnarselo giorno dopo giorno, negli allenamenti come in [illegible]. Certi atteggiamenti non mi [illegible] d'accordo. Sono costretto a [illegible] un vecchio concetto: se [illegible] vogliamo che il Napoli ritorni ai... tempi eroici, quando si lottava [illegible] non retrocedere, nessun giocatore può e deve pretendere assicurazioni in proposito. E' il campo a decidere. [illegible] convincersi che un allenatore non può diventare pazzo per le pressioni che riceve. E' mio [illegible] mandare sempre in campo gli atleti che danno maggiori garanzie, [illegible] meglio si adattano alla partita. Dovessi agire diversamente, farei harakiri».

— *Un'occasione per Muro...*

«Posso solo dire che mi ha dato molte soddisfazioni. Mi spiace non averlo più. La sua presenza consentirà alla Lazio un salto di qualità».

— *Che Napoli sarà?*

«Quello di sempre. Tenteremo di vincere ogni gara, concentrandoci ed impegnandoci al massimo».

— *Il sorteggio in Coppa Campioni ha modificato piani e programmi.*

«Inutile piangere, meglio [illegible] carci le [illegible] impegno più ostico non poteva capitarci, ma non è mia abitudine lamentarmi. Il Real ha ca[illegible] esperienza, uomini di classe. [illegible] il mio Napoli [illegible] partirà battuto».

v. r.

Careca: «Batteremo il Real sono già al 70% della forma»

Il centravanti da ieri in Italia: «Mi ambienterò facilmente»

ROMA — Antonio de Oliveira Filho detto «Careca», il centravanti della nazionale brasiliana che nella prossima stagione vestirà la maglia scudettata del Napoli, è [illegible] ieri in Italia prove[illegible] da Rio de Janeiro. Oggi il secondo straniero degli azzurri si aggregherà ai nuovi compagni, con i quali partirà alla volta di Madonna di Campiglio.

A Fiumicino, dove è transitato prima di proseguire in macchina per il capoluogo campano, il campione carioca è stato accolto dal direttore sportivo Luciano Moggi.

Riposato, camicia [illegible] e pantaloni beige, Careca è [illegible] subito disponibile al colloquio [illegible] i giornalisti che lo attendevano all'aeroporto: «*Sto bene, le mie [illegible] dizioni fisiche sono buone. Il lavoro che ho svolto per la nazionale mi consentirà di arrivare in ritiro già al 70 per cento della forma*».

A proposito della nazionale — gli è stato chiesto — come giudica la scialba prestazione della Seleçao nella Coppa Latina? «*Il nostro nuovo allenatore ha tentato una sorta di rivoluzione* — ha risposto il brasiliano — *impostando il lavoro in prospettiva dei mondiali del '90, inevitabile quindi che si siano verificati alcuni scompensi*».

Di rigore una domanda sul difficile esordio in Coppa dei campioni [illegible] Napoli: incontrerete subito il Real Madrid, preoccupato del sorteggio? «*No, assolutamente, il [illegible] è una grande squadra [illegible] di campioni ma [illegible] il Napoli è forte*».

Inevitabile un parallelo [illegible] gli [illegible] giocatori stra[illegible] che esordiranno fra [illegible] paio di mesi nel campionato italiano: quali le differenze [illegible] lei, il gallese Rush e l'olandese Van Basten? «*Rush* — ha osservato Careca — *è un campione che viene da una stagione esaltante, Van Basten, visto anche la campagna acquisti del Milan, [illegible] dovrebbe aver problemi nell'inserirsi, ma spero che sia il brasiliano Careca alla fine ad avere maggior successo*».

Fare gol in Italia è sempre difficile, anche Careca incontrerà qualche problema... «*Certo, le difese italiane sono coperte ed attente* — ha sottolineato il futuro compagno di squadra di Maradona —, *comunque cercherò di dare il [illegible]. [illegible] dimentichiamoci poi [illegible] il Napoli sarà la squadra da battere*».

La preparazione pre-campionato in Italia è di solito [illegible] dura. Socrates, per esempio, due anni fa accusò notevoli difficoltà. «*Nel [illegible] pionato brasiliano si lavora tutto l'anno e senza risparmiarsi* — ha replicato Careca —, *non avrò problemi ad adeguarmi al ritmo del vostro torneo*».

Pelé, nel corso di una recente intervista, l'ha paragonato ad Altafini, [illegible] pensa? «*Non ho [illegible] visto giocare Altafini, so comunque che è stato un grande calciatore, ma se un campione [illegible] Pelé dice queste [illegible] non posso che essere contento del paragone*».

Careca è arrivato ieri all'aeroporto di Fiumicino

Nils Liedholm anticipa il verdetto del prossimo campionato

Il Milan vincerà lo scudetto Napoli e Juve solo outsiders

Nella Roma, che si raduna giovedì, il tecnico vede una possibile sorpresa

di MARIO BIANCHINI

ROMA — Vacanze termi[illegible] per la Roma. Da oggi i giocatori verranno sottoposti a visita medica. Giovedì raduno a Trigoria e quindi [illegible] il «ritiro» di Vipiteno.

Dopo un periodo di riposo trascorso in Sardegna, anche Liedholm si prepara alla terza avventura nella capitale. Forse precederà la squadra nella sede di preparazione precampionato per non trascurare il minimo dettaglio.

Prima di lasciare la casa in riva al mare, il tecnico svedese commenta con la consueta pacatezza gli ultimi sviluppi del mercato, lancia messaggi e promesse ai tifosi della Roma, indica con insolita sicurezza le tre squa[illegible] che contenderanno lo scudetto.

Cominciamo dalla vicenda Ancelotti che ha provocato una grossa delusione nella diocesi romanista. «*Anche il presidente Viola non è contento* — afferma il «barone» allineandosi puntualmente sulle posizioni della dirigenza — *ma purtroppo motivi di bilancio ci hanno costretto al sacrificio di un giocatore che io avevo richiesto per il Milan l'anno scorso*».

Lei ha già in mente il sostituto? «*Certo, ho varie soluzioni da sperimentare* — ribatte Liedholm che tuttavia non riesce a nascondere un certo imbarazzo — *potrei affidare il ruolo a Gerolin, Desideri oppure allo stesso Boniek il quale mi ha detto che è sua volontà disputare un grande campionato*».

La Roma della stagione scorsa denunciò il più grave handicap nel reparto di punta. Per [illegible] la carenza basterà il solo Voeller? «*Pruzzo resterà con noi* — annuncia il tecnico il quale crede fermamente nel rilancio dell'attaccante — *Voeller dovrà giocare pure con la sua Nazionale. Agostini e Baldieri non sono punte autentiche. Pruzzo farà ancora comodo alla squadra*».

Qual è la sua valutazione complessiva sulla campagna acquisti della [illegible]. «*Sulla carta è [illegible] costruita una compagine di tutto rispetto. La società ha centrato quasi tutti gli obiettivi che io stesso avevo suggerito. Sarà il confronto con le grandi a rivelare l'esatto valore della Roma*».

Cosa potranno aspettarsi i tifosi? Nella risposta di Liedholm, oltre alla solita cautela [illegible] la parte [illegible] sua natura, si intuisce un pizzico di spavalderia. Il «barone» [illegible] pensato che [illegible] sarà [illegible] fare meglio di Eriksson: «*[illegible] dico che la Roma vincerà lo scudetto, però saremo sicuramente nel gruppo dei protagonisti. Uomini di valore come Voeller e Boniek possono cambiare improvvisamente il volto di una partita segnando in qualsiasi momento. Nessuna squadra possiede inoltre un giocatore [illegible] Bruno Conti che potrà unirsi ai due nelle azioni sotto rete. In più abbiamo Agostini e Baldieri i quali potranno sostituirlo quando avrà bisogno di tirare il fiato. Io conto molto sulla voglia di rivincita e sulla classe di Conti. Sarà un uomo di punta della nuova Roma*».

Qual è stato l'acquisto più gradito? Ovviamente, tutti ottimi per Liedholm che tuttavia stavolta non può fare a [illegible] di [illegible] uno strappo [illegible] regola per Voeller: «*Il tedesco non tarderà ad inserirsi nel gioco italiano* — commenta il tecnico svedese — *è abituato a giocare con la marcatura a uomo. Le difese tedesche non scherzano*».

Non partecipando alle coppe europee, c'è da aspettarsi una Roma che parta lentamente per dosare meglio le energie nell'arco del campionato? «*L'assenza di impegni in Coppa ci favorirà per inserire durante le amichevoli e le gare di Coppa Italia cinque o sei giocatori. E' chiaro che poi punteremo totalmente sul campionato. [illegible] tenteremo di farlo [illegible] grande umiltà, [illegible] i piedi in terra*».

[illegible] incontrò enormi difficoltà nel gestire una panchina eccessivamente «lunga», potrebbe accadere la stessa cosa anche a lei? «*A me non sembra troppo lunga* — ribatte con tono scherzoso lo svedese —. *Baroni e Di Carlo forse saranno ceduti in prestito. Mi rimangono 15 giocatori e due portieri. Potrebbero anche essere pochi*».

Una domanda di rito: nelle previsioni sul campionato, pensa che ci sarà battaglia fra molte squadre, oppure ce [illegible] sarà [illegible] che potrebbe monopolizzare il primato? Liedholm non [illegible] neppure un attimo: «*Prevedo un torneo dominato dal Milan. I due olandesi, che già praticano ad occhi chiusi il gioco a zona [illegible] rossoneri, forni[illegible] la spinta decisiva. [illegible] solo Juventus e Napoli in grado di contrastare il Milan*».

E la Roma? «*In un campionato c'è sempre una squadra che esce dal gruppo a sorpresa*».

[illegible]

Bigon vuole [illegible] Bartolomei e lo slavo Kapetanovic - Paradisi al Napoli?

MILANO — *Il calciomercato riaprirà i battenti mer[illegible] prossimo, quando i rappresentanti [illegible] varie società si ritroveranno a Milanofiori per continuare le trattative, sfruttando la proroga fino al [illegible] luglio concessa dal commissario Carraro per le società impegnate negli spareggi per la promozione in serie [illegible] e per la retrocessione in C1.*

Gli incontri si concluderanno [illegible] nei locali della Lega [illegible] convergeranno tutti massimi esponenti delle società professionistiche per assistere alla [illegible] del calendario della Coppa Italia.

La parte del leone in questo ultimo scorcio di mercato la farà il Cesena che, ottenuta la promozione a spese della Cremonese e del Lecce, sta cercando di potenziare la squadra in vista del gravoso impegno che l'attende nel massimo torneo. Il nuovo allenatore Bigon ha chiesto espressamente al presidente Lugaresi un difensore e un centrocampista. Così oggi il direttore sportivo Lucchi si incontrerà con i dirigenti del Milan per definire l'ingaggio di Agostino Di Bartolomei.

Il giocatore ha già fatto sapere di essere d'accordo sul trasferimento in Romagna. Si tratta [illegible] di definire l'ingaggio e l'indennizzo da versare ai rossoneri. Per il difensore il tecnico cesenate, dopo il fallimento della trattativa [illegible] il libero danese Olsen (impossibilitato a svincolarsi subito dalla sua società), ha scelto lo jugoslavo Kapetanovic, 22 anni, libero e stopper del Sarajevo e con 10 presenze nella nazionale del suo Paese.

[illegible] questa giornata di mercato ci saranno molte altre società che cercheranno di concludere nuovi acquisti. Il Napoli vuole riprendere la trattativa con il Como per il portiere Paradisi. La Lazio ha richiesto il centrocampista Bruni al Verona, la Sampdoria ha proposto all'Ascoli lo scambio del portiere Bocchino più conguaglio per l'ala-interno Bonomi. Inoltre la Cremonese vorrebbe cedere il portiere Rampulla per dare spazio a Violini che è stanco di stare in panchina. Oggi, intanto, i rappresentanti della Juventus si incontreranno con quelli del Torino per decidere il passaggio in maglia granata di Ivano Bonetti, che ha richiesto espressamente a Boniperti di essere ceduto alla squadra allenata da Radice.

Il francese Bernard

Il francese stravince la cronoscalata al Ventoux ed è il nuovo leader del Tour

E' Bernard l'erede di Hinault

Crollato Mottet, che ha perso 4' - Roche, quinto, è secondo in classifica a 2'34" - Bontempi positivo all'antidoping, annullata [illegible] vittoria di Troyes

di CARLO VALERI

CARPENTRAS — La tappa del Mont Ventoux non ha deciso il Tour, ma [illegible] sovvertito [illegible] prime posizioni della classifica dando chiare indicazioni sul futuro. E ha notevolmente ridotto, forse annullato, [illegible] ambizioni [illegible] Hampsten, Millar, Fignon e dello stesso leader Mottet giunto [illegible] a 3'58" e scivolato al terzo posto nella classifica generale. Il vincitore è quel Bernard, che Hinault aveva indicato [illegible] candidati [illegible]. Hinault, due [illegible] puntato su Jean-François, prendendolo al suo fianco. «Jeff ha qualità atletiche notevoli: è completo e possiede una dote importante per un campione: il coraggio», così Hinault spiegava la propria scelta.

Di coraggio, in effetti, Bernard ieri ne ha avuto da vendere. E' partito «sparato» fin dall'inizio, senza preoccuparsi del rischio di una crisi nel finale, come sovente era accaduto sulla montagna terribile. In [illegible] taggio nel tratto pianeggiante, dopo 15 chilometri, di [illegible] su Roche, di 56" su Mottet, [illegible] 1'05" su Delgado, di 1'22" su Herrera. Bernard ha continuato a pedalare impetuosamente fra due autentiche siepi di folla. E' andato quasi all'arrembaggio negli ultimi [illegible] durissimi chilometri alzandosi sui pedali senza tuttavia mai perdere il ritmo. E' così riuscito a guadagnare ancora su Herrera [illegible] manciata [illegible] secondi. Il colombiano, però, [illegible] fatto meglio di tutti gli altri, come ci si attendeva, nel tratto più severo.

Bernard ha lasciato Herrera a 1'39", Delgado a 1'51", Roche a 2'19", preceduto anche da Parra, un altro colombiano, a 2'04".

«E' il più bel giorno della mia vita — ha sospirato Bernard indossando la maglia gialla — era un sogno che cullavo fin da ragazzo. E ho vinto anche [illegible] tappa! Adesso tutto può succedere, anche che io perda. Sono già contento così. Ho 25 anni, non mi manca il tempo per vincere un giorno il Tour».

Ma Hinault è convinto che Jeff abbia posto una seria ipoteca alla vittoria finale: «Bernard è giovane, è sano, è [illegible] forma: perché dovrebbe accusare il peso dello sforzo di quest'impresa?» si è chiesto l'ex campione. Il [illegible] to di Bernard, Hinault lo sente un [illegible]. Sembra proprio che sia stato lui (consigliere tecnico della Toshiba-Look) a «padrino» [illegible] Jeff, ad avere l'idea delle ruote lenticolari nella prima parte pianeggiante. Dopo 15 chilometri Bernard ha cambiato bicicletta, usando quella con le ruote normali che più si adattavano alla tormentata salita.

Hampsten, con un ritardo di 6'12", Alcala addirittura con più di 9', e pure gli scalatori Millar e Lejarreta, a 5', sono i [illegible] sconfitti assieme a Mottet, senza calcolare Fignon, già da tempo fuori causa, e ieri con 10' sul groppone. Ma può preoccupare un po' anche [illegible] flessione di Roche, seppure le [illegible] di montagna (ben quattro) incominciano soltanto oggi con un colle di prima categoria a 18 chilometri dall'arrivo.

Il primo degli italiani nella prova contro il tempo è stato Pozzi, 27° a 6'30". [illegible] gli italiani, purtroppo, [illegible] serata non è stata felice. [illegible] giunta infatti in sala stampa la notizia che Guido Bontempi, risultato positivo al controllo medico di Troyes, dopo il [illegible] volata, perde questa vittoria (l'unica [illegible] ciclismo italiano al Tour), viene declassato all'ultimo posto, viene multato di [illegible] franchi svizzeri, [illegible] penalizzato di 10' e squalificato, ma con la condizionale, per un mese. [illegible] sua carriera [illegible] velocista non era [illegible] incappato nei rigori dell'antidoping. [illegible] parla [illegible] eccesso di [illegible] nelle urine. La controanalisi ha già confermato la positività. Nella tappa successiva, quella di Epinay, anche le analisi di Thurau sono risultate positive. Ma il tedesco ha già abbandonato la [illegible] per un'infezione al piede, da qualche giorno.

[illegible] 3° in [illegible]

[illegible] d'arrivo: 1. Bernard (Fra) km 36,5 in 1h19'44", media kmh 27,500; 2. Herrera (Col) a 1'39"; 3. Delgado (Spa) a 1'51"; 4. Parra (Col) a 2'04"; 5. Roche (Irl) a 2'19"; 6. Gayant a 2'52"; 7. Acevedo a 3'05"; 8. Roux a 3'34"; 16. Lejarreta a 5'04"; 27. Pozzi a 6'30"; 34. Contini a 7'09"; 146. Bontempi a 15'33"; 148. Ghirotto a 15'55"; 155. Montani a 16'59"; 156. Allocchio a 18'47".

Classifica: 1. Bernard (Fra) in 79h39'03"; 2. Roche a 2'34"; 3. Mottet a 2'47"; 4. Delgado a 3'58"; 5. Herrera a 8'18"; 6. Millar a 9'43"; 7. Parra a 11'15"; 8. Wilches a 12'11"; 9. Hampsten a 12'40"; 10. Zimmermann a 14'26"; 21. Loro a 25'08"; 54. Contini a 45'55".

«Crono»-Canins torna in giallo

ST-NIZIER — Maria [illegible] ha finalmente conquistato la maglia gialla. La campionessa italiana nei precedenti Tour non si era mai impossessata tanto tardi del [illegible] primato. Ha vinto ieri la cronotappa [illegible] 22" [illegible] sulla Longo e ora precede la campionessa del mondo di appena 2".

«Non pensavo certo alla maglia gialla, ma alla vittoria di tappa» ha assicurato Maria Canins. «E' stato il nostro commissario tecnico che a 5 chilometri dal traguardo mi ha comunicato il vantaggio di 13" e mi ha incitato a spingere a fondo per scalare la vetta della classifica. Io l'ho fatto ed è andata bene».

La Canins, in effetti, si era già rivelata più forte della Longo a cronometro [illegible] Tour 1985 quando l'aveva battuta in entrambe le prove contro il tempo. L'anno scorso però [illegible] sbucato l'americana Thomson, assente in questa edizione. La Longo ha trovato la solita scusa: «Ho sbagliato nel non usare le ruote lenticolari, ce ne voleva almeno una. La Canins aveva quella posteriore».

In ogni caso Jeannie ha promesso che nella frazione di Villars-de-Lans spera molto di non farsi distaccare dalla Canins: «Non mi sono arresa quando avevo dei minuti di ritardo, figurarsi adesso che sono solo a 2". Mi batterò a fondo, anche perché la Canins non è più irresistibile in montagna e io invece sono migliorata. Se [illegible] avuto una defaillance sui Pirenei [illegible] può avere anche sulle Alpi».

[illegible] però è tranquilla: [illegible] tappa di Villars è solo la prima [illegible] una serie, ma è la meno severa. Ho ritrovato il ritmo e la gamba: sto bene, penso che stavolta riuscirò a staccare la Longo, e non a essere da lei distaccata come a Luz Ardiden. [illegible] ogni [illegible] abbiamo pensato che imporremo un ritmo notevole fin dalla prima salita. Occorre evitare qualsiasi sorpresa. [illegible] poi [illegible] corsa dura [illegible] a mio vantaggio».

La tappa di oggi presenta tre [illegible] di seconda e terza categoria prima [illegible] de Chalimont, di prima categoria. Dal culmine [illegible] traguardo mancano solo 16 [illegible]: «Nessuna paura, Maria è diventata un'eccellente discesista», [illegible] assicurato il commissario tecnico De Donà. Insomma, facendo gli opportuni scongiuri, [illegible] ebbe essere la volta buona per la nostra azzurra per garantirsi [illegible] discreto vantaggio.

Anche [illegible] buono il comportamento della Bonanomi: quinta a un minuto dietro la francese Lafargue e la sovietica Pollakova che si era affermata a Blagnac. [illegible] conservato il suo quinto posto anche in classifica. Dignitoso il comportamento delle altre, a cui del resto non si chiedono affermazioni personali. «A noi non interessano i piazzamenti, ma solo lavorare bene per favorire il terzo trionfo di Maria» ha detto la Bandini.

c. v.

La Longo a 2"

Ordine d'arrivo: 1. Canins (Italia) km 23 in 32'29", media kmh 42,406; 2. Longo (Francia) a 22"; 3. Pollakova a 30"; 4. Lafargue a 45"; 5. Bonanomi a 1'; 20. Galli a 2'30"; 23. Seghezzi a 2'27"; 28. Chiappa a 2'45"; 31. Bandini a 2'55".

Classifica: 1. Canins (Italia) in 15h 15'26"; 2. Longo a 2"; 3. Pollakova a 4'47; 4. Enzenauer a 4'53"; 5. Bonanomi a 6'46"; 20. Bandini a 19'31"; 23. [illegible] a 19'56"; 30. Chiappa a 24'30"; 45. Seghezzi a 28'18".

SCHERMA

Nessuna fiorettista [illegible] sul podio ai mondiali di Losanna

Anche dalla Vaccaroni una delusione

Un discutibile arbitraggio ha contribuito all'eliminazione di Dorina nei quarti di finale, fatali anche all'altra [illegible] Gandolfi

LOSANNA — Non c'è gloria per il fioretto [illegible] questi mondiali. Dopo i maschi, accontentatisi del terzo posto di Federico Cervi, anche le ragazze hanno dovuto chinare il capo di fronte [illegible] avversarie, ma questa volta in maniera molto contestata e sofferta.

Cominciava Margherita Zalaffi, ieri pomeriggio, a far penare il clan [illegible] durante le eliminatorie dirette. Perdeva subito con la francese Modaine per 8 stoccate [illegible] a 7, dopo un match combattutissimo. Poi, [illegible] ripescaggi, superava i primi due assalti, andando in seguito ad affrontare la romena Tufan. Andava sotto e rimontava, ma a 2" dal termine aveva ancora una stoccata [illegible] recuperare. «Zilla», tentando il tutto per tutto, si scagliava contro l'avversaria [illegible] agguantava l'impossibile pari.

Nell'over time, immediatamente la Zalaffi attaccava la romena. Il suo fioretto evitava la risposta dell'arma avversaria e toccava il corpo della Tufan. Entrambe si fermavano. L'italiana si doveva girare per vedere il segnalatore luminoso e troppo tardi si accorgeva che [illegible] luci erano spente. La [illegible] resasi subito conto della situazione, allungava il fioretto e metteva a segno la stoccata vincente, tra l'incredulità generale.

Non finiva però [illegible]. [illegible] Pia Gandolfi, insieme con Dorina Vaccaroni, giungeva alla fase finale dopo un cammino splendido nelle eliminatorie e col vantaggio di [illegible] prima [illegible] di serie. Anche lei si trovava di fronte la Tufan. Tirava nervosamente, in difesa, e veniva infine sconfitta per 8 stoccate a 5.

Eliminata anche la Gandolfi, rimaneva [illegible] gara [illegible] sola Vaccaroni, che doveva incontrare la terribile cinese Luan, [illegible] a Los Angeles. Dopo un continuo [illegible] stoccate, attacchi e [illegible] trattacchi, si arrivava al 6-6 per l'azzurra. Mamma Dody avrebbe potuto chiudere il conto, e così [illegible] effetti sarebbe [illegible] se il giudice arbitro ungherese Hidosi [illegible] se girato la stoccata del 7-6 per l'azzurra a favore della cinese. L'errore infastidiva la Vaccaroni. Si arrivava all'attacco decisivo. Il ferro colpiva l'avversaria e la luce si accendeva. Subito dopo si accendeva anche quella dell'azzurra, ma si pensava che la stoccata fosse in nostro favore. Invece l'arbitro [illegible] giaro, sostenendo che l'asiatica aveva toccato [illegible] Vaccaroni contrattaccando, le concedeva il punto [illegible] 7-6. Fischi del pubblico, proteste [illegible] «secondi» italiani. Tutto inutile. Si ricominciava, ma a Dorina era andata via [illegible] testa e la Luan vinceva per 8-6.

L'arbitro ungherese usciva tra il clamore generale e le invettive.

La polemica continuava e, come primo atto ufficiale, si decideva di non far presenziare le nostre schermitrici alla premiazione ufficiale. Curiosamente, la delegazione italiana lasciava il Palais [illegible] Beaulieu proprio mentre il presidente del Cio, Samaranch, vi faceva ingresso. Tutti se ne accorgevano, qualcuno applaudiva.

Per la cronaca proprio la Tufan, in una finale povera di contenuti tecnici, ha conquistato il titolo mondiale, sconfiggendo la tedesca federale Funkenhauser per 8-[illegible].

Dalla gara di fioretto maschile a squadre, in programma da oggi, si aspetta la grande rivincita. I pronostici [illegible] sono in nostro favore. Visti però i recenti avvenimenti, tutto può succedere. L'atmosfera [illegible] elettrica, si ha la sensazione (se non la certezza) che se qualcosa non dovesse andare in maniera più che regolare (o meglio regolamentare), la reazione [illegible] non si farebbe certo attendere e non [illegible] limiterebbe [illegible] comunicati ufficiali.

Qualcosa di buono viene almeno [illegible] spada. Uno solo [illegible] nostri rappresentanti, Della Barba, è stato eliminato. Gli altri quattro, Cavaliere, Meglio, Mazzoni e Scalzo, sono passati alla fase ad eliminazione diretta, [illegible] stasera determinerà il campione del Mondo di quest'arma. Difficile pensare [illegible] cesso finale, ma doveroso sperare almeno in una medaglia.

m. m.

ATLETICA

Mercoledì a Roma tappa del Grand Prix

Nel mirino di Aouita c'è il record dei 5000

Contro il marocchino ci sarà Antibo - Panetta si allena ad Asiago

di GIORGIO BARBERIS

Finita la parentesi (di serie inferiore) dell'Universiade, cui hanno fatto corona alcuni meeting minori anche se Barcellona e Parigi (tanto più dopo il record sui 2000 ottenuto da Said Aouita) aspirano ad [illegible] collocazione di vertice, [illegible] ritornare il Grand Prix con la sua unica tappa italiana: mercoledì a Roma, sede negli anni passati [illegible] finale questa [illegible] spostato a Bruxelles, sarà grande atletica nonostante una limitata partecipazione italiana ed il forfait di due attesissimi personaggi, quali Carl Lewis e Sergei Bubka. Entrambi sono infortunati, il primo alle prese con un ginocchio che potrebbe addirittura condizionare la sua partecipazione ai mondiali, il secondo vittima di uno stiramento che lo terrà lontano dalle gare almeno fino a fine mese.

Francesco Panetta tornerà alle gare il 2 agosto

Accanto a questi forfait c'è da registrare quello di Stefano Mei, la cui risalita, complice anche una forma influenzale che lo ha colpito la settimana scorsa, procede più lentamente del previsto. Lo spezzino ha già corso a Nizza lunedì scorso un 3000 senza grosso significato (è finito sesto in un tempo superiore agli 8'52"), adesso giustamente rinuncia ai 5000 romani dove ci sarà Said Aouita a misurare, dall'alto della sua classe, la condizione di un altro dei «rampanti» mezzofondisti azzurri, Salvatore Antibo, al primo impegno significativo dopo il doppio im[illegible] di Co[illegible] Europa a Pra[illegible] in cui lasciò perplessi per la sconfitta patita sui diecimila.

Aouita, incapace di correre soltanto per vincere («Mi alleno duramente tutto l'anno per raggiungere certi risultati. Quale senso avrebbe gettare poi le occasioni al vento?») ci offrirà nuovi brividi sul filo di quel record mondiale (già suo in 13'00"40) che, al momento, lui come nessun altro può ottenere con un tempo inferiore ai 13'. Anzi, il suo logico traguardo non può che essere questo.

Intanto, [illegible] una [illegible] tiramolla psicologica, il marocchino ha fatto marcia indietro e si è dichiarato intenzionato a correre non solo i cinquemila ma anche i diecimila dei mondiali. E questo perché non gli è piaciuto che qualcuno abbia ipotizzato che lui volesse rinunciare alla distanza più lunga perché timoroso degli azzurri. Cosa non ipotizzabile, [illegible] più visto che i diecimila saranno la gara di apertura.

Se Aouita [illegible] dei dubbi, quelli sono legati al fatto che in nove giorni gli toccherebbe correre 35 chilometri (batterie e finale dei [illegible]mila, quindi due turni eliminatori e finale dei cinquemila) sottoponendosi ad uno sforzo non solo fisico ma anche [illegible]cologico — lui che non è capace di correre solo per divertirsi, ma cerca sempre di dare il massimo — che potrebbe portarlo, l'ultimo giorno, in grosso debito di energie ne[illegible] rispetto ad [illegible] sari apparentemente meno motivati di lui, e comunque senza nulla da rimetterci nel caso siano battuti.

Naturalmente nei cinquemila romani contro Aouita sarebbe stato interessante vedere Francesco Panetta, il numero uno azzurro del momento. Ma il calabrese ha orientato diversamente i suoi programmi, né gli si può chiedere di fare diversamente da come ha attentamente programmato il suo tecnico Giorgio Rondelli. Attualmente Panetta si sta allenando ad Asiago e tornerà alle gare il 2 agosto correndo un 2000 ad Alzano Lombardo [illegible] relativo impegno. Quindi il 5 deve scegliere tra un 3000 in Spagna a La Coruña oppure un 10.000 ad [illegible]. Quindi parteciperà [illegible] meeting di Zurigo (19) e concluderà con una gara-test probabilmente sui [illegible]

Totip

Concorso 29

1ª	Edio	x
	Enzima	2
2ª	Ciconero	x
	Edue di [illegible]	x
3ª	Didascalia	2
	Esangue	2
4ª	Cardé	2
	Eterling	x
5ª	Dedro	1
	Egalik	1
6ª	Montesoro	x
	Amata [illegible]	x
E per il Supertotip		
7ª	Ziko	x
	Clara Li	2
8ª	Dado d'Ausa	1
	[illegible] d'Ausa	2

Monte premi L. 2.372.878.000. Poiché le corse si sono disputate in [illegible] il spoglio [illegible] completato [illegible] sul giornale di domani

MOTOCICLISMO

[illegible] vinto Mamola, [illegible] l'italiano si è superato sotto la pioggia

Il «paninaro» Chili secondo nella 500

di [illegible]

LE [illegible] — Erano cinque anni, dai tempi di Lucchinelli ed Uncini, campioni del mondo nell'81 e 82 [illegible] le Suzuki di Roberto Gallina, che un pilota italiano non otteneva un risultato così brillante nella [illegible] ieri a Le Mans, complice la pioggia, Pierfrancesco Chili, bolognese di 23 anni, si è guadagnato un secondo posto nel [illegible] Premio di Francia, che vale quasi quanto una vittoria, considerando che davanti a lui c'era Randy Mamola, il funambolo del bagnato, che oltretutto quest'anno ha il vantaggio [illegible] essere l'unico a disporre [illegible] pneumatici Dunlop, nettamente superiori sull'acqua rispetto ai Michelin.

Chili, capelli biondi con taglio vagamente «paninaro», occhi azzurri, calciatore promettente prima di dedicarsi alle moto sotto la spinta dello zio Pierluigi Aldrovandi, pilota di discreto livello, è anche lui uomo del rivale Gallina, con la differenza che Lucchinelli e Uncini disponevano di Suzuki ufficiali, le migliori moto di quel periodo, mentre ora Roberto Gallina, passato alla Honda da pochi mesi, deve fare un po' di anticamera prima di avere la migliore moto. [illegible] momento può fornire al [illegible] pupillo soltanto una NS tre cilindri, non una quattro cilindri NSR, come quella di Gardner.

Ma con l'acqua che cadeva ieri a Le Mans, più [illegible] cavalli servivano una buona erogazione della potenza, una perfetta regolazione [illegible] sospensioni ed una scelta intelligente [illegible] pneumatici, che hanno permesso a Chili, insieme con il [illegible] talento, di portarsi subito in terza posizione, dietro a Mamola e Sarron, e di riuscire poi a metter dietro anche il francese, considerato dopo il californiano il miglior pilota sul bagnato.

«Con Sarron è stata una lotta dura — ha raccontato Chili — perché dopo averlo superato mi è rimasto [illegible]collato dietro a lungo, aspettando che facessi un errore. Ho cercato di non innervosirmi».

[illegible] il leader del mondiale Gardner, visto che Lawson [illegible] subito di scena per una scivolata e che Mamola era comunque imprendibile, ha saggiamente deciso di non correre rischi, accontentandosi di un quarto posto con il quale ha ancora 12 punti di vantaggio in classifica.

La pioggia è stata il fattore determinante anche delle corse delle «250» e delle «125». Nella cilindrata maggiore il tedesco Roth, un [illegible] «duro» sul bagnato, ha vinto con la [illegible] Honda ufficiale ed ha fatto un grosso passo avanti nella classifica iridata. Infatti Mang, alla vigilia del Gran Premio in testa a pari punti con il germanico, ieri è stato tamponato [illegible] da Cornu. Dominique Sarron, che come [illegible] fratello Cristian (nella «500») partiva in pole-position, ha finito la gara [illegible] seconda posizione, davanti allo spagnolo Cardus, anche lui su Honda.

Reggiani, dopo una partenza lenta ed un paio di «dritti», si è classificato settimo e si è tolto la soddisfazione di vedere smontata dai commissari a fine gara la [illegible] Aprilia, risultata perfettamente in regola e definitivamente sgombra dalle illazioni [illegible] una presunta [illegible] cilindrata irregolare.

Nella «125» la pioggia non ha fermato Gresini, come al solito vincitore in sella alla Garelli, ma [illegible] consentito ad [illegible] Gianola di ottenere un imprevedibile secondo posto, con una Honda monocilindrica già conforme al nuovo regolamento [illegible] mondiale 88, ma al momento non ancora competitiva rispetto alle bicilindriche degli altri piloti.

Classe 500 — 1. Mamola (Yamaha) 58'43"50, 126,4 kmh; 2. Chili (Honda) 59'17"68; 3. Sarron (Yamaha) 59'26"14; 4. Gardner (Honda) 59'27"69; 5. Haslam (Honda) 59'33"75; 16. Scatola (Paton) a 2 giri. Classifica mondiale: 1. Gardner p. 93; 2. Mamola 81; 3. Lawson 64; 4. Haslam 60; 5. Chili 37.

Classe 250 — 1. Roth (Honda) 49'46"33, 123,4 kmh; 2. Sarron (Honda) 50'01"38; 3. Cardus (Honda) 50'08"27; 4. Pons (Honda) 50'14"45; 5. Herweh (Honda) 50'17"22; 7. Reggiani (Aprilia) 50'29"88; 15. [illegible] (Yamaha) a 1 giro. Classifica mondiale: 1. [illegible] p. 82; 2. Mang 67; 3. Pons 53; 4. Cornu 42; 5. Sarron [illegible]; 8. Reggiani 28; 19. Cadalora 12.

[illegible] 125 — 1. Gresini (Garelli) 47'31"84, [illegible] kmh; 2. Gianola (Honda) 48'20"76; 3. Casanova (Garelli) 48'33"34; 4. Leiner (MBA) 48'43"61; 5. Casoli (AGV-MBA) 48'57"53; 7. Brigaglia (AGV-MBA) 49'22"50; 9. Grassetti (MBA) 49'48"98. Classifica mondiale: 1. Gresini p. 80; 2. Casanova 64; 3. Auinger 42; 4. Casoli 36; 5. Brigaglia 32; 6. Bianchi 26; 7. Gianola 17.

Trapanese, eroe del «settebello» azzurro

La mediocre qualità delle gare pone interrogativi sulla validità della rassegna

All'Universiade ha vinto la noia

Bottino record di medaglie per l'Italia (complessivamente trenta): però l'unico oro che brilla veramente è quello della pallanuoto

dal nostro inviato
GUIDO ERCOLE

ZAGABRIA — Nadia Abdelhadi, grassottella sudanese in calzamaglia in una giornata di caldo torrido, ha preso il via regolarmente alle 16,30 per la maratona: 1500 metri in pista, poi l'avventura sull'asfalto rovente di Zagabria. Nadia ha preso il suo passo, come una tranquilla signora preoccupata di mantenere la linea; dopo due giri è stata doppiata e, mentre gli altri erano già usciti dallo stadio, ha inanellato con pacifico trotterellare il suo ultimo giro di pista.

L'Universiade, purtroppo, è stata anche questo: senza limiti di partecipazione, è diventata occasione per vacanze insolite per troppi studenti-atleti, o che almeno si ritengono tali. E la cerimonia di chiusura che ha dato appuntamento a San Paolo, nell'89, è stata accolta quasi con sollievo: il caldo non è stato un felice alleato di una manifestazione povera tecnicamente che si è sciolta pian piano: gli stessi servizi di sicurezza sono andati allentandosi col passare dei giorni.

Zagabria aveva fatto di tutto per offrire degna ospitalità agli studenti-sportivi di tutto il mondo, si era rifatta il trucco, ma non è bastato per mascherare le crepe di un'organizzazione che, pur con dovizia di mezzi, ha mostrato in troppi particolari l'inefficienza del dilettantistico volontariato dei suoi addetti. E non solo ai livelli più bassi. D'altra parte viene anche spontaneo domandarsi se abbia ancora senso, nel gremitissimo calendario mondiale, l'Universiade.

Dei dodici sport in programma, i due più rappresentativi, nuoto e atletica, hanno cercato col lanternino protagonisti di valore. Nella piscina Mladost, fatta eccezione per la romena Lung che ha conquistato cinque ori e che sarà anche primattrice ai prossimi Europei di Strasburgo, solo mediocrità. Basti dire che in metà delle gare maschili si sarebbe vinto l'oro col tempo del vincitore degli ultimi assoluti di Catania. E nell'atletica pochissimi i tempi in un grigiore assoluto.

Negli sport di squadra, interminabili tornei hanno finito spesso per affiancare anche quel paio di formazioni di valore. In campo maschile, mediocre la pallavolo, men che mediocre il basket dove gli slavi si sono imposti ad una formazione americana definita dal suo coach Krzyzewski «più debole di quella che parteciperà ai mondiali juniores di Bormio», sorprendente il calcio snobbato dalle nazioni più quotate, e anche la pallanuoto ha cominciato ad essere accettabile in semifinale. Meglio, ma senza raggiungere livelli eccelsi, in campo femminile.

I rari atleti di buon livello (la ginnastica, per esempio) non hanno avuto rivali, e forse solo il canottaggio (pur privo dei migliori russi e tedeschi) ha espresso sempre gare dignitose.

In questo panorama l'Italia ha finito per ottenere il più alto bottino di medaglie della sua storia dell'Universiade, eccezion fatta per l'edizione inaugurale e «italianissima» a Torino, nel '59. Trenta medaglie, 12 ori, 8 argenti e 10 bronzi, il quarto posto nella classifica per nazioni dopo Urss, Usa e Romania.

Ma detto in linee generali del basso livello tecnico dell'Universiade, ecco le pagelle degli azzurri.

SCHERMA: 4 ori, 2 argenti, 3 bronzi: la solita abbuffata. Avevamo quarte e quinte scelte, e i rivali erano più o meno nelle nostre condizioni, con i mondiali di Losanna alle porte. E' la conferma che la scherma azzurra è ai vertici non solo con pochi uomini, ma con tutto il movimento. Ottima.

NUOTO: gli exploit di Dalla Valle, Tocchini e Carbonari (3 ori, 2 argenti e 2 bronzi) mascherano la pochezza altrui, con particolari delusioni da Del Prete, che doveva strappare qui il visto per Strasburgo. Ottime le punte, solo buono il gruppo.

PALLANUOTO: il Settebello si è ritrovato strada facendo, e può crescere ancora prima degli Europei. Ottimo.

TUFFI: discreti risultati, attorno al sesto-ottavo posto, ma mancavano grossi calibri stranieri. Sufficiente.

PALLAVOLO: il bronzo maschile non cancella i malumori di una nazionale in cui lo spirito di gruppo si è sfaldato, e non per colpa loro. Onesta figura delle donne. Discreto.

CANOA: l'argento di Pieri non cancella le delusioni di equipaggi più attesi e più quotati. Tante cose da rivedere. Insufficiente.

CANOTTAGGIO: quasi un en-plein, 3 ori, 2 argenti e 2 bronzi. Dietro agli Abbagnale l'ambiente è vivissimo e promette di crescere ancora. Ottimo.

ATLETICA: la tripletta dei marciatori ha esaltato, ma non doveva né poteva illudere. E' arrivato ancora il bronzo di Serrani, ma la squadra era povera, e qualche buona pedina (vedi Nicosia) ha fallito. Sufficiente.

TENNIS: c'erano anche loro, ma non se n'è accorto nessuno. Zero.

Questi gli azzurri saliti sul podio

12 ORI: *Traversa (fioretto femm.); fioretto a squadre femm.; Bermond (spada); spada a squadre; Carbonari (100 rana); Tocchini (100 farfalla femm.); Dalla Valle (100 rana femm.); Ducceschi (marcia km 20); «Otto» canottaggio; doppio leggeri canottaggio; «4 senza» leggeri canottaggio; pallanuoto.*

8 ARGENTI: *Gandolfi (fioretto femm.); Pantano (spada); 4x100 misto femm. nuoto; Dalla Valle (200 rana); Pieri (K1 m 1000 canoa); Poggi (marcia km 20); «4 con» canottaggio; Verroca (singolo leggeri canott.).*

10 BRONZI: *fioretto a squadre masch.; Meglio (sciabola); sciabola a squadre; Persi (200 sl femm.); 4x100 sl femm. nuoto; Fiorella (marcia km 20); Serrani (martello); «2 senza» leggeri canottaggio; Savino (singolo senior canottaggio); pallavolo masch.*

Lott mette d'accordo i boss dell'alto

E' uno statunitense di colore - Delusione per le prove di Paklin, Povarnitsin e Zhu

DAL NOSTRO INVIATO

ZAGABRIA — Un'eroina locale, Slobodanka Colovic, salva, almeno in chiave jugoslava, l'ultima giornata delle Universiadi, dedicata all'atletica. La campionessa di casa surclassa le avversarie sugli 800 metri, corsi costantemente in testa, segnando con 1'56"88 la seconda prestazione stagionale inferiore soltanto a... se stessa.

E altra eccitazione per il pubblico di casa, che fa pazientemente la spola tra le tribune spietatamente assolate e i botteghini delle bibite fuori dallo stadio, arriva dal saltatore in alto Apostolovski, nuovo primato nazionale e argento in una gara in cui i tre protagonisti più attesi, gli ex primatisti mondiali Paklin, Zhu e Povarnitsin, crollano miseramente.

Vince James Lott, americano nero accreditato quest'anno di 2,31 e sicuramente il più regolare in una gara strana: Paklin, dopo un errore a 2,24, passa i 2,27, limitato dal nostro Toso, che peraltro a quei livelli ha già raggiunto i suoi massimi. Ma a 2,30 né il russo né l'italiano riescono a superare l'asticella, e vengono eliminati insieme all'altro attesissimo russo Povarnitsin. Il cinese Zhu non si presenta in pedana: è a terra a causa di un risentimento al ginocchio destro. Massaggi, e rientra a 2,32 con Lott e il romeno Matei, ma l'altezza è proibitiva per tutti.

Lo slavo Apostolovski è autore di uno show ad effetto a beneficio del pubblico: migliora il record nazionale con 2,30, rinuncia ai 2,32, e fa vivere tre attimi di tensione ai tifosi tentando quota 2,34, da grande attore. Ovviamente sbaglia clamorosamente, ma l'argento gli basta, mentre Toso, alloro, si consola precedendo Paklin.

Accanto alla pedana dell'alto, successo del tedesco Est Gormer nel peso, con 20,38, ma gli applausi più divertiti vanno al sudanese Emandi Mansour, tredicesimo davanti al sovietico Kleiza che colleziona tre nulli. Emandi, almeno, è rispettoso del regolamento e si migliora costantemente: 8,94 al primo tentativo, poi 9,56 e infine 9,74. Manca purtroppo un pronto riscontro per sapere se sia riuscito a migliorare il primato nazionale durante questa vacanza europea.

Poker americano nelle staffette, con solo piccoli problemi per le donne opposte alle sovietiche. Nella 4x400 non si presenta la Nigeria, forse l'unica a poter impensierire gli statunitensi, che fanno gara a parte con un buon quartetto jugoslavo, che comunque si arrende nell'ultima frazione. Ancora la bandiera stelle-e-strisce sul pennone più alto nei 400 hs dove David Patrick segna il suo stagionale con 48"76 rimontando allo sprint il greco Kalogiannis.

Nella maratona, dopo un dominio dei sovietici nella parte centrale, schizzano all'attacco i piccoli giapponesi, autentici samurai indifferenti ai colpi di maglio del sole: entrano in pista sorprendentemente per primi ottenendo una doppietta, con Izumi davanti a Murakami, mentre la Kanezashi è seconda dietro la russa Bardina tra le donne, mentre l'americana Erickson, terza, sviene dopo il traguardo, fortunatamente senza conseguenze.

Per noi, in campo femminile, il sesto posto della Capriotti con 6,43 nel lungo dominato dalla Ileu (romena da 6,81) e l'analogo piazzamento della 4x100 (Angotzi, Balzani, Masullo, Gambelli in 44"82), mentre tra gli uomini, detto di Toso, c'è il quarto posto dei quattrocentisti (Montanari, Pantone, Panno e Gemelli in 3'06"21) che per 36 centesimi cedono il bronzo ai sovietici: gli unici brividi azzurri di una giornata in cui ne attendevamo ben di più.

g. e.

■ I titoli di ieri

ATLETICA — Maschili: 4x100 Usa (38"66), 4x400 Usa (3'01"78), 1500 Fuhlbrugge (Ddr, 3'44"87), 5000 Jimenez (Spa, 14'08"16), 400 hs Patrick (Usa, 48"76), alto Lott (Usa, 2,30), peso Gormer (Ddr, 20,38), maratona Izumi (Gia); femminili: 800 Colovic (Jug, 1'56"88), 4x100 Usa (42"90), 4x400 Usa (3'27"16), lungo Ileu (Rom, 6,81), giavellotto Kostioutchenkova (Urs, 66,72), maratona Bardina (Urs).

TENNIS Il match-clou dei quarti della Coppa Davis promette più amarezze che gioie per i padroni di casa

La Svezia sorride davanti ad una Francia a pezzi

Si giocherà a Fréjus - Negli altri incontri si affrontano Paraguay e Spagna (in campo neutro, per le precedenti intemperanze dei tifosi sudamericani), India e Israele, Australia e Messico

di RINO CACIOPPO

Coppa Davis 1987, ovvero l'anno delle sorprese. Basti dire che nei playoff-salvezza si misurerà ad una sfida fra Stati Uniti e Germania che, alla vigilia, poteva benissimo essere pronosticata quasi come una finale anticipata se americani e tedeschi forti di Becker avessero superato il primo turno. Sempre nei playoff figura anche la Cecoslovacchia, nazione che pur priva del sempre più americanizzato Ivan Lendl, sulla carta poteva puntare alle battute conclusive della manifestazione grazie a giocatori del calibro di Mecir, Smid, Srejber.

Così nei quarti di finale in programma in questo weekend, contemporaneamente ai playoff-salvezza da quest'anno anticipati rispetto alla tradizione che li voleva in contemporanea alle semifinali, si assisterà alle sfide Francia-Svezia, Paraguay-Spagna, India-Israele e Australia-Messico. Sono tutti match con particolari caratteristiche e motivi di interesse salvo per Australia-Messico. Troppo forti infatti sull'erba amica di Brisbane i detentori della Coppa, con un Pat Cash galvanizzato dal successo di Wimbledon, per temere una sorpresa dai messicani che sanno farsi valere solo sulla terra rossa di casa, sfruttando ai limiti del lecito sia l'altitudine di Città del Messico, sia il fattore pubblico.

Al momento del sorteggio si pensava che Francia-Svezia sarebbe stato uno dei match più avvincenti di questa edizione ed i transalpini già si rammaricavano di uno scontro al vertice già previsto nei quarti e si consolavano pensando che se avessero battuto gli svedesi in casa potevano poi avere la strada abbastanza spianata verso la finale, dove speravano di rinverdire a distanza di più di mezzo secolo le gesta dei «moschettieri».

Al momento del sorteggio Noah e Leconte figuravano infatti fra i primi sei giocatori del mondo e con il fattore campo, l'arena romana di Fréjus, erano sicuri di avere buone chances contro l'agguerrito squadrone svedese. Ma dopo un intenso inizio di stagione, Yannick Noah ha gettato la spugna. Sconfitto al primo turno del torneo di Bordeaux dal modesto inglese Bates ha rifiutato la convocazione e lo stesso Leconte, a lungo fermo per un'operazione di ernia del disco non sembra avere ritrovato ancora la migliore condizione se è riuscito a farsi battere a Stoccarda dal tedesco Steeb (n. 55 Atp) nei quarti di finale. E non è che i rincalzi vanno meglio visto che Steeb negli ottavi aveva già battuto il mancino Forget (n. 35), che Tulasne (n. 23) si era subito arreso ad Indianapolis al cecoslovacco Pimek (n. 78) e che Benhabiles (n. 26), chiamato in extremis al posto di Noah, sempre ad Indianapolis, era stato sconfitto da Brown (n. 106).

In gran forma, invece gli svedesi che l'hanno fatta da padroni ad Indianapolis portando in semifinale Wilander, Nystrom e Kent Carlsson, ed ora appaiono quasi sicuri di superare la Francia.

13-15 MARZO	24-26 LUGLIO	2-4 OTTOBRE	18-20 DIC.
SVEZIA – ITALIA*	SVEZIA* 3-2		
FRANCIA* – COREA SUD	FRANCIA* 5-0		
USA – PARAGUAY*	PARAGUAY* 3-2		
GERMANIA – SPAGNA*	SPAGNA* 3-2		
INDIA* – ARGENTINA	INDIA* 3-2		
ISRAELE – CECOSLOVACCHIA*	ISRAELE 3-2		
GRAN BRETAGNA – MESSICO*	MESSICO 5-0		
JUGOSLAVIA – AUSTRALIA*	AUSTRALIA* 4-1		

(Con l'asterisco la Nazione ospitante)

Motivi strettamente politici sono il tema conduttore della sfida di Nuova Delhi fra India ed Israele, due nazioni che non intrattengono relazioni diplomatiche e si ignorano. L'India sempre per motivi politici nel 1974 aveva rinunciato alla finale contro il Sud Africa. Questa volta Vijay Amritraj, forte della sua personalità e del suo carisma, trattando direttamente con Rajiv Gandhi, ha ottenuto il permesso per poter ospitare il match nella capitale indiana. Ma si temono attentati e per evitare qualsiasi incidente è stato predisposto un eccezionale servizio di ordine pubblico.

Sapore polemico anche per il match fra Paraguay e Spagna. Non per la rivalità fra le due squadre ma per il fatto che la federazione internazionale ha negato ai sudamericani il vantaggio del fattore campo. Si giocherà infatti sul campo neutro di Caracas, in Venezuela. Colpa delle intemperanze del pubblico paraguayano nel match vinto contro gli Stati Uniti. Ora in campo neutro pronostici tutti per la Spagna forte di Emilio Sanchez, in gran forma, e Sergio Casal, l'eroe del primo turno quando riuscì a battere Boris Becker nel decisivo singolare di Barcellona.

Insidia coreana per gli azzurri

A Seul nel playoff salvezza - Rischiano la retrocessione anche Stati Uniti e Germania

La Coppa Davis si è data l'ultima formula nel 1981. In passato tutte le squadre iscritte potevano aspirare al successo finale. Dall'81 invece solo le sedici squadre più forti possono lottare per la conquista della Coppa, le altre vengono relegate in due gironi europei, uno asiatico ed uno americano. Le quattro vincenti di questi gironi vengono promosse nel girone mondiale, mentre le otto perdenti al primo turno del girone mondiale si affrontano in una sorta di playoff-salvezza per designare le quattro nazioni da retrocedere.

L'Italia finalista sconfitta a Praga dalla Cecoslovacchia nel 1980 si ritrovò con tutti gli onori nel girone mondiale. Ma subito sconfitta nel 1981 nella fatale Brighton da una mediocre Gran Bretagna, troppo snobbata dai nostri «eroi» ormai in fase calante, si ritrovò impegnata nel suo primo playoff-salvezza, proprio contro la Corea del Sud a Sanremo. Vinse e rimase nel girone mondiale. Sorteggi favorevoli permisero poi di arrivare al secondo turno nei tre anni successivi, ma nel 1985, sconfitta sull'erba di Calcutta dall'India, la squadra azzurra dovette evitare la retrocessione a Cagliari contro il Cile. Sorte benigna lo scorso anno con vittoria a Palermo contro il Paraguay e inevitabile sconfitta a Baastad contro la Svezia.

Quest'anno per gli azzurri, opposti subito alla Svezia, arriva il terzo playoff-salvezza, il primo da giocare con le insidie del campo avverso. Una superficie dura e veloce, con palle senza pressione e pesanti, con il pericolo di finire liquefatti al caldo-umido dell'estate asiatica, con i rischi di un tifo avverso da parte di un pubblico molto rumoroso e nazionalista in modo fanatico, che ha ben poco da spartire con quello di Wimbledon o quello svedese.

Dal punto di vista tecnico la nostra attuale modesta formazione, che dallo scorso anno ha trovato in Paolino Canè un giocatore di sufficiente caratura internazionale, pur dovendo sempre fare i conti con il suo bislacco carattere, appare superiore alla formazione avversaria, ma non tanto da far ritenere l'impegno una semplice formalità. I giocatori coreani sono tutti in classifica più bassi rispetto agli azzurri ma non per effettiva inferiorità bensì per il fatto che la loro presenza nel circuito internazionale professionistico è molto limitata. I risultati conseguiti a livello giovanile testimoniano però che il tennis in Corea in pochi anni ha fatto passi da gigante se giocatori di questo Paese nei campionati asiatici di categoria riescono a prevalere su quelli di nazioni con maggiori tradizioni tennistiche come Giappone e Cina.

L'Italia in questi ultimi anni fra le sedici nazioni «elette» è sempre stata fra le più deboli e solo la buona sorte ha evitato la retrocessione che verificatasi non avrebbe dovuto fare più di tanto scandalo. Anche questa volta, pur con tutte le insidie elencate, la sorte non è stata crudele. Delle possibili avversarie in un playoff-salvezza la Corea del Sud è una delle rivali più abbordabili. Basti infatti ricordare che ad Hartford, nel Connecticut, si affronteranno per evitare la retrocessione Stati Uniti, nazione da sempre all'avanguardia e pur in un momento di crisi come l'attuale capace di schierare almeno tre o quattro formazioni più valide di quella azzurra, e la Germania che sull'onda dei successi di Wimbledon di Boris Becker ha visto fiorire un buon numero di tennisti di più che discreta levatura come testimoniano le classifiche internazionali.

Ma proprio in considerazione che il ritorno nella squadra statunitense di John McEnroe potrebbe condannare la Germania sarà bene che la squadra azzurra battendosi al meglio delle sue possibilità riesca ancora una volta ad evitare la retrocessione. Risalire il prossimo anno trovando come possibili avversari Becker e compagni non sarebbe certo impresa agevole per la squadra guidata da Adriano Panatta.

r. c.

Questi i playoff-salvezza — A Seul: Corea del Sud-Italia; a Hardford: Stati Uniti-Germania; a Praga: Cecoslovacchia-Argentina; a Zagabria: Jugoslavia-Gran Bretagna.

Seul. Questo è l'Olympic Stadium in cui da venerdì a domenica si giocherà Corea del Sud-Italia

notizie flash

■ In forse i Mondiali juniores di basket

SONDRIO — L'alluvione in Valtellina farà probabilmente «saltare» i Campionati del mondo juniores di basket, in programma dal 23 al 30 luglio prossimo a Bormio. La decisione dovrebbe essere presa ufficialmente nelle prossime ore ma, secondo notizie ufficiose, gli organizzatori e la federazione internazionale starebbero concordando di differire di un anno lo svolgimento della manifestazione.

■ Enduro, tre titoli europei agli azzurri

SULZBACH — Nel Campionato europeo '87 di enduro, disputatosi vicino a Norimberga, tre titoli ai piloti azzurri. A quello di Giancarlo Rossi (su Tm) nella 80, si sono aggiunti quelli di Davide Trolli (Tm) nella 125 e Gian Angelo Croci (Ktm) nella 500 quattro tempi.

■ Ciclismo, iridati juniores su strada

BERGAMO — Sotto una pioggia battente, il sovietico Pavel Tonkov ha vinto il Campionato del mondo di ciclismo su strada juniores, disputatosi nel Bergamasco. Il neo campione del mondo ha preceduto di 40" il gruppo, regolato dall'olandese Erick Dekker sull'austriaco Joseph Lontscharitsch. Primo degli azzurri il vicentino Andrea Tozzo, giunto quinto. A Dalmine, vicino a Bergamo, la sedicenne francese Catherine Marsal ha vinto la prova su strada femminile, davanti alla russa Anita Zagorska e all'italiana Elisabetta Guazzaroni.

• **Atletica.** Nel triangolare Francia-Italia-Spagna, disputatosi a Besançon e riservato alle categorie juniores maschile e femminile, vittoria degli azzurri (Italia 160, Francia 156, Spagna 107) e secondo posto per le italiane (Francia 125, Italia 115, Spagna 98).

■ Muore pilota di Formula 3 ad Hockenheim

HOCKENHEIM — Un pilota di formula tre, il quarantaduenne svizzero Dieter Waeltì, è morto sabato in un incidente avvenuto sul circuito di Hockenheim, durante le prove di una competizione nazionale, il «Fold Pokal». Waeltì stava scendendo dalla propria vettura, ferma a bordo pista, quando è stato investito dall'auto di Dominique Salamin, entrata in collisione con la monoposto di Juerg Thoenen. Waeltì è morto sul colpo.

■ Bene l'Italia agli Europei di baseball

BARCELLONA — Agli Europei di baseball, secondo successo per l'Italia, che ha battuto 11-0 la Germania Occidentale. Sono stati sufficienti sei punti segnati nella prima ripresa di gioco per chiudere di fatto la partita. Nel box di battuta ottimi Gambuti e Bianchi con 3 su 4, Carelli e Costa con 2 su 3, Mazzieri e Manzini con 2 su 4. Sul monte di lancio, buona la prestazione di Mauro Marazzi e, nelle ultime tre riprese, di Morellini.

■ Ancora lo spagnolo Tarres nel Trial

FALCADE — Il maltempo non ha impedito allo spagnolo Jordi Tarres di vincere a Falcade (Belluno) il nono appuntamento del Campionato del Mondo di trial, confermandosi leader della classifica. Secondo è giunto il francese Thierry Michaud, terzo e quarto gli italiani Renato Chiaberto e Diego Bosis.

• **Tennis. Torneo di Indianapolis**, semifinali: Wilander-Nystrom 6-4, 7-6; K. Carlsson-Perez Roldan 6-2, 6-2.

• **Torneo di Bordeaux.** Lo spagnolo Emilio Sanchez ha conquistato i 170 mila dollari in palio per il vincitore, battendo Ronald Agenor per 5-7, 6-4, 6-3.

BOXE Mondiale dei medi junior a Las Vegas

McCallum mette ko Curry

LAS VEGAS — L'imbattuto fuoriclasse di origine giamaicana Mike McCallum ha conservato il titolo mondiale dei pesi medi junior, versione Wba, battendo lo sfidante Donald «Cobra» Curry, ex campione del mondo dei pesi welters, per ko alla quinta ripresa.

Curry, passato di categoria dopo aver perso il suo titolo contro il britannico Lloyd Honeyghan, già nel match di collaudo sostenuto qualche mese fa contro il portoricano Carlos Santos non aveva convinto molto pur vincendo per squalifica dell'avversario. Inoltre sul conto del pugile di Fort Worth circolavano voci piuttosto inquietanti sull'abuso di marijuana.

Nel match di sabato notte sul ring del Caesar's Palace di Las Vegas Curry comunque aveva incominciato piuttosto bene ed era in leggero vantaggio di punti quando, a metà della quinta ripresa, si è avuta la svolta decisiva del combattimento. McCallum ha incassato un bel gancio sinistro al volto, ma è riuscito a mandare a vuoto il raddoppio di Curry, incrociandolo a sua volta con un violentissimo gancio al mento. Il texano è crollato al tappeto con le braccia in croce, si è rialzato dopo otto secondi, ma mostrando chiaramente di non essersi ripreso dal colpo. L'arbitro ha quindi interrotto il match decretando la vittoria per ko di McCallum.

Come si ricorderà, tra i pugili battuti da Mike McCallum in difesa del titolo mondiale figura anche il nostro Minchillo, sconfitto in 14 rounds nel dicembre 1984 a Milano. Don Curry invece tre mesi prima a Montecarlo aveva fermato, titolo Wba dei welters in palio, la corsa del discusso mulatto Nino La Rocca.

■ Enzo Maiorca tenta domani un altro record

SIRACUSA — A 57 anni Enzo Maiorca, il famoso subacqueo siracusano, tenterà domani di battere il record d'immersione del francese Jacques Mayol, che due anni fa arrivò ad una profondità di 105 metri. Il sub siciliano si è allenato nei giorni scorsi nel mare di Ortigia, dimostrandosi in ottima forma. Sabato è rimasto immerso per 2'40", scendendo senza difficoltà fino a ottanta metri oltre.

Il tentativo verrà effettuato nel tratto di mare a sud di Fontane Bianche, nel golfo siracusano verso Capo Nero.

L'illustre «decaduta» infiamma il mercatino di Pettenasco

Alessandria sugli scudi

I grigi, che potrebbero essere ripescati in C2, saranno comunque protagonisti - Rivoluzione a Vercelli - Nuovi allenatori a Cuneo e Ivrea - Le trattative si chiudono venerdì

DAL NOSTRO INVIATO

PETTENASCO — Giorni decisivi per la campagna acquisti-vendite delle squadre piemontesi anche perché il periodo dei raduni è imminente (si inizierà a fine settimana) e il mercatino di Pettenasco ha ancora in programma due soli appuntamenti, domani e venerdì.

Rivoluzione a Vercelli — Altri cambiamenti in casa della «Pro». In settimana infine Pescatori ha raggiunto Ricci e Solimero in casa della neo-promossa in C2 Pro Sesto mentre Olivero sembra nel mirino dell'Alessandria. A mister Zoratti toccherà, sull'esempio dell'anno scorso, valorizzare alcune promesse come il regista della Primavera del Torino Antonio D'Agostino, un diciannovenne di cui si dice un gran bene, il terzino di fascia Giuseppe Spampinato che l'anno scorso ha giocato nel Campania e Marco Franceschetti, mediano, proveniente dal Milan.

Sempre per le compagini di C2 è in fase di stallo la Savigllanese che fino ad ora ha rinforzato solo il settore giovanile prelevando Bena e Dragone dal Pozzostrada e Nosengo dal Pino Maina, mentre il Casale ha annunciato l'ingaggio del mediano Mirisola.

Due squadroni in Interregionale — Tra le squadre d'Eccellenza prima ancora che sul campo è incominciato il braccio di ferro tra Alessandria e Biellese per allestire una squadra capace di conquistare la promozione in C2. I grigi, in attesa di sapere stamane se effettivamente esistono concrete speranze per essere ripescati, nella scorsa settimana hanno messo a segno un colpo dopo l'altro. Molti sono gli arrivi annunciati: il portiere Merlo (classe 61) dal Mestre, il tornante Benetti (56) dal Pordenone, la mezzapunta Mastini (64) dal Venezia, il mediano Pisoll (66) e la punta Tortora (63) dalla Pistoiese, il centrocampista Rimino dall'Asti, il terzino-mediano Tufano (63) dalla Sanremese e soprattutto il bomber Marescalco, il centravanti che aveva portato due stagioni fa l'Alessandria ad un passo dalla C1, rientrato dal Prato. E' invece ancora incerta la posizione del libero Carnio, ex Pro Patria, in quanto il giocatore avrebbe manifestato l'intenzione di preferire la Biellese.

Anche il club bianconero non sta scherzando in fatto di acquisti: gli ultimi sono rappresentati dal tesseramento della punta Cavaglià, l'anno scorso in forza al Pontedera, del terzino di fascia Francisca (Teramo), del tornante Peroni (Vogherese) e del difensore Nardin (Sanremese). Il ruolo di stopper dovrebbe essere affidato all'ex varesino Fumagalli mentre per quello di libero, oltre a Carnio, sono anche in ballottaggio Brovarone (Pinerolo) e Lo Verde (Ravenna).

Cuneo, nuovo allenatore — Anche il Cuneo, che ha ufficializzato l'ingaggio di mister Barlassina (Carlo Bersano allenerà l'Interlanga), è intenzionato a disputare un campionato di vertice. I biancorossi che hanno ottenuto il regista Benzi dalla Cairese stanno cercando una punta (potrebbe essere il capocannoniere del passato torneo Marazzi) in quanto Formato potrebbe finire alla Valeo mentre Bortolas è stato richiesto dalla Novese. In più il pezzo pregiato Marabotto è ambito da Entella e Casale. E' sfumato invece l'ingaggio del centrocampista Trudu dal Savona.

Pinerolo nei guai — Tutto è ancora in alto mare a Pinerolo dove si attende una schiarita del caso Candellero (sembra che la società possa essere rilevata da un imprenditore cuneese). La vicenda giudiziaria dell'ex presidente sta bloccando ogni iniziativa in casa azzurra e non possono, per il momento, essere concluse alcune trattative come quella di Busolin (lo vorrebbe il Bra), Vogliotti (Nizza Millefonti o Moncalieri), Bernini (Valeo).

Pan-tv ad Asti — Anche per l'Asti i prossimi giorni si annunciano decisivi: la prima novità potrebbe registrarsi oggi con la cessione della società da parte del presidente Lodi al gruppo milanese della Pan-tv (la firma è attesa da qualche tempo). I galletti, per il momento, hanno concluso due sole cessioni: Rimino all'Alessandria e Daniele Cacciola al Montevarchi.

Pochi movimenti hanno fatto registrare nelle ultime ore le due squadre della Valle d'Aosta. La situazione in casa dei rossoneri del capoluogo è pressoché la medesima di una settimana fa con l'aggiunta della richiesta da parte del Cafasse del tornante Gambatesa.

Conte resta a Domodossola — La Juve Domo, che dopo la rinuncia della Sanremese finirà certamente nel girone lombardo a tener compagnia a Borgoticino ed Oleggio, ha venduto il regista Beltrami all'ambizioso Gravellona e si è rifatta subito per l'acquisto del bomber tocese Zola mentre ha detto di no, almeno per il momento, al passaggio della stella Conte al Verbania.

Roberto Eynard

IL BOMBER TORNA A CASA

Franco Marescalco, detto «Ciccio», vestirà nuovamente la gloriosa maglia dell'Alessandria. Il cannoniere, che due anni fa aveva portato i grigi a un passo dalla C1, sarà la punta di diamante di una squadra rinnovata e ben decisa a tornare tra i professionisti

Proseguiamo la rassegna delle matricole di Promozione

Salussola resta senza calcio Il suo campo è troppo piccolo

Vinto il campionato di prima categoria, la squadra dovrà emigrare a Cerrione

Salussola. La formazione che ha vinto con 45 punti il girone B dopo una dura lotta con il Candelo

SALUSSOLA — Il miracolo Salussola. Per la prima volta nella sua storia la compagine biellese alla ripresa della attività parteciperà al torneo di Promozione. Un'impresa concretizzatasi dopo un avvincente braccio di ferro con la Pro Candelo, la compagine cugina, indicata lo scorso autunno quale favoritissima nella lotta al primato.

Non per nulla i verdi avevano allestito un autentico squadrone che certamente avrebbe ben figurato nella categoria superiore ed a metà stagione, infatti, erano parsi irraggiungibili.

Alla seconda domenica di ritorno il divario tra Pro e Salussola ammontava a cinque punti, uno scarto che sembrava incolmabile anche perché proprio quella domenica la squadra di La Firenze solo all'ultimo secondo, nell'incontro interno con il Borgosesia, era riuscita ad agguantare uno striminzito pareggio.

Quella sera di inizio marzo sembrava fatta. Invece il calcio, gioco dove le sorprese ed i recuperi impossibili sono all'ordine del giorno, ha regalato anche stavolta l'ennesima entusiasmante emozione grazie ad un Salussola protagonista di una incredibile rimonta.

Spiega Michelino La Firenze, uno degli artefici in campo (a quasi 40 anni è ancora il regista della squadra) e fuori della storica impresa, insieme al presidente Renato Caroli e al direttore sportivo Antonio Giannazzo: «*Quando all'inizio di maggio, nello scontro diretto, abbiamo inflitto la prima sconfitta alla Pro Candelo e ci siamo portati a una sola lunghezza abbiamo capito che saremmo riusciti nel colpaccio. Ormai eravamo lanciatissimi e dalla nostra avevamo il calendario. Nessuno ci avrebbe più fermati*».

Così, con 45 punti (25 ottenuti nel ritorno), in perfetta media inglese, 18 successi, 9 pareggi, 3 sole sconfitte tutte all'andata, 45 gol fatti, 14 appena subiti, i canarini hanno raggiunto il vertice dei campionati regionali.

Diciannove i protagonisti dell'esaltante stagione: i portieri Tara e Bernardone; i difensori Rizzato, Piana, Grobberio, Albertini, Calzio e Feletti; i centrocampisti Coletto, Marino, De Bernardi, Daros, Pietrobon, La Firenze e Cima; gli attaccanti Costanzo, Zurlo (il bomber con 15 centri), Mili e Losito.

Adesso, passata la grande festa, quale Salussola prenderà parte alla grande avventura della Promozione? Risponde il presidente Caroli: «*Il nostro obiettivo è la salvezza, non ci sono dubbi. Purtroppo dovremo disputare il prossimo torneo sempre in trasferta in quanto il comunale è inagibile per il campionato superiore. Avevamo chiesto di poter usufruire del Lamarmora di Biella disputando le gare interne di sabato. Purtroppo è impossibile. Abbiamo perciò ripiegato su Cerrione, un impianto che darà modo ai nostri tifosi di seguirci senza problemi*».

Sul piano tecnico il club gialloblù, in attesa di conoscere la sua destinazione (è in ballottaggio tra i gironi A e B) dopo aver confermato Michelino La Firenze allenatore della prima squadra e Antonio Gianazzo direttore sportivo, ha affidato il ruolo di coordinatore dei vari settori a Giuseppe Crivelli, il grande sconfitto della passata stagione (guidava la Pro Candelo).

Sul piano della campagna trasferimenti per il momento sono tre gli acquisti: lo stopper Moschet dall'Oleggio ed i gemelli Luca e Fabrizio Gilardi dalla Biellese, il primo terzino, il secondo attaccante. Interessano anche l'ex portiere bianconero Bieffe e il centrocampista Cantori della Dufour Varallo.

r. e.

A Borgaro

Montanaro vuole essere protagonista

Ha acquistato Tarantino e Vallese

BORGARO — E' più quello che si vuole vendere di quel che si può comprare, comunque l'attività del calciomercato delle società dilettantistiche torinesi cresce di lunedì in giovedì, le sere, cioè, in cui dirigenti, allenatori e giocatori stessi si ritrovano all'Atlantic di Borgaro.

Ricco giro di valzer per allenatori. Benedetto torna ad allenare l'Ivrea. Baron (che avrà come aiuto Stermieri) passa dal Seo Borgaro al Borgo Uriola, il cui trainer della scorsa stagione Pasqua approda al Moncalieri ritrovando come direttore tecnico il suo ex-compagno di squadra Di Lernia. Avetti va al Caluso. Porru lascia il Cirié ed è il nuovo «mister» del Caselle, sostituendo Bertone promosso alla direzione sportiva. Il Cenisia Nepentha, salito in Prima categoria, si avvarrà come supervisore tecnico dell'ex-allenatore del Bra, Tallone, che è anche uno dei promotori di questo appuntamento calciatico a Borgaro.

I movimenti hanno riguardato anche società illustri. Il Casale ha acquistato dal Savona Mirisola, la Biellese il libero Carnio dalla Pro Patria, Priori dall'Aosta al Bellinzago. Lo Strambino ha prelevato dal Bollengo Ghidetti, Vercelli Balbi e ha ceduto Campanile al Mathi. Cirillo del Seo Borgaro va ad Aosta. D'Aversa del Nizza Millefonti all'Acqui. Magnolta dal Pino Maina al Seo Borgaro, Decosmis dal Caselle al Seo Borgaro, Boggio dal Rivalta al Borgo Uriola.

Martinello guiderà il Montanaro: la compagine si rinforza con Giavara e Severino dalla Biellese, Colangelo dal Pino Maina, Tarantino e Vallese dal Borgo Uriola, Grasso dal Rivarolo. Il trio Goria, Mancini, Spinelli passa dal Victoria Ivest al Mathi.

inc. bor.

In Promozione molte variabili rendono problematico il lavoro del presidente Fusco

Gironi, puzzle sempre più difficile

Domani si conoscerà la sorte dell'Alessandria, che avrà influssi decisivi sui tre raggruppamenti piemontesi E' possibile il ripescaggio di Cerano o Barge - Il Verbania spera nell'Interregionale, l'Omegna è nei guai

TORINO — Gironi di Promozione difficili da organizzare, a differenza dell'anno scorso, per il presidente del Comitato piemontese Salvatore Fusco. L'incertezza sulla presenza del Verbania che ha chiesto di essere ammesso all'Eccellenza per meriti sportivi (nell'Interregionale si è già liberato un posto e un altro potrebbe saltar fuori domani dal ripescaggio dell'Alessandria in C2) e dell'Omegna, dichiarata fallita dal tribunale, ingarbugliano non poco la matassa.

In più si è avuta la fusione del St-Vincent con il Sant'Orso che automaticamente comporterà una promozione d'ufficio a completamento dei ranghi. Favorite sotto questo aspetto sono Cerano e Barge che, pur concludendo l'ultimo campionato in testa hanno dovuto alzare bandiera bianca perché sconfitte negli spareggi.

Vediamo come dovrebbero essere i tre raggruppamenti ammettendo che sia Verbania sia Omegna si presentino ai nastri di partenza.

Girone A — Quattordici poltrone sono assegnate: Verbania, Omegna, Castellettese, Gravellona, Sunese, Borgomanero, Mezzomerico, Stresa, Dormelletto, Trecate, Grignasco, Gattinara, Cossatese e la matricola Bellinzago. In ballottaggio per i restanti due posti vi sono tre club: Trino e Crescentino, come la passata stagione, oppure Salussola. La sorte della neopromossa biellese è legata alle decisioni sui ripescaggi: se sarà il Cerano la squadra designata, il Salussola farà parte di questo girone mentre Trino e Crescentino ritorneranno nel B; in caso contrario i due club vercellesi se la vedranno ancora con il nutrito lotto delle società novaresi.

Girone B — E' il raggruppamento al momento più incerto. Sono sicuri di farne parte il retrocesso Nizza Millefonti, Borgo Uriola, Strambino, Seo Borgaro, Rivarolo, Mathi, Car Renault Gassino, Montanaro, Orbassano, Quincinettese, Valsangone, Caselle e le matricole Cafasse e Venaria Aurora. Sarà completato da Trino e Crescentino nel caso di una salita in Promozione del Cerano oppure da Salussola e Chieri nel caso del ripescaggio del Barge.

Girone C — Sulla carta è il raggruppamento di più facile formazione. Il posto della neo Valenzana verrà preso dall'Acqui, quello delle retrocesse Carmagnola e Nicese dall'alessandrina Frugarolese e dall'astigiana Villafranca.

r. eyn.

GIRONE A	GIRONE B	GIRONE C
Bellinzago	Borgo Uriola	Acqui
Borgomanero	Caselle	Albese
Castelletto	Cafasse	Bra
Cossatese	Crescentino	Canelli
Dormelletto	Gassino	Carassonese
Gattinara	Mathi	Frugarolo
Gravellona	Montanaro	Interlanga
Grignasco	Nizza	Novese
Mezzomerico	Orbassano	Piobesi
Omegna	Quincinetto	Pro Dronero
Salussola	Rivarolo	Quattordio
Stresa	Seo Borgaro	Saluzzo
Sunese	Strambino	San Carlo
Trecate	Valsangone	Valeo
Verbania	Venaria	Villafranca
Cerano (?)	Trino (?)	Chieri (?)
Trino (?)	Chieri (?)	Barge (?)

Gli azzurri si radunano agli ordini di Pereni

Novara, l'avventura ricomincia da giovedì

Arrivano quattro giovani per puntare alla sospirata C1

NOVARA — Giovedì mattina vecchi e nuovi del Novara si raduneranno allo stadio comunale di via Alcarotti. Parte una nuova stagione e per gli azzurri l'obbiettivo sarà sempre lo stesso: la ormai tanto attesa promozione. E' un discorso che si ripete ormai per la settima volta e che nei precedenti sei anni è fallito per errato calcolo nella formazione e, ultimamente, per alcuni errori che nel finale hanno vanificato un campionato di vertice.

Come si presenta il nuovo Novara? Poche le partenze dopo quella preventivata di Aldo Dolcetti che la Juventus ha «promosso» alla serie A nel Pisa. Se ne è andato il difensore Pioletti per limiti di età, finito nella Juve Domo in compagnia della giovane mezz'ala Vasino. In «parcheggio» sono rimasti Righi, Zardi ed il portiere Pagani per i quali sono in corso trattative per una sistemazione.

Il nuovo allenatore Angelo Pereni, un ex azzurro degli Anni 60, avrà quindi a disposizione tutto il resto della squadra con la riconferma di Fabio Scienza e di Mirco Balacich, i due giocatori più rappresentativi.

Alla chiusura del «calciomercato» la società novarese ha messo a segno quattro colpi, cioè l'ingaggio di promettenti giovani che avranno modo di esprimersi al meglio in una squadra con il ben preciso punto di riferimento rappresentato da un campionato di vertice assoluto.

Sono Marco Bruzzano, 19 anni, centrocampista in prestito dalla Juventus; Vincenzo Bencivenga, 19 anni, centrocampista dall'Udinese; Gino Balli, 20 anni, stopper, dalla Fiorentina, che l'hanno scorso lo aveva parcheggiato alla Rondinella; Giuseppe Pedretti, 20 anni, difensore di fascia, dalla Cremonese. Tutti ragazzi con una discreta esperienza, malgrado la giovane età.

Spiega il ds Cesare Morselli: «*Abbiamo cercato di fare del nostro meglio, pensando prima di tutto alla ricorferma del vecchio blocco e poi ai nuovi inserimenti. L'essere riusciti a confermare Scienza e tutti gli altri giocatori dimostra che le intenzioni della società non sono mutate nei confronti di quello che sarà il nuovo programma*».

Giovedì mattina Angelo Pereni farà conoscenza con tutti i vecchi e nuovi giocatori e proprio per raggiungere la prima necessaria intesa si fermerà a Novara per tre giorni prima di partire per il «raduno» di Nebbiuno.

Liliano Laurenzi

Questa la rosa dei giocatori:

Portieri: De Giorgi e Bettini.

Difensori: Tacca, Cacitti, Amadei, Balli, Luoni, Paladin e Di Marzio.

Centrocampisti: Bruzzano, Bencivenga, Pedretti, Balacich, Ghedini, Bonucini e Veschetti.

Attaccanti: Scienza, Mazzeo e Cortesi.

Bocce: s'impone La Fissa

Al Cral La Stampa la quadretta torinese (Pautasso, Losano, Pastre e Bisarello) batte la Colombo Genova (Sturla, Reita, Amerio e Riviera)

TORINO — Al Cral «La Stampa» si è concluso ieri il trofeo Legnami Fratelli Bosco, organizzato dalla società Barbero Monti Bosco, gara boccistica nazionale di propaganda senza vincolo di società. La finale è stata raggiunta da due quadrette di grido, La Fissa di Torino (Pautasso, Losano, Pastre, Bisarello) e la Colombo Genova (Sturla, Reita, Piero Amerio, Riviera) ed il successo è andato alla prima formazione dopo una dura battaglia per 13 a 11.

Nelle semifinali la Colombo aveva eliminato il Coalto Torino (Spinello, Dalloimo, Bruatto, Pinello) per 13 a 5 mentre La Fissa aveva battuto l'Uga-Marchiolatti (Marino, Occhetto, Manzino, Bettin, e Cericola) per 13 a 1. Alla competizione hanno preso parte 32 quadrette.

Contemporaneamente, ma sui campi della Madonna del Pilone, si è svolto un interessante quadrangolare femminile al quale hanno preso parte le selezioni regionali di Liguria, Piemonte, Veneto e Friuli-Venezia Giulia.

Ogni formazione ha incontrato tutte le altre in una serie di partite a coppie che ha visto nell'ordine classificarsi: prima la Liguria (Rossi, Agostini, Marenco, Mignacco) con tre vittorie; seguita dal Piemonte (Bertagnoglio, Berri, Zaghi, Peretto) con due vittorie e Veneto e Friuli-Venezia Giulia con una vittoria ciascuno.

g. cap.

Pallanuoto, festa al Savona

TORINO — E' calato il sipario anche sul campionato di pallanuoto di serie C. Sabato si sono disputate le partite dell'ultima giornata di un torneo dominato dal Comelsa Savona '85. I liguri hanno festeggiato la promozione in B, conquistata già una settimana fa, andando a cogliere un bel successo sul campo dell'Endas. Vittoria, ma di stretta misura per l'Arona che ha sofferto parecchio per domare davanti ai propri tifosi il Marassi Carrega. Pochi problemi per l'Orsi '81 che si è sbarazzata dell'Elah Pegli.

A Torino la Libertas Dino Rora ha chiuso in bellezza aggiudicandosi il derby con il Cus, al termine di un incontro avvincente e ricco di emozioni.

Risultati: Vimercate - Rn Albissole 9-12; Cus Torino - Libertas Dino Rora 4-6; Arona - Marassi Carrega 14-12; Orsi '81 - Elah Pegli 12-9; Endas Genova - Comelsa Savona '85 8-11.

Classifica finale: Comelsa punti 34 (promossa in B); Arona 31; Orsi '81 24; Dino Rora 22, Rn Albissole 21; Endas 17; Vimercate 13; Cus Torino 11; Marassi 8 e Pegli 7.

Per Bermond una medaglia e un sogno chiamato Seul

Lo spadista di Ivrea, dopo il titolo universitario, va ai mondiali e pensa alle Olimpiadi - Ieri è arrivata la convocazione per i campionati iridati di Losanna - E' il leader di una famiglia dove tutti tirano di scherma

Andrea Bermond des Ambrois

IVREA — Il telefono, ieri mattina in casa Bermond, è suonato di buon'ora: da Losanna è arrivata la convocazione «urgentissima» per Andrea, medaglia d'oro una settimana fa nella spada individuale e nella competizione a squadre alle Universiadi di Zagabria: parteciperà con la nazionale azzurra ai mondiali di scherma in corso a Losanna. Sette giorni densi di avvenimenti per Andrea, 21 anni, «punta di diamante» del «Circolo Scherma Ivrea», rinato nel 1966 e giunto in pochissimi anni a livelli di assoluta eccellenza.

La storia recente del «Circolo» passa tutta attraverso la famiglia di Alberto Bermond des Ambrois, primario radiologo a Cuorgnè, appassionato di sport (soprattutto di scherma, è ovvio), sostenitore critico dei propri sette figli, sei dei quali frequentano la pedana. Vent'anni fa il «Circolo Scherma» contava otto allievi fra cui Marco ed Alessandro Bermond, i primi nati della famiglia; oggi gli schermidori sono oltre una cinquantina. A presiedere il sodalizio c'è il commendator «Pippo» Delfino; accanto a lui, con responsabilità anche nella Federazione italiana scherma, il dottor Alberto. Dice: «*Il successo di Andrea è importante non solo per tutto il nostro Circolo ma per la crescente diffusione di questo sport che non è certo elitario, come qualcuno vuol fare credere: servono serietà, costanza e anche un po' di fortuna*».

E la fortuna sembra si sia decisa a girare per il verso giusto, come conferma il campione universitario: «*L'annata era stata deludente: infortuni, gare sbagliate forse per un sistema errato di scendere in pedana. Con l'oro a Zagabria è cambiato tutto, adesso vedremo a Losanna*».

Nella bella villa di papà Bermond, immersa nel verde della collina eporediese, Andrea è rimasto un giorno e mezzo, giusto il tempo di seguire il torneo di calcetto, organizzato ogni anno nel campetto sotto casa.

Ma l'88 è anche l'anno delle Olimpiadi di Seul, la grande aspirazione dello spadista di Ivrea: dopo i mondiali, la Federazione della scherma invierà cinque atleti in Corea per una fase di acclimatamento. «*Essere fra quelli sarebbe già un grosso passo avanti*» dice Andrea.

Sei su sette figli Bermond tirano di spada o fioretto: l'unica che ha rinunciato è stata Anna, 25 anni. In compenso Elena, 18 anni compiuti, si sta allenando con molto impegno nella spada, specialità che la Federazione ha esteso in forma sperimentale anche alle donne. I primi successi in casa portano però la firma di Alessandro, «Ale» come lo chiamano in famiglia: anche lui come Andrea fa parte del Centro Sportivo Carabinieri.

Il primogenito Marco, 29 anni, oltre a curare le pubbliche relazioni per il fratello «azzurro», è istruttore federale. A tenere in forma Andrea ci pensa anche un po' lui: la preparazione principale è curata dal maestro d'armi Pietro Gnieci e da Alberto Di Crescenzo, mentre Giorgio Bertolio fa da preparatore atletico. Il «gruppo di famiglia» è completato da Francesco, 21 anni, e dal piccolo Giovanni, 12 anni, promettente fiorettista.

Adesso tutti tifano per Andrea e per la sua inaspettata avventura ai mondiali di Losanna.

Guido Novaria

Intenso week-end motoristico sulle strade del Piemonte con migliaia di spettatori

Biella, dominio Lancia

Nel rally della Lana ha conquistato i primi quattro posti - Vincitore Dario Cerrato su Delta 4WD - Franco Cunico si è aggiudicato la classifica N, pure su Lancia - Una dura selezione a causa del maltempo: dei 123 equipaggi in gara, solo 41 giunti al traguardo

BIELLA — Dario Cerrato e Geppi Cerri, sulla Lancia Delta 4WD, si sono aggiudicati la decima edizione del Rally della Lana, 13° appuntamento del campionato italiano, valido anche per il titolo europeo, coefficiente tre. Il pilota piemontese aveva già vinto nel 1980 in coppia con Lucio Guizzardi.

Dietro alla Delta del Jolly Totip, altre tre Lancia, quelle della Grifone Esso di Tabaton-Tedeschini e di Del Zoppo-Scalvini, e di Cunico-Evangelisti con i colori dei concessionari della casa.

Franco Cunico si è imposto nel gruppo N, mentre Michele Rayneri con la «vecchia» Lancia Rally 037 ha vinto senza troppi patemi il gruppo B.

Per due giorni la corsa biellese è stata *[illegible]* dal maltempo. L'acqua che ha allagato le strade dell'Alto Biellese, della Valsesia e del Canavesano, trasformando le prove su terra in una trappola di fango, se da una parte ha esasperato il *[illegible]* delle Lancia, irraggiungibili con le loro quattro ruote motrici, dall'altra ha propiziato colpi di scena a non finire. Dei 123 equipaggi partiti, solo 41 sono giunti al traguardo.

La gara inoltre è stata funestata da un incidente accaduto nella terza prova speciale che è costato la vita ad un cronometrista novarese, Giuseppe Tacca, 45 anni, investito dall'equipaggio francese Vial-Diurne.

Il rally si era iniziato giovedì pomeriggio sotto i migliori auspici: sulla prima prova speciale si era rinnovato il duello tra Cerrato e Zanussi che aveva elettrizzato l'edizione dello scorso anno della gara. Zanussi con la meno competitiva Peugeot 309 a due ruote motrici era riuscito ad eguagliare il tempo del rivale. Ma poi era preso a piovere e la superiorità della Lancia è diventata schiacciante. Così la lotta per il primo posto si è trasformata in un affare privato tra le Delta. Fabrizio Tabaton grande specialista di prove su asfalto ha lanciato la sua sfida, ingaggiando un bel duello con Cerrato.

Il pilota genovese non ha avuto molta fortuna e per due volte ha scelto gomme sbagliate. Piovendo a inizio prova aveva montato le coperture scolpite, ma fatti pochi chilometri ha trovato asfalto asciutto. Cerrato, che era partito con gomme slick si è trovato avvantaggiato e ha conquistato in breve un margine di vantaggio di oltre due minuti. A quel punto la gara è praticamente finita.

La prima tappa si è conclusa con tre Lancia al comando. Zanussi andando al limite riusciva a tenere una dignitosa quarta posizione, mentre in gruppo N faceva scintille il duello tra la Peugeot 205 di Aghini e Fabbri, la Ford Sierra di Chiti e la Delta di Cunico. Quest'ultimo, attardato da una fermata fuori programma (era stato bloccato dai carabinieri per un'infrazione al codice della strada nell'attraversamento di Borgosesia), concludeva la frazione in grave ritardo. Chiti invece era costretto a ritirarsi. Finiva quasi subito anche il duello tra Rayneri e Liatti con le Lancia Rally 037 protagonisti del campionato italiano assoluto. Liatti nella decima speciale della serata toccava con il posteriore destro e bucava. Il biellese proseguiva nel tentativo di raggiungere il fine prova viaggiando sul cerchione, ma si bucava il serbatoio della benzina e si sviluppava un principio di incendio. Per Liatti era il ritiro.

Nella seconda e terza tappa la situazione al comando non variava più.

Maurizio Alfisi

Classifica generale finale: 1) Cerrato-Cerri, Lancia Delta 4WD 5h02'37"; 2) Tabaton-Tedeschini, Lancia Delta 4WD a 7'40"; 3) Del Zoppo-Scalvini, Lancia Delta 4WD a 4'55"; 4) Cunico-Evangelisti, Lancia Delta 4WD a 19'13"; 5) Fabbri-Cecchini, Peugeot 205 a 21'30"; 6) Panzera-Lanza, Mercedes 190 a 35'47".

Biella. Dario Cerrato e Geppi Cerri festeggiano la vittoria

Campionato Fiat Uno: vince Musso

BIELLA — Il Rally della Lana era valido anche quale quarta delle 8 prove del Campionato Fiat Uno 1987, alla quale hanno preso parte 35 vetture nelle versioni Turbo, 70S e 70SX, che hanno disputato le 10 prove su terra dell'ultima tappa.

A prevalere è stato il *[illegible]* valdostano (ma genovese di nascita) Massimiliano Musso, in coppia con Casazza, su Uno Turbo, che ha preceduto nell'ordine Vicario-Anselmino (avvantaggiati di 26"), Corredig-Candoni (a 2'14"), Della-Zumelli (a 2'33"). Da sottolineare la gara di questi ultimi, che disponevano di una vettura 70S a motore aspirato.

Ordine d'arrivo: 1) Musso-Casazza (Uno Turbo) in 1h 34'35"; 2) Vicario-Anselmino (id.) a 26"; 3) Corredig-Candoni (id.) a 2'14"; 4) Della-Zumelli (Uno 70S) a 2'33"; 5) Marzari-Pastorelli (Uno Turbo) a 7'50"; 6) Vicenzi-Destri (Uno Turbo), 1ª femminile.

Nella Susa-Moncenisio Tambone è il più veloce

Si è imposto al torinese Franco Pilone, entrambi su Osella

SUSA — *Quel che si dice il fascino della tradizione: duecento concorrenti iscritti nelle tre diverse specialità (velocità, slalom e «veteran»), diecimila spettatori assiepati sulle tribune naturali a ridosso degli otto chilometri del tracciato che s'inerpica verso il confine. Nella Susa-Moncenisio, manifestazione organizzata dagli Amici del Moscato di Alba in collaborazione con l'assessorato allo Sport del capoluogo valsusino, ha vinto lo spettacolo.*

La competizione valsusina ha richiamato i migliori specialisti della velocità in salita (unico escluso Mauro Nesti, il «re della montagna», impegnato nella conquista di un ennesimo titolo continentale) ma anche numerosi «slalomisti». Scarsa la presenza delle auto storiche, una ventina in tutto, con la presenza comunque di alcune «sonnette» illustri: un paio di Lotus da pista e due Lancia, un'Aurelia B20 del Club Italia ed una Flaminia.

Tra i velocisti più attesi il bresciano Pino Tambone, 38 anni ex campione italiano con la Porsche negli anni '75 e '76 e il torinese Franco Pilone, 45 anni. L'ha spuntata il primo con l'Osella PA/9, un modello che ha fatto epoca, davanti ad un Pilone una volta tanto rinunciatario.

Tambone, consapevole di non avere avversari in grado d'impensierirlo ha corso senza affanno e lo dimostra la media oraria di appena 118,750, di 3 chilometri inferiore a quella fatta registrare nell'edizione passata. Grazie al successo di ieri e al terzo posto conquistato a Sestriere la settimana scorsa il bresciano si è aggiudicato la speciale classifica di combinata ideata dall'Automobile Club Torino e dotata di un ingente montepremi. Attualmente Tambone si trova al secondo posto del campionato italiano, alle spalle del concittadino Ezio Baribbi. Nella sua carriera che dura ormai da quasi vent'anni ha corso per una decina d'anni in pista. Dall'83 è approdato alle corse in salita che considera una delle specialità più impegnative in assoluto. «In certi casi e per certi versi ancor più difficile della Formula Uno — puntualizza il corridore lombardo — Una prova: prendete i giovani. Quanti emergono in questa specialità? Nessuno. L'enfant prodige continua ad essere, a cinquant'anni suonati, Mauro Nesti».

A proposito di veterani, una sorpresa nella gara di velocità in salita è venuta da un altro ultraquarantenne, Augusto Cesari, il re degli slalom, una volta tanto improvvisatosi «scalatore». Il pilota di Borgomanero con una Lancia Delta S4 ha fatto registrare il quinto tempo assoluto, davanti ad una nutrita schiera di vetture sport-prototipi.

Piero Abrate

Augusto Cesari, una rivelazione

Classifiche — *Velocità*: 1. Tambone (Osella PA/9) 3'34"42 alla media di 118,750; 2. Pilone (Osella PA/12) a 14"; 3. Regosa (Osella PA/9) a 15"84; 4. Parlamento (March) a 18"12; 5. Cesari (Delta S4) a 27"62; 6. Tondelli (Osella PA/12) a 29"44; 7. Panzeri (Osella PA/10) a 32"70; 8. Cipriani (Osella PA/10) a 35"15.

Slalom: 1. Baracco (Alpine Renault) in 2'54"71; 2. Marengo (X1/9) a 5"24; 3. Giuseppe Penacchio (Ams) a 5"48; 4. De Micheli (X1/9) a 6"49; 5. Mozzone (Cmg) a 7"32. Gruppo A: Alberto (Golf Gti) 3'12"48. Gruppo N: Bonino (R5 turbo) 3'20"64. Femminile: Boeris (X1/9) 3'11"39.

Veterane: Iolotte (Lotus 23) in 4'39"65; 2. Pisoni (Lotus Elan) a 11"33; 3. Pischedda (Jaguar) a 22"54.

Nella piscina «Dino Rora»

Nuoto, i nuovi titoli regionali

Assegnati nella tre giorni di gare

TORINO — Ai campionati regionali di nuoto, disputatisi nella piscina «Dino Rora» da venerdì ad ieri, discreti risultati anche se l'assenza di molti atleti ha impedito la realizzazione di record. Tra i plurivincitori, Federica Orlandi (Lib. Sa.Fa.) che si è aggiudicata le gare dei 200 rana, 200 farfalla, 200 misti e dei 400 stile libero.

Ecco i campioni regionali 1987 gara per gara:

Maschili — 50 s.l.: Rodella (Fiat) 24"9; 100 s.l.: Rodella (Fiat) 54"2; 200 s.l.: Zanon (Fiat) 1'59"; 400 s.l.: De Marchi (Lib. Sa.Fa.) 4'10"1; 1500 s.l.: Demarchi (Lib. Sa.Fa.) 17'04"; 100 dorso: Imperadore (R.N. Torino) 1'02"1; 200 dorso: Clary (R.N. Torino) 2'18"6; 100 rana: Uggetti (Lib. Sa.Fa.) 1'09"3; 200 rana: Carbone (R.N. Torino) 2'35"1; 100 farfalla: Lazzari (Fiat) 58"3; 200 farfalla: Grassini (R.N. Torino) 2'10"2; 200 misti: De Marchi (Lib. Sa.Fa.) 2'13"8; 400 misti: Borgialli (C.N. Torino) 4'58"7; 4×100 s.l.: Rari Nantes Torino (Caratti - Giraldo - Medda - Imperadore) 3'43"; 4×200 s.l.: Sisport Fiat (Lazzari - Bertinetti - Borio - Rodella) 7'59"4; 4×100 mista: Libertas Sa.Fa. (De Marchi - Uggetti - De Alessi - Ghidoni) 4'07"6.

Femminili — 50 s.l.: Vigliano (Lib. Sa.Fa.) 27"8; 100 s.l.: Rigoletti (Lib. Sa.Fa.) 1'01"1; 200 s.l.: Vigliano (Lib. Sa.Fa.) 2'12"3; 400 s.l.: Orlandi (Lib. Sa.Fa.) 4'35"7; 800 s.l.: Passarello (Novara) 9'20"7; 100 dorso: Galero (Fiat) 1'10"9; 200 dorso: Guelfo (River Mosso) 2'30"9; 100 rana: Ambasciano (R.N. Torino) 1'17"5; 200 rana: Orlandi (Lib. Sa.Fa.) 2'45"; 100 farfalla: Vigliano (Lib. Sa.Fa.) 1'07"5; 200 farfalla: Orlandi (Lib. Sa.Fa.) 2'25"7; 200 misti: Orlandi (Lib. Sa.Fa.) 2'30"; 400 misti: Pautasso (Lib. Sa.Fa.) 5'16"; 4×100 s.l.: Libertas Sa.Fa. (Sciorelli - Rigoletti - Pautasso - Vigliano) 4'08"4; 4×200 s.l.: Lib. Sa.Fa. (Sciorelli - Zambruno - Vigliano - Beccaranti) 8'58"5; 4×100 mista: Lib. Sa.Fa. (Pautasso - Orlandi - Vigliano - Rigoletti) 4'41".

Golf juniores ai Roveri di Fiano

FIANO — Si sono conclusi, dopo quattro giornate di gare, sul campo golfistico I Roveri, i *Campionati Nazionali Juniores*. I titoli tricolori sono stati assegnati a Stefania Croce (Circolo Pinetina) e al biellese Andrea Reale. La Croce, nel pieno rispetto del pronostico e a conferma del suo splendido periodo di forma, ha bissato il successo dello scorso anno a Garlenda, battendo in finale la biellese Roberta Bertotto per 2-1, nonostante quest'ultima fosse in vantaggio 1 up nelle prime 18 buche.

In campo maschile, Andrea Reale, primo nelle 36 buche medal di qualificazione con 146 colpi (2 sotto il par, il primo giro, e il par, nel secondo), ha passato con una certa facilità i due turni, aggiudicandosi poi la finale contro Giorgio Merletti (C.G. Torino) per 4-2, chiudendo alla 15ª buca del secondo giro. Buona anche la prova di Massimiliano Vemer, quarto nel taglio di qualificazione, che gareggiava per I Roveri, eliminato nei quarti di finale da Gianluca Pietrobono, di Fiuggi.

p. l. f.

Pallone elastico: per la «poule scudetto» già qualificati Aicardi, Tonello e Berruti

Pavese sconfitto, è retrocessione

Il battitore della Cassa Rurale di Caraglio si è arreso (9-11) a Rosso II (Astor Sopredil Ceva) dopo quasi tre ore di gioco - Anche Dogliotti condannato a scendere in serie B

DAL NOSTRO INVIATO

CEVA — Pavese lascia le residue speranze di salvezza, Rosso II si riscatta della sconfitta infrasettimanale di Mondovì e riprende la corsa per gli spareggi che faranno accedere due squadre alla «poule scudetto», insieme con Aicardi (matematicamente finalista), Berruti e Tonello, irraggiungibili.

La battaglia nelle ultime tre giornate di campionato sarà fra Rosso I, Balocco, Rosso II, Bertola e Pirero: uno dei cinque retrocederà con Pavese e Dogliotti, gli altri quattro lotteranno per le finali.

Sullo sferisterio di Ceva l'Astor Sopredil (Rosso II, Solferino, Blengio, Giribaldi I) ha sconfitto la Cassa Rurale di Caraglio (Pavese, Voglino, Brignone, D'Albenzio) per 11-9 dopo quasi tre ore.

Gli ospiti, reduci dal brillante successo su Balocco, sono scesi in campo decisi a vincere per conservare qualche speranza di salvezza; dall'altra parte l'Astor di Rosso II sapeva di non potersi concedere distrazioni in un campionato più che mai incerto.

La Caragliese ha conquistato il primo gioco con Voglino in evidenza. L'Astor ha subito reagito e in una ventina di minuti si è portata in vantaggio 4-1. Nel sesto set i cebani hanno sciupato una facile occasione e gli ospiti si sono riavvicinati (2-4). Ancora un punto per l'Astor (vinto a zero), poi i locali hanno clamorosamente ceduto tre giochi consecutivi.

Al riposo sul cinque pari, i tifosi di Rosso II hanno temuto che la quadretta si avviasse a ripetere la brutta prova di Mondovì con Tonello. Il rientro in campo è stato ancora negativo per l'Astor, che ha perso l'undicesimo gioco dopo un errore di Rosso II e un bell'«intra» di Voglino. Nuova situazione di parità (6-6) e cebani finalmente decisi a rimettersi in corsa per la vittoria. I locali hanno conquistato altri tre giochi (9-6), mentre Voglino dava il cambio a Pavese nel ruolo di battitore.

Ma la partita ha riservato altre sorprese. Proprio Paolo Voglino ha trascinato la Caragliese alla rimonta (approfittando anche di un calo di Arrigo Rosso) fino ai nove pari. Poi Solferino ha deciso a favore del Ceva.

Giuseppe Gresso

Aicardi schiaccia (11-4) Berruti

CUNEO — Ancora una vittoria che non ammette discussioni per Ricky Aicardi, che ha superato Massimo Berruti con un perentorio 11-4 e ha così conquistato la vetta solitaria della classifica e la certezza matematica di accedere direttamente al girone finale.

La Cassa Cuneo ha giocato con grande determinazione, scaricando in campo tutta la rabbia accumulata per la serie di squalifiche che l'avevano costretta a disputare due turni con la formazione improvvisata.

Ha vinto Aicardi e ha vinto tutta la squadra cuneese, che si è dimostrata formazione compatta, con Divizia e Biangetti più che sufficienti e con il rientrante Ghigliazza autore di una prestazione eccellente. Ha svolto un lavoro prezioso a metà campo, commettendo l'unico errore della partita al tredicesimo gioco, quando l'esito della gara era ormai scontato.

In casa della Sanstefanese Agrifull le cose sono andate meno bene, perché i due terzini Gola e Ascolino sono entrati poco nel vivo del gioco e perché la «spalla» Galliano non è stato all'altezza di compagni e avversari.

Quanto al duello fra i due capitani è stata la cosa più bella dell'incontro.

In battuta sono stati egualmente bravi e al ricaccio hanno dato vita ad alcune serie di scambi molto spettacolari ed efficaci.

Aicardi ha giocato di potenza e precisione, chiamando Berruti a un lavoro faticoso.

La situazione (6° ritorno)

Serie A (6ª di ritorno): Astor Sopredil Ceva (Rosso II)-Cassa Rurale Caraglio (Pavese) 11-9; Spec Acna Cengio (Rosso I)-Cortemiliese Cassa Rurale di Gallo (Dogliotti) 11-8; Comoi Cuneo (Aicardi)-Agrifull (Berruti) 11-4; Canale Musso Macchine Agricole (Balocco)-Albese Cassa Rurale di Vezza (Bertola) 6-11; Taggese (Pirero)-Meriese Dancing Christ (Tonello) 11-8.

Classifica: Aicardi punti 12 (già qualificato per la finale); Berruti 11; Tonello 10; Rosso I 8; Bertola, Balocco, Pirero e Rosso II 7; Pavese 4; Dogliotti 2.

Prossimo turno (7° ritorno) — domani martedì alle ore 21: Astor-Cuneo; mercoledì: Meriese-Spec; Agrifull-Canalese; giovedì (ore 21) Albese-Cortemilia; Caragliese-Taggese.

Ottava di ritorno, sabato (ore 21): Spec-Astor; Cortemilia-Canalese; Meriese-Caragliese; domenica (ore 16): Agrifull-Albese; Taggese-Cuneo.

Rosso I° 11 Dogliotti 8

CENGIO — Rodolfo Rosso è stato impegnato più del previsto dal fanalino di coda Stefano Dogliotti. Punteggio finale di 11-8 in favore della quadretta locale, con tre ore di gioco a buon livello.

La Spec è scesa in campo nuovamente con la formazione migliore, schierando nel ruolo di spalla accanto a Rosso il rientrante Manzone. Dogliotti, malgrado la carenza di allenamento cui lo costringe il servizio militare, è apparso in buona forma atletica e ha strappato diverse volte applausi a scena aperta anche dal pubblico avversario, per diversi palloni di buona fattura che ha mandato sia alla battuta sia al ricaccio.

Positiva anche la prova di Rosso, determinato e efficace come poche volte si era visto nel corso di questa stagione. Sugli scudi, dopo la brutta prova di mercoledì a S. Stefano contro Berruti, i terzini Nada e Beppe Bonino nella Spec.

Pirero 11 Tonello 8

TAGGIA — Dopo la bella vittoria (la prima della stagione in trasferta) nel turno infrasettimanale a Cortemilia contro Dogliotti, sconfitto per 11-6, la Taggese è ritornata al successo anche in casa ed ha confermato di aver superato il periodo di crisi, che l'aveva risospinta verso il fondo della classifica.

La squadra sponsorizzata dalla Comunità Montana Argentina-Armea ha battuto ieri pomeriggio la Meriese di Mondovì per 11-8. E' stata una partita bella e interessante, giocata bene anche dagli ospiti davanti al folto pubblico presente nello sferisterio di Taggia, con una larga rappresentanza di tifosi piemontesi.

L'incontro è stato equilibrato e incerto fino al riposo. All'intervallo, si è arrivati sul punteggio di 6-4 a favore della Taggese. Nella ripresa, però, il battitore Pirero, in giornata molto positiva, si è messo particolarmente in evidenza.

Balocco 6 Bertola 11

CANALE — E' Bertola il vincitore (11-6) del duello con Balocco: con questo successo il campione d'Italia fa un buon passo verso la salvezza, trascinando anche Balocco nella lotta in cui si trova invischiato. Ma la zuffa non accenna a placarsi: a tre giornate dal termine, quattro squadre sono allineate a sette punti, e una dovrà retrocedere. Per Bertola dunque il campionato più lungo continua, anche se il risultato della gara di Canale non è sicuramente da sottovalutare. Seguita da un pubblico da grandi occasioni — un po' per le sue caratteristiche di partita di cartello e un po' perché era l'unico appuntamento nella zona — la sfida è stato un confronto alla pari fino al riposo, che i padroni di casa hanno concluso in vantaggio per 6-4. Poi l'albese ha trovato due alleati: il gran caldo, che è sembrato far soffrire soprattutto Balocco, e i vuoti di formazione della squadra avversaria.

In serie B buona rimonta di Aschiero

La rimonta di Aschiero è il motivo dominante della 11ª giornata del torneo cadetto. La quadretta torinese della Centrale Latte ha colto quattro vittorie consecutive negli ultimi impegni. Aschiero e Muratore hanno saputo centrare tre vittorie nel giro di dieci giorni. In settimana i torinesi avevano liquidato per 11-0 Balestra e Billia, alla deriva nell'ultimo mese. Con questo risultato la Centrale ha scavalcato in classifica l'Alpe inserendosi al quarto posto. Sabato sera, nuova vittoria a Mondovì contro un Alme che non vince più dal 28 giugno. Tutti successi esterni nelle altre gare della seconda di ritorno. Più sudata del previsto quella della Peveragnese in quel di Magliano. Grasso con un'impennata di orgoglio ha impegnato sino in fondo il giovane Turco cedendo per 11-9.

Alberto Dressino

Serie B (2ª ritorno): Centrale Latte (Aschiero)-Alpe (Balestra) 11-9; Meriese (Alme)-Centrale Latte (Aschiero) 8-11; Maglianese (Grasso)-Peveragnese (Turco) 9-11; Alpe (Balestra)-Monferrina (Vacchetto) 11-7. Ha riposato la Taggese (Novaro).

Classifica: Vacchetto 8, Turco, Novaro 7, Aschiero 6, Balestra 5, Tealdi 4, Alme 3, Rivero 2, Grasso 1.

Prossimo turno: (mercoledì): a Vignale: Monferrina (Vacchetto)-Bridel Ovest (Rivero); (sabato): a Tarantasca: Bridel Ovest (Rivero)-Taggese (Novaro); (domenica) a Peveragno: Peveragnese (Turco)-Doglianese (Tealdi); a Vignale: Monferrina (Vacchetto)-Maglianese (Grasso). Riposa la Meriese (Alme).

Le gare di ciclismo, Caraglio: domina torinese diciassettenne

Dopo una fuga di 20 chilometri il Giro della Granda a Bonetti

Il giovane atleta del G.S. Val Sangone ha preso il largo a metà della salita verso Montemale

CARAGLIO — Massimo Bonetti, 17 anni, di Racconigi, ha vinto per distacco la 40ª edizione della corsa ciclistica «Coppa Valle Grana — Trofeo Luigi Cornaglio», riservata ai dilettanti juniores.

Ha impiegato 2h51' a percorrere i 110 chilometri del tracciato (partenza e arrivo a Caraglio), alla media di km. 38,596. Il giovane atleta del G.S. Val Sangone di Torino è scattato a metà della salita che ha portato i corridori a Montemale (900 metri di quota), dove era posto il traguardo del Gran premio della montagna, staccando cinque compagni di fuga. Ha poi percorso in perfetta solitudine gli ultimi 20 km. del tracciato e ha tagliato il traguardo, posto nella centrale via Roma di Caraglio, a mani alzate.

Alle spalle del vincitore, con due minuti e mezzo di ritardo, è giunto Riccardo Veglia, del G.S. Press C.R. di Bra, che ha battuto nettamente allo sprint Lorenzo Scrivano, della S.C. Fossano Fonderie Botta. La corsa, organizzata dalla società Velo Club Caraglio e dal Comitato manifestazioni della Comunità Montana Valle Grana, ha preso il via alle 14. I corridori (una trentina, provenienti da ogni parte del Piemonte), favoriti da uno splendido pomeriggio di sole e da una temperatura primaverile, si sono subito dati battaglia.

Dopo 11 km., sulla salita tra Monterosso Grana e Pradleves, è partito all'attacco Marco Rigazzi, del G.S. Ucat Artide Gelati di Ciriè. L'atleta, con un'azione possente, ha fatto il vuoto alle spalle ed è rimasto solo in testa alla corsa, con un vantaggio di una ventina di secondi sui più immediati inseguitori per oltre 20 km. Rigazzi è stato raggiunto sulla statale tra Caraglio e Cuneo, all'altezza dell'incrocio per Borgo S. Dalmazzo, da altri cinque atleti, Lorenzo Scrivano, Riccardo Veglia, Riccardo Maserazzo, Massimo Bonetti e Ferdinando Torrano. Il gruppetto di testa ha progressivamente aumentato il vantaggio sugli inseguitori (che ha raggiunto una punta massima di 2'30") e si è presentato compatto all'inizio dell'ascesa verso Montemale.

Dopo un primo tentativo di fuga di Rigazzi, Massimo Bonetti è partito decisamente all'offensiva e si è aggiudicato il Gran Premio della Montagna con oltre 1' di vantaggio su Scrivano. Nella successiva discesa per Val Grana e nel tratto finale ha ancora incrementato il vantaggio vincendo nettamente.

Gilberto Ferrando

Ordine d'arrivo: 1. Massimo Bonetti (G.S. Val Sangone); 2. Riccardo Veglia (G.S. Press C.R. Bra) a 2'30"; 3. Lorenzo Scrivano (S.C. Fossano Fonderie Botta) a 2'32"; 4. Marco Contarino (G.S. Val Sangone) a 2'29"; 5. Claudio Desaymonet (G.S. Press C.R. Bra) s.t.

A Salasco Del Grosso

SALASCO — Roberto Del Grosso della Galliatese ha vinto la 28ª edizione del Trofeo Marcello Bernuzzo una delle classiche per allievi.

Ha battuto in volata i due compagni di fuga: Giovanni Cirodo del S.C. Luce Lucchesi-Rostese e Alberto Tonini del S.C. Verbania Fotocine Kopa che si sono classificati nell'ordine. La corsa è stata combattutissima malgrado si sia svolta su un percorso pianeggiante.

Ordine d'arrivo: 1. Del Grosso (S.C. Galliatese Frigeri) che percorre i 76 km del percorso in 1h42' alla media di 44,706; 2. Cirodo (S.C. Luce Lucchesi-Rostese); 3. Tonini (S.C. Verbania Fotocine Kopa).

Exploit di Ancellieri

Ad Arona il corridore varesino è stato il protagonista con un arrivo solitario

ARONA — Con un perentorio, irresistibile exploit Massimiliano Ancellieri del Veloclub Mainatese si è imposto nella quarta edizione del Trofeo Massimo Boroni per dilettanti juniores, organizzato dalla Felice Cavallotti e dalla Ciclistica Arona Avis.

Il campioncino della società varesina (conduce col massimo punteggio nella graduatoria provinciale di categoria, ed è al secondo successo quest'anno) è giunto solitario sul traguardo posto al culmine di uno strappo di oltre due chilometri avendo compiuto i 108 del percorso in 2h45' alla media di 38,273.

Ancellieri era andato in fuga fin dal secondo dei sei giri previsti; per una quindicina di chilometri gli ha resistito a ruota Andrea Festa, dopo di che il varesino ha corso in solitudine senza essere più raggiunto. Sul traguardo ha preceduto nell'ordine Oscar Rabetti della Sella Bellini di Biella; Stefano Rubino della Rostese di Torino (vincitore domenica scorsa a Dormelletto); Lorenzo Pasinato della Ciclistica Lazzate Varesino, e Sauro Greco della Serenità TMC di Busto Arsizio.

A Sandigliano Marco Corino

SANDIGLIANO — Marco Corino, portacolori del G.S. Madonna di Campagna, ha vinto ieri in volata la seconda edizione del «*Trofeo Carla Cornetti*» riservato agli esordienti.

Ha preceduto il compagno di squadra Grosso e Cambareri del Piossasco. I corridori hanno compiuto i 42 chilometri in gruppo e la gara si è risolta allo sprint.

Ordine di arrivo: 1) Mauro Corino (Madonna di Campagna), alla media di 32,500 km/h; 2) Claudio Grosso (idem) s.t.; 3) Diego Cambareri (Piossasco) s.t.

Tamburello, Nizza pareggia a Rallo

Tamburello, serie A (4ª di ritorno): A Capriano: Medole-Caprianese 2-0 (8-2; 8-3); a Rallo: Rallo-Nizza Monferrato 1-1 (8-4; 7-8); a Castellaro: G.S. Castellaro-S. Pietro in Cariano 2-0 (8-5; 8-7); a Bussolengo: Bussolengo-Ronzo Chienis 1-1 (1-8; 8-3); ad Aldeno: Aldeno-Capriano 2-0; (8-4; 8-5). Ha riposato: Castelferro. Classifica: Medole punti 25; Castelferro 23; Aldeno 22; Bussolengo 16; Gruppo Sportivo Castellaro 13; Caprianese, Rallo e Ronzo Chienis 12; Nizza Monferrato 7; Capriano, 6; San Pietro in Cariano, 2.

Monferrato: finale del torneo di tambass

Risultati degli incontri di andata degli ottavi di finale del torneo di tamburello a muro del Monferrato: Grazzano-Calliano 19-12, Montemagno-Rocca Arazzo 19-4, Montechiaro-Portacomaro 19-10, Vignale-Moncalvo 19-10.

Tennis: Narducci vince a Genova

GENOVA — Massimiliano Narducci, 22 anni, di Ascoli Piceno, ha vinto l'«Ip Cup» di tennis battendo in finale Ernesto Cocchi, 20 anni, di Civitavecchia con il punteggio di 6-1 7-6. Narducci, l'unica testa di serie riuscita ad arrivare nelle semifinali e poi in finale, ha vinto con una certa facilità l'incontro di ieri approfittando soprattutto della minor esperienza del giovane avversario il quale ha cominciato l'incontro molto emozionato non riuscendo a portare efficacemente i suoi colpi.

Imperia, domenica tradizionale regata

IMPERIA — Domenica è in programma la 13ª edizione del «Trofeo Pulié», la tradizionale regata, organizzata dal Circolo Velico Imperiese e riservata ad imbarcazioni delle classi 420 e 470. La prima prova avrà inizio alle 10, la seconda mezz'ora dopo.

Tutti i giorni su

STAMPA SERA

il regolamento e il tagliando per partecipare al

GRANDE CONCORSO FOTOGRAFICO DELL'ESTATE

marviniade '87

15 LUGLIO -15 SETTEMBRE

Viviamo in un mondo di immagini, impariamo a capirlo

Stampa Sera e Marvin rinnovano il grande appuntamento dell'estate con il concorso fotografico "Marviniade '87". 30 meravigliosi premi andranno alle migliori opere sui 3 temi qui sotto proposti.

PRIMO TEMA

SPORT - ognuno di noi è protagonista sportivo: come, quando, perché

1° PREMIO

CONTAX 167 CON OB. ZEISS 50/1.4 + OB. ZEISS 28/2.8 + OB. ZEISS 135/2.8

2° PREMIO

HITACHI VT 110 E

3° PREMIO

YASCHICA TAF

DAL 4° AL 10° PREMIO

OCCHIALE RAYBAN OLYMPIAN II

SECONDO TEMA

ECOLOGIA - difendiamo l'ambiente denunciando con le immagini lo scempio delle discariche e l'abbandono irresponsabile di rifiuti.

1° PREMIO

TELECAMERA PHILIPS VKR 6836 IL VIDEO PORTATILE

2° PREMIO

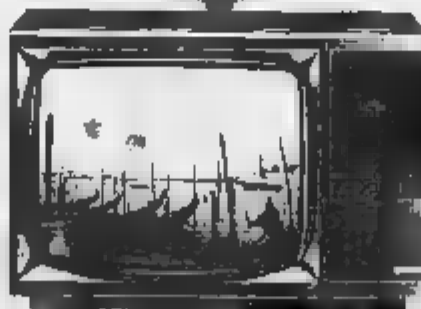
BINOCOLO SWAROSKI 7x50 GOMMATO

3° PREMIO

TVC INNO-HIT 14"

DAL 4° AL 10° PREMIO

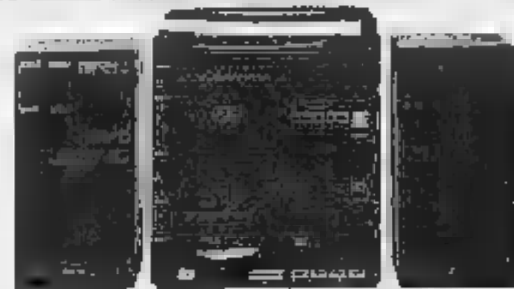
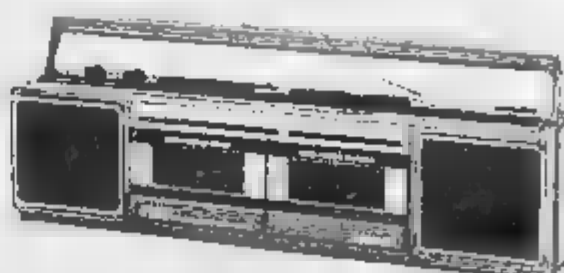
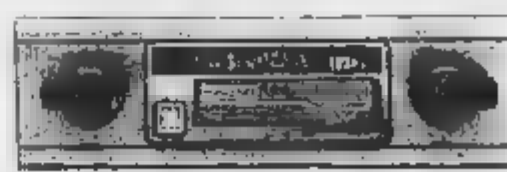
OCCHIALE RAYBAN OLYMPIAN II

TERZO TEMA

VACANZE - luci e ombre delle vacanze

1° PREMIO

SONY HANDICAM PACK 10

2° PREMIO

PHILIPS KUBO LASER IL CUBO LASER CD CON DOPPIA PIASTRA

3° PREMIO

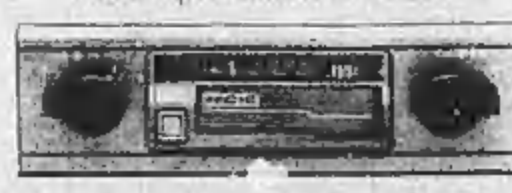
RADIOREGISTRATORE PANASONIC RX-FW17L

DAL 4° AL 10° PREMIO

AUTORADIO INNO-HIT AS 510

APERTO TUTTO AGOSTO

Grande marvin

foto, ottica, video, audio

Torino - Piazza Lagrange 45
Tel. 011/53.70.81/2/3/4 r.a.
PARCHEGGIO SOTTERRANEO

AUT. MIN. RICH.

Supplemento a Stampa Sera del 15-7-87 - Sped. in abb. post. (Gruppo 1/70)